Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 135 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 40 — Giovedì 15 giugno 1995

LA RIPRESA DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Tra Chirac e Clinton tempesta «atomica» La Francia isolata

CON LA SCELTA DELL'ELISEO

Un problema in più per i Grandi riuniti da oggi in Canada

HALIFAX — Soddisfazione per il buon andamento dell'economia mondiale, finalmente uscita dalle secche della recessione o della crescita scarsa, e insieme preoccupazione, perchè i ritmi di crescita, del 2,5-3 per cento, non bastano a creare occupazione. Inoltre, la determinazione a riformare gli organismi finanziari internazionali per renderli fattori di stabilità. Ma anche, sul piano politico, la frustrazione per la crisi nell'ex Jugoslavia - sempre senza vie d'uscita ma sulla quale è viva l'esigenza di imboccare finalmente la via del negoziato - e la recente grana appena innescata dal neoeletto Presidente francese Jacques Chirac con la decisione di riprendere gli esperimenti nucleari.

Questi i 'primi piani' della fotografia del mondo che i Grandi esamineranno da oggi a sabato ad Halifax, in Canada, prima nel G7 economico e poi nel 'P8' politico, cioè Russia compresa.

A pagina 7

PARIGI — Chirac e Clinton ai ferri corti. Il capo della Casa Bianca si è detto molto preoccupato per la decisione della Francia di riprendere gli esperimenti atomici. Clinton ha deplorato il gesto di Chirac ma anche in Francia e nel resto del mondo ci sono state reazioni molto negative alla decisione di riprendere gli esperimenti nucleari per un periodo limitato dal prossimo settembre fino al maggio '96, annunciata martedì sera da Jacques Chirac, alla vigilia della partenza per Washington.

L'Australia ha sospeso e la Nuova Zelanda ha rotto immediatamente la cooperazione militare con Parigi. Non solo, ma ha anche deciso di sostenere l'azione di Green Peace, che ha già fatto partire il «Rainbow Warrior» per l'atollo di Mururoa, dove avranno luogo gli esperimenti. Sulla nave viaggia anche monsignor Gaillot, il vescovo scomodo, destituito di recente dal Vaticano.

Per il Giappone la decisione «ha tradito la fiducia delle nazioni non nucleari». In Europa, significativo è il pesante silenzio della Germania. La Gran Bretagna ha espresso «dispiacimento». Per Mosca «la decisione di Chirac porta un colpo severo agli accordi di disarmo». Tra le potenze nucleari, solo la Cina, unica a non rispettare la moratoria dell«92, è sollevata. Critiche a Parigi sono giunte anche da Norvegia e Corea del Sud.

A pagina 7

BANKITALIA, GOVERNO, IMPRENDITORI E SINDACATI D'ACCORDO

"Guerra all'inflazione"

Diventa urgente procedere al varo della riforma previdenziale e della Finanziaria '96

Dini: l'economia non può attendere

ROMA — L'inflazione è il pericolo pubblico numero uno. Lo annunciano contestualmente il presidente del Consiglio Dini e il governatore della banca d'Italia Fazio. Per questo il risanamento economico non può attendere i tempi della politica. E mentre la guerra degli emendamenti rischia di procrastinare l'approvazione della riforma delle pensioni all'autunno, Dini pensa alla prossima Finanziaria. «Non saranno interventi indolori - avverte - ma neppure insostenibili per i cittadini e il sistema produttivo. Comunque si tratta di scelte necessarie. Se il Parlamento ci dà via libera il Governo è pronto a vararla». Questo non vuol dire allungamento dei tempi del Governo: «Dopo le pensioni, lo confermo, anche se me lo fate dire ogni giorno, il Governo conclude il suo compito». «Ma non c'è alternativa - dice Dini - a una azione di bilancio rigorosa e tempestiva.

Il Governo si muove oltre che su quello strettamente finanziario anche su altri due fronti: la lotta alla disoccupazione e il rientro dell'inflazione. Su questo tema Dini ieri sera ha avviato con Confindustria e sindacati una verifica sul rispetto dell'accordo sulla politica dei redditi e sul costo del lavoro. E governo, imprenditori e sindacati sono d'accordo: il nemico numero uno per il nostro Paese è l'inflazione. E per questo il Governo si è assunto con forza la responsabilità di lottare contro l'incremento del costo della vita.

In Economia

ELEZIONI IN AUTUNNO: D'ALEMA PIU' CAUTO

'Rifondazione addio' da 24 parlamentari

ROMA — Mentre D'Alema (dopo le rimostranze degli alleati centristi) fa una mezza retromarcia sulle elezioni in autunno, e mentre c'è nuovamente scontro in Forza Italia tra falchi e colombe, una pattuglia di esponenti di Rifondazione comunista (in tutto 24 tra deputati, senatori e parlamentari europei) ieri ha detto addio a Fausto Bertinotti accusandolo di non essere più comunista. Non è una scissione ma «una separazione», sostengono Famiano Crucianelli e Sergio Garavini del gruppo di dissidenti. Il prossimo passo, precisano, non sarà la creazione di un nuovo partito ma la ricostruzione dell'unità a sinistra, sostenendo Prodi. Sulla riforma delle pensioni ci sarà la prima presa di distanza da Rifondazione, che ha annunciato l'ostruzionismo.

A pagina 2

I BOSNIACI PREPARANO LA GRANDE OFFENSIVA PER ROMPERE L'ASSEDIO

Sarajevo, allo scontro finale

Rimangono incerti il numero e la sorte degli ultimi uomini Onu in mano serba

SARAJEVO — La capitale bosniaca è sull'orlo dell'apocalisse. Crescono infatti i timori di un'imminente offensiva delle truppe governative bosniache per rompere l'assedio serbo intorno Sarajevo. Circa 30 mila uomini, sono ammassati a Nord della capitale.

Sia i politici sia i militari del governo di Sarajevo ripetono che sono intenzionati a mettere fine ai tre anni di assedio prima dell'arrivo dell'autunno. Per contro, i serbi si preparano a reagire a una qualsiasi offensiva governativa bombardando la capitale con l'artigliera pensante. Da ieri infatti gli abitanti di Sarajevo hanno cominciato ad accatastare sacchi di sabbia davanti le finestre e in altri punti vulnerabili.

Continua intanto l'incertezza sul numero dei 'caschi blu' e osservatori militari dell'Onu ancora prigionieri dei serbo-bosniaci. Sono 26 e non solo 14 gli ostaggi in mano di Karadzic, dicono all'Onu, mentre si diffondovevano le voci - non confermate - di un'ulteriore liberazione di dieci unità.

A pagina 6

NOTIZIE ANCORA CONTRADDITTORIE

Rivolta militare in Iraq

BAGHDAD — Rivolta militare in Iraq. Secondo informazioni raccolte ad Amman un battaglione blindato ha tentato di assumere il controllo di importanti impianti radio ed è stato circondato dalle forze di sicurezza.

Altre fonti però negano che siano in corso operazioni militari nella zona. Baghdad peraltro, secondo fonti giornalistiche occidentali, appare del tutto calma.

A pagina 6

IL CASO DI PIETRO ARRIVA AL LIVELLO POLITICO

Anche l'ex Guardasigilli Biondi sarà chiamato a testimoniare

ROMA — Finora aveva sempre negato. Poi ieri, giornata conclusiva della sua trasferta a Roma a caccia del burattinaio del caso Di Pietro, Fabio Salamone ha deciso. «Ascolterò l'ex ministro della Giustizia Biondi». L'inchiesta dunque passa al secondo livello, quello politico. La decisione del magistrato bresciano è maturata dopo aver seguito le tracce del dossier al veleno di Giancarlo Gorrini fino al ministero della Giustizia: cioè là da dove era partito a dicembre scorso l'ordine di chiudere in fretta (con l'archiviazione) l'inchiesta segreta sull'ex magistrato di Mani Pulite.

Salamone, dopo aver interrogato i protagonisti della vicenda e aver cercato tra l'Ispettorato e il ministero della Giustizia le tracce del mittente del memoriale contro l'ex pm di Mani pulite, sembra soddisfatto. «Si sanno molte più cose di prima - dice - o quanto meno si cerca di ricostruire quella che è stata la vicenda qui a Roma».

Se tutti i misteri del caso siano stati chiariti, certo Salamone non ha dato modo di capirlo. «Mi pare chiaro - si è limitato a dire - che il punto centrale della vicenda ruota attorno a Di Pietro, che è stato accusato di aver commesso determinati fatti. Bisogna vedere se questi fatti sono veri oppure no e che uso è stato fatto delle conoscenze di questi fatti».

A pagina 4

«Aquila selvaggia»

Piloti in sciopero senza preavviso Caos nel trasporto aereo

A PAGINA 4

*****

Giallo a Livorno

Parà con fama di «Rambo» trovato massacrato sugli scogli

A PAGINA 5

*****

Bufera sul calcio

Chiesta la messa in liquidazione di otto società (tra cui il Napoli)

IN SPORT

CATANIA: LA VITTIMA AVEVA SOLO 17 ANNI

Uccide la moglie incinta gettandola dal balcone

E a Prato si cerca il mostro che ha ucciso la piccola Erika

CATANIA — Appena un mese di convivenza, segnata da continui litigi e pestaggi: lui 24 anni, macellaio, lei appena diciassettenne, apprendista parrucchiera. La notte scorsa l' ultima ed estrema violenza: Giacomo Compagnino ha picchiato a sangue, ancora una volta, Maria Giardina e poi, sostiene l' accusa, l' ha scaraventata dal balcone di casa, al terzo piano di un modesto stabile nel popolare quartiere dei Cappuccini. Maria è morta sul colpo.

«Ha finito di soffrire - ha commentato una vicina di casa - quella ragazza viveva nel terrore». Nessuno ha però mai mosso un dito per capire, per verificare quale dramma si svolgeva a pochi metri di distanza dalla propria indifferente tranquillità. I testimoni hanno anche riferito alla polizia che pochi istanti dopo la tragedia Giacomo Compagnino è fuggito di casa, con i soli pantaloni addosso. Il macellaio è stato rintracciato all' alba nell' abitazione dei suoi genitori: «Non l' ho uccisa io - si è difeso - è stata lei a gettarsi dal balcone».

Secondo «voci» raccolte nel quartiere la ragazza era incinta: potrebbe essere stata questa la chiave della tragedia. Compagnino, infatti, avrebbe cercato di convincere la sua compagna ad interrompere la gravidanza.

E a Prato, intanto, si cerca di far luce su un'altra sconvolgente vicenda, quella della piccola Erika, la bambina di ventitrè mesi morta sabato scorso per trauma cranico e sulla quale sono state trovate tracce di violenza sessuale. Il patrigno, indagato per omicidio, si proclama innocente e rovescia le accuse sui familiari del padre naturale. «Non ho fatto del male a nessuno e sono stato accusato di una cosa infamante. Sono innocente».

A pagina 5

PREMIAZIONE ALLE 16.45

La quinta festa oggi al «Giulia»

L'appuntamento è per questo pomeriggio, come ogni giovedì.

Al Centro commerciale «Il Giulia», alle 16.45, è in programma la quinta estrazione, quella che assegnerà la quinta Fiat Punto e gli altri premi.

I lettori in gara sono dodici, dieci dei quali sono di Trieste.

Eccoli: Dario Bencic, Bruna Bertoli, Maria Luisa Comida, Sergio Curci, Emilia Goriup, Letterio Maganja, Marisa Pacorini, Licia Pobega, Deborah Sirotich, Claudia Valli, Domenico Violante e Nadia Wjrick.

Chi di loro riuscirà ad aggiudicarsi l'ambito primo premio? Per saperlo, basta presenziare alla piccola festicciola. La cerimonia è infatti aperta a tutta la clientela del Centro commerciale «Il Giulia», e si svolge davanti al Punto Bingo allestito nei pressi del supermercato.

Pioggia di vincitori intanto per il gioco numero 6. Finora ben otto lettori ci hanno telefonato allo 040/3733296.

F13354

VENDITA PROMOZIONALE
PER AMPLIAMENTO ESPOSIZIONE

SONY tv color 21 pollici	L. 1.000.000	L. 750.000
Videoregistratore grande marca 2 test.	L. 500.00	L. 375.000
MOTOROLA telefono tipo Micro tac	L. 890.000	L. 499.000 + IVA
PIONEER 1300 autoradio front. asp.	L. 400.000	L. 269.000
AUTOSONIK autoradio front. asport.	L. 300.000	L. 149.000
Batterie per MOTOROLA/BOSCH/SIP	L. 100.000	L. 29.900
Caricabatteria per telefoni MOTOROLA/BOSCH/SIP/NOKIA	L. 100.000	L. 39.900
CANDY lavastoviglie	L. 790.000	L. 690.000 *
IMETEC ferro supervapore inox	L. 100.00	L. 49.000 +IVA
DE LONGHI Il Pinguino	L. 1.590.000	L. 990.000
DE LONGHI macchina espresso	L. 300.000	L. 179.000
PANASONIC telefono Cordless	L. 390.000	L. 165.000
PANASONIC segreteria telefonica	L. 240.000	L. 120.000

* CON RADIOREGISTRATORE HI-FI

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

COM. EFF.

PORDENONE: INTERVISTA CHOC AL PRESULE

Il Vescovo ai giudici: «Siete dei torturatori»

PORDENONE — «Oltre ogni limite»: non è solo il titolo della trasmissione messa in onda l'altra sera da TelePordenone ma anche il senso delle dichiarazioni tanto inattese quanto «esplosive» cui si è lasciato andare il protagonista della serata, il vescovo della diocesi della Destra Tagliamento, Sennen Corrà.

Santa ingenuità o consapevole provocazione? Sta di fatto che il prelato ha colpito duro. Sui giudici dice: «Chi arresta la gente per farla parlare sbaglia. Ai tempi della Santa Inquisizione si torturavano fisicamente i prigionieri, oggi le sevizie possono essere psicologiche o morali».

Pensa poi che Dini abbia esaurito il suo mandato e che sia tempo di elezioni anticipate.

Quanto a Bossi, liquida il parlamento del Nord con una risata mentre non fa mistero delle sue opinioni sui giovani del Sud che «hanno un'altra mentalità, quella del lavoro statale». E i finanziamenti illeciti? «Possono anche essere stati fatti a fin di bene».

A pagina 9

coop
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
Svelto Piatti
lt 1,5
2890

I LEADER DEL CENTROSINISTRA FRENANO L'ANIMOSITA' DEL «PARTITO DELLE URNE A TUTTI I COSTI»

«Elezioni? La parola spetta a Scalfaro»

Per Bossi si può votare nel '96 o addirittura nel '97 - Prodi: «Autunno o primavera, io sono pronto» - Segni: «La fretta è pericolosa»

ROMA — Sia Umberto Bossi che Romano Prodi e Mario Segni a Massimo D'Alema rivolgono lo stesso avvertimento: solo il Capo dello Stato può decidere la data delle elezioni. Perciò, sostiene Bossi, non c'è nessuna fretta, si può votare anche tra un anno o due dopo aver fatto le «regole». Prodi è dello stesso parere: è ora di smettere di parlare di elezioni anticipate perchè l'ultima parola spetta al Capo dello Stato. Egli comunque è pronto a qualsiasi evenienza, sia che si voti ad ottobre che nella prossima primavera. Mario Segni rivolge un appello al leader della Quercia: «attenzione! se l'unico nostro tema sono le elezioni in autunno, noi perdiamo!». Prima del voto bisogna infatti fare le riforme, altrimenti anche il prossimo Parlamento sarebbe ingovernabile.

La precisazione fatta ieri da D'Alema ha intanto convinto Gerardo Bianco. «Finalmente dopo molte note stonate, - annuncia da Strasburgo il segretario del PPI - sento giungere della buona musica da Roma». Anche D'Alema, cioè, spiega Bianco, sembra aver capito «che lo spartito della data delle elezioni lo suona il Capo dello Stato. E nell'interesse di tutti gli italiani, non di questo o quell'altro schieramento».

Prima di Bianco è stato Umberto Bossi (è stato smentito ieri sera un suo colloquio con Romano Prodi) a rivolgersi al segretario del PDS ribadendo che «non si può votare prima di un anno o due. Quindi nel '96 o «addirittura nel '97. Non c'è tutta questa fretta». Prima, sostiene il segretario della Lega, bisogna fare le «regole» a cominciare dall'antitrust. E bisogna anche rivedere la legge elettorale che «è stata frutto di un particolare momento», e avviare una assemblea costituente per riscrivere la Costituzione. Perciò, insiste Bossi, la Lega non stipulerà accordi «per la gestione del potere fine a se stesso». E se non sarà possibile proporre nuove regole, la Lega correrà da sola. Roberto Maroni è d'accordo: «Nessuna alleanza con le sinistre. Da sola la Lega vince».

Umberto Bossi va così avanti per la sua strada. Le elezioni in autunno, continua a sostenere, non si devono fare. E si dice «deluso» dalla sintonia che si sarebbe creata tra D'Alema, Fini e Berlusconi per votare ad ottobre. E, prima del colloquio al Quirinale tra D'Alema ed il Capo delo Stato, Bossi avverte il leader della Quercia che se insiste sulle elezioni sarà proprio Scalfaro a fermarlo. «Sarà il capo dello Stato - dice Bossi - a chiedere che si facciano prima le regole. Non è che sarà Scalfaro a imporlo, ma è la Costituzione che lo vuole. E a quel punto D'Alema sarà fermato». In conclusione, aggiunge un chiaro avvertimento: «Sarà il centro a vincere le prossime elezioni, e il centro è la Lega. Eppoi se insistono, sappiano che spingo il piede sull'acceleratore di Mantova. Il Parlamento del nord è sempre lì». Bossi non teme nemmeno il pericolo di perdere nei collegi maggioritari se correrà da sola: «I voti della Lega rimangono alla Lega - sostiene - E' roba mia. I voti del nord non ce li leverà nessuno. Nè la sinistra, nè la destra».

Elvio Sarrocco

Un percorso ad ostacoli verso un autunno caldo

ROMA — E tre. Dopo la consultazione amministrativa e quella referendaria, nel 1995 avremo forse anche il rinnovo delle Camere. I tre partiti maggiori - Pds, Forza Italia e An - sembrano incamminarsi insieme sulla via dello scontro finale. Il ricorso anticipato alle urne in autunno, però, è ancora allo stato progettuale, perchè il superpartito del voto a ottobre si troverà di fronte ad alcuni ostalci tecnici. Se il Palamento approverà sollecitamente la riforma del sistema pensionistico, Dini salirà al Quirinale per dimettersi. Scalfaro potrà rinviarlo alle Camere per fargli gestire una breve fase «balneare». Poi, constatato che i gruppi parlamentari più forti sono per il ricorso alle urne, potrebbe sciogliere il Parlamento a fine agosto per farci votare in una data compresa fra il 29 ottobre e il 19 novembre. Non prima, a meno di non firmare il decreto di fine anticipata delal legislatura intorno a ferragosto (che per i politici è un periodo sacro e inviolabile) o addirittura a fine luglio (si voterebbe fra settembre e ottobre ma sarebbe folle impegnare il primo mese di campagna elettorale inseguendo gli italiani al mare o in montagna). E neppure più tardi: votare a dicembre significa fare previsioni politiche basandosi sulle condizioni atmosferiche. Se si andrà alle urne in autunno, la strada percorribile non potrà che essere quella delineata. Sulla quale troveremo forse qualche mini-riforma, come la legge sulla «par condicio» e un abbozzo di antitrust. Le Camere potrebbero licenziare i relativi provvedimenti entro luglio o, al più tardi, per i primi di agosto.

Ma siamo sicuri che andrà proprio così? Il primo ostacolo è rappresentato dalla riforma pensionistica. Il fiume impetuoso di emendamenti pronto a travolgere il progetto Dini è, in parte, opera degli stessi partiti che spingono per l'anticipo del voto politico.

Poi c'è la questione delle regole. Il Pds ha rilanciato dalla parte del Polo la palla dell'iniziativa sulla legge anti-trust, ma in Parlamento questa sarà approvata solo se i voti del partito di D'Alema andranno «in soccorso» di quelli del centro-destra. E ciò avverrà se il leader della Quercia avrà in cambio una «par condicio» sufficientemente severa e forse anche una legge elettorale a doppio turno. Quest'ultima, tuttavia, è un obiettivo che il Pds potrebbe mantenere in secondo piano, perchè i tempi tecnici per approvare la riforma sono lunghi (almeno un mese e mezzo fra Camera e Senato, poi tre mesi per ridisegnare i collegi: ce n'è abbastanza per far slittare la fine della legislatura al '96).

E sul fronte di Palazzo Chigi? Dini si dimetterà al più presto, ma Scalfaro potrebbe affidargli un nuovo incarico, con il compito di presentare la legge finanziaria in Parlamento. Un atto che in parte è politico, e che dunque un esecutivo dimissionario non dovrebbe compiere. Eventualmente anche col ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio, che è consentito fino al 30 aprile. sul piano politico il voto sembrà vicino. Ma è su quello dell'economia che il partito delle elezioni '95 è chiamato ad un prova non facile.

Luca Tentoni

Stop alle leggi senza copertura economica Cresce il potere di veto della Corte dei conti

ROMA — D'ora in avanti la Corte dei Conti potrà bloccare le leggi che escono dal Parlamento senza adeguata copertura finanziaria. Al di là del controllo preventivo sulla legittimità degli atti del governo e quello sulla gestione del Bilancio dello Stato esercitati finora, avrà infatti anche quello di sollevare una questione di legittimità costituzionale su un determinato provvedimento che può portare fino al suo annullamento. L'importante novità destinata a modificare profondamente la prassi sul controllo di merito delle leggi di spesa da parte della magistratura contabile, è contenuta in una sentenza depositata ieri della Corte Costituzionale. I giudici della Consulta hanno in pratica concesso ai colleghi della Corte dei Conti una sorta di «potere di stop» nel corso del loro lavoro di verifica durante il cosiddetto «giudizio di parificazione sul rendiconto generale dello Stato», ossia il controllo su come viene gestito atto dopo atto il Bilancio statale. In caso di mancata rispondenza delle previsioni di entrata e di spesa del Bilancio, potranno sollevare la questione di legittimità Costituzionale. Sempre che vengano evidenziati «scostamenti capaci di modificare l'articolazione del bilancio di previsione per il fatto di incidere globalmente sui capitoli dello stesso bilancio producendo sostanziali squilibri di gestione». In una nota esplicativa i giudici della Consulta hanno anche spiegato la «filosofia» della sentenza. «Innovando la giurisprudenza precedente - si legge nella nota - la Corte Costituzionale sottolinea il suo ruolo di tutore supremo dei principi costituzionali sull'equilibrio del bilancio anche in relazione alle leggi operanti l'effettiva gestione delle entrate e delle spese pubbliche regolate dall'articolo 81 della Costituzione».

IL SEGRETARIO DEL PDS SGOMBERA IL CAMPO DALLE VOCI SU UN'INTESA CON IL POLO

D'Alema chiarisce: «Nessun patto sulle elezioni»

Ma aggiunge: «Se Dini, dopo le pensioni, si dimetterà sarà difficile evitarle. Prima occorre comunque fissare le nuove regole»

ROMA — E il terzo giorno D'Alema negò. Tirato per la giacca da Segni e da Bossi perchè smentisse le voci di un suo patto con Berlusconi e Fini per elezioni a ottobre, il segretario del Pds ha voluto mettere le carte in tavola. Lo ha fatto in una conferenza stampa seguita ad un incontro conviviale con il capo dello Stato, sollecitato, pare, dallo stesso Scalfaro, sia pure dietro una precedente richiesta dello stesso D'Alema.

C'è anzi una interpretazione sulla ragione di quest'incontro. L'inquilino del Quirinale sarebbe rimasto colpito dall'intervista concessa dallo stesso D'Alema a «la Repubblica». In essa il segretario del PDS ammette senza mezzi termini che il centro-sinistra vale il 42% dell'elettorato e il centro-destra il 45. «Possiamo competere anche senza Bossi e Bertinotti, che valgono il 5 e l'8 per cento. Bossi e Bertinotti devono però sapere che noi non possiamo sopportare sputi in faccia e poi offrire seggi». Ed aggiungeva: «non è D'Alema che vuole le elezioni, le elezioni stanno arrivando. Non facciamo che ci cadano in testa».

Scalfaro avrebbe chiesto a D'Alema se non facesse sue le preoccupazioni sulla situazione economica e non pensasse di soccorrere il Paese, trasformando l'appoggio tecnico al governo Dini in un appoggio politico. D'Alema, rifacendosi anche alle ultimissime dichiarazioni del presidente del Consiglio di volere rimettere il mandato dopo l'approvazione delle pensioni, limitandosi nel frattempo alla sola preparazione delle finanziaria e dei decreti collegati, ha ripetuto al capo dello Stato che il rinvio delle elezioni politiche dall'autunno del '95 alla primavera del '96 non dipende dalla Quercia. Nessun patto sottobanco, dunque, ma sì ad un accordo alla luce del sole per andare alle elezioni con una nuova regolamentazione, un patto tra gentiluomini, sulla campagna elettorale.

«L'unica cosa che non ci possiamo permettere - ha detto D'Alema - è un balletto. Penso sia arrivato il momento in cui le forze politiche devono dire con chiarezza quello che vogliono fare. Io ho sempre detto che ritengo probabili le lezioni in autunno. Non le ho mai chieste. Non vedo però, a meno che non intervengano novità politiche rilevanti, come si faccia un governo».

Un governo per cambiare le regole, ha poi aggiunto, «richiede non solo una maggioranza, ma una vasta maggioranza e una convergenza di volontà che non è solo nelle nostre disponibilità». Dini andrebbe benissmo, ma rimarrebbe comunque un governo tecnico.

SCISSIONE ALL'INTERNO DI RIFONDAZIONE

«Bertinotti addio, non sei comunista»

ROMA — Una pattuglia di esponenti di Rifondazione Comunista (in tutto 24 tra deputati, senatori e parlamentari europei) ha detto addio a Fausto Bertinotti accusandolo di non essere più comunista. Non è una scissione ma «una separazione», sostengono Famiano Crucianelli e Sergio Garavini del gruppo di dissidenti.

Il prossimo passo, precisano, non sarà la creazione di un nuovo partito ma la ricostruzione dell'unità a sinistra, sostenendo Romano Prodi anche se il suo programma è condiviso solo in parte. Sulla riforma delle pensioni ci sarà la prima presa di distanza da Rifondazione Comunista che ha annunciato l'ostruzionismo: i dissidenti invece presenteranno degli emendamenti ma approveranno la riforma.

«Si sono separati - è il commento del segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti - accentuando però il loro isolamento. La vicenda è arrivata al suo esito naturale». Per Bertinotti la scissione non porterà via consensi a Rifondazione la cui linea politica (non condivisa dai dissidenti) è stata abbondantemente premiata dagli elettori. E definisce «curiosa» l'affermazione che Rifondazione si allontanerebbe dalla tradizione comunista, fatta «da parte di chi abbandona l'unico partito comunista esistente in Italia».

La scissione era nell'aria da tempo, fin da marzo quando il gruppo di dissidenti votò la fiducia al governo Dini sulla manovra economica. Da allora all'interno di Rifondazione inizio ' uno scontro continuo tra i fedeli a Bertinotti ed i suoi oppositori che guardano con occhio più benevolo alla Quercia di Massimo D'Alema. A lasciare il partito di Bertinotti sono per l'esattezza 14 deputati, due senatori, due eurodeputati e 13 membri della direzione. Nel gruppo vi sono l'on. Marida Bolognesi che tutti hanno visto in tv piangere al momento di votare la fiducia al governo Dini; l'europarlamentare Luciana Castellina e l'ex deputato Lucio Magri.

Famiano Crucianelli

Rifondazione, accusa Famiano Crucianelli in una conferenza stampa, «non è più comunista nel senso migliore del termine. Dopo una vera e propria mutazione genetica è diventata un gruppo massimalista senza un progetto politico. Noi vogliamo fare politica e contribuire alla coalizione democratica. Anche se nel libretto di Prodi ci sono almeno cento cose che non condividiamo». Per adesso, puntualizzano Crucianelli, Garavini, Rino Serri e gli altri, ci iscriveremo al gruppo misto con l'obiettivo di costruire un gruppo autonomo.

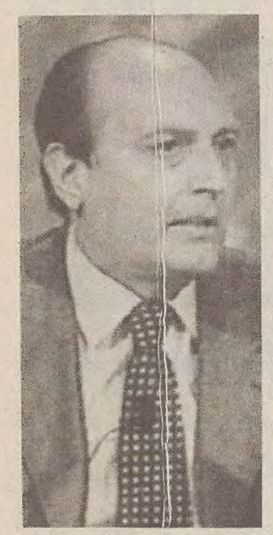
Molto dure sono le critiche rivolte ai dirigenti di Rifondazione, soprattutto al segretario Fausto Bertinotti. Il leader dei comunisti è accusato di gestire le divergenze interne ricorrendo all' «emarginazione, al dileggio, all'uso fazioso di 'Liberazionè al di là dell'immaginabile». I dissidenti sono d'accordo con D'Alema che la legge antitrust si può fare solo con l'accordo del Polo. Per Crucianelli questa è una posizione di buonsenso perchè non si può fare l'antitrust andando contro l'esito dei referendum. E' impensabile, concorda Sergio Garavini, risolvere un problema come questo «con un colpo di maggioranza risicata. E se poi non fosse proprio possibile trovare una soluzione ora, pazienza, ci si penserà nella prossima legislatura».

E. S.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO ACCUSATO DI ESSERE TROPPO POCO BERLUSCONIANO

Dotti nel mirino dei «falchi» di Forza Italia

Biondi: «La sua gestione è elitaria, anzi solitaria» - Confermato in ottobre il congresso del movimento



Vittorio Dotti

ROMA — Rivolta di un folto gruppo di deputati di Forza Italia che hanno deciso di autoconvocarsi in assemblea ieri alle 19. In aperta polemica contro il presidente Vittorio Dotti hanno raccolto 33 firme, un terzo degli azzurri, di adesione a un loro documento. Protestano perchè si discute troppo poco di politica, ma soprattutto perchè sono stufi dei «se» e dei «ma» del capogruppo Dotti, che coglie ogni occasione per prendere le distanze, con i suoi distinguo, dalla linea del leader Berlusconi. Lo accusano, insomma, di «colombismo». Dotti si è affrettato a convocare a sua volta una «legittima» riunione dei suoi deputati per le 20, alla quale ha deciso di intervenire lo stesso Berlusconi. Il quale, però, prima ancora di andare a Montecitorio, a scanso di equivoci, ha riaffermato la sua posizione. E' certo che le elezioni politiche si faranno in autunno, mentre ha annunciato per ottobre il congresso di Forza Italia.

L'iniziativa degli «autoconvocati» è stata promossa da un nucleo di nove deputati: Biondi, Broglia, Crimi, Del Noce, Maiolo, Martino, Matacena, Nan, Parenti. Tutti però insistono nel sostenere che non è una mossa contro l'ex avvocato della Fininvest. «Non si tratta di una sconfessione di Dotti, nè di una mozione di sfiducia nei suoi confronti- dichiara Tiziana Maiolo- quanto piuttosto di una forte sollecitazione a discutere su alcuni punti che a nostro giudizio sono irrinunciabili». C'è comunque molta insoddisfazione per la gestione del gruppo: «le riunioni congiunte di deputati e senatori con Berlusconi non fruttano quanto dovrebbero, anche perchè la sua presenza condiziona un pò, ma soprattutto perchè qui alla Camera vorremmo discutere con i colleghi di palazzo Madama sulle leggi e sulle iniziative che in questo ramo del Parlamento vanno adottate». Alfredo Biondi ammette che tra i motivi di dissenso c'è anche la gestione Dotti: «bisogna discutere di più - dice - non si può arrivare in aula e apprendere solo lì come si deve votare. La sua è una gestione elitaria, anzi, più che elitaria, solitaria».

Il cuore dei dissenzienti batte più per Berlusconi che per il trio di colombe Dotti, Della Valle, Urbani. «Siamo... più berlusconiani del rescherza Fabrizio Del Noce, anche se nè lui nè gli altri vogliono sentir parlare di falchi, colombe e altri »paragoni ornitologici». «Il problema - spiega - è che per noi è fondamentale votare a novembre, mentre Dotti ha fatto capire di essere favorevole a un rinvio; noi vogliamo il bipolarismo e non vogliamo la ricostruzione nel 'grande Centro', mentre Dotti non sembra di questo avviso; noi vogliamo il turno unico, mentre Dotti pare gradire l'ipotesi di doppio turno. Noi vogliamo le stesse cose di Berlusconi. Se il capogruppo la pensa diversamente, almeno lo dica chiaramente e si assuma le sue responsabilità«.

Dotti si difende dalle accuse e soprattutto cerca di sdrammatizzare. »Dicono che riunisco troppo poco il gruppo? Ma, secondo le statistiche siamo quello che si è riunito più di tutti gli altri. Non è che mi possono accusare di non avere una linea politica per poi contestarmi di seguirne una antitetica a quella di Berlusconi. Ce l'ho o no questa linea politica? E poi, se l'unica che vale è quella del presidente Berlusconi allora che discussioni vogliono mai fare...».

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 14 giugno 1995 è stata di 59.500 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

EFFETTO REFERENDUM: VELTRONI RILANCIA IL DISARMO BILANCIATO E BERLUSCONI PRONTO A VENDERE

Napolitano in stallo, si allontana la riforma della televisione

ROMA — Come ampiamente previsto, sulla riforma del sistema radiotelevisivo il Polo ha deciso di alzare la posta. Forti della sonora vittoria nei referendum che hanno in pratica bocciato le richieste di ridimensionamento della Fininvest, Forza Italia e i suoi alleati puntano ora i piedi su qualsiasi tipo di riduzione delle sue «forze». Ecco allora che la commissione-Napolitano, voluta dalla presidente della Camera Irene Pivetti per ridisegnare le regole dell'etere, alla prima riunione plenaria dopo la consultazione referendaria ha immediatamente subito uno stop. Quella che era stata finora la base di discussione, ossia il testo elaborato dal relatore Giorgio Bogi, è stato infatti in pratica azzerato. E' stato lo stesso Napolitano, aprendo i lavori, a «seppellire» quella relazione definita «superata dall'esito dei referendum».

Tutto da rifare quindi. Almeno in attesa di quella proposta che ora spetta proprio agli uomini del Polo e che lo stesso leader del fronte opposto, Massimo D'Alema, ha ufficialmente sollecitato.

A dire il vero dai progressisti un tentativo di mediazione è venuto. Entrando nella Sala della Regina di Montecitorio, sede della Commissione-Napolitano, per l'inizio dei lavori il numero due del Pds Walter Veltroni aveva annunciato il suo tentativo di rilanciare la proposta del cosiddetto «disarmo bilanciato», ma è stata immediatamente bocciata. «Evidentemente Veltroni è stato al mare e non ha letto i giornali, compreso il suo - gli hanno replicato gli esponenti del Polo - altrimenti non si lancerebbe in dichiarazioni così risibili e ingenue».

Ma cosa aveva proposto Veltroni ? Il direttore de «l'Unità» aveva in pratica rispolverato quella idea lanciata assieme al presidente della Fininvest Fedele Confalonieri che per qualche giorno era sembrata la base di partenza per una legge da approvare al volo capace di evitare i referendum. La formula era semplice: due reti alla Rai e due al «biscione». Ma dopo che gli italiani si sono pronunciati favorevolmente al mantenimento di tre reti alla Fininvest, questa proposta è sembrata inaccettabile. Non a caso il capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti il giorno precedente aveva ipotizzato una soluzione che vede il mantenimento di tre reti al «biscione» ma l'allargamento da dodici a quindici delle frequenze nazionali disponibili.

Nonostante Napolitano resti ottimista e inviti i membri della commissione a riprendere «serenamente» il lavoro per arrivare ad una soluzione in tempi brevi, sembra ora più improbabile arrivare rapidamente ad una riforma dell'emittenza radiotelevisa. Le forze del centrosinistra chiedono una nuova legge prima delle elezioni ma appare improbabile che ciò possa avvenire in caso di voto a novembre. Lo stesso presidente del Senato Carlo Scognamiglio è apparso ieri scettico. «Una nuova legge - ha commentato - verrà solo se la legislatura sarà lunga».

Se in Parlamento c'è stallo, sul fronte del «mercato» c'è grande animazione. Soprattutto in casa Fininvest.

Berlusconi, sempre più attirato dalla «carriera» politica, avrebbe infatti accantonato l'ipotesi di cessione «all'ingrosso» a Rudolph Murdoch e sarebbe orienatato a vendere quote azionarie ad una cordata che comprende il principe arabo Al Saudi, il gruppo americano Time Warner e quello tedesco dell'amico Leo Kirch. Il pacchetto di maggioranza resterebbe però in famiglia (quote divise tra i figli). In più si rifà strada il vecchio progetto di un telegiornale unico per le tre reti, quello attuale del Tg5 diretto da Enrico Mentana.

A Liguori resterebbe «Fatti e misfatti» mentre per Fede ci sarebbe un seggio al Senato.

Valerio Pietrantoni

STORIA: DOCUMENTI

1945: «stay behind», prima versione

Dagli archivi inglesi un rapporto segreto di «intelligence» sulla situazione a Trieste e nella Zona A cinquant'anni or sono

Pubblichiamo oggi un terzo documento riservato (finora inedito), redatto dalle autorità militari anglo-americane di Trieste, nel giugno del 1945, e rintracciato da Giampaolo Valdevit nel Public Record Office di Londra, il corrispondente inglese dell'Archivio di Stato italiano. Si tratta del primo ampio rapporto di «intelligence» relativo alla situazione triestina nel momento d'avvio del Governo militare alleato, che avrebbe poi retto per nove anni le sorti della città. Altri due documenti riservati (relativi alla manifestazione popolare del 12 giugno conseguente al ritiro da Trieste delle forze jugoslave e al successivo disarmo della Guardia del Popolo da parte degli alleati) sono stati pubblicati nella pagina della Cultura dell'edizione di domenica 11 giugno. Le traduzioni dei documenti «top secret» sono dello stesso Valdevit.

TOP SECRET
Dal XIII Corpo all'VIII Armata, per conoscenza al Quartier Generale Alleato del Mediterraneo per il Ministro Residente [Macmillan], all'ambasciata britannica a Belgrado per Clarke, al V Corpo.

IS 1 3 luglio 1945

Quanto segue è il riassunto d'intelligence della Venezia Giulia per il periodo dal 29 giugno al 3 luglio.

1. **Aspetti politici.** La massima ostruzione passiva da parte delle organizzazioni jugoslave di stay behind e dell'amministrazione civile, più pronunciata nelle aree a popolazione mista o a predominanza italiana unita ad una diffusa propaganda anti-alleata (v. p. 4), è diretta a screditare gli Alleati e il Gma.

Quello che segue è l'asserito programma descritto negli incontri fra i commissari jugoslavi e i dirigenti comunisti italiani:

A. Devono essere programmati incidenti e atti di protesta per provocare la sensazione che il Gma è instabile.

B. Mantenimento della stampa clandestina e voci di diffamazione nei confronti degli Alleati.

C. Suggerire che la Russia dà il proprio sostegno (ma v. anche la fine del paragrafo).

D. Si deve estendere il sistema delle cellule.

E. Il quartier generale del partito comunista nell'Italia nord-orientale deve essere posto sotto il comando dei delegati del partito jugoslavo. Uno scopo dello sciopero del 25 giugno è stato di interrompere la distribuzione alimentare. Un soldato jugoslavo, che faceva da interprete per il Comitato di liberazione di Sesana, sulla via del ritorno in Jugoslavia ha dichiarato a un ufficiale alleato l'intenzione di riferire negativamente sulle condizioni, cibo e Gma, dal momento che dire la verità (e cioè la soddisfazione dei civili per l'amministrazione del Gma) provocherebbe la sua punizione. Il Consiglio di liberazione di Trieste ha richiesto al Gma maggiore autorità nelle questioni finanziarie. Comunisti hanno riferito che dietro a ciò c'è il bisogno di fondi per i comitati operai poiché i contanti saccheggiati presso la Banca d'Italia stanno per finire. Il pubblico ministero nominato dal Consiglio di Liberazione ha chiesto sulla stampa, senza consultarsi con il Gma, che gli vengano affidati tutti i documenti presi dalla Guardia del Popolo.

Si sono ricevute informazioni che l'attuale ostruzionismo passivo evolverà a breve in sabotaggio. Si stima attorno alle 5 mila unità il personale dello stay behind, che comprende ex militari jugoslavi, molti dei quali impiegati nell'amministrazione civile e nei servizi pubblici, già Guardie del Popolo, Vigili del fuoco, comitati di fabbrica e Ozna. Come si è riferito, il numero di 15 mila fornito recentemente da Stoka, segretario a Trieste, è evidentemente esagerato per ragioni di propaganda. Il numero comunque sta aumentando a causa della mancanza di controlli di frontiera lungo la linea Morgan. Si ritiene che tutti costoro e gli elementi filo-jugoslavi in Friuli ricevano direttive da e in diretto contatto con la direzione comunista Lubiana, sede del governo sloveno e della IV Armata. Un certo numero di triestini hanno preso parte colà al recente incontro delle associazioni giovanili antifasciste. Anche lo sciopero di Trieste è stato organizzato da lì attraverso il Comitato di liberazione regionale per il Litorale Sloveno ad Aidussina. Si sta ora ponendo meno enfasi all'asserito sostegno russo all'azione jugoslava e si è riferito che un (?) ha dichiarato che la Russia non è in grado di fornire aiuto in quanto è troppo coinvolta in più grandi problemi. Ciò vale anche per la propaganda comunista sia slovena che italiana.

2. **Polizia.** Si è riferito che la Guardia del Popolo, sebbene sia stata sciolta, continua a funzionare clandestinamente compreso il comando di settore. Si calcola che circa 2 mila non si siano presentati alla parata di congedo il 24 giugno. Attualmente non esiste alcuna forza di polizia civile nel territorio occupato e la popolazione, particolarmente a Trieste, non è ancora tranquilla e non è disposta a riferire su incidenti per paura di rappresaglie e per l'incertezza circa il futuro dell'area. Alcuni dimostrano l'intenzione di arruolarsi nella nuova polizia del Gma. Ma un numero considerevole di coloro che si presentano comprende alcuni stay behind jugoslavi che agiscono su ordine jugoslavo di penetrazione nella polizia.

3. **Incidenti.** Stanno aumentando i casi di interferenza non autorizzata nel traffico stradale alleato fra Trieste e Pola, compresi casi di rifiuto di passaggi. La stampa locale e radio Belgrado riferiscono di atti di protesta contro il Gma per asseriti atteggiamenti assunti dalle truppe alleate contro sloveni ad Opicina. Si sta investigando.

4. **Propaganda.** Attacchi della Tanjug contro gli alleati e il Gma stanno diventando via via più violenti e la stampa locale li segue quanto più può. Ogni passo per spezzare le organizzazioni stay behind e il controllo jugoslavo sull'amministrazione civile è definito come abolizione dei diritti democratici conquistati con fatica ed etichettato come fascista. Si utilizza molto lo scioglimento della Guardia del Popolo. Un ulteriore esempio di dichiarazioni poco corrette della Tanjug e della stampa locale è che il Gma ha chiuso un giornale italiano filojugoslavo (?) a Pola.

5. **Economia.** Delle duemila persone che arrivano ogni giorno in treno a Trieste da Fiume e Lubiana, il 95 per cento circa sono donne con biglietto di andata e ritorno per lo più in cerca di cibo. Rifornimenti alimentari massicci, in quantità non ancora determinabile, sono giornalmente trasferiti via treno dal Friuli ad Est della linea Morgan.

6. **Partigiani.** Dopo le sfilate per lo scioglimento e il disarmo dei partigiani dell'Est del Tagliamento a Udine il 24 giugno stanno tuttora pervenendo informazioni che la Garibaldi, e in misura minore l'Osoppo, hanno nascosto armi. Fino ad ora sono state trovate una o due piccole casse.

Da fonte degna di fede si è riferito che gli jugoslavi hanno infiltrato agenti di lingua italiana che si spacciano per originari dell'Italia meridionale nella Divisione Garibaldi che è arrivata nell'area del XIII Corpo il 2 luglio da Lubiana. Opportuni accertamenti di sicurezza ora in corso hanno dato come esempio di un legame fra la Garibaldi e gli jugoslavi un lasciapassare indirizzato al comando di polizia di Sussak emesso dal comando della Garibaldi Friuli a favore di un partigiano, che aveva lavorato nell'intelligence negli ultimi sette mesi e che stava tornando a Fiume. E' stato riferito che alcuni garibaldini a Udine hanno una tessera: sulla prima pagina porta la scritta amico dell'Urss e la falce e il martello, sulla seconda i dati, sulla terza propaganda, sulla quarta falce e martello in rilievo.

7. **Sicurezza.** Si stanno accumulando prove che gli jugoslavi stanno istruendo agenti, in particolare donne, che cerchino lavoro presso le forze alleate. Agenti dei servizi di sicurezza, alcuni con noti precedenti fascisti vengono impiegati dagli jugoslavi a Trieste per penetrare gli organismi alleati e nell'attività clandestina. Giorgio Baccolis e Bruno Cosulich, agenti della banda Collotti, ritenuti alle dipendenze della Jugoslavia, sono stati arrestati a Trieste il 28 giugno. Antonio Radovani, ex vice federale del Pfr a Trieste, è stato arrestato il 29 giugno.

In via generale il sistema di arrestare sospetti agenti jugoslavi sulla base di atti di accusa quali possesso di armi, mercato nero ecc., è resa estremamente difficile in quanto gli informatori temono di impegnarsi con dichiarazioni scritte. E' pure difficile trovare informatori degni di fede. Marco Sarfat, che si è asserito aver dichiarato la propria affiliazione all'Ozna, è stato arrestato il 29 giugno per motivi di mercato nero. Il Generale Esposito, comandante della guarnigione di Trieste sotto l'occupazione tedesca, è stato arrestato il 18 giugno con tre membri del suo stato maggiore, i colonnelli Parmisano, Pirillo e D'Aquino.

[Public Record Office, Londra, WO 204/914]

Questo è il primo rapporto di «intelligence» dopo il trapasso dei poteri nella Zona A della Venezia Giulia. E' termine, «intelligence», oggi entrato nell'uso comune, e che suscita immediatamente curiosità e attese. Non sempre, si sa, esse vengono soddisfatte; alle volte infatti i rapporti di «intelligence» contengono segreti di pulcinella. In questo caso però non si rimane a bocca asciutta, sia per gli elementi di fatto contenuti nel rapporto sia, soprattutto, perché esso ci fa percepire il clima che caratterizza il confronto, anzi meglio sarebbe dire lo scontro, politico a Trieste.

Un termine che sicuramente colpisce fin dalle prime righe è «stay behind», Lo abbiamo sentito citare spesso a proposito di organismi creati negli anni Cinquanta, nella fase calda della guerra fredda, e che hanno poi dato luogo all'operazione Gladio. Sul termine, com'è noto, si sono creati equivoci da più parti, e per niente disinteressati, ma forse la sua prematura comparsa in questo rapporto può aiutare a dissiparli.

In esso «stay behind» è sinonimo di infiltrazione entro un contesto ostile, o comunque avverso, a scopi di destabilizzazione. In questo caso il contesto ostile è quello del Governo militare alleato e lo «stay behind» è di provenienza jugoslava. In seguito lo «stay behind» a noi più noto è uno scenario con attori in ruoli diametralmente opposti: saranno infatti gli americani a organizzare la rete di «stay behind». Ma quanto accomuna entrambe è che si tratta di un fenomeno di reazione, non qualcosa di preventivo. Che poi in Italia qualcuno abbia pensato di utilizzarlo in questo senso, è un altro paio di maniche.

Tornando a Trieste, nell'estate 1945 «stay behind» è un atto che potremmo definire di resistenza (uso il termine in senso esclusivamente descrittivo). E il rapporto ci dà in effetti l'idea di una resistenza a tutto tondo, non limitata al mero confronto politico-ideologico, come si è spesso pensato.

Certo, al riguardo compaiono anche elementi noti: l'attività di propaganda per mezzo della stampa e altre forme di mobilitazione; il rinsaldarsi dell'organizzazione comunista, che continua ad avere una dimensione quasi clandestina; il monopolio comunista su tutto ciò che si ri-

chiama a democrazia e antifascismo; la sistematica deformazione della realtà indotta sotto forma di pressione psicologica (si pensi a quanto riferisce il soldato jugoslavo all'ufficiale alleato a Sesana). Pur nel suo semplicismo anche l'immagine di una Russia «troppo coinvolta in più grandi problemi» per occuparsi di Trieste sembra fotografare la realtà.

Ma ci sono anche elementi assai meno scontati: ad esempio un partito comunista che è a corto di quattrini e ne ha urgente bisogno per la lotta politica (oggi sappiamo bene che la politica costa, allora non era così evidente); l'idea che lo sciopero non avesse né obiettivi rivendicativi né di mobilitazione politica, ma mirasse a interrompere il flusso dei rifornimenti alimentari, fosse cioè iniziativa di destabilizzazione.

Inoltre il rapporto accredita l'idea di un progetto di infiltrazione entro la struttura del Gma per niente improvvisato. Si sapeva già di tentativi comunisti di infiltrare individui nella polizia civile, ma desta sorpresa che si pensasse di utilizzare ex fascisti: può essere indice di un clima che si sta già intorbidando. Degna di nota è anche l'intenzione di infiltrare donne nell'apparato del Gma. Non è però la vecchia storia dell'amante slava del colonnello Bowman che ne era a capo. E' qualcosa d'altro: è un progetto che ha una sua capillarità.

In ogni caso prudenza vuole che non si prenda per oro colato tutto quanto il rapporto afferma. Un esempio può essere calzante al riguardo. La rete di «stay behind» conta su cinquemila uomini, si dice, e il numero sta aumentando. In realtà si tratta di un grossolano errore di valutazione. E' assai più facile infatti che quello sia piuttosto il numero degli attivisti del partito comunista; se è così, si sono scambiati gli attivisti per membri dello «stay behind». In tal modo si corre anche il rischio di scambiare lotta politica per attività clandestina.

Ma potremmo dire, meglio, così: i responsabili dell'«intelligence» vedono nella lotta politica condotta dal partito comunista due dimensioni; una che si svolge alla luce del sole e un'altra che assume forme clandestine. Senza dubbio il rapporto è poco sicuro nel definire la linea di confine dove finisce l'una e inizia l'altra (ma potrebbe anche essere che confusione al riguardo venga fatta da parte comunista).

Ciò che comunque il rapporto ci consegna al di là di ogni dubbio sono le condizioni nelle quali ha luogo la lotta politica e si ricostruisce la vita democratica a Trieste. Da un lato il Gma ha assunto il potere ma non lo ha affatto consolidato; dall'altra l'antagonista - il partito comunista cioè - non ha mollato affatto la presa, mantiene infatti il suo progetto di egemonia a Trieste e accetta fino in fondo lo scontro con il Gma. Questi, per di più, percepisce di non avere di fronte a sé seguaci di Togliatti, ma antagonisti che fanno del potere la posta in gioco.

Ecco la sostanza, dunque: lo scontro per il potere è scontro ancora in atto a Trieste nell'estate del 1945 e lo sarà ancora, quanto meno, fino al grande sciopero del luglio 1946, e forse anche più in là. Al di là dei due contendenti, poi, c'è il resto della società triestina: ed è società ancora scombussolata, insicura, quanto meno psicologicamente insicura: neanche informatori è facile trovare, lamentano gli alleati.

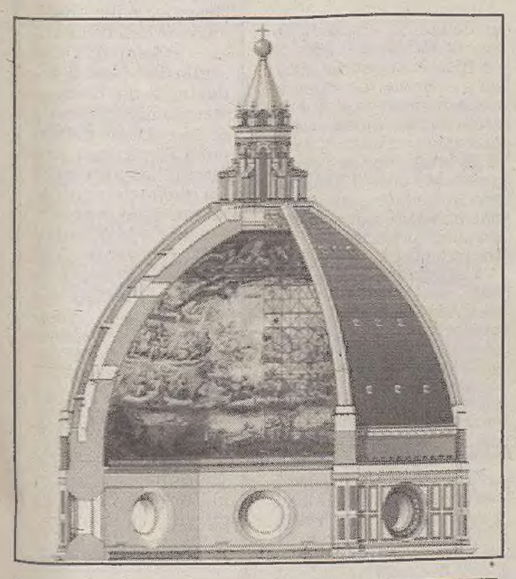
Il 12 giugno 1945 quindi la guerra è finita a Trieste; ma il dopoguerra non è ancora cominciato.

Giampaolo Valdevit

RESTAURI: FIRENZE

Bentornata, cupola

Dopo quattro anni si rivedranno gli affreschi



FIRENZE — I turisti che in questi giorni sostano incantati davanti al Duomo di Firenze potranno dire di aver assistito a un avvenimento importante. Il 20 giugno, con una solenne cerimonia inaugurale, tornerà visibile dopo quattro anni di restauro il prodigioso ciclo di affreschi che orna la cupola di Santa Maria del Fiore: un «Giudizio Universale» (iniziato da Giorgio Vasari nel 1572 e portato a termine da Federico Zuccari nel 1579) che rappresenta il più grande ciclo pittorico della cristianità, con i suoi quattromila metri quadrati di pittura murale.

Iniziati nel 1989, e interamente finanziati dal ministero per i Beni culturali (con la conduzione delle Soprintendenze fiorentine e dell'Opificio delle pietre dure), i restauri hanno richiesto un cantiere molto complesso, con ventuno piani di lavoro a centodieci metri da terra, e l'apporto di numerosi e qualificati specialisti.

La cerimonia d'inaugurazione (realizzata con l'apporto di Gucci) si svolgerà alla presenza di autorità ecclesiastiche, politiche e culturali e sarà ripresa dalla Rai, che dopo aver rinunciato alla diretta (scatenando le ire del sindaco di Firenze), trasmetterà la cronaca domenica 25 giugno, su Raitre, dalle 9 alle 10 del mattino. Nel corso della serata si terrà anche un concerto, con la partecipazione del soprano Cecilia Gasdia. Sugli affreschi si accenderà l'illuminazione, e l'enorme cupola tornerà visibile in tutta la sua imponente bellezza.

LETTERATURA: PREMI

Prosa, poesia, saggistica: i finalisti del «Viareggio»

ROMA — La giuria del Premio Viareggio Repaci ha scelto le opere finaliste, cinque per ogni sezione. Le premiazioni avverranno il 24 giugno. Questi i finalisti: NARRATIVA: Paolo Barbaro, «La casa con le luci» (Bollati Boringhieri); Angela Bianchini, «Le labbra tue sincere» (Frassinelli); Andrea Camilleri, «Il birraio di Preston» (Sellerio); Maurizio Maggiani, «Il coraggio del pettirosso» (Feltrinelli); Aldo Zargani, «Per violino solo» (Il Mulino). POESIA: Fernando Bandini, «Santi di dicembre»; Giorgio Chiesura, «La zona immobile»; Bianca Maria Frabotta, «La viandanza»; Ottiero Ottieri, «Diario del seduttore passivo»; Elio Pagliarani, «La ballata di Rudy». SAGGISTICA: Sergio Givone, «Storia del nulla» (Laterza); Enzo Golino, «Parola di Duce» (Rizzoli); Franco Moretti, «Opere mondo» (Einaudi); Michele Rak, «Napoli gentile» (Il Mulino); Serena Vitale, «Il bottone di Puskin» (Adelphi).

MUSEI: BRESCIA

L'arte ti paga le tasse

Acquisito il Pitocchetto di un nobile casato

BRESCIA — Infinite sono le vie che portano ad aver cura dei preziosi beni culturali, ma difficile è imboccarle e seguirle. Qualche volta succede qualcosa che rende eccezionale ciò che potrebbe essere normale: a Brescia la Civica pinacoteca Tosio-Martinengo si arricchisce di un'opera di quel delizioso «minore» del '700 che è Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto.

L'acquisizione è avvenuta per una strada prevista dalla legge, ma che per l'appunto finora è stata assai poco battuta: c'è una normativa entrata in vigore già tredici anni fa (articolo 6 della legge 512) che regola le «erogazioni liberali», e che ha ottenuto un certo seguito per quanto riguarda le cosiddette «sponsorizzazioni», ma molto meno effetto per la parte che concerne la possibilità di cedere allo Stato beni culturali e opere d'arte in pagamento delle imposte di successione e delle imposte dirette.

Il grande olio del Pitocchetto, «Incontro nel bosco» *(nella foto sopra)*, apparteneva agli eredi di una nobile casata bresciana. Diventata patrimonio dello Stato, l'opera è stata affidata in deposito alla pinacoteca di Brescia dalla Soprintendenza locale, e sarà presentata domani nel Salone vanvitelliano in Palazzo della Loggia alla presenza del ministro per i Beni ambientali Antonio Paolucci e dello storico dell'arte Federico Zeri. Questa acquisizione fa seguito al ciclo di dieci Profeti del Moretto, provenienti da Palazzo Martinengo Cesaresco.

L'opera del Ceruti-Pitocchetto fu eseguita durante il soggiorno bresciano, tra il 1720 e il 1735. Faceva parte del ciclo dei «Pitocchi», dedicato appunto al popolino povero e mendico. Di grande effetto, «Incontro nel bosco» è stato giudicato addirittura «spaventevole»: secondo Liebmann, «sembra che sia stato il bosco a rigettare questi disgraziati nel mondo di Dio».

Eseguito per la collezione Avogadro, passò poi nella raccolta Fenaroli e nel 1882 fu acquistato dai conti Salvadego, che raccolsero vari dipinti di soggetto analogo del Ceruti, costituendo il cosiddetto «ciclo di Padernello», poi sfortunatamente disperso.

MANIFESTAZIONI: FRIULI

Al Circuito Pasolini

Un «itinerario», prima della grande mostra

Servizio di
Giorgio Pison

CASARSA — «Conosco il Friuli come primo luogo della vita, e il mistero della sua realtà mi è chiaro per diritto d'origine». E' a questo Pasolini, all'autore di queste righe, che la Regione Friuli-Venezia Giulia renderà omaggio, nel ventennale della scomparsa, con la serie di manifestazioni che si apriranno il 26 agosto con la grande rassegna, già annunciata, di Villa Manin. Ed è l'omaggio - è stato più volte sottolineato ieri, nel corso di una solenne presentazione dell'iniziativa - della terra in cui Pier Paolo visse dal '42 al '50, finché non partì per Roma, travolto dallo scandalo della sua denunciata omosessualità; un omaggio, a conclusione di un rapporto sempre conflittuale, oggi pervaso soprattutto da un sentimento di grande umiltà.

L'ha detto in particolare Alessandra Guerra, presidente della giunta regionale, laddove Nico Naldini - lo scrittore votatosi al ruolo di biografo e curatore dell'epistolario dell'illustre cugino, con cui convisse nella casa patriarcale di Casarsa - ha ribadito che qui Pasolini conobbe se stesso, il proprio Narciso friulano, ma anche gli altri, per cui «è da qui che parte l'avventura culturale di Pier Paolo, qui dove si guardava al treno per Pordenone come a quello che partiva per il mondo»: egli, che il cugino ha definito come «il maestro delle primule», perché «gli inverni friulani erano per noi scanditi dal morire e dal rinascere delle piante» e perché è qui che si manifestò per prima la «sua grande inclinazione pedagogica».

Così, è giusto che la vecchia casa di Casarsa (trasformata in museo e centro di studi pasoliniani) e la vicina Valvasone, dove Pasolini insegnò fra il '46 e il '48 alla scuola media (lasciandoci pagine stupende su quel castello, quella piazza, quei portici, quei colori grigio-neri, e poesie per gli alunni), siano le prime tappe di un «percorso» che le manifestazioni del ventennale suggeriscono per accostare pagine e luoghi, e viceversa.

Un «itinerario», inaugurato ieri, che comprende anche Versuta, dove Pasolini soggiornò con la famiglia sfollata e di cui descrisse le strade, anche le semplici piste erbose, con ciuffi di primule ai lati; lui a passeggio con la madre, così giovane ed elegante da far credere alla gente fossero fidanzati; e dove, pulendo con la cipolla gli affreschi della chiesina di Sant'Antonio Abate, mise in luce cicli pittorici di scuola toscana del Tre e del Quattrocento. E poi Cordovado, e la vicina Venchiaredo, le cui fontane furono immortalate da una sua poesia. E San Vito al Tagliamento, dove assistette (descrivendola) alla rivolta contadina contro il palazzo padronale.

Un viaggio, per dir così, nelle radici socio-culturali di Pasolini, a integrazione della mostra di Villa Manin, che si articolerà in più sezioni: dai manoscritti alle fotografie, ai documenti; dai suoi libri, in italiano e tradotti, ai video delle sue opere teatrali allestite in Italia e all'estero; dalla sua intera opera cinematografica ai film «su» Pasolini e alle sue interviste televisive. E un convegno internazionale di studi, incontri, dibattiti. E rassegne pittoriche (Anzil, Zigaina, Pittino, De Cillia, De Rocco, Tramontin, Zuccheri, Variola, Michieli, Magnano, Tavagnacco, Turris) che restituiscano il clima artistico in cui lo scrittore si immerse, nel proprio mondo friulano, prima di volarne via.

Ma «non saranno semplici esposizioni, quanto occasioni di elaborazione storico-artistica», assicura Naldini. Che rimarca la curiosità di contributi perfino americani, preannunciati per il convegno internazionale, alla «storia friulana» di Pier Paolo. E la presidente Guerra - una volta fatto voto di umiltà - confessa (richiamando il programma che anche il prossimo Mittelfest di Cividale dedicherà a Pasolini) come ci si riprometta soprattutto di far conoscere il Friuli e di esaltarne l'immagine. E ciò attraverso la «sensibilità di colui che ha saputo descriverne l'autentica identità e internazionalità». Perché qui, all'inizio del secolo, si parlavano ben cinque lingue.

Insomma, una delle menti più lucide e anticipatrici, uno dei maestri del pensiero più acuti d'Europa, tra i più amati ma anche tra i più avversati e rifiutati, a cominciare dalla propria piccola patria, oggi può tornare utile - anche in chiave turistica - ai luoghi che tanto influirono sulla sua formazione.

IL MAGISTRATO BRESCIANO SALAMONE HA DECISO DI ASCOLTARE L'EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA SUL DOSSIER CONTRO L'EX PM

Caso Di Pietro: anche Biondi dai giudici

Ancora nessuna indicazione sull'identità del misterioso personaggio che avrebbe fatto trovare la memoria con le accuse al vetriolo

ROMA — Finora aveva sempre negato. Poi ieri, giornata conclusiva della sua trasferta a Roma a caccia del burattinaio del caso Di Pietro, Fabio Salamone ha deciso. «Ascolterò l'ex ministro della Giustizia Biondi». Quando? «E' verosimile che lo ascolterò nei prossimi. giorni. L'inchiesta dunque passa al secondo livello, quello politico. La decisione del magistrato bresciano è maturata dopo aver seguito le tracce del dossier al veleno di Giancarlo Gorrini fino al ministero di Grazia e Giustizia. Là da dove era partito a dicembre scorso l'ordine di chiudere in fretta (con l'archiviazione) l'inchiesta segreta sull'ex magistrato di Mani Pulite. E dove il memoriale era arrivato, al Gabinetto del ministro.

Assediato dai giornalisti davanti al ministero di Via Arenula dove si è trattenuto quasi quattro ore Salamone, che nella capitale è venuto con il collega Silvio Bonfigli, ha fatto il punto delle indagini. Senza sbilanciarsi troppo, come è sua abitudine. Di nomi non ne ha fatti. Ed ha schivato abilmente le domande più insidiose. A chi gli chiedeva ad esempio del possibile coinvolgimento di un livello politico in questa vicenda al curaro (Previti?) ha risposto: «Cosa significa il livello politico di coinvolgimento? Io faccio un'indagine preliminare per accertare dei fatti. Alla fine dell'accertamento vedremo se ci sono ipotesi di reato da contestare a qualcuno o meno».

Alla domanda se verrà sentito l'ex ministro della Difesa, che Panorama aveva indicato come regista della manovra contro il magistrato di Tangentopoli, ha risposto: «Allo stato non lo dico più». Tutto qui. Chi si aspettava lumi su «Mister X», ossia il misterioso personaggio che ha fatto trovare sul tavolo

Silenzio sul ventilato coinvolgimento di Previti

dell'ispettore capo Ugo Dinacci una memoria di Giancarlo Gorrini carica di accuse contro Di Pietro, dovrà aspettare ancora.

Salamone comunque, dopo aver interrogato i protagonisti della vicenda e aver cercato tra l'Ispettorato e il ministero della Giustizia le tracce del mittente del memoriale contro l'ex pm di Mani pulite, sembra soddisfatto. «Si sanno molte più cose di prima - dice - o quantomeno si cerca di ricostruire quella che è stata la vicenda qui a Roma». Ma cosa cercava il pm bresciano al ministero, dove è tornato nel pomeriggio dopo essersi trattenuto per tutta la mattinata? «Sono state assunte informazioni anche all'interno del ministero». Forse i due pm che indagano su Di Pietro hanno parlato con i funzionari del Gabinetto del ministro, senza incontrare Mancuso.

Se tutti i misteri del caso siano stati chiariti certo Fabio Salamone non ha dato modo ai giornalisti di capirlo. «Mi pare chiaro - si è limitato a dire - che il punto centrale della vicenda ruota attorno a Di Pietro, che è stato accusato di aver commesso determinati fatti. In questa vicenda - ha proseguito il magistrato - si è inserita un'indagine disciplinare e altri fatti e mi pare che anche il dottor Di Pietro, con il suo esposto, voglia fare chiarezza sulla veridicità o meno dei fatti che gli vengono attribuiti». Quindi? «Bisogna vedere se questi fatti sono veri oppure no e che uso è stato 'fatto delle conoscenze di questi fatti».

Tutto è cominciato ad ottobre, quando è arrivato il dossier al veleno al ministero della Giustizia. L'ispettore capo lo affidò a De Biase, che poi raccolse le confidenze del grande accusatore Gorrini. L'assicuratore della Maa raccontò la sua verità sui prestiti concessi a Di Pietro, sulla Mercedes, sul suo interessamento ai debiti di gioco dell'amico Eleuterio Rea, comandante dei vigili urbani di Milano. Salamone non dispera di venire presto a capo di questo pasticciaccio. Oggi sarà nel suo ufficio, a Brescia, dove ha già programmato l'interrogatorio dell'avvocato Lucibello, amico di Di Pietro. Non si sa quando incontrerà Biondi e nemmeno quando ascolterà Tonino da Montenero. La soluzione del giallo non è ancora arrivata. Ma forse quando arriverà sarà clamorosa.

Alfredo Biondi

E SI DICE PRONTO A LASCIARE PUBLITALIA

Dell'Utri in attesa di ritornare libero

TORINO — Marcello Dell'Utri mette il suo destino nelle mani del capo, Silvio Berlusconi: le dimissioni dalla presidenza di Publitalia (ipotesi non del tutto peregrina se persino i giudici di Milano se l'aspettavano, come ha fatto sapere ieri Gerardo D'Ambrosio) sono una prospettiva che il manager non vuole valutare da solo. La lascia all'assemblea dei soci del colosso pubblicitario di Segrate e quindi alla Fininvest, che di Publitalia è azionista di maggioranza. Lo hanno fatto sapere ieri pomeriggio i suoi legali, al termine di un colloquio con i magistrati torinesi durato quasi quattro ore. «Non ci sono dimissioni da parte del dottor Dell'Utri - ha detto l'avvocato Oreste Dominioni liquidando così tutto il can can fatto dai giornali - Il mio assistito ha semplicemente dichiarato all'assemblea dei soci la propria disponibilità a rassegnarle non appena lo ritengano utile per il bene della società».

Rinuncia per ora congelata, dunque. E non arma segreta da giocare contro il fantasma del commissariamento evocato dalla Procura di Milano. «Certo, se gli azionisti della società si riunissero prima della seduta del 7 luglio e decidessero di revocare l'intero consiglio di amministrazione, il tribunale dovrebbe rivedere le sue posizioni», ha detto dall'altra parte del Ticino D'Ambrosio. Al capo della Fininvest, e non al sottoposto considerato da sempre uomo indispensabile nelle strategie economiche del gruppo, spetta dunque la decisione sulla mossa delle dimissioni per evitare il commissariamento.

Marcello Dell'Utri

Sotto la Mole, intanto, è continuata la battaglia processuale del numero uno di Publitalia, conclusa in serata con la tanto attesa richiesta di scarcerazione. I pm Marini e Bianconi già oggi esprimeranno il loro parere, ma in procura ieri erano in molti a dare ragione all'ottimismo dei difensori di Dell'Utri. «Non riesco a immaginare valide ragioni per tenerlo ancora in carcere», ha detto l'avvocato Scaparone. La libertà del presidente di Publitalia, dunque, è nell'aria. Ma perchè aspettare venti giorni? «Abbiamo ritenuto saggio e giusto lasciare ai giudici il tempo necessario per espletare ulteriori indagini. Marcello Dell'Utri è stato catturato per esigenze probatorie e adesso quelle esigenze non ci sono più».

Sostanzialmente, nel secondo colloquio con i magistrati il top manager ha continuato a ribadire la versione della prima ora, e cioè la sua totale estraneità dal vortice di fatture false di Palazzo Cellini. Nuove contestazioni i magistrati non ne hanno fatte: sono tornati sulle vagonate di documenti sequestrati durante le perquisizioni dei giorni scorsi, ma, a detta dei difensori di Dell'Utri, si è trattato di «dettagli bancari».

All'appuntamento nella «procurina» fiscale di via Pisano il braccio destro di Berlusconi è arrivato sul cellulare dei carabinieri ma senza manette. Con una giacca blu e una camicia celeste, ma senza cravatta. E' di ottimo umore e in buona salute, hanno assicurato i suoi difensori. E allora sarà un problema di vista se da lontano, mentre usciva per tornare nel carcere di Ivrea, appariva cupo e affaticato. La sua battaglia, cominciata il 26 maggio con il blitz della Finanza a Segrate, è vicina alla fine, la palla passa a Milano.

A decidere sulla propria sorte, invece, è già stato Giampaolo Prandelli, vicedirettore di Publitalia, che dai vertici della società si è dimesso il 25 maggio scorso con una lettera spedita dal carcere di Asti in cui è tuttora detenuto. Era stato lui ad assumersi ogni responsabilità sulle false fatturazioni legate alle sponsorizzazioni sportive: «Il nero era tutto mio, Dell'Utri non ne ha mai saputo niente», aveva detto ai giudici. Potrebbe tornare libero il 20 giugno. Salvo sorprese.

I RETROSCENA DI UN EPISODIO DEL '93 MENTRE SI ALLARGA L'INCHIESTA SUGLI APPALTI

La camorra cercò di fregare Santoro

Invischiato un manager della Cogefar Impresit - Firmati altri ordini di cattura - Primi interrogatori a Napoli

NAPOLI — Il giorno dopo la grande retata, che ha portato i carabinieri del Ros ad ammanettare personaggi «eccellenti» in mezza Italia, cominciano a delinearsi le responsabilità (presunte, almeno per ora) che hanno fatto da potente collante nell'intreccio di collusioni, nella spartizione di dieci anni di appalti miliardari tra camorra (quella di don Carmine Alfieri), politici, imprenditori pubblici e privati, dirigenti Coop. Proprio questi ultimi, sui quali vi sarebbero pagine e pagine di dossier degli inquirenti, sono in larga parte accusati di concorso esterno in associazione camorristica.

Saltano fuori anche altri nomi che contano, per i quali il gip di Napoli Iaselli ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare: primo fra tutti quello di Riccardo Consoli, alto dirigente della Cogefar Impresit: concorso esterno in associazione camorristica il reato di cui pure lui dovrà rispondere alla Giustizia. Il coinvolgimento nella maxi-inchiesta, per il manager, sarebbe relativo alle irregolarità riscontrate nella gestione di un appalto con il consorzio Asi (Area sviluppo industriale) nonchè a presunti rapporti con Alessandro Nocerino, il «colletto bianco» attualmente detenuto in Venezuela e ritenuto uomo chiave per i rapporti con il boss Alfieri, quasi un prestanome. Consoli è indicato come «punto di riferimento» dello stesso Nocerino: sia per i lavori Asi che per quelli di ampliamento della Napoli-Roma.

Destinatario di un ordine di arresto anche l'ex direttore generale della società Autostrade (Iri), Alessandro Ferrari: «concorso in abuso d'ufficio». Per quanto riguarda l'ex direttore generale della Rai (oltre che ex dirigente Autostrade), Gianni Pasquarelli, che ha ricevuto un'informazione di garanzia (inizialmente era stato chiesto l'arresto), il reato contestato è ancora il concorso in abuso d'ufficio.

Insomma, 63 ordini di custodia cautelare e 25 «avvisi» per far luce su un giro di appalti per miliardi e miliardi - quelli finanziati dalle casse dello Stato per gli interventi del dopo terremoto, per le grandi infrastrutture viarie, per le Asi - che secondo i magistrati della Dda partenopea (Mancuso, Cantelmo, Melillo e Gay, oltre a Roberti della Dna) sarebbero stati spartiti con i classici metodi mafiosi.

Partendo dall'abile meccanismo dei ritardi nella consegna, con la conseguente lievitazione dei costi, per giungere all'assai perverso gioco dei subappalti finiti naturalmente ad aziende controllate dalla criminalità organizzata. Collusioni - soprattutto quelle che vedrebbero coinvolti i dirigenti Coop - di cui ha parlato lo stesso Alfieri, ora divenuto tra i più assidui «collaboratori di giustizia».

Infine un episodio singolare, riportato nel capo d'imputazione a carico di un imprenditore considerato vicino agli Alfieri ammanettato l'altro ieri, Marchilio Izzo.

I magistrati della Dda di Napoli avrebbero fatto luce su un episodio avvenuto nell'aprile del 1993 in un cantiere della società Sec. Qui si sarebbe recata, infatti, una troupe televisiva della trasmissione di Santoro, «Rosso e Nero» che svolgeva un servizio sulle infiltrazioni camorristiche nelle imprese operanti in Campania. Secondo indiscrezioni trapelate, l'arrivo dei giornalisti e dei cineoperatori avrebbe scatenato il panico tra le maestranze del cantiere e qualcuno si sarebbe addirittura adoperato per rimuovere da alcuni automezzi e camion presenti nel cantiere i marchi e le insegne della società subappaltatrice in odore di camorra. Ma i giornalisti non ci cascarono.

RIESAME

Gava dovrà ritornare agli arresti domiciliari

NAPOLI — Il tribunale del riesame di Napoli ha annullato il provvedimento del gip che nei mesi scorsi aveva scarcerato l'ex ministro dell'Interno Antonio Gava, nell'ambito del procedimento sulle collusioni tra politica e camorra scaturito dalle rivelazioni dei boss «pentiti» Carmine Alfieri e Pasquale Galasso. I giudici hanno disposto il ripristino degli arresti domiciliari. La decisione del riesame riguarda anche l'ex senatore democristiano Vincenzo Meo. Riferendosi alla posizione di Gava, i giudici del riesame, nella motivazione dell'ordinanza, affermano che «sulla base delle indagini è da ritenere attuale il pericolo sia di una ripresa di rapporti illeciti con ambienti camorristici, sia quello di inquinamento delle prove».

Gava, arrestato nel settembre del 1994 con l'accusa di associazione camorristica, era agli arresti domiciliari e il 15 marzo scorso il gip Antonio Sensale, accogliendo un'istanza presentata dai difensori dell'ex ministro - gli avvocati Carlo Taormina ed Eugenio Cricrì - ne aveva disposto la scarcerazione.

«AQUILA SELVAGGIA» IN SCIOPERO SENZA PREAVVISO O IN MALATTIA

Forfait dei piloti ed è il caos

Centinaia i voli cancellati, attese snervanti, disagi e stress - Vertenza Alitalia da Dini

ROMA — E' tornata «aquila selvaggia». I piloti ieri hanno dato forfait, all'improvviso in 115 si sono messi in malattia molti altri hanno incrociato le braccia senza preavviso. Gli aerei sono rimasti a terra e il trasporto aereo è piombato nel caos: oltre un centinaio di voli cancellati, ritardi da due a sei ore, lunghe attese, viaggiatori accampati a Fiumicino ma anche negli altri scali, disagi a non finire e conseguenze negative si sono fatte sentire anche nei principali aeroporti europei (Parigi e Londra soprattutto). Anpac e Appl hanno negato di avere avuto una qualche responsabilità nella vicenda: si è trattato di manifestazioni spontanee dei comandanti stressati dal lungo braccio di ferro con l'azienda. Lo scontro tra sindacati e compagnia di bandiera si fa dunque più duro: il presidente Riverso alle agitazioni «selvagge» ha risposto inviando un esposto alla procura di Roma e l'infuocata vertenza Alitalia è finita ieri mattina sul tavolo del governo.

A Palazzo Chigi il presidente del consiglio Dini, insieme al sottosegretario Cardia ha convocato i ministri dei Trasporti Caravale e del Lavoro Treu, che in questi mesi avevano tentato una mediazione tra l'amministratore delegato Schisano e i vari sindacati, e il presidente dell'Iri Michele Tedeschi per fare il punto della situazione e trovare una via d'uscita. Con i ministri del suo governo Dini ha insistito sulla «necessità di proseguire, con l'impegno dell'Iri anche mediante la prevista ricapitalizzazione, sulla strada del risanamento della compagnia, condizione indispensabile perchè l'Alitalia possa avere un futuro in un mercato che si va liberalizzando». Ma Tedeschi ha posto una condizione per intervenire a sostegno dell'azienda: e cioè che «venga prima raggiunto l'equilibrio economico».

Nei prossimi giorni comunque i due ministri mediatori Caravale continueranno ad esplorare ogni possibile soluzione alla vertenza. Ma le posizioni dell'azienda e dei sindacati sono distantissime. Confederali e autonomi avevano rotto nei giorni scorsi per l'ennesima volta le trattative con l'Alitalia convinti che il piano di risanamento di Schisano porti invece allo smembramento dell'azienda. E avevano annunciato «azioni di lotta fuori della legge 146» che disciplina gli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Ieri l'appello di Dini al senso di responsabilità di tutti.

Ma i sindacati hanno risposto rilanciando. Filt-Fit-Uiltrasporti hanno proclamato per lunedì 26 giugno 24 ore di sciopero del personale di terra e di volo dell'Alitalia. Un'altra giornata di black out è stata messa in calendario per la prima metà di luglio. L'agitazione, alla quale ha già aderito il sindacato autonomo degli assistenti di volo Anpav, riguarderà tutto il personale della nostra compagnia di bandiera: dai piloti, ad hostess e steward, al personale di terra. L'obiettivo è quello di convincere i piloti Anpac e Appl - che hanno proclamato uno sciopero per il 23 giugno prossimo - a spostare la loro agitazione in modo da bloccare tutti i voli il 26 giugno.

Passeggeri rimasti bloccati «a terra» all'aeroporto di Fiumicino a Roma.

BANCARIO, FINANZIERE, IMPRESARIO ROCK

Giro miliardario di droga con tre «insospettabili»

MILANO — Un direttore di banca, un operatore finanziario, un noto impresario musicale e titolare di due società di noleggio di telefoni cellulari sono tra le persone finite ieri in manette nel corso della vasta operazione antidroga condotta dalla Guardia di Finanza di Milano in Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia. Il gruppetto di insospettabili che gestiva un traffico di stupefacenti miliardario è finito nella rete degli inquirenti dopo un anno e mezzo di indagini.

I duecento agenti impegnati nel blitz hanno eseguito 18 arresti con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, oltre 100 perquisizioni, hanno sequestrato ingenti quantitativi di eroina e cocaina e un centinaio di telefoni cellulari utilizzati dall'organizzazione.

A capo della banda vi erano due pregiudicati, Sergio Amighetti e Claudio Tega. Il direttore di banca finito in manette è Maurizio Fassi, gestore di alcuni conti correnti intestati a nomi di fantasia: il suo compito, secondo gli investigatori era quello di riciclare il denaro proveniente dalla droga.

In carcere anche l'operatore finanziario titolare di società a Vicenza Mario Canini e Franco Mamone, noto come organizzatore di concerti rock che, assieme a Fassi, investivano le somme provenienti dal traffico di droga in titoli e azioni. All'organizzazione facevano capo anche due società di noleggio di telefoni cellulari: la «Easy line» di Milano e il «Gruppo Ricci» con sede a Milano e a Roma. Le aziende noleggiavano i telefonini esclusivamente alle organizzazioni criminali e così gli inquirenti hanno sequestrato oltre 100 apparecchi nella cui memoria potrebbero esservi informazioni preziose per altre indagini.

L'operazione, denominata «autopark», ha preso il via lo scorso dicembre con l'arresto per detenzione di droga di Fassi, trovato con 200 grammi di cocaina, e di Tega, già noto per presunti legami col clan Epaminonda. Alla fine di maggio gli inquirenti hanno quindi intercettato un corriere cecoslovacco in un albergo di Milano e sono risaliti all'intera organizzazione di circa 40 persone.

HA UN TUMORE AL CERVELLO IL FIGLIO DICIANNOVENNE DELL'EX CALCIATORE DEL GENOA CARLO PETRINI CHE ORA VIVE IN SVIZZERA

«Sto morendo, voglio rivedere mio padre per l'ultima volta»

GENOVA — Diego ha diciannove anni ed è in fin di vita per un tumore al cervello. Ma prima di morire chiede disperatamente di poter riabbracciare per l'ultima volta il padre che non vede da sei anni. Carlo Petrini, il padre, è un ex calciatore del Genoa ormai trasferitosi in Svizzera dove vive con una nuova compagna e una figlia piccola. A Genova ha lasciato la moglie Bianca e tre figli, il più giovane dei quali è ricoverato in condizione disperate all'ospedale Galleria. Diego, figlio d'arte, fino a pochi giorni fa giocava tra i giovani della Sampdoria. Durante un allenamento è improvvisamente svenuto. I medici, allarmati per una sintomatologia così improvvisa, lo hanno sottoposto ad una serie di accertamenti dai quali è risultata la diagnosi: tumore al cervello. Le sue condizioni sono andate peggiorando fino a disporre il ricovero.Da quel momento i familiari hanno tentato una affannosa quanto vana ricerca del padre.

«Non ci rimane molto tempo per rintracciarlo - ha dichiarato ieri mattina Bianca Petrini, la madre - potrebbe trattarsi di giorni o addirittura di ore. Diego chiede solo di rivedere suo padre prima di morire». Ma fino a questo momento ogni tentativo è stato vano. La famiglia recrimina anche nei confronti dei dirigenti della Sampdoria, colpevoli di non aver dato abbastanza aiuto al ragazzo. «Ho vissuto il dramma di Diego giorno dopo giorno - racconta affranta la madre - mio figlio si era sentito male a Monza, quando giocava nella Sampdoria. I dirigenti blucerchiati l'hanno lasciato solo all'ospedale. Sono dovuta andare su a riprendermelo. Nessuno della Samp da allora si è fatto più vivo».

Carlo Petrini, 47 anni, aveva esordito in serie A nel 1968 nel Milan. La sua carriera era incominciata nelle giovanili del Genoa dove aveva raggiunto il posto di titolare in prima squadra nel '66 quando allora il Genoa militava in B. Poi era cominciato un lento declino con una serie di trasferimenti che lo avevano portato nell'80 a giocare nel Bologna.

Proprio in quel periodo rimase coinvolto nelle vicende del calcio scommesse tanto che dovette subire una squalifica di quattro anni. Dopo due stagioni, in virtù dell'abbuono dovuto alla vittoria dell'Italia ai campionati del mondo, riprese a giocare in squadre minori fino ad allenare formazioni del campionato interregionale dove militava anche il figlio più grande, Giancarlo di 26 anni. Oltre alla situazione economica precaria si erano accentuati anche i problemi familiari che avevano portato all'abbandono della moglie e dei figli per trasferirsi in Svizzera con una nuova compagna dalla quale ha avuto una figlia.

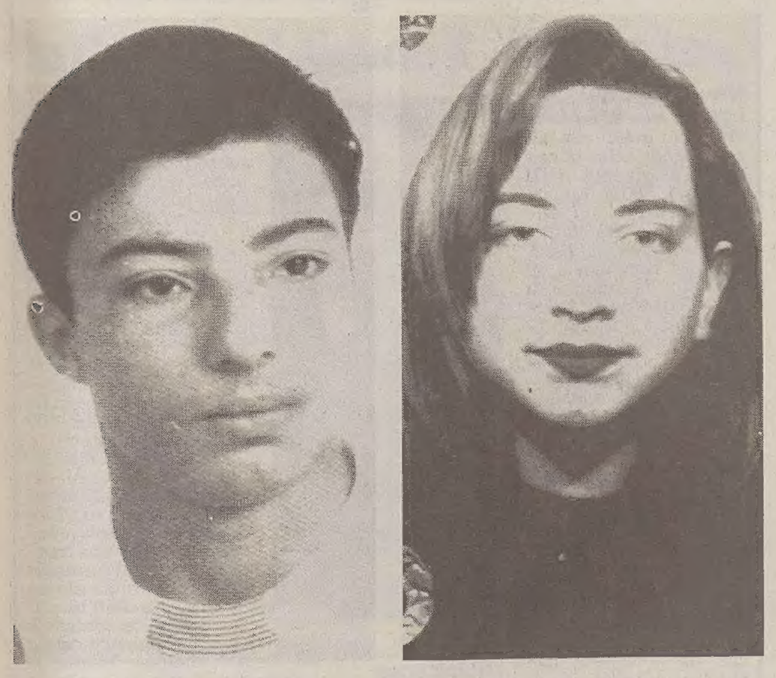
«Non ho più notizie di Carlo da anni - continua la moglie - è scomparso dopo il fallimento della sua finanziaria». Ora c'è il disperato appello di un figlio che chiede di rivedere ancora una volta il padre. Un abbraccio affettuoso come quelli che ogni domenica i tifosi danno ai loro beniamini, potrebbe dargli un po' di gioia. Ma questa volta la partita sta finendo, bisogna fare presto. Per Carlo Petrini questa potrebbe essere l'ultima, più importante partita della sua vita.

Carlo Petrini

DRAMMA A CATANIA: LUI, UN MACELLAIO, L'HA SCARAVENTATA DAL BALCONE

Getta la baby-amante in strada

I vicini: «Per la ragazza era una vita d'inferno» - L'uomo, ritrovato dai genitori: «Si è suicidata»



Il giovane macellaio Giacomo Compagnino e la vittima Maria Giardina.

CATANIA — Appena un mese di convivenza, segnata da continui litigi, e pestaggi: lui 24 anni, macellaio, lei appena diciassettenne, apprendista parrucchiera. La notte scorsa l' ultima ed estrema violenza: Giacomo Compagnino ha picchiato a sangue, ancora una volta, Maria Giardina e poi, sostiene l' accusa, l' ha scaraventata dal balcone di casa, al terzo piano di un modesto stabile nel popolare quartiere dei Cappuccini. Maria è morta sul colpo, dopo l' impatto sul selciato di un cortile interno. La sua disperata invocazione d' ajuto mentre precipitava, il suo urlo di terrore, è stato udito dai vicini di casa.

«Ha finito di soffrire- ha commentato una vicina di casa- quella ragazza viveva nel terrore del ritorno a casa del suo uomo, la picchiava sempre, la sentivamo invocare aiuto». Nessuno ha però mai mosso un dito per capire, per verificare quale dramma si svolgeva a pochi metri di distanza dalla propria indifferente tranquillità. I testimoni hanno anche riferito alla polizia che pochi istanti dopo la tragedia Giacomo Compagnino è fuggito di casa, con i soli pantaloni addosso. Il macellaio è stato rintracciato all' alba dagli investigatori nell' abitazione dei suoi genitori, nello stesso quartiere.

«Non l' ho uccisa io- si è difeso Compagnino - è vero che abbiamo avuto un litigio e che l' ho picchiata, ma è stata lei a scavalcare il balcone ed a lanciarsi in strada». Ma quando gli è stato chiesto quali fossero i motivi dei contrasti il giovane è stato più che reticente. Quella del suicidio, ancorchè istigato, è una tesi alla quale la polizia non crede e che comunque ammette le sevizie inflitte alla compagna-bambina, che fotografa la disperazione di chi avverte di essere alla mercè di una furia brutale. E del resto una casa dove tutto era stato ridotto in pezzi e varie chiazze di sangue rilevate dalla polizia nella casa in cui si è consumato il dramma cominciano a documentare il livello dell' aggressione subita da Maria. Il resto lo dirà l' autopsia che è già stata affidata al prof. Antonio Puglisi dal sostituto procuratore Nicolò Marino, che ha convalidato l' arresto del presunto uxoricida. Al clinico è stato chiesto anche di accertare se Maria fosse in stato di gravidanza. Secondo «voci» raccolte nel quartiere potrebbe essere stata questa la chiave della tragedia. Compagnino, infatti, avrebbe cercato di convincere la sua compagna ad interrompere la gravidanza.

Gli investigatori hanno accertato che la coppia conviveva da circa un mese, dopo che il padre della vittima, un operaio in cassa integrazione, si era opposto al fidanzamento della figlia con Compagnino, perchè il giovane aveva precedenti per reati contro il patrimonio ed inoltre aveva già in precedenza tenuto un comportamento aggressivo con la giovane.

SULLA BAMBINA DI DUE ANNI I MEDICI HANNO RISCONTRATO TRACCE DI VIOLENZA

Il patrigno si difende: 'Non ho ucciso Erika'

E lancia una pesante accusa:«La bimba si è sentita male dopo una visita al padre naturale»

PRATO — Il patrigno indagato per omicidio della piccola Erika, la bambina di ventitrè mesi morta sabato scorso per trauma cranico e sulla quale sono state trovate tracce di violenza sessuale, si proclama innocente e rovescia le accuse sui familiari del padre naturale. «Non ho fatto del male a nessuno e sono stato accusato di una cosa infamante. Sono innocente e sto malissimo». Luigi Spera, si è rivolto così ai giornalisti che lo attendevano davanti alla porta dell'ufficio del sostituto procuratore Marco Modena, che lo ha interrogato per due ore e mezzo insieme al procuratore della Repubblica di Prato Antonino Guttadauro. Nei confronti del giovane, iscritto nel registro degli indagati, non sono stati presi provvedimenti. Anche sua moglie e madre di Erika, Monia Paci, è stata interrogata a lungo ma quando è uscita si è rifiutata di rilasciare dichiarazioni. Spera che era giunto al palazzo di giustizia verso le 11,45 di ieri accompagnato dalla moglie e dall'avvocato Massimo Taiti, al termine della sua deposizione ha risposto alle domande dei giornalisti. «Erika - ha detto - non era mia figlia, ma la consideravo tale a tutti gli effetti, addirittura la sentivo più vicina di quanto non sia per la mia figlia naturale». Luigi, 28 anni, ex Pony Express, precedenti per spaccio e rapina, ha una bambina di sei anni avuta da una precedente relazione e che vive con la madre. Spera ha poi parlato dei rapporti di Erika con la famiglia del padre, Pasquale Massaro, che abita a Monsummano Terme con il padre Francesco e con un fratello. «La bambina - ha detto il giovane non voleva andare da suo padre, faceva sempre resistenza. Ma la legge ci imponeva che trascorresse dei periodi con lui e noi rispettavamo le disposizioni. Di solito Erika andava da lui il fine settimane e l'ultima volta c'è stata il venerdì, sabato e domenica prima di sentirsi male». «Ho già detto tutto al magistrato e spero che la verità venga a galla prima possibile, che si individui il vero responsabile di quello che è successo», ha detto ancora l'uomo secondo il quale quando Erika è tornata da Monsummano domenica 4 giugno, «aveva dei segni sulla testa» e nelle ore successive «aveva mostrato di non sentirsi bene». L'avvocato Massimo Taiti si è detto «fiducioso» sugli sviluppi dell'inchiesta e pensa che la posizione del suo assistito sarà chiarita definitivamente nelle prossime ore. Luigi e Monia si sono sposati un mese e mezzo fa: lei è di nuovo incinta. La loro è una vita non facile, ma lei ha trovato un lavoro in una stireria e riescono a tirare avanti. L'equilibrio, almeno apparente, si spezza martedì pomeriggio. Monia esce di casa. In casa restano Luigi e la piccola nella culla. Mentre la mamma è fuori la bambina sta male: un rantolo e poi crolla svenuta. Luigi chiama i soccorsi.

Prima a Prato dove i medici con la Tac accertano la morte della piccola. Immediatamente viene portata a Firenze al Meyer: respira solo artificialmente. Sabato pomeriggio Erika muore dopo quattro giorni di agonia e subito nascono i primi dubbi.

La madre Monia Paci ed il padre naturale, Pasquale Massaro, chiedono di sapere cosa aveva causato la morte della loro bambina, non convinti dell'ipotesi, fatta in un primo momento dai medici, di un improvviso aggravamento all'asma della quale soffriva. E' la mamma a lanciare i primi sospetti. Gli atti vengono subito trasmessi alla procura di Prato. I dubbi diventano sospetti con il risultato dell'autopsia che esclude in tutti i modi la morte naturale. Il coma della bambina era stato provocato da una vasta emorragia sottodurale nella parte molle del cranio, e diffusa in tutto il cervello.

Dunque c'è stato un urto violento, un impatto forte della testa dimostrato anche dal fatto che una scheggia si era staccata dalla base cranica e si era infilata all'interno. Ma quel corpicino di nemmeno due anni ha raccontato ben altro ai medici. Ad esempio escoriazioni inconfondibili, segni inequivocabili di violenza sessuale. Non è stato possibile capire da cosa quei segni sono stati provocati. Certo è che sono compatibili con atti di sodomizzazione.

Serena Sgherri

LIVORNO : UCCISO A COLTELLATE UN SOTTUFFICIALE ISTRUTTORE

Mistero su un parà massacrato

Lavorava in una base Nato in Germania - Il corpo trovato in una zona frequentata da gay

LIVORNO — Neanche il becchino ce l'ha fatta a guardarlo e quando si è avvicinato alla scogliera ha chiuso gli occhi e li ha riaperti solo quando ha affidato alla camera mortuaria quel corpo di uomo massacrato di coltellate e la testa sfondata da un grosso sasso.

Marco Mandorlini, 36 anni sottufficiale dei paracadutisti, giaceva in una larga pozza di sangue, sulla scogliera del Romito, lungo il litorale sud della città, ritrovo di coppiette ma anche di gay. Presentava numerose ferite da taglio, una delle quali all'occhio ed una al ginocchio. L'assassino aveva colpito con ferocia e determinazione. Il cadavere è stato ritrovato verso le 21,30 di martedì da un turista tedesco che con un camper si era fermato in una piazzola a monte della scogliera per fare delle fotografie. Nei pressi del luogo dove è stato trovato il corpo era parcheggiata la Mercedes station wagon del militare. L'identificazione non è stata semplice, perchè Mandorlini aveva addosso solo un biglietto con scritto il suo nome, mentre era scomparso il portafogli con i documenti. In questi giorni si trovava a Livorno in licenza di convalescenza per problemi di salute di origine epatica. Nella città toscana aveva mantenuto conoscenze che risalivano al periodo in cui era un parà della Nona brigata. Il decesso, secondo gli inquirenti, risale al tardo pomeriggio di martedì. Mandorlini, che non era sposato, era nativo di Lumana (Ascoli Piceno) e attualmente, dipendente del comando di Bruxelles era istruttore presso la scuola interforze di una base Nato in Germania con il grado di maresciallo.

Mandorlini è stato ucciso per rapina come farebbe pensare la scomparsa del portafogli o il movente dell'omicidio, va ricercato nella sua attività di militare «professionista»? «Per vicende di questo tipo le ipotesi che si possono fare sono veramente tante,per il momento mi sembra prematuro indicarne una in particolare», dice il sostituto procurator Elsa Iadaresta, che coordina le indagini di polizia e carabinieri sul feroce omicidio. Il magistrato ha spiegato che indicazioni più precise potranno venire solo dall'autopsia che sarà compiuta stamani. Secondo il sostituto procuratore, Mandorlini era un militare «con uno stato di servizio eccezionale», attualmente in forza con il grado di maresciallo alla scuola internazionale di pattugliamento a largo raggio di Weingarten in Germania .

«Siamo all'inizio delle indagini - ha proseguito il magistrato - che saranno condotte sia all'interno che all'esterno dell'ambiente militare a 360 gradi». Fra il commilitoni era considerato una specie di Rambo.

Mandorlini aveva partecipato ad operazioni anche in Libano svolgendo il delicato incarico della sicurezza del generale Loi. «Sulle ultime ore di vita del maresciallo non sappiamo molto», ha aggiunto il pm che ha ribadito di ritenere prematuro privilegiare una qualsiasi pistà, compresa quelle delle presunte abitudini omosessuali della vittima (sulle quali peraltro gli investigatori non forniscono conferme). Un romanzo pasoliniano che gli sfondi aspri delle periferie romane ha sostituito i profili a mezza costa del livornese o una spy story?

Quest'ultima ipotes non è da scartare considerato il personaggio che secondo alcune voci raccolte nell'ambiente dei militari avrebbe fatto parte dei servizi segreti.

A TERNI

Clonati i telefonini di sindaco e magistrato

TERNI — E' destinata ad allargarsi l'inchiesta sui cellulari clonati di Terni dopo la scoperta di numerosi casi di «duplicazione» dei numeri seriali dei telefonini di vip, politici e magistrati. Anche la Telecom segue con la massima attenzione l'inchiesta della magistratura per la truffa ai suoi danni, che potrebbe allargarsi a macchia d'olio e non solo su Terni.

Tra i telefonini clonati ignoti hanno utilizzato il numero seriale di quello del sindaco di Terni Gianfranco Ciaurro e del sostituto procuratore Carlo Maria Zampi. Non si esclude che anche le conversazioni dei due siano state in più di una occasione ascoltate se non addirittura registrate, poichè una volta clonato l'apparecchio con un apposita strumentazione, si possono ascoltare i colloqui telefonici, dagli stessi apparecchi provenienti.

GAFFE

Li premiano con un tour ma sono tutti defunti

CAMPOBASSO — Vacanza-soggiorno gratuita offerta ad un'ultra centenaria deceduta, accompagnata dai genitori. L'invito ad accettare l'offerta è partito dalla «Bicover», ditta informatica di Padova, ed è stato recapitato ai «genitori di Continelli Ginevra, via della Torretta, Trivento (CB)», non tenendo, però, conto del particolare che la signora Ginevra è morta nel 1990 all'età di 103 anni, mentre i genitori sono deceduti negli anni Venti.

La cartolina, giunta a nipoti e pronipoti qualche giorno fa, annunciava «l'assegnazione» della vacanza per quattro persone e rimandava le informazioni e le modalità ad un incontro con i responsabili della Bicover. In sintesi, la famiglia era stata invitata ad una convention dove sarebbe stato proposto l'acquisto di un programma per computer, che avrebbe dato diritto al soggiorno premio, escluse le spese di viaggio.

ROMA

Priebke: l'Argentina mette a punto l'estradizione

ROMA — Il governo argentino «non è molto lontano dal via libera alla estradizione» dell'ex ufficiale delle «SS» naziste Erich Priebke. Lo ha dichiarato a Roma il ministro degli Esteri argentino, Guido Di Tella. «Non abbiamo nessun interesse ad avere Priebke nel paese, non ho nessuna simpatia nei confronti di questo caso», ha detto Di Tella:«esiste solo un problema legale che, logicamente, rispetteremo».

STRAGI

Il giudice Casson su Gladio e l'altra Gladio

ROMA — Gladio-Sty Bihind e i Nuclei difesa dello Stato o «l' altra Gladio». Felice Casson e i suoi tanti dubbi su composizione, funzioni e struttura dell' organizzazione anti-invasione e Guido Salvini e la sua recente sentenza- ordinanza che ha delineato, nell' inchiesta sulla strage per Piazza Fontana, questa organizzazione definita appunto «l' altra Gladio». Due realtà distinte, intrecciate o nettamente separate? La risposta di Felice Casson ascoltato dalla Commissione parlamentare sulle stragi, in gran parte in seduta segreta, è stata netta: «I Nuclei, così come la Rosa dei venti, erano sicuramente dei gruppi che a livello di base non erano in contatto fra di loro. Però, a livello di vertice, per la Rosa dei venti c' era Miceli e per Gladio il capo dei servizi. Ci sono delle confluenze, a livello alto, che possono aver determinato delle linee di comportamento che possono essere state pericolose per le istituzioni».

«I Nuclei non sono una novità, se ne è già parlato negli anni Settanta. E' una novità che se ne parli ora, in maniera diretta, in un' inchiesta per strage. I Nuclei, come Gladio, rientrano tra quei «buchi nerI» del tessuto istituzionale del nostro paese che devono essere ancora individuati. Però agivano nello stesso ambiente e lavoravano nella stessa ottica».

†

Si è spento serenamente il

MAESTRO

Galliano Buttignoni

Lo annunciano la moglie GINA con FRANCO, la sorella SANTINA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante, dottoressa OLIVIA GIANNINI, alle assistenti domiciliari del Comune, all'Associazione G. de BANFIELD.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1995

Caro

nonno

ti ricorderemo sempre.
TERESA, BORIS, MARIANNA, GUALTIERO e ONDINA

Trieste, 15 giugno 1995

Grazie per la bacchetta che mi hai lasciato.
Il tuo allievo ROBERTO con PAOLA e famiglie TRAMONTINI TERMINI.

Trieste, 15 giugno 1995

i vecchi allievi della Banda ti ricorderanno sempre.

Trieste, 15 giugno 1995

Si associano ANNAMARIA, PAOLO, GIUSEPPE, MARCO e GRAZIA.

Trieste, 15 giugno 1995

†

E' mancata

Carla Giovi ved. Luchi

Lo annuncia il nipote RAOUL con ROBERTA.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1995

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Gastone Bonifacio

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 15 giugno 1995

I ANNIVERSARIO

E' passato un anno.
All'indimenticabile

GEOMETRA

Paolo Paoletti

grande è l'amore per te, vorrei tuffarmi in un mare di gioia.
Vorrei.

LUISA DORY

Pieris, 15 giugno 1995

I ANNIVERSARIO

Oscar Brusaferro

Sei sempre fra noi.

CORINNA
e i familiari

Trieste, 15 giugno 1995

XXX ANNIVERSARIO

Ferruccio Calligaris

Con immutato amore e rimpianto.

I tuoi cari

Gorizia, 15 giugno 1995

XII ANNIVERSARIO

Enrico Ciardi

Sempre nel mio cuore.

BRUNA

Trieste, 15 giugno 1995

Nel XX anniversario della scomparsa di

Edi Vascotto

i familiari lo ricordano.

Trieste, 15 giugno 1995

†

Il 13 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Franceschini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, la figlia LOREDANA, il genero BRUNO, la nuora MARIA PIA, i nipoti ALESSANDRO, MARINA e ANDREA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 16 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1995

Ciao

nonno Bruno

- IAIA

Trieste, 15 giugno 1995

Partecipa famiglia GENNARO.

Trieste, 15 giugno 1995

Partecipano commosse famiglie BUSICO, CALLIGARIS, CARPENETTI, CHIAPOLINO, GAGGI, MIANI, SPONZA, URBANI.

Trieste, 15 giugno 1995

Prendono parte al lutto la sorella ALBA con i figli UMBERTO, GRAZIELLA e rispettive famiglie.

Trieste, 15 giugno 1995

Profondamente addolorate partecipano al lutto famiglie de VISINTINI e MORELLI.

Trieste, 15 giugno 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Tomasi ved. Menegatti

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA, MARIA, GIANNI, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 16 giugno, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Bagnoli.

Trieste, 15 giugno 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luigi D'Ercole

i dipendenti della Carrozzeria SANCILINO e la famiglia PRIBAC con tutti gli amici "cantinieri".

Trieste, 15 giugno 1995

EZIO MAYER, CLAUDIO MAYER, PAOLA NAVONE sono vicini alla cara amica VIVIANA e partecipano al suo dolore per la perdita del padre

AVVOCATO

Paolo de Grisogono

Milano, 15 giugno 1995

Prendono parte al lutto delle famiglie BORRUSO TONONI per la morte di

Marilù

SILVANA e SILVIO ROSSI e FIDES CASTELLANA.

Trieste, 15 giugno 1995

15.6.1945 15.6.1995

Otorino Zol

Ti ricordiamo sempre.

GINA,
il figlio FRANCO
e i nipoti

Trieste, 15 giugno 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Viller

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, le figlie LUCIANA e SONIA, i generi PINO e RENATO, i nipoti ROBERTO con BARBARA, DIMITRI e MARKO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor MAURIZIO PAGAN.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1995

Partecipano al lutto ALICE e PEPI.

Trieste, 15 giugno 1995

†

Ci ha lasciati prematuramente l'adorata

Roberta Crevatin

Lo annunciano affranti la mamma ROSI e il papà DANILO, la sorella RAFFAELLA e il fratello RICCARDO.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 1995

Partecipano al dolore le famiglie JERMAN, SABOLIC e VALCIC.

Trieste, 15 giugno 1995

Ciao

Roby

- La Scuola Bottega

Trieste, 15 giugno 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lenardon

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA, il genero GIANNI e la nipote SERENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 16, alle ore 12, nella chiesa del SS. Redentore di via Romana.

Monfalcone,
15 giugno 1995

I soci della Società «Lenardon & Maggiore» e «La Maggiore» ricordano con affetto il caro

Giovanni

Monfalcone,
15 giugno 1995

Partecipano al dolore delle famiglie LENARDON, MAGGIORE e NICOLA i dipendenti «La Maggiore».

Monfalcone,
15 giugno 1995

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Sergio Guastalla

Trieste, 15 giugno 1995

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BALCANI / A SARAJEVO 30 MILA SOLDATI MUSULMANI PRONTI ALL'ATTACCO FINALE

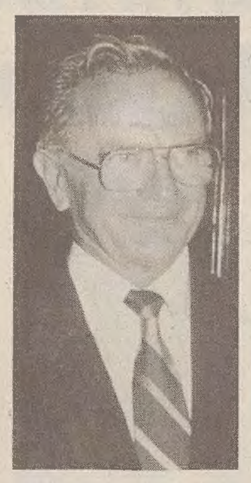
Verso la guerra totale

L'offensiva dovrebbe rompere l'assedio della capitale che dura oramai da 38 mesi

Lo strapotere e la fama negli Usa delle lobby nazionali ex jugoslave

LOS ANGELES — Beone come un russo, avaro come un ebreo, cocciuto come un tedesco, pasticcione come un italiano, falso come un armeno, e via dicendo. Nella grande società multietnica statunitense, il pregiudizio e la generalizzazione a sfondo razziale sono all'ordine del giorno e appartengono alla consuetudine della convivenza e della spicciola coesistenza, pacifica e non. Ogniqualvolta capita che alla televisione, o alla radio o sui giornali una delle forti etnie rappresentate finisce nel mirino dei vignettisti satirici o, ancora peggio di aggressivi showmen, nascono delle polemiche velenose e sui giornali vengono pubblicate proteste dei gruppi colpiti. Tra tutte le etnie presenti in Usa (l'ultima classifica registra — nella sola California — 147 diverse comunità organizzate) quelle provenienti dal territorio della Jugoslavia hanno una particolarità più unica che rara: non sono mai state attaccate da nessuno. E il motivo, nel regno supremo del capitalismo mondiale è uno soltanto: sia sloveni che macedoni, serbi e croati, bosniaci musulmani o serbi ortodossi hanno avuto un enorme successo economico.

In ogni campo in cui si sono espressi sono riusciti ad eccellere, conquistandosi la stima della comunità statunitense, con una paritcolarità unica assente in tutte le altre etnie. Non esiste in Usa nessun clan criminale di origine jugoslava che sia dedito ad attività illegali. «È uno dei motivi per cui ciò che sta accadendo in Bosnia-Herzegovina ha colpito così a fondo l'immaginario collettivo del popolo americano» è stato davvero uno shock per tutti noi scoprire che un popolo così laborioso, con un tasso di imprenditorialità individuale creativa così alto e sviluppato può esplodere in una violenza generalizzata così barbara». Molto ben organizzati a livello di lobby e di associazioni, serbi e bosniaci si sono recentemente scontrati in una maniera in cui non era mai accaduto prima, rispecchiando in Usa l'odio etnico presente nelle regioni in cui tuttora infuria la guerra civile.



Milan Panic, potente serbo-americano.

L' Associazione serbo-americana è la più potente tra tutte in termini numerici, qualcosa come centocinquantamila iscritti ufficiali, con ricchissime ramificazioni soprattutto nel settore chimico-farmaceutico e nel campo dell'ingegneria industriale. Molto forti anche i gruppi che si identificano nell'Associazione musulmani adriatici per la libera Bosnia, in virtù di un'alleanza strategica raggiunta nel 1994 con le risorte Pantere Nere e i gruppi afro-americani di musulmani statunitensi. Tra tutte, la più interessante è l'ultima nata, e non a caso nel campus di Berkeley: l'Associazione serbo-croati americani: Uniti per la Pace, che raduna qualche migliaio di polemisti e attivisti militanti, la maggior parte dei quali appartengono all'intellighenzia slava, soprattutto scienziati, addetti al settore dell'elettronica nella Silicon Valley, scrittori, registi, documentaristi. «Il motivo per cui noi jugoslavi (e ci tengo a mantenere questo nome unificante)», spiega Anton Raktovic, figlio di madre serba e di padre croato musulmano, emigrati in Usa nel 1954 quando lui aveva tre anni, «siamo riusciti ad avere successo in Usa perché l'oppressione subita dalla versione adriatico-stalinista del titoismo ha congelato la vera natura del nostro popolo, il quale, una volta libero di esprimersi riesce a sfogare il meglio di sé. Non a caso, trovandoci in una posizione geografica che ci ha imposto nei secoli di essere schiacciati tra Europa occidentale e orientale, invasi da tutti i grandi imperi che ci hanno sempre considerato una specie di intercapedine, siamo riusciti a far sopravvivere la nostra identità. È l'individualismo la base del nostro successo. Se nelle nazioni slave adriatiche dovesse nascere un autentico capitalismo con un libero mercato funzionante, la Jugoslavia potrebbe raggiungere dei livelli europei alla tedesca».

Sergio Di Cori

BELGRADO — Su Sarajevo, la città martire e simbolo della Bosnia, assediata da 38 mesi ed ermeticamente bloccata da due, incombe ora la minaccia dell'Apocalisse finale. Un elevatissimo numero di soldati bosniaco musulmani - tra i 20 ed i 30.000, sembra - si sta concentrando in un'area a Nord della capitale, apparenemente pronti a lanciare un'offensiva per rompere l'assedio. Operazione che però fonti militari concordi definiscono sostanzialmente suicida. I serbo bosniaci, infatti, al di là di boriosi proclami ('Se attaccano li sbaraglieremo'), stanno ammassando a loro volta uomini e mezzi per respingere l'eventuale offensiva, e dominano in larga misura le alture.

Solo il coinvolgimento al loro fianco - diretto o indiretto - dei caschi blu potrebbe dare speranza di successo ai bosniaco musulmani. Ma non solo la circostanza è fuori questione per il mandato dell'Unprofor, ma addirittura l'attacco potrebbe provocare l'effetto contrario. Il viceministro deli esteri britannico Douglas Hogg, infatti, nel condannare ieri l' eventuale offensiva, ha fatto chiaramente intendere anche che se essa avvenisse, si creerebbero le condizioni per un ritiro dei caschi blu, operazione che la Nato ha messo ormai a punto.

Ma può darsi che si tratti solo di un estremo tentativo - oltremodo rischioso, peraltro - per attirare l'attenzione sulla disperata situazione di Sarajevo, dove anche sopravvivere è divenuto quasi impossibile. Certo, e molti osservatori ritengono che questa sia la chiave di lettura più autentica, l' Apocalisse a Sarajevo, magari con migliaia di morti, vanificherebbe le ultime (ma ancora concrete) speranza di soluzione negoziale della tragedia bosniaca. E molte forze, in tutti i campi, sono disposte a tutto pur di inceppare ogni possibile intesa.

Comunque, il ministro degli esteri bosniaco musulmano Muhamed Sacirbey ha parlato ieri di «misure preventive» prese dall'esercito, rifiutando di confermarne l'ampiezza numerica, e precisando peraltro che «dobbiamo essere pronti non a liberare, ma a difendere Sarajevo». Mentre il generale Dragan Milosevic, responsabile militare serbo bosniaco per l'area di Sarajevo, ha detto: «Se attaccheranno, ci sarà una violenta controoffensiva al termine della quale il nemico, oltre a subire gravi perdite umane, perderà anche il territorio»: come a dire, marceremo fin dentro la capitale.

Anche se a Pale, feudo serbo bosniaco, distante appena una ventina di chilomentri da Sarajevo, la preoccupazione per una possibile offensiva bosniaco musulmana è molto forte, e numerose fonti attendibili - rigorosamente anonime - si spingono a dire che, in realtà si tratta di un rischio molto maggiore a quello connesso ai raid della Nato. Ciò mentre la vicenda degli ostaggi resta confusa..

Intanto in Italia il ministro della Difesa Corcione conferma il piano appoggio alla strutture nata per affiancare i Caschi blu nella ex Jugoslavia. Ma nessun coinvolgimento diretto delle nostre Forze Armate nei Balcani. L'Italia è pronta a fornire il proprio supporto alla Forza di reazione rapida (Frr) creata da Francia e Gran Bretagna per affiancarsi al contingente dell'Onu nella ex Jugoslavia. Lo ha confermato ieri il ministro a margine della sua visita al Salone aerospaziale di Le Bourget (Parigi). «Sono stato molto chiaro», ha detto infatti il ministro, «sin da quando è stata decisa la costituzione di questa forza di pronto intervento: siamo aperti a qualsiasi tipo di collaborazione e, limitando per ora l'impegno a queste due grandi unità a livello di due brigate, non comporta per noi particolari apprensioni. In termini di sostegno, siamo in grado di esprimerlo più o meno nella stessa misura espressa finora».

Il nostro paese, infatti, attualmente fornisce il supporto logistico per l'operazione Deny Flight (relativa all'interdizione al volo nello spazio aereo della ex Jugoslavia), ospitando circa 150-160 velivoli militari di altre nazioni su una quindicina di aeroporti dell'Aeronautica Militare. L'Italia non intende comunque andare oltre.

Corcione: «I nostri soldati non andranno in Bosnia»

BALCANI

Le visioni di O'Grady

WASHINGTON — Il pilota dell'F16 americano recuperato in Bosnia dopo essere stato abbattuto, capitano Scott O'Grady, ha detto di aver avuto visioni religiose durante i sei giorni in cui è stato alla macchia, aggiungendo che a suo parere gli sono state inviate dalla Madonna. In un'intervista alla rete televisiva 'Nbc', O'Grady - padre di origine irlandese e madre di origine italiana - ha detto che le sue visioni potrebbero essere collegate a Medjugorje, il villaggio bosniaco diventato meta di pellegrinaggi di massa di cattolici perchè nel 1981 vi sarebbe apparsa la Madonna. «Prima mi consideravo religioso ma non fino al punto di credere a queste cose», ha detto il capitano, che ha saputo dell'esistenza del culto di Medjugorje da una sua amica: «ma aveva ragione lei, perchè non so cosa ho visto, ma qualcosa ho visto».

SLOVENIA / RAPPORTI CON UE E ITALIA

Kucan: «L'Europa ha un suo prezzo»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Sempre in orario su quelli che sono i tempi della politica, il presidente della Slovenia, Milan Kucan, è intervenuto sui due temi chiave che stanno caratterizzando l'operato della diplomazia di Lubiana: la marcia di avvicinamento all'Unione europea e il contenzioso bilaterale con l'Italia. Lo ha fatto nel corso di una trasmissione televisiva slovena, dove ha innanzitutto tenuto a precisato che i rapporti con Bruxelles e quelli con Roma rappresentano due problematiche separate.

Fedele dunque alla politica del «doppio binario» inaugurata il 6 marzo scorso con il via libera italiano al mandato di associazione della Slovenia all'Ue, Kucan ha sostenuto che Lubiana si trova ora di fronte a due importanti interrogativi cui bisognerà dare una risposta. «Dobbiamo capire - ha detto il presidente - che cosa vogliamo e a quale prezzo siamo disposti a entrare o a rimanere fuori dall'Europa?» Egli ha altresì precisato come la sola modifica dell'articolo 68 della costituzione, relativo al divieto per i non cittadini sloveni di essere proprietari di beni immobili, «non garantisce l'ingresso in Europa alla Slovenia». «Ma se non procediamo alla sua riforma - ha aggiunto - è altresì vero che le porte dell'Ue rimarranno chiuse». «Del resto - ha quindi precisato Kucan - la modifica della costituzione non significa svendere il nostro territorio agli stranieri, visto che il tutto dovrà essere regolato da una precisa legge in materia».

Più telegrafico il presidente è stato circa i rapporti bilaterali con l'Italia. «Nel contenzioso in atto - ha affermato Kucan - la chiave non sta nella restituzione di alcune case, ma nel rispetto dei princìpi del diritto, e cioè da quanto stabilito nel trattato di Osimo e negli accordi di Roma». «La Slovenia - ha concluso - non può accettare la logica del più forte che prevarica il più debole, nè quella che si aggrappa alla filosofia che oggi i tempi sono cambiati, come hanno cercato di fare alcuni membri del governo italiano presieduto da Berlusconi».

Il presidente sloveno Milan Kucan.

Fin qui le «esternazioni» di Kucan. Intanto la diplomazia slovena è al lavoro per cercare di ottenere dal presidente francese Jacques Chirac, nella sua qualità di «padrone di casa», l'invito a partecipare al vertice europeo di fine giugno a Cannes, nonostante il veto ottenuto lunedì scorso a Lussemburgo da parte dei capi delle diplomazie comunitarie. Essere presenti a Cannes significherebbe per Lubiana avviare quello che viene definito come il «dialogo strutturale» con l'Ue.

Oggi, a Bruxelles, sarà siglato dal mediatore comunitario Serge Abou e da quello sloveno Benjamin Lukman il trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea. Per la sua firma, come era nelle previsioni, si dovrà attendere il prossimo ottobre quando ci sarà la prima riunione formale dei ministri degli esteri dei Quindici, stavolta sotto la presidenza spagnola, sperando che nel frattempo ci sia una svolta significativa nel contenzioso bilaterale con l'Italia. Contenzioso che vivrà quest'oggi alla Farnesina un altro episodio con l'ennesimo incontro negoziale tra i mediatori dei due ministri degli esteri.

Ieri, il capo della diplomazia di Lubiana, Zoran Thaler, affiancato proprio dal suo mediatore con l'Italia, Jancar, ha visto una rappresentanza unitaria della minoranza slovena in Italia. Dall'incontro si è avuta conferma che l'intoppo principale nel dialogo bilaterale con Roma è costituito proprio da questa tematica. Thaler non ha escluso che entro giugno la minoranza presenterà un memoriale sia al governo di Roma che a quello di Lubiana e ha ribadito che potrebbe essere chiesta l'internazionalizzazione del problema, visto che a tutt'oggi gli sloveni in Italia non godono di una tutela sancita dalla legge. Il ministro degli esteri sloveno ha altresì spiegato che nel contenzioso bilaterale Roma sta cercando di inserire nel testo dell'accordo, scontrandosi con il veto sloveno, parte dei contenuti del memorandum trilaterale d'intesa sulle minoranze che il 15 gennaio del 1992 la Croazia sottoscrisse, contrariamente a quanto fece Lubiana che non appose la sua firma al documento.

Se con l'Italia i problemi restano aperti, la Slovenia avrà ora le sue gatte da pelare anche con l'Ue. Se non adeguerà la nuova legge sulla proprietà agli standard comunitari difficilmente otterrà la firma alla sua associazione. E su questo tema la Commissione europea ha le idee molto chiare.

CRUENTA INCURSIONE CECENA IN RUSSIA

Dudaiev, forse ferito, non rinuncia alla lotta

MOSCA — Con il leader indipendentista Giokhar Dudaiev ormai alle strette, braccato e forse ferito, e con i suoi seguaci sconfitti e costretti alla fuga dalle ultime roccaforti separatiste conquistate dalle truppe russe, il conflitto in Cecenia - a sei mesi dall'intervento armato di Mosca - sembra essere giunto al suo atto finale, un esito che in pochi peraltro avevano messo in dubbio sin dall'inizio.

Ammettendo la perdita di Shatoi e Nozhai-Iurt - gli ultimi capisaldi dei secessionisti nel Sud montagnoso della cecenia conquistati ieri sera dalle forze governative - Dudaiev ha tuttavia smentito di essere rimasto ferito, annunciando al tempo stesso che la resistenza continuerà «in forme nuove». Non è escluso che una di esse possa essere stata l'incursione armata fatta ieri da decine di terroristi, con tutta probabilità ceceni, nella cittadina meridionale russa di Budionnovsk, trasformata in un teatro di battaglia con i banditi che hanno preso decine di ostaggi, sparando all'impazzata per le strade e uccidendo decine di persone.

In una breve intervista all'agenzia Itar-Tass, Dudaiev ha definito false le notizie diffuse da fonti sia russe sia cecene, che parlavano di un suo ferimento alle gambe e a un braccio. Sulla sorte di Dudaiev - contro il quale è stato emesso mesi fa un regolare mandato di cattura dagli organi di magistratura russa - non si hanno notizie precise, e tutti gli aeroporti del Caucaso sono in stato di massima allarme per prevenire una sua possibile fuga. «Con la presa di Shatoi si è conclusa l'ultima fase della guerra di montagna in cecenia», ha detto il generale Anatoli Kvashnin, comandante del distretto militare del Caucaso settentrionale. Egli ha aggiunto che da ieri a mezzogiorno sulla piazza centrale della cittadina sventola il tricolore bianco- blu-rosso della Russia.

I ribelli hanno catturato un centinaio di ostaggi

Secondo il generale Kvashnin, «Dudaiev è ormai scomparso per sempre dalla scena politica», mentre tra i suoi seguaci sarebbe già cominciata «la resa dei conti», legata principalmente a interessi di «denaro e conti in banche estere». Nella conquista di Shatoi, secondo i russi, sono morti dieci militari russi e un numero imprecisato di guerriglieri. Mosca tuttavia è stata ripetutamente accusata di nascondere i reali bilanci delle vittime. Secondo il parlamento russo, i militari governativi rimasti uccisi sarebbero non meno di 5 mila, mentre sarebbero 30 mila, fra russi e ceceni, i civili morti.

La situazione in Cecenia - dove si continua a combattere a Bamut, nella parte sudoccidentale, al confine con l'Inguscezia - è stata al centro di una riunione che il premier russo Viktor Cernomyrdin ha avuto ieri a Soci (Mar Nero, dove si trova in vacanza) con i dirigenti di alcune regioni del Caucaso settentrionale russo, mentre è ormai certo che il conflitto nella repubblica caucasica sarà uno dei temi del vertice del G7 previsto questo fine settimana a Halifax (Canada). Come ha annunciato lui stesso, a sollevare la questione sarà il premier canadese Jean Chretien, nella sua veste di presidente di turno del gruppo dei sette.

Con un blitz contro Budyonnovsk, nella Russia meridionale, un commando composto da una trentina di ribelli ceceni dopo aver messo a ferro e fuoco la cittadina ha minacciato, come detto, di fucilare i circa 200 ostaggi nelle loro mani se il Cremlino non metterà fine alla guerra nella repubblica secessionista. Secondo un comunicato del ministero dell'Interno della regione di Stavropol diffuso dall'agenzia Itar-Tass, i terroristi affermano che «tutti gli ostaggi saranno fucilati se le truppe russe non cesseranno immediatamente le operazioni militari in territorio Ceceno».

L'AZIONE CONDOTTA DAL BATTAGLIONE «14 LUGLIO» GUIDATO DAL GENERALE AL DULAMI

Iraq, assalto a una stazione radio

Gli insorti sono stati circondati dalle forze speciali di Baghdad, ma non vogliono arrendersi

AMMAN — Dei soldati iracheni hanno attaccato ieri degli impianti radio iracheni nei pressi di Baghdad. Lo hanno dichiarato alla 'Afp' dei testimoni contattati per telefono da Amman. «Una battaglia con la partecipazione di carri armati, blindati ed elicotteri ha avuto luogo nel perimetro delle stazioni radio», hanno detto dei testimoni. L'attacco era condotto da un'unità appartenente alcampo militare di Abu Gharib, hanno precisato le fonti.

Abu Gharib si trova ad una ventina di chilometri da Baghdad. In questa località si trovano impianti della radio irachena. C'è anche una prigione dove sono state rinchiuse centinaia di persone residenti nel governatorato di Anbar in seguito a disordini scoppiati nella regione a partire da metà maggio. Secondo gli abitanti del governatorato che hanno trovato rifugio in Giordania, circa 800 persone sono state arrestate in seguito a una sommossa scoppiata dopo che era stato restituito alla famiglia il corpo mutilato del generale di aviazione Mohammed Mazlum al Dulami. Il generale era stato arrestato nel novembre 1994 con l'accusa di complicità in un tentativo di colpo di stato.

La potente tribù sunnita degli al Dulami aveva dato vita ad una sorta di sollevazione durante i funerali del generale e ciò aveva provocato la violenta reazione delle forze di sicurezza. Più di 170 persone, secondo testimonianze raccolte in Giordania, erano morte in quella circostanza. Da allora la situazione è rimasta molto tesa nel governatorato. Stretto tra l' embargo internazionale e gli scontri armati con i curdi nel nord del Paese, il regime del presidente iracheno Saddam Hussein ha dovuto fare fronte sovente a sommosse e tentativi di colpo di stato.

Nello scorso mese di febbraio, l' esercito iracheno ha impiegato alcuni giorni per fermare un attacco dei ribelli sciiti nel sud del Paese. Per fare fronte al tentativo di questi di occupare la città di Qurna, in quel caso lo stesso Saddam prese il comando dell' operazione militare.

Due battaglioni delle forze speciali d'intervento irachene hanno accerchiato i militari insorti a Abu Gharib, località presso Baghdad: lo hanno affermato dei testimoni. Il generale Turki Ismail al Dulami, comandante del battaglione blindato '14 luglio' che conduce l'insurrezione, esige la liberazione di tutti i prigionieri detenuti nella prigione Abu Gharib. Gli uomini del generale al Dulami, si trovano all'interno di una costruzione a due piani, centro di controllo degli impianti radio dislocati in un ampio primetro in questa zona. La prigione si trova ad una decina di chilometri dagli impianti. Secondo alcuni testimoni contattati telefonicamente da Amman, gli insorti dispongono di blindati e sono in grado di rispondere al fuoco delle forze governative. Il comandante del battaglione '14 luglio' ha annunciato di essere pronto a combattere fino alla morte».

Egitto: è costretto a divorziare perché considerato un eretico

IL CAIRO — Nasr Ahmed Abu Zeid, un docente universitario e la moglie, egiziani, musulmani e innamorati l'uno dell'altra, saranno costretti a divorziare, perchè la Corte d'appello ha riconosciuto colpevole Abu Zeid di eresia e ha ingiunto alla coppia il divorzio in quanto l'Islam vieta ad una musulmana di essere sposata con un apostata. La sentenza costituisce anche una vittoria degli islamisti radicali e una sconfitta per il regime di Hosni Mubarak.

Il divorzio per apostasia di Abu Zeid era stato chiesto già nel gennaio 1994 da alcuni avvocati integralisti, dopo che il professore era stato accusato di apostasia da un «barone» dell'ateneo del Cairo, alto dirigente del partito nazional democratico al potere, per aver suggerito nelle sue pubblicazioni un'interpretazione del Corano «contraria all'Islam». Il tribunale di prima istanza si era dichiarato incompetente.

La Corte d'appello, il cui presidente Faruk Abdel Alim è noto per essere vicino agli integralisti, ha stabilito che i testi di Abu Zeid, professore di arabo, sono contrari ai precetti dell'Islam. Abu Zeid, che si professa buon musulmano, afferma invece che la sua interpretazione del testo sacro «tenta di sottrare l'Islam alle manipolazioni politiche».

Per Ibtihal Yuness, la giovane moglie del 52enne docente, si tratta di «una cospirazione». «Ce l'aspettavamo da quando abbiamo saputo che il presidente era Alim, ma pensavamo che si sarebbe comportato da giudice, lasciando da parte le sue idee - ha detto dopo aver appreso il verdetto - l'Egitto è diventato un paese invivibile, non so proprio cosa decideremo di fare. Possiamo presentare ricorso in cassazione, ma ci vorranno anni. E nel frattempo ci sentiamo minacciati, forse cambieremo casa, forse partiremo per l'estero, sempre se ci lasceranno partire».

Se la cassazione confermerà la sentenza, e la coppia non divorzierà, la donna rischierà addirittura di essere processata per adulterio. «Mi domando con quale autorità una corte civile abbia potuto emettere una sentenza su una questione puramente religiosa, con quale diritto abbia potuto giudicare i testi di mio marito», ha sottolineato Ibtihal, che insegna anch'essa all'università del Cairo. Ha ricordato inoltre che il codice penale egiziano non contempla neppure il delitto di apostasia, mentre la legge islamica (sharia) prevede la pena di morte per gli eretici.

«Dalla sentenza si capirà se in Egitto vi è ancora una società civile o se è controllata dagli integralisti», aveva detto giorni fa Abu Zeid, ben riassumendo il significato politico della sua vicenda, i cui odierni sviluppi procureranno parecchi grattacapi al regime. «Questo verdetto è molto più pericoloso di tutti gli attentati terroristici che sono stati perpetrati dagli integralisti, e costituisce un segnale d'allarme per il governo che non è riuscito a sradicare il fondamentalismo, perchè esso è annidato anche nelle idee», ha dichiarato Negad el Borai, segretario generale dell'Organizzazione egiziana per la difesa dei diritti dell'uomo dopo la sentenza contro Abu Zeid.

ISRAELE

Scontri a Gaza

TEL AVIV — Al termine di una giornata ricca di episodi di violenza e di provocazioni reciproche fra «irriducili» ebrei e arabi, i leader israeliani e palestinesi hanno confermato la loro volontà di raggiungere entro la data del primo luglio un accordo dettagliato sull'autonomia in Cisgiordania e sullo svolgimento di elezioni nei Territori. Ma nelle ultime ore sia a Gaza sia in Cisgiordania ci sono stati dei gravi incidenti. L'episodio più sanguinoso è avvenuto all'alba al confine fra l'Egitto e la striscia di Gaza, dove un ufficiale e due agenti di 'Forza 17' - l'unità di elite incaricata di proteggere Arafat - hanno tentato invano di far entrare nelle zone di autonomia tre 'Falchi di al-Fatah' ricercati da Israele per attività di guerriglia. Gli '007' palestinesi si sono visti però sbarrare la strada dagli agenti speciali israeliani dell' unità «Sansone» e in due violenti scontri a fuoco sono rimasti sul terreno tre palestinesi.

VERTICE / PARIGI RIPRENDE GLI ESPERIMENTI NUCLEARI E CLINTON FRENA L'INTERVENTO IN BOSNIA

Due 'bombe' sul G7 a Halifax

Clima teso fra Europa e Usa all'incontro preparatorio di Washington - A Chirac critiche da ogni parte

In Canada si chiude il «terzo giro»: alla ricerca di un Nuovo Ordine

HALIFAX — Ad Halifax si chiude il terzo 'giro' dei G7. Il primo, dall'esordio al castello di Rambouillet, nel 1975, al 1981, fu essenzialmente economico, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione internazionale per far fronte alle crisi energetiche. Il secondo, dal 1982 all'88, coincise, in pratica, con la presidenza americana di Ronald Reagan: segnò l'approdo del Gruppo alla politica - a Williamsburg, nel 1983 -, innescò il passaggio dall'ultima fase della Guerra Fredda all'inizio dello sgretolamento dei regimi comunisti, con l'avvio della perestroika di Mikhail Gorbaciov. Il terzo, dal 1989 a oggi, è stato caratterizzato della ricerca di un Nuovo Ordine internazionale, con l'ammissione dell'Urss prima e della Russia poi al tavolo dei Grandi in posizione sempre meno subordinata.

L'idea di riunire un vertice dei Paesi più industrializzati del mondo fu del presidente francese Valery Giscard d' Estaing: si era nel pieno della prima crisi energetica e dei contrasti monetari euro-americani. Mettere insieme i Grandi non fu facile: Giscard progettava un appuntamento a quattro, un'idea che realizzò due anni dopo alla Guadalupa, una sola volta.

Giappone e Italia si mossero per tempo e ricevettero l'invito a Rambouillet. L'anno dopo, nel club entrò il Canada; nel 1977, un po' di strafoto, la Cee. La formazione era completa, fino all'arrivo, allora impensabile, dell'Urss e poi della Russia e alla nascita, accanto al G7, del P8.

Parallelamente ai vertici dei Sette, che divennero subito regolari, si svilupparono nella prima fase consultazioni strettamente monetarie, inizialmente a cinque (Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna), poi, dopo Tokyo 1986, a sette, presenti anche Italia e Canada.

L' incontro al castello di Rambouillet si svolse in un clima fortemente informale, caratterizzato dalle 'chiacchiere intorno al caminetto' fra i leader, il cui gusto s'è poi smarrito con il tempo, anche se di anno in anno si progetta di resuscitare lo spirito più confidenziale e produttivo dei primi incontri.

Il G7 è di fatto divenuto, con il tempo, un vero e proprio 'direttorio' internazionale, all'inizio dell'Occidente, poi, a partire dall'attenuarsi del clima di confronto Est-Ovest e dal declinare della 'superpotenza' sovietica, del mondo intero.

Il concetto guida del Gruppo è l'interdipendenza: i Sette agiscono come Paesi sovrani, non come parte di una comunità, o di un'alleanza, ma sono consapevoli di essere fortemente interdipendenti. Le conclusioni dei vertici, spesso verbose, possono essere talvolta rimaste lettera morta; ma, vent'anni dopo Rambouillet, un maggior coordinamento economico e politico è stato raggiunto ed è stata ottenuta una maggiore attenzione alle indicazioni comuni. Succede, anzi, che i governi facciano leva sui richiami dei Sette per smuovere all'interno l'opinione pubblica.

Adesso l'influenza dei Sette, che da soli rappresentano oltre i quattro quinti della ricchezza dei Paesi Ocse, appare, quasi per assurdo, indebolita: la caduta delle barriere Est-Ovest rende ipotizzabile la nascita di un Nuovo Ordine mondiale. Cresce il peso e l'attivismo, anche militare, delle Nazioni Unite e circolano proposte per fare entrare nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, accanto a Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia, anche Giappone e Germania. Se un' idea del genere, cui la diplomazia italiana risponde con ipotesi di riforma più articolate, fosse attuata, sarebbe quello il vero G7, riducibile a un G5 quando il posto degli europei, uno per tutti, toccasse all'Unione europea.

Nel corso della sua storia, il vertice dei Sette è passato attraverso due fasi di crescita dell'economia mondiale (le seconde metà degli Anni Settanta e degli Anni Ottanta) e due fasi di recessione (la prima metà degli Anni Ottanta e quella da cui siamo appena usciti) e ha avviato, col passaggio dal Gatt al Wto, una riforma liberista del commercio mondiale.

Alcuni temi, economici e non, ritornano di volta in volta all'ordine del giorno: macro-economia e monete, inflazione e tassi, occupazione; commercio ed energia, anche dal punto di vista della sicurezza; e, inoltre, terrorismo internazionale, rapporti con i Paesi dell' Est e i Paesi in via di sviluppo, crisi del momento.

Politicamente, il G7 nacque nel clima della distensione innescato dalla firma, nel 1975, dell'Atto di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Ma, alla fine degli Anni Settanta, l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Urss cancellava la distensione e riproponeva una fase di confronto duro Est-Ovest. I Sette, nel segno del presidente Reagan, attraversarono insieme la stagione degli euromissili, prima di riconoscere, con l'avvento al potere di Gorbaciov, che qualcosa all'Est stava cambiando. L'abbattimento del Muro, la frantumazione del comunismo e la disgregazione dell'Europa orientale hanno poi indotto i Grandi ad aiutare gli antagonisti di un tempo.

WASHINGTON — Due bombe sono scoppiate sul vertice tra Usa e Europa, che si è tenuto ieri alla Casa Bianca alla vigilia del G7: l'annuncio che la Francia riprenderà gli esperimenti nucleari, con uno schiaffo in faccia a Bill Clinton e alla sua campagna per la non proliferazione, e il catenaccio americano all'Onu per ritardare il voto sulla Forza di reazione rapida in Bosnia che sta a cuore agli europei.

Il presidente Clinton voleva parlare soprattutto di economia con il suo collega francese Jacques Chirac, che in questo semestre presiede il Consiglio d'Europa, e con il capo della Commissione Europea Jacques Santer. Il piano per pareggiare il bilancio americano in dieci anni, presentato ieri sera da Clinton con un discorso in diretta alla tv, è la risposta della Casa Bianca agli appelli degli altri paesi industriali allarmati per la caduta del dollaro.

Invece, ancora una volta, i progetti a lungo termine sono stati messi in secondo piano dall'emergenza. La situazione precipita a Sarajevo e rende drammatico il contrasto tra gli europei, che vogliono rafforzare le truppe dell'Onu, e il governo americano costretto alla paralisi dall'opposizione dei repubblicani. Inoltre, la Francia ha scelto questo momento di crisi per annunciare l'intenzione di fare esplodere alcuni ordigni nucleari prima del maggio 1996.

Nessuna delle due parti ha una soluzione accettabile per l'altra: gli americani hanno dovuto prendere atto, a denti stretti, dell'esperimento francese e gli europei dell'inazione americana in Bosnia.

«Gli Stati Uniti - ha detto il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry - deplorano la decisione della Francia ma continueranno a lavorare con lei e con tutte le altre nazioni perchè un trattato per la non proliferazione nucleare sia pronto per la firma appena possibile».

Chirac e Santer hanno messo in programma, dopo l'incontro con Clinton, un colloquio con il presidente repubblicano della camera Newt Gingrich, per ascoltare le ragioni di un Congresso ben deciso a impedire un intervento americano in Bosnia.

Il governo di Clinton, sotto la pressione del Congresso, ha imposto ieri sera all'Onu una brusca frenata al piano europeo per una forza di pronto intervento. Secondo una fonte diplomatica l'ambasciatrice americana Madeleine Albright ha avvertito il Consiglio di sicurezza che avrà bisogno di tempo per studiare i costi. Gli Stati Uniti pagano un terzo del conto e il preventivo di 270 milioni di dollari per i primi sei mesi sembra loro eccessivo.

La forza dovrebbe essere composta di 10 mila soldati francesi, britannici e olandesi. Gli europei contavano su una tempestiva approvazione al consiglio di sicurezza.

Invece dovranno aspettare.

Secondo la fonte Clinton vuole consultare il Congresso sulla spesa e il futuro si prospetta incerto.

Un altro segnale dell'irritazione dei repubblicani è stato lanciato ieri da Bob Dole, il capogruppo del Senato, che ha proposto una risoluzione in cui si vieta l'impiego di truppe americane in Bosnia «salvo che per coprire un ritiro completo delle forze dell'Onu».

Clinton aveva promesso di mandare truppe per consentire alle forze dell'Onu di raggrupparsi su nuove posizioni. Ora Dole vuole impedire che questo avvenga. Secondo il suo piano quando l'Onu si sarà tolta di mezzo gli Stati Uniti manderanno armi ai bosniaci perchè si difendano da soli.

Chirac viene considerato il presidente più filoamericano che sia stato eletto in Francia dopo la seconda guerra mondiale, e Clinton ha ribadito la volontà di collaborazione, con la Francia e con l'Europa. Ma la possibilità di un intervento comune in Bosnia sembra sempre più remota.

Le cose vanno un pò meglio nel campo economico. Il piano Clinton per pareggiare il bilancio è stato accolto con interesse dai repubblicani, e il presidente conta di illustrarlo ai capi di governo del G7.

VERTICE / LA SICUREZZA

Le Giubbe rosse controllano la capitale della Nova Scotia

HALIFAX - Le Giubbe rosse, per una volta senza le famose uniformi e senza cavalli, hanno assunto da ieri il completo controllo di Halifax. Circa 2.500 uomini della 'Royal Canadian Mounted Police' (RCMP), affiancati da agenti della polizia locale, hanno sigillato il centro città da ogni possibile infiltrazione esterna: alberghi ed itinerari dei leader dei Sette, che hanno cominciato ad arrivare ieri pomeriggio, sono già presidiati.

Da una sala operativa nel suo quartier generale di Oxford Street, la RCMP sorveglia ogni angolo della piccola capitale della Nuova Scozia: i suoi 'occhi' sono almeno 100 telecamere situate intorno ai luoghi del summit ed alle residenze delle delegazioni. Un'ampia porzione del porto, dopo che squadre di sommozzatori ne hanno ispezionato i fondali, è stata chiusa. Ventuno imbarcazioni militari e della polizia pattuglieranno in continuazione le acque di fronte alla città. L'aeroporto militare di Shearwater, che accoglierà i protagonisti del vertice, è stato chiuso al traffico. Dall'aeroporto, i leader saranno trasportati ad Halifax con un traghetto: la traversata durerà pochi minuti.

Il presidente francese Jacques Chirac mentre annuncia la ripresa degli esperimenti nucleari.

VERTICE / «BOCCE FERME» FRA GIAPPONE E USA

Rimandata la guerra dell'auto

WASHINGTON — La bomba ad orolgeria della 'guerra dell'auto' tra Stati Uniti e Giappone non esploderà al G7 di Halifax. Ma la deflagrazione è stata rimandata, forse, solo di pochi giorni.

Il rappresentante commerciale americano Mickey Kantor, confermando ieri la ripresa delle trattative con Tokyo (i colloqui sono stati fissati a Ginevra il 22 e 23 giugno), ha ribadito che la mannaia delle tariffe doganali punitive contro le auto di lusso giapponesi cadrà inesorabilmente il 28 giugno, a meno che i due paesi non raggiungano nel frattempo un accordo «concreto e significativo».

I colloqui di Ginevra consentiranno al G7 di mettere nel congelatore la disputa tra Stati Uniti e Giappone, evitando il rischio che la 'guerra dell'auto' possa diventare una mina per il vertice.

L' annuncio della ripresa dei colloqui è giunto proprio mentre il direttore generale dell'Organizzazione del commercio mondiale (WTO) Renato Ruggiero si trova a Washington per discutere con gli americani e le grandi istituzioni finanziarie internazionali (inclusi Banca Mondiale e Fondo Monetario) alcuni delicati problemi lasciati pendenti dall'Uruguay Round.

I colloqui di Ruggiero con Kantor e col ministro del tesoro Robert Rubin non hanno però potuto evitare la 'patata bollente' della 'guerra delle auto' tra Tokyo e Washington.

Kantor ha annunciato ieri che, parallelamente ai negoziati di Ginevra (che saranno a livello di vice-ministri del commercio), si terranno anche colloqui separati presso il WTO sulla minaccia americana di applicare sanzioni unilaterali contro le importazioni nipponiche di vetture di lusso.

Durante la sua visita a Washington, rispondendo alle domande dei giornalisti, Ruggiero ha definito il contenzioso «un problema delicato con implicazioni nazionalistiche» per entrambi i paesi.

Il WTO è la sede naturale della discussione del contenzioso se Stati Uniti e Giappone non riusciranno a mettersi d'accordo direttamente. Ma Ruggiero ha lasciato chiaramente intendere, rileva il 'New York Times', che un arbitraggio della disputa presenta dei rischi per il neonato WTO.

«In questa disputa vi sono considerazioni legali e vi sono anche considerazioni politiche - ha detto Ruggiero - Preferirei veder risolto il problema in discussioni dirette piuttosto che dover giungere ad una sentenza 'legale'».

Anche se il WTO è stato concepito per risolvere questo tipo di situazioni, la statura economica e commerciale dei due protagonisti (e la loro reazione ad un eventuale arbitraggio del WTO) rischiano di incidere profondamente sulla statura e sul prestigio della nuova organizzazione.

Il peggior scenario sarebbe che Stati Uniti e Giappone, nonostante il loro impegno a rimettersi all'arbitraggio del WTO, contestino la decisione finale dell'organizzazione, indebolendo sul nascere la sua autorità, osserva il 'New York Times'.

EURO ADVERTISING

Non torte ma solidarietà.

Per festeggiare cinquant'anni di successi Camst, impresa italiana di ristorazione, ha pensato a qualcosa che duri molto più di una festa. Non solo torte, ma anche opere di bene: Camst ha infatti aderito al "Progetto Ruanda" promosso dallo Zecchino d'Oro dell'Antoniano di Bologna, contribuendo alla costruzione di una scuola nel villaggio di Kamonyi. Con questo gesto di solidarietà Camst celebra cinquant'anni a tavola con gli italiani, all'insegna di una costante attenzione alla qualità.

Per festeggiare cinquant'anni a tavola con gli italiani
Camst regala una scuola ai bambini del Ruanda.

La differenziazione dell'offerta spazia dalla ristorazione aziendale e scolastica, a quella ospedaliera e commerciale, fino alla realizzazione dei ricevimenti. Camst festeggia oggi la maturità di una organizzazione fatta di persone al servizio delle persone. Senza dimenticare nessuno.

1945 • 1995 50 CAMST
IMPRESA ITALIANA DI RISTORAZIONE

I VERTICI DEL PARTITO DENUNCIANO STRATEGIE FINALIZZATE ALLA DESTABILIZZAZIONE

Manovre contro la Dieta

Ma le defezioni continuano: in un anno e mezzo dei sette parlamentari sono rimasti solo quattro

POLA — Da sette a quattro parlamentari in circa un anno e mezzo: dopo l'espulsione dalle file del partito di Elio Martincic e Ivan Herak, il drappello dei deputati della Dieta democratica istriana al Sabor si è ulteriormente ridotto in seguito alla recentissima fuga verso l'Accadizeta di Denis Jelenkovic. In mezzo i clamorosi sfoghi di un altro parlamentare dietino, Dino Debeljuh, ribellatosi «all'emarginazione cui lo avrebbero destinato i vertici dello schieramento delle tre caprette». Per tacere dei propositi di abbandono resi pubblici da un altro «pezzo da novanta» della Dieta, Loredana Bogliun Debeljuh, vicepresidente dell'Assemblea regionale istriana.

Quanto basta a far mobilitare le forze interne di un partito che alle elezioni amministrative del febbraio '93 aveva schiantato gli avversari, conquistandosi i favori del 77 per cento dell'elettorato istriano. Momenti di gloria, che però nell'attuale evolversi della situazione sembrano lontanissimi e soprattutto irripetibili. L'ultima defezione, quella di Jelenkovic, accasatosi per giunta alla Comunità democratica croata (il nemico giurato della Dieta), non poteva non dare la stura a reazioni in seno al partito.

«Il passaggio dalla Dieta all'Accadizeta – ha precisato il leader dei regionalisti, Ivan Nino Jakovcic, in una conferenza stampa svoltasi ieri a Pola – dimostra di quale pasta siano fatti i nostri antagonisti. Si tratta di due partiti concettualmente opposti in modo nettissimo. È evidente che alcune persone, e Jelenkovic è tra questi, vengono tentate dalla controparte e cedono dinanzi a lusinghe e promesse di benefici. «Il pisinese ha poi affermato che è in atto un tentativo di destabilizzare la Dieta, con l'intento di superarla alle prossime elezioni. «Gli istriani – ha continuato Jakovcic – sapranno riconoscere i loro autentici rappresentanti al Sabor e non si lasceranno depistare da promesse illusorie e fuorvianti». Il leader Ddi si è detto infine rammaricato del fatto che Zagabria respinga il concetto di Istria regione transfrontaliera aggiungendo che la politica della Dieta sta incontrando un forte sostegno all'estero, tanto da fare di questo partito un fattore importante per la democratizzazione e l'europeizzazione della Croazia. Rivolgendosi ai giornalisti, il vicepresidente dietino Damir Kajin, ha dichiarato che entrare nell'Accadizeta (chiaro riferimento a Jelenkovic) non significa voler fare del bene all'Istria.

«La nostra penisola chiede di avere solo quanto le appartiene e nulla più – parole di Kajin –. L'Istria, e ciò appare chiaro, non trova puntelli in Croazia ma può appoggiarsi soltanto all'Europa». Salace la battuta dell'altro vicepresidente Ddi presente a Pola, e cioè Ivan Pauletta, il quale si è congratulato con Elio Martincic e Denis Jelenkovic per aver ricevuto giorni addietro onorificenze conferite dal capo dello Stato Tudjman: «Le hanno meritate grazie al lavoro compiuto nella Dieta».

La giornata di ieri è stata caratterizzata anche dalla tournée istriana del presidente del maggior partito di opposizione (il Partito liberale), Drazen Budisa. nell'incontro di Pola con il presidente del Consiglio regionale istriano, Luciano Delbianco, e con i massimi esponenti della Dieta, Budisa ha rimarcato l'ottima collaborazione tra il Partito liberale, la Giunta regionale d'Istria e i locali regionalisti, cooperazione destinata ad allargarsi, trasformandosi in una vera e propria coalizione. Budisa ha fatto pure tappa a Rovigno, per conferire con i vertici dell'Unione Italiana.

L'OPINIONE

«Slovenia in Europa E' necessario uscire dal proprio guscio»

Ho una certa impressione (certa e non vaga) che in Slovenia stia aumentando il numero di coloro che sono contrari all'inclusione di questo Paese nell'Unione europea. Fino a qualche mese fa la situazione era diversa. Nel frattempo sono certamente accadute cose che stanno influendo in senso opposto sull'opinione pubblica. Tra queste v'è il problema degli immobili, ovvero dell'articolo 68 della Costituzione, ma non è di questo che vogliamo parlare.

Giorni fa anche il Movimento paneuropeo sloveno, del quale fanno parte eminenti personalità, tra le quali giuristi di valore, si è espresso contro gli sforzi per associare la Slovenia all'Europa. Il movimento è convinto, stando ad alcune affermazioni dei suoi rappresentanti, che la Slovenia sarebbe sì inclusa nel quadro europeo ma come Stato di seconda classe. Sta riaffiorando in questi giorni in Slovenia la tesi per cui anche ad esempio, la Svizzera oppure la Norvegia non sono membri dell'Unione, eppure vivono e si sviluppano decentemente.

Purtroppo, in questo caso, vengono ignorate verità lampanti. Una delle prime è che né la Svizzera, né la Norvegia, né alcuni altri Stati, hanno come vicino la giungla balcanica, dalla quale la Slovenia vuole anche formalmente, a tutti i livelli internazionali, distaccarsi quanto prima. Oltre a ciò questi due Paesi hanno una tradizione democratica centenaria per cui non c'è pericolo per la loro esistenza. Ma l'essenza del problema, per quanto concerne la Slovenia, è che non sarebbe certo nel suo interesse, né l'attuale, né quello futuro, rinchiudersi nel suo guscio ad attendere per così dire tempi migliori. La Slovenia deve necessariamente aprirsi appunto perché è un Paese piccolo e perché è all'inizio della sua evoluzione democratica.

Tra l'altro va sottolineato che l'80 per cento delle imprese slovene opera con i Paesi dell'Unione europea e che verso l'Unione la Slovenia esporta attualmente più del 75 per cento delle proprie merci. Interrompere i contatti e la politica verso l'Unione significherebbe isolarsi e l'isolamento non è soltanto un termine filosofico. C'è, è vero, il problema dell'articolo 68 della Costituzione che purtroppo non pochi considerano quale ragione principale per interrompere il procedimento associativo, ma questo problema, se c'è, è uno, mentre i motivi per cui la Slovenia dovrebbe includersi nell'Unione sono molti, seri e stimolanti.

La battaglia per l'inclusione della Slovenia perciò, secondo me, va combattuta fino in fondo. Ma è già da oggi necessario che alla popolazione si dica chiaro e tondo quali saranno i vantaggi (e anche i problemi) di questo passo; perché sinora, come è stato riconosciuto anche dal premier Drnovsek, ci si sta esprimendo in buona parte per il «no» senza ragioni plausibili, Ebbene si incominci pure con i dati e con la campagna per il «sì». Anche alla luce di un più che probabile referendum popolare.

Miro Kocjan

LA GUERRA RIDIMENSIONA GLI OBIETTIVI DEGLI OPERATORI

Ragusa, freni al turismo

Sconforto per il mancato obiettivo dei 500 mila pernottamenti nel '95

RAGUSA — Il disimpegno dell'Unprofor, le granate di grosso calibro sparate dai serbi contro l'aeroporto raguseo di Cilipi, l'azione di forza dell'esercito di Zagabria in Slavonia, il bombardamento delle milizie secessioniste della Krajina contro la capitale croata. Sono questi gli episodi che hanno «mortificato» gli operatori turistici di Ragusa impendendo loro di tagliare il traguardo del mezzo milione di pernottamenti nel '95. Una cifra sognata a lungo che avrebbe dovuto essere il trampolino di lancio verso posizioni più ambite. È bastato il riaccendersi della scintilla bellica a ridimensionare Ragusa, perla dell'Adriatico e del Mediterraneo, cancellando d'un soffio sogni e ambiziosi, e facendola ripiombare entro il perimetro delle città da piccolo cabotaggio turistico.

L'anno scorso il bilancio di 160 mila pernottamenti aveva sortito un effetto prorompente in un settore avvilito da stagioni di «magre». Un risveglio che induceva all'ottimismo e che aveva stabilito in 500 mila presenze la vetta da scalare (cifra parti al 10 per cento delle stagioni d'oro del turismo raguseo). E invece ecco il mese di maggio a spezzare tutti i piani della vigilia, con Ragusa che in data odierna può contare al massimo circa 300 villeggianti, in maggioranza nazionali. «Noi comunque non ci arrendiamo – ha dichiarato Niko Koncul, assessore comunale al Turismo – convinti di poter arrivare a 200 mila pernottamenti. Una piccola speranza la riponiamo negli italiani e negli austriaci, sottolineando che i nostri prezzi sono bassi e assolutamente concorrenziali». Nel centro di Ragusa, un albergo di categoria B, camera doppia, mezza pensione, costa infatti circa 40 mila lire per ogni singolo pernottamento.

A prescindere dallo scoraggiante andamento, i responsabili del comparto hanno deciso di proseguire nella politica di investimento negli impianti più rappresentativi. Gli alberghi Lapad, Zagreb e Dubrovnik President sono stati ricostruiti, mentre il restauro riguarda ora il Belvedere e il Croatia. Pronto anche il progetto di riattamento dell'insediamento alberghiero «Argentina», colpito nel '91 da decine di proiettili di obice, mortaio e carro armato, sparati dai serbi che occupavano le alture circostanti. Per riportare all'originaria bellezza il suggestivo complesso bisognerà spendere 30 miliardi di lire. Sempre in tema di cifre va detto infine che la regione ragusea metterà a disposizione durante l'alta stagione 55 hotel e 10 mila posti-letto presso gli affittacamere privati, con collegamenti marittimi interni e transadriatici nettamente migliorati rispetto all'ultimo quadriennio.

IVICA, 10 ANNI, CLANDESTINO SUL TRAGHETTO

Niente bici: bimbo in fuga per ripicca

SPALATO — Infuriato per il reiterato rifiuto della sorella e del suo amichetto di fargli fare un giro in bicicletta, ha deciso di rendersi «temporaneamente irreperibile» e sollevare così un polverone in famiglia. E polverone c'è stato, indubbiamente, con il coinvolgimento di questura, stazioni di polizia, ospedali, pompieri e tutto il resto. La «bella pensata» è da attribuirsi a Ivica (Gianni), 10 anni, intraprendente e fantasioso, oltreché «infiammabile» ragazzino di Spalato. Dopo il «gran rifiuto» della bici da parte della sorella, Ivica ha ben pensato di imbarcarsi sull'ferry-boat «Ivan Zajc» diretto verso Ancona. Intrufolatosi nella nave (che riteneva diretta a Fiume), si sistema in uno dei saloni di bordo passando del tutto inosservato fino a notte inoltrata. Intorno a mezzanotte, con l'«Ivan Zajc» ormai in pieno Adriatico, Ivica – probabilmente stimolato da un sano appetito – si mette a gironzolare per la nave in beata solitudine. Il caso ha voluto però che s'imbattesse in un'amica di famiglia alle cui domande replica dicendo di essere vittima di un «rapimento» a opera di «loschi figuri». Facile immaginare l'immediato caos a bordo, con ricerche dei «figuri» in ogni dove, controllo documenti e tutto il resto. Incluso l'altrettanto immediato allerta della questura spalatina e della famiglia, già allarmata per conto suo dopo la scomparsa del terribile Ivica. A bordo dell'«Ivan Zajc», intanto, dopo l'inutile caccia ai «rapitori» e dopo più insistenti interrogatori, Ivica scodella finalmente la verità. Niente rapimento, dunque, ma solo «fuga di protesta». Epilogo, ovviamente, a lieto fine, con qualche salutare scapaccione e tanti bei giri in bicicletta. Alla faccia della sorella e del suo amichetto.

IN BREVE

Vendono soldi falsi: due capodistriani arrestati a Maribor

MARIBOR – Due capodistriani, Dario Fortuna e il suo figlio diciannovenne (di cui gli inquirenti non forniscono il nome), sono stati arrestati a Maribor. A quanto pare stavano tentando di vendere banconote contraffatte. Decine di mazzette da cento dollari che, come loro stessi avrebbero ammesso, sarebbero state acquistate in Italia a un prezzo equivalente al 18 per cento del cambio normale del dollaro. Le avrebbero rivendute in seguito a Maribor a un prezzo superiore (pari al 25 per cento del cambio ufficiale). Quando la volante della polizia è piombata sul luogo delle «contrattazioni» (il parcheggio di fronte a un motel) padre e firglio si sono seduti in macchina dove tenevano nascoste 2742 banconote, cioè quasi trecentomila dollari. Ovviamente falsi. Inoltre all'interno della «Fiat Croma» è stata trovata una lampada a raggi ultravioletti e un «detektor» elettronico per riconoscere le banconote contraffatte. Accanto ai capodistriani c'era anche un croato che è riuscito a fuggire con una macchina targata Varazdin. Pertanto dell'inchiesta aperta dal tribunale di Maribor sono stati informati i competenti organi croati e, data la probabile origine italiana dei «soldi», anche l'Interpol romana.

E' un bosniaco ed ha 38 anni il super-borseggiatore di Fiume

FIUME — La questura fiumana ha dato notizia dell'avvenuto arresto a Zupanja (Slovenia orientale) di un noto borseggiatore, un 38enne nativo di Brcko, che ultimamente operava anche a Fiume. La questura fiumana aveva spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti e infatti il bosniaco è stato bloccato a Zupanja dopo essere stato riconosciuto da alcune persone, vittime della sua destrezza di borsaiolo.

Tomizza oggi a Capodistria presenta il suo ultimo libro

CAPODISTRIA – Lo scrittore Fulvio Tomizza presenterà, oggi, a Capodistria la sua ultima opera intitolata «Alle spalle di Trieste». L'incontro con lo scrittore triestino, organizzato dalla Comunità autogestita della nazionalità in collaborazione con la Biblioteca centrale di Capodistria, avrà luogo nella cornice di Palazzo Gravisi-Buttorai con inizio alle 18.

«Virtuose veneziane» a Pirano Il '700 scende in piazza Tartini

PIRANO – «Virtuose veneziane» in concerto sabato sera nella cornice di piazza Tartini a Pirano. Le cinque componenti del complesso veneto si esibiranno in musiche e abiti del Settecento veneziano. Organizzato dall'Auditorium di Portorose nell'ambito del ciclo denominato «Il nostro benvenuto agli ospiti», l'appuntamento musicale avrà inizio alle 19.

MALCONTENTO IN SLOVENIA PER I DISSERVIZI PUBBLICI

Cittadinanze come lumache

L'iter della pratica dura due anni: per accelerare i tempi serve personale

LUBIANA — In Slovenia si risolvono con troppa lentezza le domande per l'ottenimento della cittadinanza. Il problema, che si trascina ormai da anni, ossia dal momento dell'indipendenza, è stato discusso ieri dalla Commissione per le petizioni della Camera di Stato, che ha deciso di sollecitare il ministero degli Interni a dare la precedenza, nell'evasione delle pratiche, alle domande delle persone che dalla nascita vivono in Slovenia, anche se figurano come cittadini di altri Stati (quasi esclusivamente delle altre repubbliche ex jugoslave) e alle persone il cui coniuge è cittadino sloveno.

La rappresentante degli Interni presente alla riunione ha confermato che al ministero sono consapevoli di questa lentezza (ci vogliono, in media, più di due anni per risolvere una pratica), ma ha elencato diversi argomenti che possono giustificare parzialmente un iter tanto lungo. Il numero di persone impiegate in questo settore è insufficiente, ha spiegato, ed è necessario verificare il rispetto di tutte le nove condizioni richieste per il rilascio del certificato di cittadinanza. Inoltre, il numero delle domande presentate nel 1992 e nel 1993 è stato altissimo. Attualmente le domande inoltrate e non ancora risolte sono 9.063. Considerati i ritmi mantenuti finora (da mille a duemila pratiche risolte in un anno), ci vorranno perlomeno quattro anni prima di risolverle tutte. Proprio per questo motivo, la commissione ha deciso di sollecitare il ministero a dare la precedenza nella soluzione alle due categorie di richiedenti già nominate: le persone nate in Slovenia e quelle con un coniuge sloveno. Al ministero è stato suggerito inoltre di tentare di individuare delle risorse interne, in quanto a mezzi e persone, che possano far sì che si acceleri l'evasione delle pratiche. Il problema, in quanto interessa soprattutto i cittadini delle altre repubbliche ex jugoslave, riguarda anche numerosi connazionali residenti in Slovenia.

red

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,06 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 332,89 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.193,97 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.201,6 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.082,18 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.141,4 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA DIFFIDA DI UN FIUMANO CHE DICHIARA PROPRI TRE HOTEL

Alberghi in vendita ad Abbazia un esule rivendica: «Sono miei»

ABBAZIA — Rivendica la proprietà di tre alberghi e diffida l'impresa Liburnija Riviera Hoteli a vendere i suoi beni. E' questa la battaglia che Francesco Mareschi, esule fiumano attualmente residente a Roma, erede unico di una famiglia di latifondisti e imprenditori d'anteguerra, sta conducendo contro la società croata. Fuggito dalla propria terra nel '43 ed espropriato dei propri beni subito dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, Francesco Mareschi oggi rivendica la proprietà su due alberghi di Abbazia (in particolare l'albergo «Eden», l'«Opatija» con dependance Villa Edera) e un albergo du Volosca (Villa Rosalia). Per questi beni Mareschi chiede, per vie legali, la sospensione della vendita o di qualsiasi altra forma di disposizione di proprietà.

Della questione è stato informato anche il ministero italiano degli Affari esteri e l'ambasciata della Repubblica di Croazia a Roma. A tutti il legittimo proprietario dei beni in questione lascia intendere che «intraprenderà tutti i passi ritenuti necessari e utili per la tutela dei propri diritti». Un tanto - sottolinea l'interessato - nell'interesse anche degli oltre 300 mila compagni di sventura, profughi giuliani, più che maltrattati.

FIUME

Pesca sportiva: arrivano le licenze

FIUME — Al via il rilascio delle licenze per la pesca sportiva. Un tanto è stato reso noto dai responsabili dell'Unione croata per la pesca sportiva in mare, organizzazione con sede a Fiume. Le tessere per gli affiliati alle società di pesca sportiva verranno a costare in totale 300 kune (canone societario compreso). Circa 200 dinari dovranno invece venire sborsati dai giovani al di sotto dei 18 anni e da coloro che hanno superato i 65 anni. Stampati pure i permessi turistici, della durata di un giorno (40 kune), una settimana (150), 30 giorni (300 kune) e un anno (600 kune). Verranno rilasciati ai pescasportivi stranieri e a quelli nazionali che non sono iscritti ai club di pesca sportiva.

Grisignana ricomincia dall'arte: menu estivo con mostre e concerti

GRISIGNANA — In concomitanza con la festa patronale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, iniziano oggi a Grisignana le celebrazioni in occasione del trentesimo anniversario del progetto «Grisignana - città dell'arte». Trent'anni del progetto di rivitalizzazione di questo suggestivo borgo, svuotatosi nel dopoguerra con l'esodo della popolazione autoctona, attraverso la realizzazione di incontri culturali e la permanenza in loco di artisti di vari Paesi d'Europa.

L'appuntamento offre anche un'occasione per fare il punto sul futuro di questa antica roccaforte veneta, meta tra l'altro di tanti giovani musicisti, provenienti da tutta Europa, che su questi prati si ritrovano anno dopo anno. La giornata odierna prevede l'inaugurazione di diverse mostre (pittura, scultura, modellismo), alle 17.30 una messa solenne nella chiesa parrocchiale officiata dal parroco, don Gallo. Serata dedicata alla musica popolare con il «Trio Kras», la clapa «Cornaria» di Marussici e il coro misto della Comunità degli italiani di Umago. Sabato invece sarà la volta di una serie di tornei sportivi; ancora un appuntamento in musica infine, domenica pomeriggio con l'esibizione del gruppo folcloristico «Ladonja» e dalla banda d'ottoni della Comunità degli italiani di Visinada. Se le condizioni atmosferiche non tradiranno gli organizzatori delle manifestazioni lo spettacolo è assicurato.

LE CELEBRAZIONI PROSEGUIRANNO FINO A DOMENICA

Fiume in festa per il patrono

FIUME — La settimana di San Vito entra nel suo vivo. Oggi infatti ricorre la festa dei due protettori di Fiume, santi Vito e Modesto, e la città si appresta a celebrarla degnamente, con una partecipazione popolare che si prevede molto numerosa. Corposo, come tradizione, il contributo della comunità nazionale italiana. Alle 11.30, nella cattedrale di San Vito verrà celebrata una messa solenne in lingua italiana, con canti che saranno eseguiti dal coro dei fedeli fiumani. Alle 19, nell'aula magna della scuola media superiore italiana cerimonia di assegnazione dei premi «Schwarzenberg» e rivista «Fiume», cui seguirà l'inaugurazione di una mostra dedicata ai mezzi didattici di un tempo.

Alle 20, invece, nella Comunità degli italiani di Fiume avrà inizio una serata d'incontro, in cui si esibiranno il coro misto della Fratellanza, «El trio fiuman» e il «Trio minicantanti», con al pianoforte l'inossidabile maestro Severino Stepancich. Una serata alla quale parteciperanno esuli e «rimasti», a rivangare vecchi ricordi e a «petar una cantada». A proposito degli esuli fiumani, una rappresentanza di coloro che se ne andarono dalla loro amata città 40 e più anni fa si incontreranno nel pomeriggio con i dirigenti della comunità degli italiani fiumana. Le celebrazioni riservate ai santi Vito e Modesto proseguiranno anche domani per continuare fino a domenica quando a Palazzo Modello si disputeranno le partite finali del torneo di briscola e tressette.

Introduzione dell'Iva in Croazia, appuntamento rinviato di un anno

ZAGABRIA — Introduzione dell'Iva in Croazia rinviata di un anno. Secondo i reiterati «pronunciamenti» del premier Valentic l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto avrebbe dovuto suggellare quell'ampia e radicale riforma del sistema fiscale sulla quale il capo del governo insiste da tempo. Difficile giudicare quanta «sincera sofferenza» sia costata al premier la decisione di rinviare l'attuazione del progetto di riforma. Appare tuttavia acquisito che l'intera «operazione Iva» scatterà solo il primo gennaio '97, con un anno di ritardo dunque rispetto ai programmi.

Nel frattempo il testo di legge sull'Iva e sulla riforma tributaria ha già percorso buona parte dell'iter parlamentare. La sua terza e forse definitiva versione dovrebbe venire presentata proprio in questi giorni alle due Camere del Sabor, anche se ieri in sede di competente commissione parlamentare sono state chieste con insistenza nuove correzioni o modifiche. L'incongruenza più palese della legge di riforma – si rileva – è costituita dall'uniformità di carico Iva (pari al 22 per cento) su tutti i beni, prodotti o servizi, inclusi i generi di prima necessità come latte, pane e farina, per i quali sarebbe invece auspicabile un'imposta differenziata, cioè minore, o addirittura un'esenzione totalle. Stesso discorso per le attività economiche più «cagionevoli», ma importanti, o per i settori (come quello turistico) costretti a cimentarsi con un'agguerrita concorrenza straniera (per i prodotti destinati all'export l'esenzione totale è già contemplata).

DICHIARAZIONI-BOMBA DEL VESCOVO DI PORDENONE SENNEN CORRA' IN UNA INTERVISTA TV

«Magistrati seviziatori»

I giudici? «Torturatori psicologici»- Dini? «Benino, ma meglio le elezioni» - Il Sud? «Altra realtà»

PORDENONE — «Magistrati seviziatori»: mai s'era ascoltata una frase del genere, almeno non pronunciata da un vescovo.

Tutto vero, e registrato. Tutto dichiarato in pubblico, di fronte ai microfoni di Tele-Pordenone al direttore Gigi Di Meo che tra l'interdetto e il compiaciuto (per avere tra le mani uno scoop da prima pagina), ha proseguito imperterrito un'intervista choc al numero uno della Diocesi di Pordenone, monsignor Sennen Corrà.

«Chi arresta la gente per farla parlare – ha detto nel corso della trasmissione "Oltre ogni limite" andata in onda ieri sera sull'emittente locale della Destra Tagliamento alle ore 21 – sbaglia. Una volta, ai tempi della santa inquisizione, si seviziavano fisicamente i prigionieri affinché dicessero certe verità; oggi la tortura può essere psicologica o morale. E io non posso fare altro che disapprovarla. Cosa vuole, il bene o il male non stanno mai da una parte sola – ha proseguito poi il religioso pordenonese – e a questo punto si rischia di perdere l'equilibrio tra i poteri».

Un inizio davvero choccante, non c'è che dire. Ma le dichiarazioni-bomba del vescovo di Pordenone non si sono certo fermate qua... Il giornalista Di Meo, intuendo infatti la portata delle dichiarazioni, ha proseguito l'intervista in un senso unico: ovvero quello politico. E quando a Corrà viene chiesto un commento sul Parlamento del Nord prospettato da Bossi, e inaugurato proprio l'altra settimana a mantova, il vescovo risponde istintivamente con una risata. E aggiunge: «L'unità d'Italia non è un problema religioso, però...».

Passo dopo passo si arriva a Palazzo Chigi. E anche qui il capo della diocesi pordenonese non nasconde le proprie idee. «Per quanto riguarda il governo Dini - afferma il vescovo Corrà - credo che abbia fatto benino, che sia riuscito a risolvere alcuni problemi e tutto sommato risollevare l'immagine dell'Italia all'estero. Certo, trattandosi di un esecutivo tecnico ha i suoi tempi. Adesso è ora di dare regolarità alle cose, ossia elezioni anticipate».

Le dichiarazioni proseguono a ruota libera, sfrenate, forse inconsapevoli. Cosa ne pensa Corrà del lavoro in Meridione? «I giovani del Sud hanno un'altra mentalità, me lo hanno spiegato anche altri vescovi che operano in quelle zone. Il loro ideale – ha aggiunto sorridendo – è il lavoro statale, quello da 26-27 ore la settimana. È una cultura differente».

E i finanziamenti illeciti? «Chi ha dato denaro al partito, alla parrocchia o a chicchessia – non tutti specifica il religioso, s'intende – lo ha fatto anche a fin di bene».

Finisce l'intervista. Ma probabilmente hanno inizio le polemiche.

Massimo Boni

DE ECCHER / VAGHE NOTIZIE SU UNA SUA SOSTA A MOSCA

«Claudio è in viaggio»

Il fratello Marco già in carcere per rapporti sospetti con la camorra

UDINE — «Claudio De Eccher? E' all'estero, per lavoro. Nel momento in cui sapremo ufficialmente che è colpito da un provvedimento di custodia cautelare, sarà mia cura consigliarlo di costituirsi immediatamente. Perchè Claudio, così come Marco De Eccher, non ha nulla da nascondere». E' lapidario l'avvocato romano Titta Castagnino, forte della convinzione dell'estraneità ai fatti contestati dei due imprenditori udinesi. D'altronde, anche volendo, non ha i mezzi per commentare la pesante imputazione di associazione a delinquere di stampo camorristico che dalla Procura di Napoli è piombata sul capo dei De Eccher. Il legale, infatti, non ha ancora avuto modo di esaminare la lunga ordinanza firmata dal gip Iaselli. Potrà farlo solo a isolamento concluso, quando Marco De Eccher verrà trasferito nel capoluogo campano per essere interrogato.

Nel frattempo, il fratello è all'estero. Nonostante i «no comment» ufficiali sia del legale di fiducia che degli inquirenti, si è appreso che, partito venerdì, dopo aver toccato diverse capitali europee è ora diretto a Mosca. Per una fortuita coincidenza, è la seconda volta che Claudio De Eccher riesce a schivare, o quanto meno a ritardare, la notifica di un provvedimento restrittivo. Quando, il 26 maggio '93, venne coinvolto nella «Mafiopoli», infatti, si trovava negli Emirati Arabi. Dopo due settimane, l'11 giugno, si costituì al pm palermitano Ilarda.

«Per le grandi imprese nazionali l'unico mercato sul quale espandersi è quello estero (dei 205 miliardi di fatturato della Rizzani, il 50% proviene dai mercati internazionali, ndr) - commenta Titta Castagnino - dove peraltro, generalizzando, ritengono famosi gli italiani non per il lavoro svolto, ma per le mazzette pagate. E' fondamentale, quindi, che un imprenditore segua personalmente gli appalti. Dovrei forse far rientrare Claudio De Eccher, con le immaginabili conseguenze per le trattative in corso, per un provvedimento del quale sono a conoscenza solo tramite la stampa?».

Roberta Missio

Le elezioni di Forgaria finiscono davanti al Tar

UDINE — Avversari in campagna elettorale, avversari anche davanti al Tar. Alle ultime comunali di Forgaria, Guglielmo Biasutti, candidato sindaco di centro, e Tiziano Frucco, sindaco uscente ottennero, caso più unico che raro, lo stesso numero di voti: 681. Nonostante il comune conti meno di cinquemila abitanti, a Forgaria il 7 maggio gli elettori tornarono alle urne per il ballottaggio, che fu vinto da Frucco con uno scarto di 115 voti. Biasutti, però, aveva già presentato ricorso al Tar sostenendo che un paio di schede dubbie e non assegnate dovevano ritenersi a suo favore. Con un'analoga motivazione anche Frucco presentò un controricorso. Ieri il Tar ha deciso di rinviare l'udienza il 21 giugno quando, presenti le parti, saranno esaminate, una per una, tutte le schede della prima votazione.

Tangenti Amga a Udine Zamparini torna libero

UDINE — Dino Zamparini, per anni segretario particolare dell'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, è tornato in libertà ieri alla scadenza dei termini della custodia cautelare in carcere disposti dal Tribunale per il riesame al quale il difensore, avvocato Luca Ponti, si era rivolto ottenendo una risoluzione della detenzione.

Zamparini venne arrestato l'11 maggio nell'ambito dell'inchiesta della magistratura udinese sulla tangente pagata per la costruzione della nuova sede dell'Azienda municipale gas e acqua. Il reati contestati sono di ricettazione e illecito finanziamento dei partiti. Avrebbe ricevuto dall'ex presidente dell'Amga, Rodolfo Battilana, la tangente pagata dall'impresa edile Marin per aggiudicarsi l'appalto.

Il 25 maggio scorso, nell'ambito dell'indagine pordenonese sulle Autovie Venete, a Zamparini venne notificato in carcere un altro provvedimento di custodia cautelare. Provvedimento revocato sabato scorso.

VOTATO L'ARTICOLATO, OGGI IL DECRETO

Benzina agevolata La Camera dice sì

ROMA — E' stato approvato alla Camera dei Deputati il provvedimento per la benzina agevolata in tutta la regione. Il decreto fiscale nel quale è stato inserito il provvedimento è stato infatti votato ieri, articolo per articolo, dall'aula, mentre questa mattina ci sarà il voto conclusivo sull'intero provvedimento. Ma, secondo il deputato della Lega Nord Roberto Asquini (promotore dell'iniziativa), l'esito positivo del voto di questa mattina è ormai scontato. Tutti gli articoli e tutti gli emendamenti sono stati già approvati, superando così anche tutti i possibili ostacoli di carattere politico. Dopo il voto odierno, quindi, l'iter di approvazione passerà al Senato dove il decreto legge potrebbe essere approvato definitivamente già entro la fine del mese.

All'interno dell'articolo 7 di tale decreto, quello che appunto disciplina l'erogazione della benzina agevolata in tutto il Friuli-Venezia Giulia, e non più soltanto sulla zona confinaria come avveniva prima, è stato approvato anche un emendamento. Esso prevede la creazione di un osservatorio di monitoraggio per il Veneto orientale, che servirà a verificare se sussistano o meno i presupposti dell'estensione di tale provvedimento anche alle province confinanti con il Pordenonese. All'epoca dell'approvazione del decreto legge erano sorte infatti molte polemiche da parte dei comuni della zona confinaria del Veneto con il Friuli-Venezia Giulia che chiedevano l'estensione del provvedimento. Ma come è stato sempre sottolineato l'adozione del regime di benzina a prezzo agevolato in tutta la regione non è tanto un beneficio per la popolazione, quanto per le casse dello Stato. Con i rifornimenti di benzina in Slovenia prendevano infatti il volo centinaia di miliardi all'anno di mancato introito fiscale.

GORIZIA

La prima volta dell'Msi a congresso

GORIZIA — Si riuniranno per la prima avolta in regione dopo la scissione di Fiuggi il gruppo dell'Msi-Fiamma Tricolore, le segreterie provinciali di Udine, Trieste e Gorizia. La riunione che sui svolgerà oggi a Gorizia è organizzata anche in vista del convegno organizzativo nazionale che si terrà a Roma nel corso del prossimo fine settimana. Alla riunione di oggi parteciperà la Cisnal.

Trovata una mina sulla spiaggia di Lignano: oggi sarà disinnescata

Si è scatenato un mezzo finimondo ieri a Lignano dopo il ritrovamento sulla spiaggia di una mina residuato della Seconda guerra mondiale. Una telefonata anonima alla Questura di Udine parlava di una bomba per un attentato dei serbi. L'ordigno, rinvenuto sul bagnasciuga nei pressi del terzo ufficio spiaggia di Lignano Riviera è stato isolato e stamane sarà disinnescato dagli artificieri di Mestre. Il sindaco di Lignano ha diramato un comunicato che diffida chiunque dal diffondere notizie infondate di attentati, pena le sanzioni previste dalla legge.

LA LEGGE REGIONALE E' STATA RINVIATA AL CONSIGLIO PER NUOVO ESAME

Agenzia sanitaria, no di Roma

Ma i rilievi sono di aspetto tecnico e non di contenuto - Presto il nuovo voto in aula

TRIESTE — La legge della regione Friuli-Venezia Giulia per l'istituzione dell'Agenzia regionale per la sanità è stata esaminata dal governo nazionale, che - è detto in una nota della regione - pur non avendo fatto rilievi sull'impostazione generale, ha evidenziato tre aspetti sui quali si rende necessario un nuovo esame da parte del consiglio regionale. Ne ha dato notizia l'assessore alla sanità, Gianpiero Fasola, rilevando che le osservazioni del governo riguardano in particolare: lo stato giuridico del personale dell'agenzia, l'identificazione del finanziamento nella quota parte del Fondo sanitario nazionale assegnata alla regione ed il raccordo tra la disciplina contrattuale vigente e la previsione di personale a contratto di diritto privato. «La nostra legge - ha dichiarato Fasola - ha forti caratteristiche innovative ed in questo senso ci siamo assunti la responsabilità di muoverci su una strada certamente difficile. Terremo conto delle osservazioni del governo su questi aspetti, che ritengo superabili. Comunque non accetteremo alcuna limitazione dell'autonomia regionale, avendo presenti anche le enormi responsabilità finanziarie e organizzative attribuite alla regione in campo sanitario: un' autonomia che non può essere bloccata da vecchie logiche burocratiche».

Consorzi industriali e commercio Giunta bocciata per due volte

TRIESTE — Doppia sconfitta ieri in commissione per la giunta regionale. La legge sui consorzi industriali e quella sul commercio ambulante sono state infatti rinviate al mittente dalla seconda commissione del consiglio.

In mattinata dopo il voto contrario sul primo articolo, la commissione seconda aveva sospeso l'esame del disegno di legge - presentato dall'assessore Gianfranco Moretton - sull'attività di controllo e di vigilanza nei confronti degli enti regionali per lo sviluppo industriale. L'articolo - che definisce enti pubblici economici il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno, quello del Comune di Monfalcone e il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone - ha ottenuto 13 voti favorevoli (Lega Nord e Popolari) e 17 contrari (Pds, An, Rc, Verdi, Si e Pfvg).

Nel pomeriggio poi lo stesso schieramento ha bocciato la legge sul commercio ambulante. Su questa doppia bocciatura si sono registrate due note una del Pds e l'altra del Pfvg, uniti al Si, nelle qualui si sostiene che la giornata di ieri per la giunta Guerra è stata quanto meno imbarazzante e che gli assessori hanno raccolto tali risultati come conseguenza anche del loro comportamento e del lavoro svolto in questi mesi. Lavoro, secondo la minoranza, a quanto pare non certamente sufficiente.

CASO GIORGIONE / IN ASSISE SFILANO NUOVI TESTIMONI

Gli amici come difesa

Il carattere del giovane accusato d'omicidio nelle parole dei conoscenti

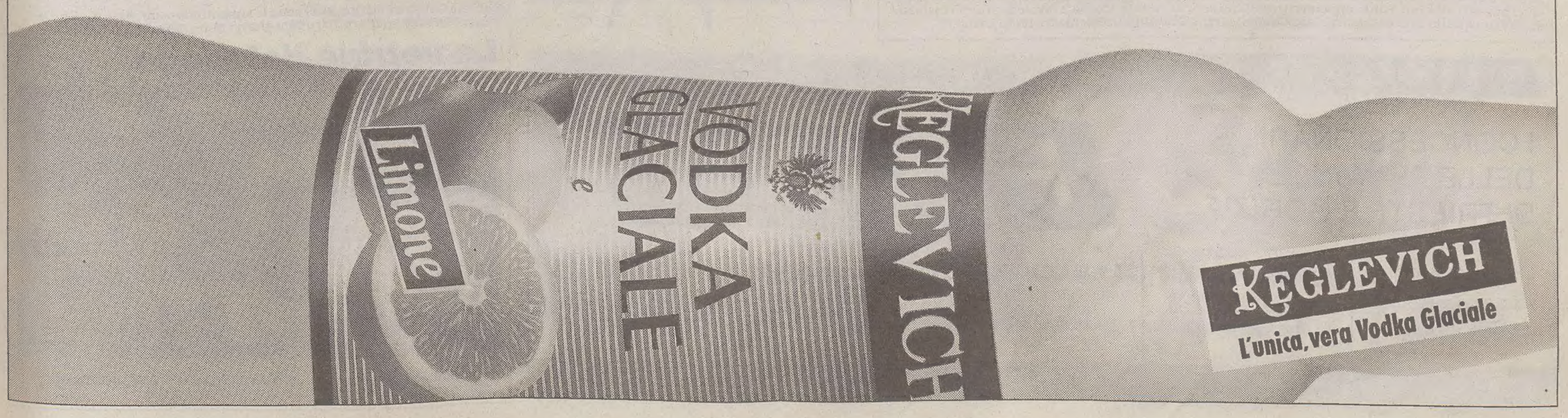
TRIESTE — Fuori dalla gabbia degli imputati. Più vicino agli amici che testimoniavano in suo favore. Ieri Ugo Giorgione, per la prima volta nel processo che lo vede accusato dell'omicidio premeditato dell'ex fidanzata Monica Mazzolini, è uscito dalle sbarre e si è seduto accanto ai difensori. Lo prevede il Codice di procedura ma il giovane cameriere gradese finora non aveva mai abbandonato l'area ristretta che lo separava dall'aula. Una gabbia che lo isolava dalla gente ma che anche gli dava l'illusione di essere protetto dagli sguardi dei genitori della ragazza uccisa e dagli attacchi dell'accusa. Attacchi che hanno per obbiettivo finale l'ergastolo.

Gli amici dell'imputato hanno tenuto banco nell'udienza. Hanno raccontato con parole sempre uguali della vita del loro gruppo. Delle serate passate tra pizzerie e bar, aperitivi e birre. Dei poveri discorsi, della scorribande in fuoristrada, dei "testacoda", delle liti sul lavoro. Ugo Giorgione ascoltava in silenzio quegli amici che lo definivano, un "bravo ragazzo", riservato nelle vicende sentimentali.

Feste, appuntamenti, telefonate, discorsi sono stati ricostruiti da testimoni della difesa con parole omologhe, quasi fotocopiate. "Si parlva di tante cose, normalmente" ha detto una ragazza, ma quando le è stato chiesto di entrare in dettaglio non ha saputo dire alcunchè. Quando l'accusa ha chiesto della fine del rapporto tra l'imputato e la ragazza uccisa, tutti hanno detto che per loro si trattava solo di "una pausa di riflessione". Di fatto l'udienza di ieri ha dimostrato che l'universo di questa compagnia di giovani gradesi non apparteneva più a Monica Mazzolini. Lei era una studentessa universitaria, gli altri erano già entrati nel mondo del lavoro come benzinai, camerieri, infermiere o madri di famiglia. Due mondi, due linguaggi, due futuri.

Le carte in mano alla difesa si sono dimostrate ancora una volta poco efficaci per spiegare il motivo per cui Giorgione non è un assassino ma solo un giovane avventato che amava rischiare con il suo fuoristrada. Non è stato spiegato perchè lui è fuggito lasciando Monica in acqua, senza nemmeno tentare di estrarla dall'abitacolo sommerso. Perchè ha fornito un nome falso all'automobilsta che lo ha riportato a Grado. Perchè si è fatto lasciare a un paio di isolati da casa e ha mentito al fratello dell'ex fidanzata ormai morta. Non basta far dire di essere dei " bravi ragazzi" per essere assolti. Non basta sostenere che il biglietto che parlava di un cadavere sul fiume era stato ricavato da una pagina di "Selezione" o da una massima di Mao. Ci vuole ben altro. Prossima udienza domani. La parola ai periti.

Ha un fisico inconfondibile. Come la Claudia.



I numeri di oggi

GIOCO n. 6

BINGO IL PICCOLO

6 33 77

12 73 37

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 040/37.33.296

CONSUETA CERIMONIA AL CENTRO COMMERCIALE CON TUTTI I VINCITORI

Oggi la festa al Giulia

Appuntamento questo pomeriggio alle 16.45 per la premiazione del gioco n. 5

Gioco n. 6, già otto superfortunati

L'appuntamento è per questo pomeriggio, come ogni giovedì. Al Centro commerciale «Il Giulia», alle 16.45, è in programma la quinta estrazione, quella che assegnerà la quinta Fiat Punto e gli altri premi. i lettori in gara sono dodici, dieci dei quali sono di Trieste. Eccoli: Dario Bencic, Bruna Bertoli, Maria Luisa Comida, Sergio Curci, Emilia Goriup, Letterio Maganja, Marisa Pacorini, Licia Pobega, Deborah Sirotich, Claudia Valli, Domenico Violante e Nadia Wjrick.

Chi di loro riuscirà ad aggiudicarsi l'ambito primo premio? Per saperlo, basta presenziare alla piccola festicciola. La cerimonia è infatti aperta a tutta la clientela del Centro commerciale «Il Giulia», e si svolge davanti al Punto Bingo allestito nei pressi del supermercato.

Pioggia di vincitori, intanto, per il Gioco 6. Finora ben otto amici ci hanno telefonato. Ecco i loro nomi: Alberto Clede di Farra d'Isonzo, Maria Roberta Trigatti di Monfalcone, Daniela Visintin, Roberto Iacovini e Mafalda Bradaschi di Gorizia, nonché Licia Santini, Giustina Vever e Mario Catturani di Trieste.

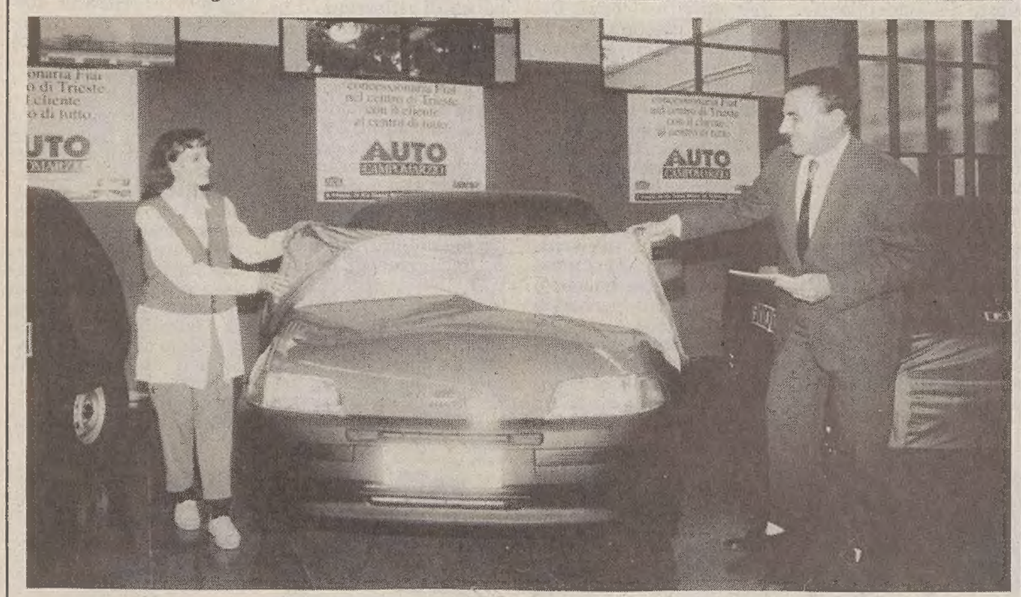
Ma ci sono ancora tre giorni fino a sabato, quando si concluderà il gioco numero 6. Fino ad allora, i vincitori potrebbero diventare ancora più numerosi. Per questo motivo vi consigliamo di telefonarci subito allo 040/3733296. Una raccomandazione: controllate attentamente anche i sei numeri che pubblichiamo oggi in alto a sinistra. Molti lettori infatti si sono rivelati «disattenti» nelle scorse settimane. Qualcuno ha dimenticato di controllare le cartelle e magari erano quelle vincenti.

Due parole ancora, sull'estrazione finale. Continua la pubblicazione dei bollini. Oggi in prima pagina è la volta del numero 40. Ancora due bollini e la quinta scheda (quella per partecipare all'estrazione della Fiat Punto Cabrio) sarà completa. Non vi resterà dunque, da sabato in poi, che consegnarla al Punto Bingo del Giulia o spedirla al nostro giornale.

Consegnata la prima Punto

Consegnata l'altra sera la prima Fiat Punto, vinta al Bingo con il gioco numero 2. Si tratta della fortunata lettrice Cristina Mamilovich di Trieste, 21 anni, che ha ritirato la splendida autovettura nel corso di un piccolo rinfresco svoltosi alla concessionaria «AutoCampoMarzio». Cristina era accompagnata dal padre Sergio, nonché da alcuni parenti. Per «Il Piccolo» era presente il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani, nonché i responsabili del settore commerciale e della diffusione, Nicolò Gambarotto e Fabio Zebochin. A nome della concessionaria sono intervenuti il titolare, l'ingegner Sergio Hauser, accompagnato dalla moglie Donata, e lo staff tecnico dell'autofficina.

Cristina, emozionatissima, si è avvicinata all'autovettura per lo «scoprimento», rito immancabile per ogni cerimonia che si rispetti. Nell'operazione è stata aiutata dal direttore dell'AutoCampoMarzio, dottor Giuseppe Crementieri. «Non ho parole — ha confessato —, è bellissima. E poi, ha proprio il colore che preferisco, il blu». Emozionato anche papà Sergio, che ha voluto personalmente testare l'automobile. «Stasera, fino a casa, guiderò io — ha precisato —, ma nei prossimi giorni potrà farlo anche Cristina». In effetti, la nostra giovane amica è ormai la «beniamina» dei suoi coetanei. «Da quando ho vinto — ha spiegato — i miei amici sono stati colti dalla "febbre" del Bingo, e tutti si sono messi a giocare».



In alto a destra la triestina Cristina Mamilovich (al centro) insieme a papà Sergio, mentre brinda con i parenti alla Fiat Punto appena ritirata. Qui sopra Cristina scopre il favoloso premio insieme al direttore della concessionaria AutoCampoMarzio, Giuseppe Crementieri. (Foto Lasorte)

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia, e al Centro commerciale «IL GIULIA»

FIAT

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

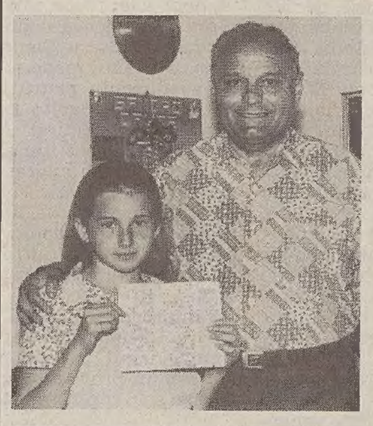
C.A.V. DI A. CARAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

Ecco l'elenco completo dei 12 vincitori che hanno partecipato al gioco n. 5

Dario Bencic (Trieste)	Marisa Pacorini (Trieste)
Bruna Bertoli (Trieste)	Licia Pobega (Trieste)
M. Luisa Comida (Trieste)	Deborah Sirotich (Trieste)
Sergio Curci (Trieste)	Claudia Valli (Grado)
Emilia Goriup (Trieste)	Domenico Violante (Trieste)
Letterio Maganja (Trieste)	Nadia Wjrick (Redipuglia)



Qui a lato, il signor Sergio Curci di Trieste, insieme alla nipotina; sotto a sinistra i coniugi Wjrick di Redipuglia (foto Meta); a destra Emilia Goriup di Trieste; in basso a sinistra la signora Violante di Trieste, che insieme al marito Domenico ha fatto Bingo la scorsa settimana; in basso a destra la signora Maganja che insieme al marito Letterio ha completato la griglia del gioco n. 5.

(Foto Lasorte)

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Le vetrine del Bingo

Daniela Gordo e Cristina Rolli sono le simpatiche commesse di «Giulia Libri» che vi potranno offrire ogni giorno tante cartelle. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Il meccanismo si ripete anche da «Sax and Son's»: basta entrare nel negozio e richiedere le cartelle del Bingo.(Foto Sterle)

STOP. FINO AL 30 GIUGNO
PEUGEOT 106
CON UN MILIONE
IN MENO.
LA PRIMA RATA A FEBBRAIO '96
PADOVAN DE CARLI
TRIESTE VIA FLAVIA 47 TEL. 827762

STOP. FINO AL 30 GIUGNO
PEUGEOT 106
CON UN MILIONE
IN MENO.
LA PRIMA RATA A FEBBRAIO '96
PADOVAN DE CARLI

LA «TRIBUTARIA» HA FATTO SCATTARE LE MANETTE AI POLSI DEL COMMERCIALISTA GIULIO MARCHESINI

Crac Tripcovich: un arresto

Il sostituto De Nicolo (foto) lo accusa di concorso in bancarotta fraudolenta per centinaia di milioni

Servizio di
Corrado Barbacini

Tripcovich: sono scattate le manette. Il primo arresto eccellente per il fallimento miliardario del gruppo triestino è stato quello di Giulio Marchesini, 52 anni, commercialista, artefice di ardite operazioni finanziarie, per molto tempo vera e propria «eminenza grigia» della "Tripcovich".

Marchesini è stato arrestato l'altra sera nel suo studio in pieno centro, in via San Lazzaro 8, non lontano dall'abitazione di via Giulia 86. Sono stati i finanzieri del nucleo di polizia tributaria a notificargli l'ordine di custodia cautelare firmato dal gip Alessandra Bottan su richiesta del sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Quindi sono scattate le perquisizioni sia in studio che, più tardi, a casa.

L'accusa contestata al professionista è concorso in bancarotta fraudolenta. Per il magistrato della procura, Marchesini avrebbe «distratto» alcune centinaia di milioni facendo «scivolare» il denaro in diversi conti correnti "top secret" in banche estere.

Nel provvedimento di arresto si parla di almeno sette episodi di "distrazione" che, per De Nicolo, costituirebbero elementi verosimilmente probanti dell'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta. Concorso con chi?

Il magistrato ieri non ha voluto rispondere direttamente. Ma non si può escludere che gli altri siano i 16 destinatari degli avvisi di garanzia dello scorso mese di febbraio. «Informazioni» che avevano raggiunto i vertici della "Tripcovich", della "Trisea", della "Finarma" e della "Interscambi". Il cosiddetto «top management» dell'ultimo triennio, quello precedente al crac.

Nell'interrogatorio di ieri avvenuto alla presenza dell'avvocato Mario Sardos Albertini, Marchesini ha dato la sua giustificazione alle operazioni finanziarie. «Ora dovremo valutare le sue dichiarazioni», ha dichiarato sbrigativo il sostituto Antonio De Nicolo lasciando intendere che sono in corso nuovi specifici accertamenti per verificare la fondatezza delle affermazioni del commercialista arrestato.

Ieri mattina intanto lo stesso magistrato ha interrogato la moglie del professionista arrestato. La signora Marchesini in febbraio aveva ricevuto una informazione di garanzia per favoreggiamento. La donna era accompagnata dall'avvocato Raffaele Esti e questa presenza conferma che il suo ruolo non sarebbe quello di testimone. Questa mattina intanto è previsto l'interrogatorio del professionista davanti al gip.

Ma non è tutto qui. In sede civile i curatori dei fallimenti delle società del gruppo "Tripcovich" stanno valutando l'opportunità di iniziare una serie di azioni di responsabilità nei confronti dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci. In pratica chi ha gestito o avvallato la gestione conclusasi con il crac potrebbe essere chiamato a pagare i debiti con il patrimonio personale.

ARRIVA IN LIECHTENSTEIN LA PISTA DEI SOLDI TRAFUGATI

«Un pasticcio finanziario peggio di Tangentopoli»

Servizio di
Claudio Ernè

"Un'operazione finanziaria sofisticata. Molto più complessa di quelle venute alla luce durante le inchieste di tangentopoli".

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, il magistrato che dirige le indagini sulla bancarotta del gruppo "Tripcovich" , definisce in questo modo quanto, secondo l'accusa, è stato scoperto all'estero sull'attività del commercialista Giulio Marchesini. Da più di 36 ore il professionista è rinchiuso al Coroneo e ieri nel pomeriggio è stato interrogato dal magistrato. E' accusato di aver attinto e stornato centinaia di milioni dalle casse del gruppo "Tripcovich" di cui è stato uno dei dirigenti fino agli ultimi mesi del 1993. Questi soldi, sempre secondo l'accusa, sono finiti attraverso complesse operazioni in conti e cassaforti situate in altrettanti paradisi fiscali. In primo luogo il Liecthtenstein, seguito dalla Svizzera e dalla Francia. Lì durante una delle tante "rogatorie" autorizzate dal nostro Ministero della Giustizia, il sostituto procuratore ha trovato tracce significative del "transito" e della "destinazione" di queste somme. De Nicolo ha chiesto l'arresto del commercialista e il Gip Alessandra Bottan lo ha concesso dopo aver studiato per una decina di giorni l'ardita operazione finanziaria. Marchesini, 52 anni, tutt'ora sindaco della "Gottardo Ruffoni" è finito in carcere. Il provvedimento cautelare è senza limiti di tempo, se non quelli previsti dal Codice.

Il commercialista Giulio Marchesini

"Sono il suo difensore" ha confermato ieri l'avvocato Mario Sardos Albertini che ha presenziato all'interrogatorio. "Di più non posso dire".

La Procura di Trieste è giunta a questo importante risultato dopo 6 mesi di indagini affidate al sostituto Antonio De Nicolo. Con tenacia e determinazione il magistrato ha battuto assieme agli investigatori della Tributaria e ai suoi consulenti decine di piste. Alcune che in un primo tempo sembravano promettenti si sono rivelate del tutto sterili. Altre, considerate piuttosto in ombra hanno invece consentito di ricostruire il percorso di alcuni capitali usciti dalla "Tripcovich" e "mimetizzati" all'estero.

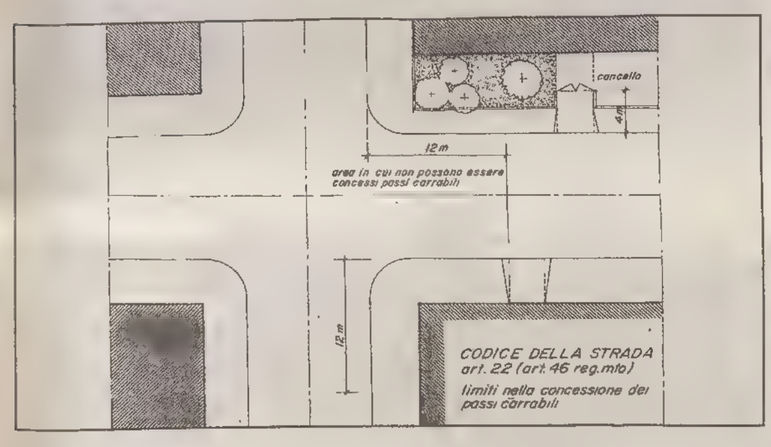
Giulio Marchesini, fino agli ultimi mesi del 1993 è stato uno dei dirigenti del gruppo armatoriale - finanziario che aveva sede al "Tergesteo". Per molto tempo è stato uno dei più stretti collaboratori del conte Agostino della Zonca. Una sorta di "eminenza grigia" che affrontava con discrezione i casi più difficili. I rapporti del commercialista con il conte si sono incrinati proprio in quei mesi dopo uno scontro tanto cortese nelle forme quanto spietato nei contenuti. Marchesini era stato sconfitto ed era stato messo alla porta. Non si era dato per vinto e qualche giorno dopo si era presentato al barone Raffaello de Banfield offrendo i suoi servigi. Seppure velatamente, con linguaggio diplomatico e senza esporsi troppo, si era candidato a succedere nel posto di comando occupato dal Conte. De Banfield aveva declinato la sua offerta. Questioni di stile e di opportunità. Poche settimane più tardi si erano palesati pubblicamente i primi segni del crac che nel luglio '94 ha travolto l'ardita "cattedrale" finanziaria costruita dai vertici della "Tripcovich".

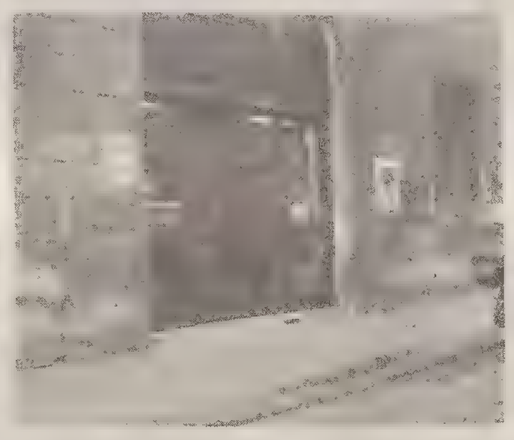
Il commercialista rinchiuso in carcere conosce molti segreti di questa costruzione. Sa identificare quali sono i "punti nodali" dell'edificio, può raccontare quali formule sono state adottate, conosce la qualità della pietra, le "cave" da cui è uscita e l'ultima destinazione dell'opera. Questo perchè ha fatto parte dello ristretto gruppo di persone che ha ideato la cattedrale e l'ha realizzata. Di fronte al magistrato non può rivendicare un ruolo di secondo piano. Antonio De Nicolo questo lo sa e intende usarlo per venire a capo del più grosso fallimento della storia economica triestina. Mille miliardi dissolti come neve. Ma anche Marchesini, nonostante l'impatto col buio e la violenza della prigione, ha capito che il magistrato sa e da uomo "pratico" ha già scelto come regolarsi.

IL COMUNE APPLICA LE REGOLE RESTRITTIVE DEL NUOVO CODICE STRADALE

Meno passi carrai

Non saranno rinnovate le concessioni per i varchi vicini agli incroci - Altri limiti





Siete proprietari di un box per l'auto dotato di passo carrabile? Preparatevi a tempi durissimi e, con ogni probabilità, alla ormai sempre più frequente guerra delle carte bollate contro lo Stato.

Il legislatore (in questo caso parliamo delle norme relative alla circolazione) la cui fantasia ha conquistato negli ultimi mesi e anni vertici inarrivabili, nella sua ultima performance ha preso di mira i titolari dei passi carrabili.

Le novità, che entreranno in vigore dal prossimo anno e che il Comune di Trieste ha già recepito, al punto da avvisare con la necessaria ricchezza di particolari i vigili urbani e gli altri organismi preposti al controllo del rispetto delle regole (d'altra parte si tratta di un dovere inderogabile) sono due.

La prima riguarda la distanza che «qualsiasi passo carrabile – recita la nuova norma – per essere legittimo, deve avere dall'incrocio più vicino»: almeno 12 metri (sic!).

La seconda è ancora più sofisticata: «l'eventuale cancello a protezione della proprietà (stiamo parlando dell'ipotetico box, ndr.) – dice in questo caso l'articolo 46 del regolamento di attuazione del nuovo Codice della strada – dovrà essere arretrato, allo scopo di consentire la sosta fuori dalla sede stradale di un qualsiasi veicolo in attesa d'ingresso».

Lo spirito di questa seconda disposizione è chiarissimo: si vogliono in sostanza evitare le attese (in effetti talvolta fastidiose) dovute alle faticose manovre di chi possiede un box per l'automobile in vie strette e contorte.

Al di là della descrizione della norma e della volontà normativa che l'ha ispirata, rimane in ogni caso la dura realtà (che certamente verrà condita dalle immaginabili vibranti proteste di quanti, magari con sacrificio, hanno comperato un box) contro la quale, a partire dall'1 gennaio '86 tutti si scontreranno.

E le competenti autorità comunali, interpellate sull'argomento, manifestano l'impossibilità di sottrarsi all'obbligo di far rispettare questa nuova disciplina, per quanto discutibile essa possa apparire.

A breve, non saranno più rinnovabili le concessioni per i passi carrabili che distano meno di 12 metri dagli incroci e lo saranno anche le coperture «a filo», cioè per coloro i quali attualmente non dispongono di uno spazio per poter fare manovra d'ingresso nel box. senza ostruire, anche per pochi secondi, la circolazione.

Per coloro i quali cadono in questa seconda fattispecie esiste però un rimedio, proposto dalla stessa amministrazione comunale: si tratta di dotare i box di «porte d'accesso – dice la lettera del Comune al riguardo – basculanti, azionate con comando a distanza senza arretramento».

Ma anche quei pochi che sono fin d'ora, per caso, in regola devono stare molto attenti: la stessa norma impone che, sempre a partire dal primo gennaio 1996, sia esposto sul passo carrabile il cartello relativo, con l'indicazione dell'ente proprietario della strada che rilascia l'autorizzazione e del numero dell'anno del rilascio. Altrimenti il cancello sarà acqua fresca.

u. sa.

FORTUNATAMENTE NESSUNA PERSONA ERA AL MOMENTO DENTRO LA CASA

Tetto crolla in strada di Fiume

A cedere sono state le travi di legno, forse a causa della grande pioggia di questo giugno

«Ho sentito un boato e poi ho visto i calcinacci»

È crollato il tetto di una casa. Si è piegato come se fosse stato di cartone. E' successo ieri mattina verso le 7 al civico 108 di strada di Fiume. E - solo per un miracolo - non c'è stata una tragedia. La sottostante statale 202 è stata bloccata al traffico proprio in prossimità del crollo. Il timore era che i detriti potessero invadere la sede stradale.

«Mi ero alzata da qualche minuto. All'improvviso ho sentito un forte boato come se si trattasse di un tuono. Ho guardato oltre la finestra e ho visto cadere una vera e propria pioggia di calcinacci», ha detto ancora visibilmente turbata Guerrina Scodellaro, 79 anni (nella foto), l'unica abitante nella casa semidistrutta.

Sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco che hanno transennato la costruzione per evitare smottamenti delle parti pericolanti. L'anziana abitante è ospite da ieri del fratello Livio Zorzin che abita a poche decine di metri. Da un primo sopralluogo effettuato dai tecnici risulta che il crollo del tetto abbia interessato le travature in legno ma non le camere sottostanti. I sostegni che risalgano al 1905 hanno ceduto forse anche a causa delle recenti pioggie.

«E' stata una vera fortuna se non si sono fatta male», ha dichiarato Guerrina Scodellaro. Poi ha aggiunto: «Ora sono preoccupata per le mie caprette, Bice, Lola e Margherita, che con il crollo si sono spaventate. Chissà se faranno ancora il latte».

MALATO CIM

Identificato l'anziano buttatosi sotto il treno

E' stato identificato l'anziano morto suicida l'altra sera sotto un treno sul «ponte» di Barcola. Si tratta di Giuseppe Lubich, 69 anni, abitante in via Torrebianca 10. Gli investigatori sono giunti a lui dopo un controllo al Cim di San Vito. L'anziano morto infatti era assistito dal centro di igiene mentale e ultimamente era particolarmente depresso. Secondo la ricostruzione degli investigatori Lubich per arrivare ai binari ha superato un muretto che si trova in salita Madonna di Gretta.

Se c'è una emergenza, c'è Televita.

Se c'è bisogno di un medico, di un'infermiera, di una medicina urgente, di un controllo di sicurezza
basta premere un pulsante
ci pensiamo noi.

Sconti e agevolazioni per i correntisti della CRTRIESTE BANCA SPA

E per vivere ancora più sereni c'è il nostro servizio di custodia chiavi. Una grande sicurezza in più.

Televita
Assistenza 24 ore su 24
Trieste, piazza S. Giovanni 6, tel. 040/661000

Chiedete informazioni gratuite con il numero verde Numero Verde 187-846079

IL DIBATTITO IN AULA MONOPOLIZZATO DALLA PROTESTA DEGLI ABITANTI

Prg, il no di Campo Marzio

La discussione entra oggi nel vivo dopo la presentazione di tutti gli emendamenti

COMUNE

Ma Cervesi risponde: «Niente rischi, spiego tutto»

Un centro commerciale. Un grattacielo. Una serie di villette a schiera. Un residence esclusivo. Corrono le voci, sull'area ex Fiat di Campo Marzio. Il tam-tam dei residenti lo amplifica fino a insediare in certi consiglieri il tarlo del dubbio. Che ne sarà di quell'area? E chi, tanto per entrare nello specifico, ha avuto la brillante idea di abbattere degli edifici storici per trasformare via Belpoggio in un'improbabile bretella?

Misteri del "prg" che la maggioranza comunale, seppur con un certo ritardo, sta cercando di spiegare. Così, ad esempio, Piera Montonesi del Ppi ha assicurato, anche su imbeccata dell'assessore Cervesi, che non è in discussione l'area del mercato ortofrutticolo. Era ed è destinata a far parte del polo museale in gestazione.

Cervesi, dal canto suo, annuncia rivelazioni già per oggi. «Intendo spiegare -sottolinea - come la zona B zero, che tanta preoccupazione ha creato nei cittadini, non preluda in realtà a nessun pericolo».

L'allarme lanciato dagli abitanti di Campo Marzio, peraltro, non nasce solo da un problema di vista mare messa in discussione. Una nuova, esagerata urbanizzazione di certe aree creerebbe in effetti problemi, anche a livello di servizi, tutti da definire. Cervesi, peraltro, allontana seccamente l'ipotesi. «Vorrei fosse chiaro - precisa - che le norme esistenti non consentono comunque la realizzazione di edifici più alti di quelli che già ci sono. Mi sembra dunque che siamo di fronte all'ennesima, inutile strumentalizzazione».

f.b.

Servizio di
Furio Baldassi

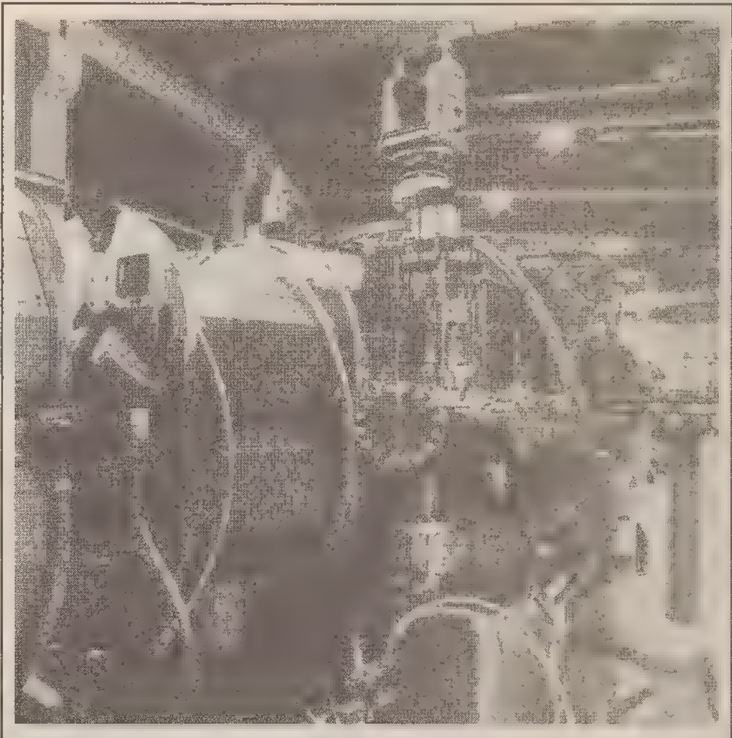
Piano regolatore come l'amore clandestino: si fa ma non si dice. Il ponderoso elaborato continua a monopolizzare le sedute del consiglio comunale, ma in mezzo a un imbarazzo crescente, sia da parte dell'opposizione che da parte della maggioranza. A dirla tutta, la gran parte dei consiglieri dà la sensazione di non desiderar altro che giungere al voto, per poter alfine archiviare l'imbarazzante testo.

Più bellicosi e motivati i componenti del comitato che vuole difendere le istanze di Campo Marzio. Pur citata solo tra le righe dei vari interventi, la loro battaglia sta diventando la zeppa che potrebbe scardinare il "prg". Dopo una seguita assemblea all'aperto in mattinata (nella foto), i "contras" del rione cittadino erano anche ieri presenti in aula. La loro

preoccupazione, del resto, sembra poggiare su basi solide. Nel piano in discussione, tanto per citare alcuni esempi, è previsto un allargamento della via Belpoggio che porterebbe addirittura all'abbattimento di alcune case. Di più: non è affatto chiara la destinazione dell'area occupata dall'ex Fiat e dallo stesso "Piccolo". In molti, consiglieri compresi, la giudicano in odore di speculazione immobiliare.

Realtà o timori imotivati? Qui a lato l'assessore Cervesi butta tonnellate di acqua sul fuoco, ma un dato è certo: anche il solo fatto di parlarne rischia di sortire effetti devastanti per queste aree chiacchierate. Domanda da tre milioni al metro quadro: quanto potranno valere certi immobili, se dovesse venir sancito il principio che sono destinati a scomparire?

Il dibattito. Ancora sottotono, nonostante il fervorino di Illy, e con delle meline di stampo calcistico che marcano il voto finale con un punto interrogativo difficile da smuovere. Ci si gioca tutto sugli emendamenti, è chiaro, con «il Polo e i pollastri della Lega Nord», per usare la, al solito, , folcloristica immagine di Marchesich (Nord libero) a costituire l'ago della bilancia. Staffieri e Drabeni della LpT, pur non lesinando nelle critiche al piano, non hanno detto chiaramente che, diversamente dalla volta passata, faranno pollice verso sul prg. Più bellicoso è sembrato Marini del Ccd, che ha parlato di progetto al limite dell'illegalità e criticato la mancanza di confronto con i cittadini su temi di notevole rilevenza. De Rosa del Pds ha invece chiesto e ottenuto che venisse precisata tecnicamente la forma in cui vanno presentati gli emendamenti. Il termine scade stamane. Dal pomeriggio è alfine corrida. Epilogo domani sera. Se, come probabile, sarà fumata bianca, difficile che qualcuno vada a rivendicarsene la paternità.



Elettra, una trentina di miliardi

Il ministro della Ricerca scientifica, Giorgio Salvini, ha firmato due decreti che assegnano, globalmente, una trentina di miliardi alla Macchina di luce di sincrotrone, Elettra. Di questi, 25 saranno erogati tramite l'Istituto nazionale di fisica della materia sui 30 previsti per la costruzione del laboratorio, altri 6,5 tramite il Consorzio per l'Area in acconto sui 25 miliardi già stanziati per la gestione del laboratorio. Questa maggiore tranquillità finanziaria sarà occasione per le scelte di sviluppo che saranno prese a metà luglio, presente il Nobel Carlo Rubbia.

INDICAZIONI A MARGINE DEL CONVEGNO PROMOSSO DALL'ACT SUL TRASPORTO LOCALE

Bus, entro l'anno biglietti più cari

Grazie ai contributi regionali saranno acquistati sette mezzi pubblici nuovi - Tecnologie contro il traffico

Ritocchi alle tariffe entro l'anno e sette autobus nuovi di zecca; modifiche alla rete urbana e revisione della legge 41 sul trasporto pubblico; collaborazione sempre più stretta tra Università e azienda per applicare alla realtà ricerche e studi con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio: sono queste le novità emerse ieri nel corso del convegno promosso dall'Act sulla pianificazione e sulla gestione delle reti di trasporto pubblico locale.

Sul fronte finanziario, buone nuove sono venute dunque dall'assessore regionale ai trasporti, Cristiano Degano, che ha confermato lo stanziamento di fondi per il settore Tpl (trasporto pubblico locale): 125 miliardi per l'applicazione del contratto nazionale degli autoferrotranvieri, 32 miliardi (dieci dalla Regione e 22 dallo Stato) per l'appianamento del disavanzo delle aziende per il periodo 1987-'93, cinque miliardi per il rinnovo del parco automezzi (sette autobus sono previsti per l'Act), quattro miliardi, inseriti nella finanziaria regionale, per lo studio di sistemi di trasporto a basso inquinamento.

Altro punto fermo, la revisione della legge 41 «per superare — ha detto Degano — l'attuale dicotomia tra Provincia e Regione in materia di trasporto pubblico».

Anche i ritocchi alle tariffe fanno parte del nuovo piano globale del Tpl. Il presidente dell'Act, Bruno Megna, ha confermato la strategia dell'Azienda volta ad adeguare l'organizzazione interna al servizio ottimizzando le risorse: la stessa revisione della rete urbana, in corso in questi giorni all'Act, rientra nell'ottica di elevare la qualità della mobilità; unico dato da confermare, la certezza di finanziamenti da parte delle istituzioni, fermo restando che con il suo 35 per cento del costo coperti dal ricavo dei titoli di viaggio, l'Act si colloca in linea con quanto previsto dalla normativa.

Che l'Act sia azienda sana e proiettata verso un assetto moderno e agile sul mercato, lo ha confermato anche il presidente della Federtrasporti, Felice Cecchi, che ha comunque ribadito l'importanza dell'appoggio degli enti locali.

Più tecnici gli altri interventi: Roberto Camus, dell'Università di Trieste, ha rilevato il ruolo sinergico della ricerca universitaria e della strategia aziendale, riferendosi in particolare al sistema di semaforizzazione; Giorgio Cappel, responsabile scientifico dell'Unità di ricerca Act, ha spiegato che l'Unità ha evidenziato due classi di problemi: la pianificazione e la gestione del sistema. Riferendosi alle funzioni aziendali, Cappel ha parlato di programmazione del servizio e di esercizio «vero banco di prova della gestione aziendale».

Tra i criteri indicati per classificare la qualità del servizio, sono stati indicati la regolarità, la velocità, le tariffe, il confort, la pulizia e l'estetica dei veicoli. Tra gli obiettivi del prossimo futuro, Cappel ha infine citato l'integrazione dei diversi strumenti realizzati, il completamento dei collegamenti con il resto del Sistema informativo aziendale, la realizzazione del Sistema integrato di gestione della mobilità in collaborazione con il Comune di Trieste.

Di quest'ultimo ha parlato anche Roberto Gerin, dell'Unità di ricerca Act; si tratta della realizzazione di un servizio pubblico che tenga conto delle esigenze della mobilità collettiva: pedonalizzazione delle aree urbane centrali con accesso consentito ai mezzi pubblici; creazione di parcheggi di interscambio sia in periferia che in centro; miglior sfruttamento della viabilità interna per il traffico privato; interventi per la riduzione delle emissioni nocive.

A conclusione del convegno, il presidente della Federtrasporti, Felice Cecchi, ha rilevato che, mentre è in progressivo aumento il numero delle auto private, si assiste in Italia alla forte contrazione (-20%) delle persone che si servono dei mezzi pubblici.

Giovanni Longhi

SI' DELLA GIUNTA REGIONALE

Acque di zavorra delle petroliere: si farà l'impianto per il trattamento

La giunta regionale, su proposta dell'assessore Arduini, ha espresso parere favorevole alla realizzazione nel comprensorio portuale triestino, in corrispondenza del pontile petroli a San Sabba, di un impianto di raccolta e trattamento delle acque di zavorra e di lavaggio delle petroliere.

Secondo il progetto presentato dall'Ente Porto lo scorso anno, è previsto l'ampliamento del pontile esistente, con la possibilità di attracco di navi sino a 150 mila tonnellate di stazza lorda, e la realizzazione di un serbatoio di stoccaggio, di un impianto di trattamento dei liquami, di uno scarico a mare delle acque depurate e di un impianto di disidratazione dei fanghi residui.

L'opera nel suo complesso sarebbe in grado di «trattare» annualmente circa 480 mila tonnellate di acque di zavorra, equivalente a tre o quattro navi al mese.

Nella delibera approvata, si segnala al ministero dell'ambiente l'opportunità di inserire nel parere di compatibilità ambientale «ove positivo, le prescrizioni giudicate necessarie».

SABATO LA DECISIONE

Buttiglione vuole commissariare Palazzo Diana (Ppi)

«Probabilmente già sabato a Roma sceglieremo il nuovo commissario provinciale del Partito popolare triestino». Dopo aver lanciato, per primo in regione la campagna di tesseramento per il Ppi di Buttiglione, il segretario provinciale di Gorizia Michele Luise, che molti indicano quale futuro segretario regionale, annuncia le prossime mosse tese a ricompattare le file di un Ppi che con i seguaci di Bianco non vuole avere più niente a che fare.

Come lo stesso Luise ha annunciato nel corso di una conferenza stampa, dopodomani a Roma si riuniranno i segretari regionali e provinciali del Partito popolare, fra i quali con tutta probabilità non ci sarà quello triestino Elettra Dorigo, da tempo apertamente schieratasi a favore di Bianco. Proprio in quella sede quindi dovrebbe essere scelto un commissario che reggerà per il momento il Ppi a Trieste.

Anche se la rappresentanza numerica dei buttiglioniani in città sembra essere esigua, Luise ha ribadito la necessità di fare immediata chiarezza anche all'interno del Ppi triestino.

d.s.

INCONTRO CON FASOLA

Comitato ospedale: il disaccordo è su cardiologia

L'assessore: 74 miliardi per ristrutturare il Maggiore

I rappresentanti del comitato per la difesa dell'Ospedale maggiore, promotore della petizione sull'argomento già consegnata al consiglio regionale, sono stati ricevuti dall'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola. Il comitato ha rilevato che vi sono molti punti di convergenza sugli indirizzi regionali in merito agli interventi sulle strutture ospedaliere di Trieste, ma che vi sono anche punti di forte divergenza in relazione all'ubicazione dell'area di emergenza e delle specialità riguardanti la cardiologia.

La proposta del comitato è di ristrutturare completamente il Maggiore, prevedendo in esso anche l'area di emergenza, la cardiologia e la cardiochirurgia.

L'assessore Fasola ha confermato la convergenza in merito alla scelta già fatta di prevedere la ristrutturazione completa del Maggiore e ha spiegato nuovamente che come i finanziamenti, in base agli stanziamenti statali per il primo triennio del piano nazionale per l'edilizia ospedaliera, sia stata portata dai 46 miliardi previsti inizialmente a 74 miliardi.

Ciò consentirà, ed è secondo Fasola l'unica strada tecnicamente percorribile per utilizzarli, di far partire tre cantieri di lavoro: due riguardanti l'area del Maggiore ed uno per una nuova struttura a Cattinara. «Bisogna arrivare prima della fine dell'anno - ha detto Fasola - con i progetti esecutivi già definiti ed in questa direzione si sta lavorando con tempi che sono attualmente più avanti di quanto si prevedeva».

Rimane aperto, anche se con buone «certezze» su un esito positivo, il problema di reperire le ulteriori risorse necessarie a completare tutto il progetto di ristrutturazione del Maggiore. Questo dipende dalla conversione in legge, da parte del Parlamento, del decreto che consente di utilizzare per opere cantierabili i finanziamenti non spesi nel primo triennio, quale anticipazione dei futuri stanziamenti per il secondo triennio del piano nazionale.

«La ristrutturazione del Maggiore - ha ribadito Fasola - rimane comunque prioritaria, pur sapendo bene che si dovrà procedere a lotti, non essendo pensabile lo spostamento contemporaneo dei degenti di tutto l'ospedale in altre sedi».

L'istanza del comitato per realizzare prima tutta la ristrutturazione del Maggiore e poi pensare cosa e come fare per la nuova struttura prevista a Cattinara si scontra, secondo Fasola, con la possibilità stessa di utilizzare tutti i finanziamenti, che si possono ottenere effettivamente solo cantierando le opere entro 90 giorni dall'assegnazione dello stesso finanziamento.

All'incontro hanno partecipato anche i consiglieri regionali Gambassini, Antonaz e Calandruccio.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: Via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA

ANTIQUARIA

AL MAGGIORE OFFERENTE

FINO A TOTALE DISPERSIONE!

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingresso.

AMPIO PARCHEGGIO - INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da giovedì 15 a lunedì 19 giugno '95 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

VENERDI'	16/6/1995	dalle ore 16.30
SABATO	17/6/1995	dalle ore 16.30 e 21.30
DOMENICA	18/6/1995	dalle ore 16.30 e 21.30
LUNEDI'	19/6/1995	dalle ore 16.30 e 21.30

APPROFITTATE! Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI Horsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
in ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Centro sociale, a parole tutti d'accordo

Il tono della lettera è a metà fra il burocratico e lo sfottente, con una punta di supponenza, che infatti sembra aver dato qualche fastidio a più d'uno dei destinatari. Destinatari che sono tutti i consiglieri comunali triestini. Mittente: il Circolo Miani. Oggetto del contendere: la battaglia intrapresa negli ultimi mesi da varie associazioni «per verificare la fattibilità di un centro sociale nella provincia di Trieste», che entro giugno dovrebbe sfociare in un incontro nel palazzo della Provincia.

«A meno che la notizia non ci sia sfuggita - recita perfida la letterina - allo stato non ci consta che lei abbia preso posizione sul tema, vuoi per concordare con l'iniziativa, vuoi per dissentire dalla stessa spiegandone le ragioni». E conclude: in considerazione della carica elettiva e della sua certa disponibilità a temi... eccetera eccetera, le saremmo grati se fosse così cortese da esprimere il suo giudizio si da tenerne debito conto. Data: 2 giugno. Risposte finora pervenute: nessuna. Siamo andati allora noi a chiederne qualcuna.

Federica Seganti (Lega Nord): «La giunta e Damiani in particolare hanno dimostrato poca attenzione sull'argomento. Io invece sono favorevole, giudico positivamente il coordinamento dei vari gruppi. Nella circoscrizione Roiano Gretta Barcola, dove c'è un presidente della Lega, abbiamo trasformato Villa Prinz in una sorta di "casa dei cittadini", a disposizione di tutti. Bisognerebbe prendere esempio da lì».

Alberto Russignan (verde, Alleanza per Trieste): «Sono favorevole a dare un posto a queste associazioni. A suo tempo il sindaco aveva illuso i ragazzi del Centro Spazi Sociali. Poi il Comune si è comportato male, proponendo loro di andare a Valmaura, in un condominio, luogo chiaramente inadeguato. Col Circolo Miani il discorso è diventato più ampio, com'è giusto che sia. Ma si badi bene: è legittimo dare la sala per le manifestazioni, non come sede dei vari gruppi».

Stefania Iapoce (Pds): «C'è stata una certa lentezza da parte del Comune nel prendere in mano la questione seriamente. Prima se n'era occupato Damiani, ora segue la questione Pecol Cominotto, che si sta dando molto da fare e con cui al riguardo ho contatti continui. Finora non è stata trovata una sistemazione adeguata. Non è vero che il Comune ha spazi grandi a disposizione. Ora vedremo anche fra i capannoni e i magazzini, tanto i soldi per la ristrutturazione sono già a bilancio. Comunque, dopo che lo spazio sarà trovato, il problema sarà un altro: e cioè chi lo gestisce».

Paolo Castigliego (repubblicano, Alleanza per Trieste): «Certo, gli spazi sono pochi. Ma non vedo il dovere di un'amministrazione nel dare sale gratis a chicchessia. Piuttosto, ampliamo la disponibilità complessiva di sale. E parliamo dell'utilizzo dei ricreatori, prima che vadano in rovina».

Roberto Menia (An), raggiunto telefonicamente in aula durante un dibattito parlamentare, ammette di non saperne nulla: «Forse la lettera è rimasta nella mia casella in municipio. Del resto, nell'ultima settimana ero sempre a Roma...».

PRESENTATO IL BILANCIO DELL'ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE

Slocovich: «Ecco il nuovo Ezit»

Avviata la manutenzione delle strade interne al comprensorio, «nodo» strategico per lo sviluppo delle attività

Sistema fognario e raccordo Stock

Ritornare ad avere quella forza propulsiva per la quale era stato creato e che la crisi economica ha in parte condizionato negativamente, e qualificarsi come «Conferenza permanente dei servizi». Sono queste le due direttrici sulle quali sarà chiamato a muoversi nel prossimo futuro l'Ente per la zona industriale di Trieste.

Giunto alla tappa della presentazione del bilancio consuntivo del 1994, l'Ezit, alla cui guida, dal 5 dicembre dello scorso anno, è arrivato Francesco Slocovich, si è presentato in una veste del tutto nuova, almeno per ciò che concerne le intenzioni.

«All'atto del mio insediamento — ha detto Slocovich — ho trovato una situazione di difficoltà sia strutturale che operativa dell'ente. Siamo infatti in crisi di organico, come del resto tutti gli enti pubblici, mentre abbiamo un'eredità di limitata capacità operativa. Nel futuro intendo proporre, all'interno dell'organizzazione dell'Ezit, per quanto concesso dalle norme e dai limiti oggettivi di fattibilità, un criterio più "privatistico" — ha aggiunto — che porti l'Ezit ad assumere un ruolo più spiccatamente positivo nel contesto della vita del settore industriale della città».

Slocovich si è poi diffusamente soffermato sugli obiettivi raggiunti nel corso del '94 (la ristrutturazione e la manutenzione di raccordi ferroviari esistenti, cioè il raccordo Stock; il sistema integrato di fognatura; il collaudo dell'urbanizzazione della valle delle Noghere; l'inizio dell'intervento di manutenzione straordinaria delle strade del comprensorio).

«Ma molto di più vogliamo fare da adesso in poi — ha sottolineato ancora il presidente dell'Ezit — soprattutto per ciò che concerne la viabilità». È noto infatti che uno dei «nodi» principali è rappresentato proprio dalla necessità inderogabile di migliorare, arricchire e perfezionare la rete stradale della zona industriale: «E il nostro impegno principale sarà costituito dalla realizzazione dell'asse Lacotisce-Rabuiese — ha ribadito Slocovich — soprattutto se i nostri rapporti con gli enti locali coinvolti saranno più elastici e produttivi».

Uno degli ostacoli che spesso in passato avevano in qualche modo rallentato l'operatività dell'Ezit erano infatti le problematiche di carattere burocratico determinate dalla Regione, soprattutto, e da altri enti.

«Con la Regione operiamo bene — ha concluso Slocovich — ma certamente qualcosa va sveltito nell'iter comune di operatività».

Venendo ai numeri del bilancio, i responsabili dell'Ezit hanno evidenziato come l'avanzo di fine esercizio (2342 milioni) vada letto come «differenza positiva» fra le entrate reali e per finanziamenti e le uscite (reali e per opere da eseguire) e non come «utile».

A fine bilancio Slocovich ha pure ricordato come l'assenza di un fondo di dotazione «che dia certezze e mezzi per un'operatività programmata nel tempo» sia un ulteriore handicap per l'ente.

Ugo Salvini

CONVEGNO

Tutti i segreti sugli aiuti della Cee alle imprese

Dare alle aziende del comparto industriale e artigianale locale delle informazioni certe sugli strumenti comunitari a disposizione e sulle modalità e sui tempi di acquisizione delle diverse forme di intervento è l'obiettivo di un convegno promosso dalla Banca Popolare di Trieste, in programma sabato 17 giugno, al Centro Congressi della Stazione Marittima (dalle 9 alle 13). La peculiarità di Trieste quale zona transfrontaliera – dicono i promotori – rappresenta una grande opportunità anche per l'imprenditoria locale: le condizioni di vantaggio – se recepite – possono far aumentare l'attrattività della nostra area e delle nostre aziende, favorendo il coinvolgimento, nella realizzazione di nuove iniziative, di grandi gruppi internazionali (come, ad esempio, è avvenuto con la Stock, recentemente acquisita dalla Eckes Ag, prima azienda tedesca del settore).

«Oggi – dicono ancora alla Popolare – esistono molte possibilità di aiuti finanziari alle imprese, spesso di non facile comprensione o accesso ed è di estrema importanza che le nostre aziende non rimangano escluse da tali aiuti: le Banche popolari, senza voler interferire nell'attività dei soggetti tradizionalmente delegati a raggiungere il tessuto delle imprese (Camera di commercio, Associazioni di categoria e istituzioni), possono, direttamente o attraverso strutture a loro collegate, fare da tramite tra gli operatori e gli Enti erogatori, anche intermediando le risorse comunitarie».

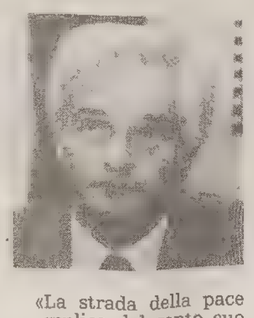
Al convegno parleranno alcuni dei più noti esperti del settore.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI BELGRADO AVRA' UN SUO STAND, ED E' POLEMICA

Fiera, non piace l'invitato di guerra

Ghersina: «Non si chiama a una manifestazione commerciale un Paese sottoposto a embargo dell'Onu»

Donaggio (foto a destra): «E' un segno di pace»



La Fiera di Trieste, nuova «Fiera d'Estate», non ha ancora spalancato i cancelli e c'è già maretta. Ad agitare le acque ci ha pensato il consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina, che appena ha scoperto che in Fiera ci sarebbe stata una rappresentanza ufficiale della Jugoslavia- Serbia e Montenegro (compresi rappresentanti del Commercio estero), ancora sotto embargo Onu, ha preso carta e penna e ha scritto un'accorata lettera aperta al presidente dell'Ente, Luca Savino.

«Non credevo ai miei occhi — scrive Ghersina — quando, appena sbarcato dalla Bosnia ho visto il programma che recava tale notizia». «Qui si tratta — prosegue Ghersina — di una manifestazione volta a progettare e praticare una cooperazione economica con un Paese che attualmente si trova ancora sotto embargo da parte delle Organizzazioni delle Nazioni Unite». «Con tutta la solidarietà umana che provo per i "cittadini serbi" di Serbia e Montenegro — prosegue il consigliere —, mi sembra doveroso chiederti di ripensarci, di riconsiderare la svista calmorosa che ti è capitata per responsabilità incomprensibile della Camera di Commercio di Trieste e sopprimere questa insostenibile, paradossale e imbarazzante iniziativa». Sì, perché seppure la lettera è indirizzata a Savino, il vero bersaglio è il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, reduce da un lungo giro per le Camere commercio di mezza Europa (dell'Est) e promotore primo dell'invito.

«Ad ogni modo — risponde intanto Savino — tecnicamente nulla osta a una rappresentanza puramente simbolica della Camera di commercio di Belgrado: assicuro che non si verificherà alcuna transazione commerciale che possa essere in contrasto con le regole dell'embargo, e in quanto all'opportunità di offrire ospitalità, vorrei che questa fosse interpretata come un segnale di pace, una possibilità in vista di un futuro di pace e di dialogo».

«La strada della pace — replica dal canto suo Donaggio — è fatta di contatti e i contatti nascono dai commerci; se Ghersina fosse stato a Blegrado avrebbe visto americani, tedeschi, austriaci che si danno da fare pensando già alla fine della guerra». «Noi — continua Donaggio — ci muoviamo con tutti e non abbiamo distinguo; lasciamo la politica estera a chi fa la politica estera e il commercio a chi fa il commercio; ho riflettutto a lungo prima di invitare Belgrado, e solo dopo aver avuto contatti con Vienna, Lubiana e altri capitali, e dopo aver partecipato alla conferenza Ince sulla Bosnia mi sono deciso a questo passo che altro non è se non un'apertura di dialogo in vista del dopo-embargo».

Anche il sindaco Illy scende in campo a difendere Fiera ed ente camerale con argomenti analoghi: «Una mera rappresentanza economica non è illecita — dice il sindaco — e l'iniziativa rientra nel dialogo che la città ha aperto con tutti i Paesi dell'Est e del Centro-Europa, un dialogo che vuole essere un contributo alla fine del conflitto; non dimentichiamo che la pace tra israeliani e palestinesi è dovuta anche all'individuazione di interessi economici comuni». Per la cronaca, alla Fiera non ci sarà la rappresentanza bosniaca, e questo, sottolinea Donaggio «certo non perché non sia stata invitata: la Camera di commercio di Trieste ha solidi legami anche con i rappresentanti del commercio a Sarajevo».

Pi. Spi.

FINO AL 25

Apre domani la nuova rassegna Campionaria

Avrà luogo domani, alle 16, l'inaugurazione della rinnovata 47.a edizione della Campionaria internazionale di Trieste, che da quest'anno prende il nome di «Fiera d'estate».

Un nuovo nome, un nuovo marchio, per la Fiera di Trieste (che rimarrà aperta fino al 25), a testimonianza dell'avviata «voglia» di rinnovare la rassegna espositiva triestina puntando sulla multisettorialità e sulle proiezioni verso i mercati del Centro e dell'Est Europa.

Se con un occhio, pertanto, si punta ad una fiera quale punto di snodo di rinnovati traffici e scambi commerciali tra Trieste e il Friuli-Venezia Giulia e la tradizionale area d'influenza della «Mitteleuropa», d'altronde la manifestazione vuole continuare, ma con più efficacia e modernità, ad essere un momento di vero incontro tra la collettività locale e le sue categorie commerciali e sociali.

Da qui l'esigenza di presentare «il nuovo» che matura in città e di illustrare concretamente settori merceologici che possono risultare interessanti e «appetibili» per molte fasce d'utenza locale.

Ed ecco allora, tra le novità, la promozione al pubblico triestino dell'utilizzo delle opportunità offerte dalla rete telematica Internet.

IL COMUNE METTE IL SUO MARCHIO AL MERCATINO DELL'USATO, CON QUALCHE CONDIZIONE

Portobello sì, ma senza dimenticare la Mitteleuropa

Dopo la consacrazione del Consiglio comunale, che nei giorni scorsi ha deliberato affinché il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato» diventi un appuntamento fisso per la città, la manifestazione ha ora tutti i crismi per essere uno dei fiori all'occhiello nel cartellone del Comune. Ma anche se molta strada è stata fatta, dal periodo di prova di un anno e nei mesi che sono seguiti, adesso i rigattieri devono tirar fuori tutto il loro senso imprenditoriale e battersi affinché il Portobello cittadino acquisti un'identità più precisa.

Infatti, l'inziativa che va in scena proprio nei prossimi giorni (e si ripete a cadenze fisse ogni terza domenica del mese) avrà maggior successo se acquisirà delle connotazioni più tipiche nel filone della Mitteleuropa. L'acquirente o il collezionista negli stretti vicoli del ghetto dovrebbe poter trovare dei pezzi Bidermaier, dei cristalli di Boemia e non gli stessi generi che offrono Treviso o la fiera di Piazzola sul Brenta.

Questo il parere anche dell'assessore al commercio del Comune, Eugenio Del Piero, convinto della obbligatorietà di un «target»: «Sabato rivedrò il console italiano a Klagenfurt per discutere in termini ufficiali della fiera – dice – ovviamente a questi passi seguiranno quelli dei venditori che dovranno aprirsi ai colleghi d'Oltralpe, cosa più facile ora dopo l'entrata dell'Austria nella Cee. Inoltre, non dovranno mancare dei contatti con la vicina Slovenia...».

Di caratterizzazione più specifica del Portobello locale parla anche il direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, De Gavardo, il quale puntualizza che tra breve avrà degli incontri con i rappresentanti dell'Assoerre: «Per studiare una strategia comune – dice – e così ragionare sui termini della promozione pubblicitaria della manifestazione, non solo in regione ma anche nel vicino Veneto».

Dunque, si prospettano cose nuove per il mercatino dell'usato, voluto dall'associazione di rigattieri triestini, che domenica prossima, come detto, si ripresenterà al suo pubblico con una quarantina di stand. «Purtroppo – spiega il vicepresidente dell'Assoerre, Mario Bravin – è abbastanza difficile riuscire a coprire gli oltre settanta spazi espositivi disponibili. Il fatto è che la nostra città è decentrata rispetto alle altre piazze del Triveneto. Così molti venditori nicchiano e poi rinunciano». Ma dopo queste parole Bravin non nasconde di puntare molto sul rilancio che le nuove mosse del Comune sembrano promettere. Tra l'altro, nell'atto deliberativo del Consiglio, è stata anche fatta una richiesta alla Regione perché inserisca la fiera tra le sue manifestazioni. Manifestazioni che vengono spesso supportate in termini economici. Si è anche definito il calendario fieristico per i mesi di luglio e agosto. Ma ci sarà sempre la possibilità di attivare giornate straordinarie di fiera, come ad esempio in concomitanza della manifestazione velica della Barcolana.

IN BREVE

Falsi benefattori chiedono soldi a favore del «Burlo»

Tornano gli imbroglioni, e stavolta si spacciano per dipendenti delll'ospedale infantile «Burlo Garofolo». L'allarme è scattato nel pomeriggio di ieri proprio dall'ospedale infantile. Un fax inviato alla Questura denunciava che nella zona di Altura c'era una persona che andava in giro chiedendo aiuti in favore del «Burlo». «Il Burlo — si legge nel comunicato — ha già notificato a mezzo stampa l'esistenza di questo trucco per ottenere dei soldi, mai autorizzato da un ente pubblico come l'Istituto». La polizia ha subito avviato dei controlli, ma non ha dato notizia di eventuali identificazioni.

Ripulita la macchia in mare di olio combustibile

La Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino) segnala che si sono positivamente concluse le operazioni di pulizia in mare delle decine di litri di olio combustibile fuoriuscite a causa di un inconveniente all'impianto. Tutto l'olio versato è stato — afferma la società — interamente raccolto dagli appositi mezzi. La foto da noi pubblicata ieri, ripresa attorno al pontile Siot, non riguardava però la macchia inquinante, ma il deflusso di fango dovuto agli acquazzoni: un errore nel quale siamo incorsi per le difficoltà opposte al cronista e al fotografo nel raggiungere il luogo dell'incidente. Negarsi all'informazione significa negare l'informazione precisa.

Addetti ai rimorchiatori: sciopero per gli organici

Uno sciopero di 24 ore degli addetti ai rimorchiatori è stato proclamato per oggi ed è scattato alle 5.30 di questa mattina. Saranno garantiti soltanto i servizi essenziali. Lo sciopero mira, in particolare, al mantenimento della consistenza numerica del personale imbarcato sui mezzi della flotta.

L'assemblea costituente della Federazione laburista

Oggi alle 18, nella sede di via Lorenzetti 32/A, si terrà l'Assemblea costituente provinciale della Federazione laburista. Nel corso dell'assemblea, preparatoria al primo Congresso nazionale dei laburisti convocato a Roma il 23, 24 e 25 giugno, si provvederà all'elezione del coordinatore provinciale e del comitato direttivo. Sul piano locale, la Federazione si prefigge di mettere in cantiere progetti di sviluppo e di cooperazione che facciano uscire dall'emarginazione l'area triestina. In questo quadro, particolare attenzione va rivolta alla portualità, alla scienza e al terziario avanzato. I laburisti triestini intendono inoltre contribuire alla promozione di iniziative economiche, culturali e ambientali con i paesi vicini e al superamento delle divisioni di matrice etnica.

Istituito il divieto di sosta sul parcheggio di via Camaro

Per consentire lo svolgimento dei lavori per la realizzazione di un campo di calcio con relativi servizi e parcheggi ad uso del Palazzo dello sport, è stata disposta, a partire da oggi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata permanenti per tutti i veicoli sull'area adibita a parcheggio di via Carnaro, compresa tra le vie Doda e D'Alviano.

Nuovi orari sperimentali nella sede dell'Inps

Da oggi, in via sperimentale, sino al 31 luglio gli uffici della sede provinciale dell'Inps, in via S. Anastasio 5, osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 12.15 e dalle 14 alle 15.30. La sede rimarrà chiusa il sabato.

Stage per gli studenti dell'Area di ricerca

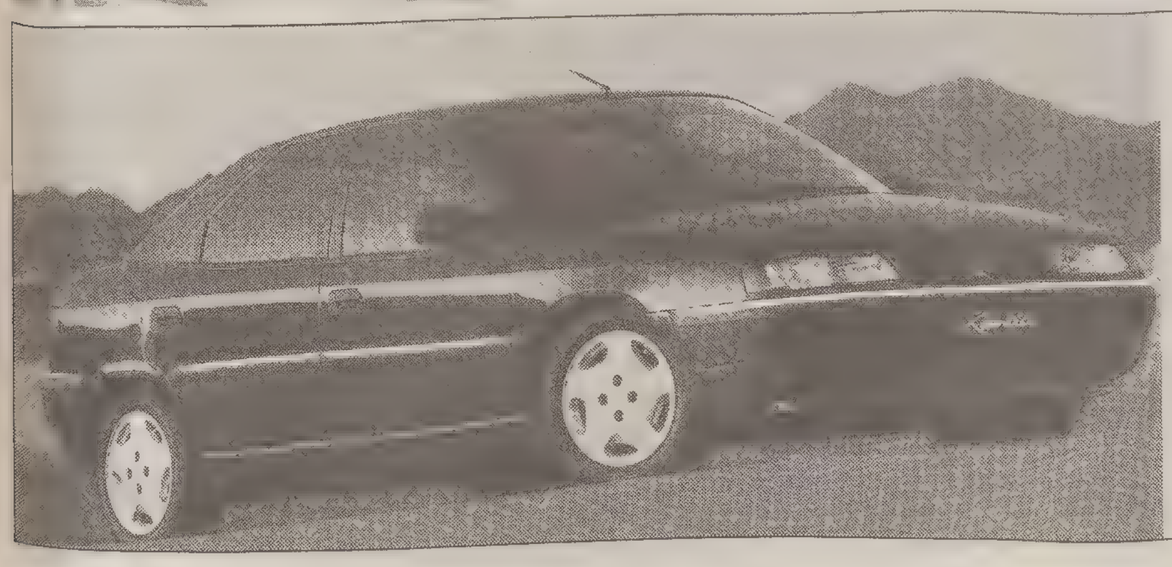
All'Area Science Park ha preso il via in questi giorni la seconda fase di «Noi Si», il progetto di orientamento professionale per gli studenti del triennio delle scuole medie superiori, promosso dal Provveditorato agli Studi. Questa fase del progetto si articola su un programma di stage che, tra giugno e agosto, impegnerà complessivamente 76 studenti, mettendoli a diretto contatto con il mondo della ricerca.

Per scioperi all'Acega domani orari ridotti

L'Acega informa che, in relazione allo sciopero generale proclamato dalle Segreterie territoriali Fnle-Cgil, Flerica-Cisl e Uilsp-Uil, domani gli sportelli dell'azienda chiuderanno alle 9.40. Sono esentati dallo sciopero i lavoratori che garantiscono la sicurezza degli impianti, l'incolumità degli utenti e la continuità del servizio.

Convegno di Medicina d'urgenza sabato al Castello di Duino

Sabato al Centro congressi del Castello di Duino si svolgeranno i lavori del III Convegno internazionale di Medicina d'urgenza e Pronto soccorso con tema: urgenze metaboliche e psichiatriche. Il convegno è di particolare interesse sociale in quanto mira ad elevare lo standard qualitativo assistenziale dei medici che operano nelle situazioni ove si richiede capacità diagnostica e terapeutica d'urgenza e quindi competenze specifiche, addestramento e aggiornamento continuo.



GUIDARE NELL'ATMOSFERA IDEALE.

Xantia

SERIE SPECIALE 1.8 CLIM

con clima automatico L. ~~31.850.000~~

SOLO DA NOI L. 30.850.000

Dino Conti

Strada della Rosandra, 2 - Tel. 281446

DA AGOSTO A MIRAMARE CINQUECENTO ECCEZIONALI REPERTI DELL'ANTICA CITTA' SIRIANA

Ebla, alba di civiltà in mostra

La sua recente scoperta ha rivoluzionato lo studio della storia antica e la rassegna è un evento culturale

Servizio di
Silvio Maranzana

La storia si è fermata a Ebla. La scoperta dell'antica città siriana, i cui resti sono tornati alla luce negli ultimi tre decenni, ha capovolto la concezione della storia antica. Non solo i testi scolastici l'avevano sempre ignorata, individuando la grande civiltà d'Oriente nell'area mesopotamica e nella valle del Nilo, ma anche le più avanzate tesi storiche fino agli anni Settanta erano cristalizzate su questa visione. Ebla sarà «trasferita» a partire dal 7 agosto nelle restaurate scuderie del castello di Miramare in quello che può essere considerato, a livello nazionale, uno degli eventi culturali dell'anno.

Nella mostra triestina oltre cinquecento oggetti archeologici, tutti riemersi dal suolo di Ebla, permetteranno di seguire il processo di formazione e di trasformazione storica della più antica civiltà urbana d'Oriente. Sarà un eccezionale itinerario antropologico e artistico che coprirà poco meno di un millennio.

Ebla, situata nel cuore della Siria, conobbe un primo periodo di fioritura nella seconda metà del terzo millennio avanti Cristo, fu degna avversaria degli Akkadi a Est e degli Egizi a Ovest. Distrutta, risorse nella prima metà del secondo millennio avanti Cristo come un potente regno amorreo, al tempo dei regni di Mari, di Aleppo, di Oatna e di Emar in Siria e di Babilonia in Mesopotamia. Le scorrerie compiute nel 1600 avanti Cristo dai re hittiti Khattushili I e Murshili I portarono alla sua distruzione. Un testo epico posteriore, rinvenuto nella capitale hittita Hattusha, celebra la presa della città che «venne infranta come un vaso».

Bocchieri, Damiani, Tafaro e Cecconi alla presentazione (Foto Lasorte)

Sarà il supporto dell'informatica a permettere una fruizione straordinaria e futuribile della rassegna. Nella ricostruzione computerizzata realizzata dalla Sysin, una società di Roma che fornisce sistemi multimediali per la divulgazione, sarà possibile vedere la città stagliarsi verso il cielo con le sue torri, stendersi lungo strade percorribili e perfettamente lastricate, inerpicarsi su colline di cui è stata ricostruita perfino la vegetazione. Si potrà camminare attraverso edifici del terzo millennio avanti Cristo, mentre sembrerà di poter toccare le armi, gli strumenti e gli utensili che potranno venir fatti ruotare su se stessi per essere vistii da ogni angolazione. Qualcosa di eccezionale dal momento che la copia originale dovrà invece restare chiusa e sigillata dentro una vetrina.

Lo straordinario evento culturale è stato presentato ieri nel salotto azzurro del municipio e ha visto Comune e Sovrintendenza ai beni artistici e culturali uniti in un'accoppiata che ha agito con una managerialità ancora inusuale in campo culturale. «Un salto di qualità», l'ha definito il vicesindaco Roberto Damiani, il quale ha auspicato che anche il centro cittadino possa presto disporre di uno spazio espositivo altrettanto ampio da collocare all'interno del pregevole edificio sulle rive dove sorge ancora la pescheria. E il sovrintendente Franco Bocchieri ha rilevato come le finalmente restaurate scuderie di Miramare possano ospitare anche due mostre in contemporanea per cui dall'anno prossimo sarà trasferita lì la Galleria d'arte antica attualmente ospitata nel palazzo della Sovrintendenza, in piazza Libertà.

All'iniziativa hanno collaborato anche la «Cassa di Risparmio - Fondazione» e «Il Piccolo». Nel corso della presentazione sono intervenuti pure Maurizio Armaroli della «Einaudi» e Maurizio Cecconi di «Villaggio globale internazionale» che ha prodotto la mostra assieme a «Noun» e a «Tratto Servizi per l'arte». L'azienda di promozione turistica, come ha rilevato il suo presidente Elio Tafaro, pubblicizzerà la rassegna nel Triveneto, nelle località balneari di Slovenia e Croazia, nelle aree geografiche di lingua tedesca, nei vicini Paesi dell'Est europeo e nelle scuole.

La scoperta di Ebla, considerata una tra le più importanti di tutto il secolo, è merito della missione archeologica in Siria dell'università «La Sapienza» di Roma. Il sensazionale successo delle spedizioni è testimoniato dal ritrovamento di 17 mila testi cuneiformi degli archivi reali, delle tombe principesche, dei monumentali edifici sacri dedicati alla dea Ishtar. A Miramare, in virtù dell'allestimento dell'architetto Cesare Mari, saranno visibili alcuni plastici e una grande ricostruzione, del diametro di tre metri e mezzo, degli edifici scoperti.

L'appuntamento con l'inaugurazione è per il 7 agosto. La mostra rimarrà poi aperta per cinque mesi, fino al 7 gennaio.

La porta Sud Ovest della mitica Ebla, riportata alla luce dalla missione archeologica romana. E' datata tra il 1800 e il 1600 a.C.

PAGURA VERSO LA PRESIDENZA

Istituto dei ciechi: bilancio risanato e obiettivi ambiziosi

Il «Rittmeyer» sta finalmente per avere il suo nuovo statuto. Approvato dalla Regione, deve ora venir pubblicato sul Bollettino ufficiale perché venga posto fine al commissariamento dell'istituto. L'annuncio è dello stesso commissario straordinario, il professor Silvano Pagura, che ieri ha fatto gli onori di casa in viale Miramare per l'annuale assemblea dell'Unione Italiana Ciechi provinciale.

Il Rittmeyer, trasformato in istituto di assistenza e beneficenza (Ipab) dalla regionalizzazione, vedrà quindi tra poco l'insediamento di un regolare consiglio d'amministrazione. Un consiglio di cui per la prima volta faranno parte due membri dell'Uic oltre a un singolo rappresentante per Comune, Regione, le quattro Province regionali, la comunità evangelica e augustana, secondo le volontà di Cecilia de Rittmeyer, tra cui verrà scelto il presidente.

Lo stesso Pagurà si è detto disposto a tale ruolo solo per il primo, delicato periodo di normalizzazione. Nei suoi oltre quattro anni di commissariamento il Rittmeyer è uscito dalle grosse difficoltà gestionali e finanziarie in cui si dibatteva. Con i contributi regionali annualmente erogati con la legge 44 sono stati compiuti notevoli lavori di ristrutturazione dell'ala nuova dell'edificio. C'è però il rischio che non possano venir conclusi perché sono mancati quei 295 milioni richiesti per il '95 sempre con la legge 44 e non concessi.

Ora si spera in una variazione di bilancio per poter portare a termine il rinnovo. Altri lavori, ben più imponenti, anche per l'ala vecchia dell'istituto, che con i 3600 milioni assegnati anni fa dal Fondo Trieste è in via di completa ristrutturazione. Giunta ora a metà strada, l'opera dovrebbe concludersi in un paio d'anni.

In tutto il periodo del commissariamento, il Rittmeyer a continuato a svolgere numerose attività, finanziate con un contributo annuo regionale di 700 milioni, finalizzate in parte all'inserimento lavorativo dei ciechi e gestite dall'Irfop; altre hanno riguardato il lavoro protetto dei ciechi pluriminorati e il convitto di numerosi studenti. Tutte attività che saranno potenziate quando l'istituto funzionerà a pieno regime e che faranno da corollario al futuro centro di riabilitazione polifunzionale per i minorati della vista.

Questo è il grande obiettivo finale del Rittmeyer: divenire un centro destinato ai circa 5000 minorati visivi gravi della Regione, condotto da un'équipe di specialisti fissi e mobili. Diretto dal prof. Ravalico, affiancato da psicopedagogista e psicologo, il gruppo operativo prevederà figure come fisiatra, ortottico e altre.

Anna Maria Naveri

Partita la «Kearsage», arriva la «Illustriors»

Attesa inizialmente per oggi arriverà invece a Trieste domani la portaerei inglese «Illustrious». Attraccherà al molo settimo del porto nuovo. La «Illustrious» è una delle portaerei attualmente in Adriatico impegnata nelle operazioni di embargo nei confronti della Serbia e del Montenegro. Uno dei compiti che le sono assegnati è quello di proteggere la sbarco del contingente britannico della FFR (Forza di reazione Rapida) di cui alcuni reparti hanno già raggiunto la Bosnia con gli Hercules C-130 atterrati all'aeroporto di Spalato. Intanto martedì è partita dopo alcuni giorni di sosta nella nostra città la «Kearsage», la nave da dove sono partiti gli elicotteri che hanno tratto in salvo il capitano Scott Francis O'Grady.

Divise bianche, capelli rasati, scarpe lucide hanno contraddistinto per qualche giorno i ragazzi della «Kearsage» in giro per le strade. Ed eccoli i giovanotti americani sotto i rilflettori di tutto il mondo: parlano della politica dello zio Sam, del football e non vogliono commentare la spettacolare azione degli elicotteri e dei caccia decollati giovedì scorso proprio dalla loro nave.

«Abbiamo sconfitto i serbi» si lasciano però scappare i marines che aggiungono: «da noi esiste la corte marziale». Allegri, sorridenti hanno girato per le vie del centro in cerca di divertimenti. Le donne, la birra, il bowling erano i loro obiettivi. «Per molti è stata la prima vera missione» commenta John, 20 anni, che da poco si è imbarcato sulla porta elicotteri della classe Wasp. «Non sono un marines di carriera. Ho firmato la ferma per tre anni, trascorsi i quali me ne ritorno nel Kansas dove ad attendermi c'è la mia fidanzata. Una bella esperienza e un'occasione per guadagnare i soldi per sposarmi». Una, due, tre birre allentano il riserbo che fino a poco prima regnava nel locale il cui marchio è presente in tutto il mondo. «Era da poco passata la mezzanotte quando è scattato l'allarme – inizia a raccontare –. Le luci rosse, le sirene, una porta dietro l'altra che si chiudevano nei lunghi corridoi. Sembrava una delle tante simulazioni che da quando navighiamo nell'alto Adriatico si verificano regolarmente. Quello era invece un allarme vero. Nessuno sapeva cosa stesse accadendo tranne gli ufficiali e un gruppo di "specialisti" che da poco si erano imbarcati. Duecento uomini che non sono della Kearsage». Solo quaranta «specialisti» infatti sono stati impegnati con i gruppi d'assalto rapidamente addestrati per il recupero del pilota. E tutti a bordo di due elicotteri CH53 Sea Stallione che montano mitragliatrici da 12,7 millimetri capaci di bucare anche un carro armato. «Non è coperto da segreto militare il numero di aerei ed elicotteri che si trovano a bordo della Keargase. Ventidue sono le «macchine» Harries AV8B a decollo verticale e ventotto gli elicotteri delle classi CH46 e CH53». Bevono, ridono e cantano alcune canzoni di Frank Sinatra. Chiedono come si vive in Italia. Pizza, spaghetti e donne sono le cose che conoscono del nostro Paese. Ma anche Roma, Firenze e la bella Napoli. «Troppo curiosi siete voi italiani», continua Martin, 23 anni della California, che confessa che c'è ben poco da esultare. «Qualche giorno di libertà ma poi torneremo là». Si riferisce allo specchio d'acqua dell'alto Adriatico dove ad attenderli c'è la guerra. Ma un'ultima battuta se la fanno scappare sull'arrivo del capitano Scott O'Grady a bordo della Kearsage. «Era ormai giorno e tutti eravamo sul ponte di volo in attesa del ritorno degli elicotteri. Sapevamo che a bordo c'era anche il nostro ufficiale, lo abbiamo accolto tra le lacrime».

30.000 LIRE PER UN CHECK-UP COMPLETO ALFA ROMEO. E RIPARTITE CON TUTTI I VANTAGGI EUROP ASSISTANCE.
VENTI CONTROLLI PER UNA ALFA ROMEO IN SPLENDIDA FORMA. SE L'AUTO SUPERA IL TEST, RICEVERETE UNA CARD CHE VI ASSICURA UN'ASSISTENZA STRADALE COMPLETA IN TUTTA EUROPA E IL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI ALFA ROMEO. INOLTRE, AD OGNI CAMBIO D'OLIO, UNA LATTINA IN PIU' DI OLIO SELENIA IN OMAGGIO. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

CHECK-UP ALFA ROMEO.
20 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO.
PER RIPARTIRE ASSICURATO.

DAL CONCESSIONARIO ALFA ROMEO E RELATIVE OFFICINE AUTORIZZATE
CARVAT
TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

PRESENTATA AL PANATHLON CLUB LA GARA DI NEW YORK

Sono 58 i triestini che correranno la maratona nella Grande Mela

Il presidente del Panathlon Club, Giuseppe Giustolisi, parla dei triestini alla maratona.

Mancano ancora cinque mesi (l'avvenimento è fissato per i primi di novembre) ma l'entusiasmo è già alle stelle e gli enti interessati, primo fra tutti il Panathlon club di Trieste, hanno già iniziato la fase strettamente organizzativa. Parliamo della maratona di New York, evento che rappresenta oramai una costante manifestazione del panorama sportivo mondiale, che anche quest'anno vedrà una nutrita partecipazione di triestini.

Proprio di questo si è parlato ieri nel corso di una riunione del Panathlon club, presieduta da Giuseppe Giustolisi, alla quale ha partecipato fra gli altri, in rappresentanza degli azzurri d'Italia, Marcella Skabar. Nel corso della riunione, durante la quale Franco Giorgini che aveva diretto la spedizione nel 1990 ha illustrato le caratteristiche del viaggio che sarà effettuato quest'anno, si è parlato sia dell'aspetto più squisitamente sportivo, che del significato sociale della presenza dei triestini a New York.

«Non a caso — ha precisato Giorgini — la nostra spedizione ha anche un nome ben definito, che è "Trieste corre a New York". Nel corso del viaggio, che durerà alcuni giorni e che avremmo voluto ancor più lungo — ha detto ancora Giorgini — avremo contatti con i giuliani d'America e con le autorità italiane del posto. Avremo serate e incontri, scambi culturali e momenti dedicati alla cultura e alla musica. Si tratta in sostanza di una festa dello sport che costituisce occasione per riunire persone che hanno la stessa origine territoriale e culturale, nell'ambito di una manifestazione di carattere internazionale e di dimensione oramai consolidata».

L'unità fra i popoli occasionata dallo sport è stata ricordata nel suo intervento anche dal presidente del Panathlon club, Giuseppe Giustolisi, ma tutti gli intervenuti, a iniziare dai rappresentanti degli enti sportivi, come Marcella Skabar, per finire con quelli delle amministrazioni locali, come l'assessore regionale Cristiano Degano e quello comunale Franco Degrassi, hanno voluto sottolineare l'importanza e il prestigio di una manifestazione come la maratona di New York e il significato della presenza dei triestini.

Finora, hanno già dato la loro adesione ufficiale alla maratona 58 atleti (52 uomini e solo 6 donne), mentre la comitiva triestina che salirà sul volo per gli Stati Uniti nei primi giorni di novembre sarà complessivamente formata da più di 100 persone.

Non è escluso in ogni caso che queste cifre possa crescere, in virtù di ulteriori adesioni, che sono ancora possibili.

VISENTIN S.P.A
IMPRESA COSTRUZIONI

Adiacenze
Castello S. Giusto
Zona molto tranquilla

Prossima consegna appartamenti
con finiture signorili da 2-3-4 stanze
più cucina e servizi, riscaldamento autonomo,
porta blindata, posti auto e cantine.

INFORMAZIONI E VENDITE:
TRIESTE - VIA F. SEVERO, 115 - TEL. 040/54831

MUGGIA / DAL 27 GIUGNO AL 2 LUGLIO INIZIO CON «SPETTACOLO RAGAZZI»

Carnet di musica e teatro

Tra le manifestazioni estive anche il Carnevale in programma fino alla prima decade di agosto

«Muggia spettacolo ragazzi» diventa «maggiorenne». A celebrare quest'estate il compimento dei 18 anni, la rassegna proporrà da martedì 27 giugno e domenica 2 luglio un effervescente carnet di musica e teatro, rivolto soprattutto a un pubblico giovanile, più che infantile. E questo anche in omaggio alle direttive del «progetto giovani», delineatesi a seguito del sondaggio promosso di recente della giunta tra gli adolescenti muggesani.

A soddisfare dunque la voglia di aggregazione, ma anche di divertimento e di cultura, saranno sei gironi che avranno il loro fiore all'occhiello nelle nuove tecnologie nell'ambito dello spettacolo: tutti i segreti che stanno dietro all'immagine, tra realtà virtuale ed effetti speciali, saranno svelati sul palco del locale teatro «Verdi» dal 27 giugno al primo luglio. Non mancheranno poi i consueti laboratori per i più piccoli, realizzati nei centri estivi, né i momenti più propriamente spettacolari, che vedranno di scena in piazza Marconi tra il 30 giugno e il 2 luglio compagnie italiane di fama nazionale e internazionale.

Subito dopo la kermesse, che nell'edizione invernale sarà intitolata «Teatro ragazzi story», ad allietare la cittadina istroveneta si susseguiranno le manifestazioni del Carnevale estivo. «Siamo pronti a fare il bis dell'esperimento dello scorso anno – rimarca il vicesindaco Bruno Steffè – e cioè ad articolare le iniziative per tutto luglio e la prima decade di agosto, anziché esaurirle nell'arco di soli otto giorni, come avveniva in passato. Ed è in tale prospettiva che stiamo predisponendo i programmi di concerto con le compagnie di Carnevale».

Senza addentrarsi nei dettagli, Steffè lascia quindi intravedere un mix di performance bandistiche e musicali, di gare sportive per teen-ager e di animazione a uso dei bagnanti, con le prelibatezze gastronomiche dei chioschi a coronare il tutto. Senza dimenticare il tradizionale appuntamento di «Benvenuta estate» (a cura dell'«Ongia» con il patrocinio del Comune), né la rassegna di teatro dialettale, che quest'anno celebra la sua decima edizione.

«Quanto ai finanziamenti – aggiunge l'amministratore – è chiaro che tanto il Carnevale che "Muggia spettacolo ragazzi" non possano reggersi solo sulle casse municipali. Siamo pertanto in attesa di una risposta all'istanza di contributi inoltrata ai vari enti competenti, dalla presidenza del Consiglio dei ministri – divisione turismo alla Camera di commercio».

A chiamare la squadra Milo a dar conto dei programmi delle manifestazioni estive, del loro coordinamento con quelle d'iniziativa privata e del coinvolgimento delle categorie economiche era intervenuto anche il consigliere dell'«Unione» Gianmarco Scarpa, in un'interpellanza ad hoc. E sulla stessa linea si pone ora il capogruppo del Ccd Claudio Grizon, che ha chiesto al riguardo la convocazione della commissione consiliare preposta. «Nonostante le richieste giunte dai banchi dell'opposizione – ricorda in una nota – tese a far sì che il consiglio o quantomeno la terza commissione venissero informati e auspicabilmente coinvolti, si è continuato a gestire «ad personam», o «in famiglia» quelle che sono le più rilevanti iniziative turistiche e culturali dell'estate muggesana». Un coinvolgimento tanto più necessario, a suo dire, se si considera che «la sinistra ha sempre strumentalizzato a suo piacere l'attività culturale a Muggia».

Barbara Muslin

MUGGIA

Negozi con orario prolungato da oggi

Negozi aperti più a lungo e con nuovi orari per trasformare Muggia in un centro turistico di vacanza. Questo, almeno, è l'auspicio dell'amministrazione Milo, che ha offerto la possibilità ai commercianti locali di operare con orari allungati (anche fino alle 23) per tutto il periodo dal primo maggio al 30 settembre. I negozianti dovranno comunque garantire il minimo di ore previsto per ogni categoria (ci sono, ad esempio, esigenze particolari, come nel caso dei macellai e dei pescivendoli, che trattano merce deperibile), con l'obbligo però di tenere aperto al pomeriggio almeno dalle 18 alle 20. Due ore che permetteranno a quanti tornano dal bagno di fermarsi a fare la spesa all'ultimo istante, o anche di soddisfare la voglia di shopping nelle boutique della cittadina costiera.

E se l'anno scorso l'ordinanza al riguardo si estendeva a tutto il periodo compreso tra il primo maggio e il 30 settembre, quest'estate l'ente municipale ha preferito ridurre l'obbligatorietà dell'apertura pomeridiana a due mesi e mezzo, e precisamente da giovedì 15 giugno al 30 agosto. I bar, ristoranti e pubblici esercizi hanno invece la facoltà, ai sensi di una legge regionale, di tenere aperto tutto l'anno anche fino alle 2-3 di notte, con un optional in più dal primo maggio al 30 settembre: quello di «saltare» la giornata di chiusura obbligatoria settimanale.

b. m.

MUGGIA

«Cuore amico»: assemblea sociale al centro Millo

Festa di compleanno per «Cuore amico». È ormai un quinquennio, infatti, che l'associazione muggesana opera sul territorio, annoverando al 31 dicembre '94 qualcosa come 647 soci.

A ripercorrere un cammino tutto sul filo della solidarietà, del volontariato, della prevenzione e cura delle cardiopatie, sarà domani alle 17.30 un'assemblea sociale al centro «Millo». Un'occasione per tirare le fila di quanto è stato fatto e di quanto ancora si può fare, durante la quale è prevista la consegna di diversi riconoscimenti e l'inaugurazione di due panchine di fronte alla sede, coronata da un rinfresco.

Ma a tracciare un identikit di «Cuore amico» bastano alcune cifre. A cominciare dalle 5806 prove ematiche (1859 solo nell'arco dello scorso anno) effettuate grazie al «Reflotron sprint» a tre canali, un'apparecchiatura che permette di dare in tempi rapidi le risposte a sei tipi di esami del sangue (colesterolo, glicemia, trigliceridi, creatinina, emoglobina e transaminasi).

A queste vanno aggiunti i 73 elettrocardiogrammi effettuati al 31 dicembre '94 presso la palestra «Pacco» (su appuntamento ogni terzo lunedì del mese dalle 16 alle 18), la ginnastica di mantenimento ed il controllo della pressione ogni giovedì.

b. m.

DUINO AURISINA / CONTROLLI DELL'USL

Tornano le zanzare: allarme al Villaggio

Allarme zanzare al Villaggio del Pescatore.

Anche se il caldo per ora stenta ad arrivare, nella piccola frazione del comune di Duino - Aurisina i fastidiosi insetti hano già fatto un ritorno in grande stile. Il problema «zanzare», negli anni scorsi è stato perfino oggetto di interrogazioni comunali tanti erano i disagi che aveva provocato soprattutto ai bambini.

Non erano pochi quelli finiti al pronto soccorso a causa delle loro fastidiose punture. La zona che va da Duino al Villaggio del Pescatore è infatti «a rischio» sotto questo profilo a causa della vicinanza di aree paludose come quella di San Giovanni di Duino e anche della Cartiera del Timavo, vero e proprio ricettacolo larvale con le sue vasche per la lavorazione della carta.

Anche quest'anno si diceva, appena cala il sole, gli abitanti si vedono minacciati da insetti grandi come elicotteri. E sollecitano a gran voce interventi maggiori da parte del Comune e dell'Usl.

«La Polisportiva San Marco - spiega Ezio Medelin ex consigliere comunale e residente al Villaggio - stanzia ogni anno 7 milioni perchè una ditta privata effettui degli interventi di disinfestazione. Purtroppo però questi non bastano e non mi sembra che l'amministrazione comunale si sia data troppo da fare a questo proposito».

In realtà, se è vero che alcune delle giunte precedenti avevano perfino scordato di richiedere i contributi regionali per l'operazione «anti-zanzara», l'amministrazione Depangher non è rimasta con le mani in mano. E in questi due anni ha stanziato una ventina di milioni a favore della disinfestazione. La sezione competente dell'Usl ha infatti messoin atto anche un'opera di prevenzione per distruggere le larve sul nascere effettuando otto interventi nel corso dell'anno.

«Certo le piogge di questi due mesi - spiegano all'Usl - non hanno migliorato la situazione, che però non è così drammatica come sembra. Fino ad una settimana fa non avevamo riscontrato nemmeno una zanzara in quelle zone. Soltanto in questi ultimi giorni cominciano a rifarsi vive. Ad ogni modo - proseguono all'Usl - una mobilitazione maggiore da parte di tutti sarebbe più efficace. Le zanzare, anche la famosa zanzara tigre, per ora totalmente assente , si annidano nei posti più insoliti come i vecchi copertoni d'auto o nei recipienti pieni d'acqua come i sottovasi delle piante e così via»».

Proprio ultimamente i vigili sanitari dell'Usl hanno effettuato dei controlli nei rottamai per scovare eventuali nidi di larve e raccomandando ai rivenditori di coprire accuratamente i potenziali «rifugi» delle zanzare.

Erica Orsini

MUGGIA / IN ATTESA DELLA NOMINA DEL NUOVO ASSESSORE

Personale e Istruzione al sindaco

Ancora commenti alle dimissioni di Avon: «Nessun dissidio nella maggioranza»

Il «caso» Avon? «Nessun dissidio all'interno della maggioranza, né tantomento sotterranei contrasti sulla delicata questione dell'organico ha portato alle dimissioni uno degli esponenti più preparati della squadra Milo».

Lo afferma a chiare lettere il capogruppo di «Insieme» Silvano Minkusch, intervenuto a «mettere un po' d'ordine» nel marasma di interrogativi e supposizioni provocati dalla notizia che l'assessore all'istruzione e al personale ha lasciato l'incarico. La ragione di tale gesto, secondo Minkusch, sta tutta in una semplice verità: «La difficoltà che molte persone prestate alla politica, anche le migliori, incontrano nel conciliare i pressanti impegni della gestione pubblica con la sfera della vita personale». Ed è questa dimensione puramente privata che bisogna rispettare, ribadisce l'esponente di maggioranza, senza perdersi nei meandri di «una inesistente lotta tra fazioni dietro le quinte».

«Che la pianta organica sia un terreno di duro lavoro collettivo — continua il consigliere — nessuno lo nega. Ma il vero problema adesso è quello di non abbassare il livello qualitativo della giunta. Occorrerà quindi una scelta attenta ed oculata da parte del sindaco per riportare in seno alla sua squadra uno slancio e una tensione intellettuale che la qualifichi fino all'esaurimento del mandato». Nel frattempo sarà il primo cittadino ad assumersi le deleghe dell'istruzione e del personale.

A tali considerazioni si associa infine anche il vicesindaco Bruno Steffè, ricordando che la lettera di dimissioni di Andrea Avon verrà letta nel consiglio di venerdì ed esprimendo il rammarico dell'esecutivo per l'uscita di scena di un collega «capace, serio e professionale».

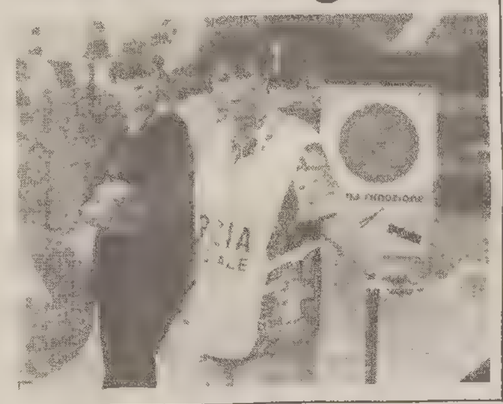
MUGGIA / MANCA LA DIVISA ESTIVA

Vigili, in servizio ancora in borghese

I vigili urbani di Muggia continuano a lavorare ancora in borghese. Da alcuni giorni, come documenta la foto di Lasorte, svolgono il loro servizio vestiti da una fascia con la scritta «polizia municipale». La protesta o forma di agitazione, come la chiamano i vigili, per sensibilizzare l'amministrazione comunale del disagio che subiscono, è dovura al fatto che della divisa estiva, che doveva arrivare qualche settimana fa, non c'è traccia. E quella invernale, anche se l'estate tarda ad arrivare, è troppo pesante e calda.

Intanto, in occasione del mercatino odierne, la giunta Milo ha concordato con i vigili di aprire al pubblico il pizzale dell'ex cantiere Alto Adriatico come parcheggio gratuito, dalle 8 alle 13.

Questo per evitare che la chiusura di via Frausin per i lavori fognari vada a penalizzare gli acquirenti.



LA LETTERA

«Sindaco, andiamo insieme a Zolla a rimuovere la lapide»

Signor sindaco di Monrupino,

abbiamo letto sui giornali il suo «no» (o forse sarebbe più corretto il suo «niet») alla richiesta della Lega nazionale di rimozione della lapide celebrativa della partenza, verso Trieste, delle bande del IX Korpus jugoslavo.

Abbiamo letto in particolare il suo appellarsi alla storia per giustificare una logica manichea secondo cui criminali sarebbero stati coloro che avevano una ideologia diversa dalla sua ed eroi (nonché meritevoli di lapidi celebrative) coloro che viceversa portavano nella bandiera simboli a lei cari.

E no, signor sindaco, proprio non ci siamo! Lei pretende invocare la storia; ma quale? Forse quella che nell'89 ha definitivamente sancito il clamoroso fallimento – per bancarotta fraudolenta – del comunismo mondiale? Forse quella che sta continuando a raccogliere dati inoppugnabili sulle decine e decine di milioni di vittime di quell'ideologia marxista che starebbe – a suo giudizio – a «santificare» i crimini del IX Korpus? Oppure la storia che lei invoca è quella che ha ormai sanzionato il fallimentare disfacimento dello Stato jugoslavo e il suo sanguinoso epilogo nell'odierno carnaio di cui il mondo civile è testimone allibito?

Il IX Korpus – che lei vuole continuare a celebrare – pretendeva per noi triestini e per i suoi concittadini di Monrupino un futuro che si collocasse nell'ambito del comunismo e della Repubblica federativa di Jugoslavia. Se lo immagina, signor sindaco, quanto sarebbe stato roseo tale futuro? E' lei realmente rammaricato del fatto che sia stato risparmiato, a noi triestini e ai suoi concittadini di Monrupino, di ritrovarci oggi coinvolti nelle tragiche barbarie balcaniche?

Signor sindaco – ci creda – lasci stare la storia perché, da quella fonte, può venire solo un motivo in più, grande come una casa, per precipitarsi ad abbattere subito quella lapide celebrativa dei titini.

Ma il problema vero non è neppure questo, non è il giudizio della storia e men che meno l'alibi della ideologia. La questione vera è che i criminali, gli assassini, i boia tali sono indipendentemente dalle insegne sotto cui operano. All'ombra della svastica o della stella rossa sono le loro azioni che restano comunque criminali e di esecrazione; come parimenti alle loro vittime è doveroso rendere tutti gli onori e celebrarle nella memoria.

E in questa logica che la Lega nazionale ha formulato la sua richiesta di rimozione: la pacificazione, la conciliazione farà un vero passo avanti quanto tutte le vittime saranno onorate da ogni parte politica; ma perché ciò avvenga è indispensabile che tutti gli aguzzini siano esecrati da ogni parte politica. Tutti gli aguzzini, compresi gli infoibatori, gli assassini di via Imbriani, i boia della pulizia etnica del IX Korpus delle armate jugoslave.

Signor sindaco del Comune di Monrupino, possibile mai che lei pretenda di opporsi alla rimozione della lapide celebrativa anziché associarsi a questa comune esecrazione? Spero così non sia e, per questo, le formulo ufficialmente un invito: andiamo insieme – lei e noi della Lega nazionale – a rimuovere quella lapide che celebra e ricorda degli assassini; facciamolo nel comune doveroso rispetto delle loro vittime.

Mi auguro, le auguro che lei abbia il coraggio morale di compiere tale gesto. Se così farà si renderà meritevole di aver reso concretamente un vero servizio alla giustizia, alla verità, a quei valori di concordia e pacificazione che stanno alla base di ogni umana comunità, anche di quella del comune di Monrupino.

Il presidente
avv. Paolo Sardos
Albertini

Muggia, un televisore per gli studenti

La tecnologia è ormai di casa alla scuola media muggesana «Nazario Sauro». Ad incrementare il patrimonio delle apparecchiature è infatti un televisore donato dal commerciante Roberto di Piazza in concomitanza con il saggio di fine anno. La scuola già possiede una sala camputer molto frequentata dagli studenti

DOMIO / DENUNCIA DEGLI ABITANTI

Basta un acquazzone per allagare la strada

Domio con i piedi a mollo. Pozzanghere che arrivano a metà ginocchio ed acqua alta 25 centimetri nei negozi e nei bar che si affacciano lungo la strada; queste le conseguenze del violento acquazzone di due giorni fa, alle quali ieri si è aggiunto un ininterrotto sversamento da una tubazione idrica sistemata poco più a monte, a Puglie di Domio. A denunciare una situazione impossibile, con la quale gli abitanti della frazione sono costretti a convivere ormai da anni, è la signora Elena Sartori: «Noi abbiamo un bar proprio all'incrocio tra la strada della Rosandra che va verso Trieste e la via che gira verso il Despar – precisa – e ci siamo trovati con il locale allagato, nonostante la protezione dei portelloni davanti all'ingresso e i ripetuti tentativi di sbloccare i tombini.

E lo stesso disagio lo subiscono ogni volta che piove anche le altre famiglie della zona, per le quali uscire di casa o portare i bambini a scuola è una vera impresa». E quel che è peggio, nessuno sembra volersi assumere la responsabilità delle aree sott'acqua, nonostante gli esposti inoltrati a suo tempo dai cittadini. «Il fatto è che la parte destra della strada cade sotto la giurisdizione di Domio e quindi del Comune di San Dorligo – specifica la signora – mentre quella sinistra, dove noi viviamo, è di competenza della municipalità triestina».

b. m.

SUPERSTRADA

Alcuni tratti oggi chiusi

Per il trasporto di un motore dallo stabilimento Fincantieri al Porto, è stata disposta, per oggi, la chiusura al traffico della Grande viabilità (2° lotto):carreggiata principale per Trieste, nel tratto compreso tra la rampa di uscita dello svincolo Grandi Motori e la rampa di ingresso Errera; l' ingresso sullo svincolo della Grandi Motori e di via Frigessi; uscita della carreggiata sullo svincolo di via Caboto.

UTAT VIAGGI

VIAGGI EUROPA 1995

LE NOSTRE PROSSIME PARTENZE

AMSTERDAM E BRUXELLES ECONOMY	01-08/7/95
PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA	01-08/7/95
BRETAGNA E NORMANDIA ECONOMY	01-08/7/95
AUSTRIA INDIMENTICABILE	02-08/7/95
TOUJOURS PARIS	05-10/7/95
LONDON CLUB	08-14/7/95
FRANCIA TRA DUE MARI	10-19/7/95
BRETAGNA TERRAZZA SULL'OCEANO	10-19/7/95
AMSTERDAM E L'OLANDA	10-19/7/95
I CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI	10-19/7/95
VIENNA	12-16/7/95
I CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO	12-16/7/95
BUDAPEST	12-16/7/95
PORTOGALLO, PROFUMI D'ATLANTICO	16-23/7/95
NORVEGIA, PAESE DEI FIORDI	22-29/7/95

UTAT VIAGGI

SPECIALE VIAGGI FIERA

Classic

QUICK PARIS	20-23/7/95
THAILANDIA, TERRA DEL SORRISO	27/10-05/11/95

Speciale Giovani

OLANDA IN BICICLETTA	13-20/8/95
IRLANDA JEANS	27/7-03/8/95

LE NOSTRE PROSSIME PARTENZE

MAGICA SARDEGNA	01-08/7/95
FANTASIA DI SICILIA	02-09/7/95
SARDEGNA SPECIAL	04-11/7/95
UMBRIA ROMANTICA	05-09/7/95
PASSEGGIATA ROMANA	05-09/7/95
COSTA AMALFITANA	05-09/7/95
IL TRIANGOLO DEL SOLE	09-16/7/95
CAMPANIA RIDENTE	09-16/7/95
GRAN TOUR DELLE DOLOMITI	09-15/7/95
MAGICA SARDEGNA	15-22/7/95
IL TRIANGOLO DEL SOLE	16-23/7/95

UTAT VIAGGI

VIAGGI ITALIA 1995

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary: 100 anni di raggi X

«Il centenario dei raggi X: dal buio alla luce», è il titolo della conversazione con cui il professor Ludovico Dalla Palma intratterrà stasera i consoci del Rotary club Trieste. La riunione conviviale si svolgerà con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11, si terrà la riunione dei responsabili delle Associazioni di volontariato.

Giardino vivo

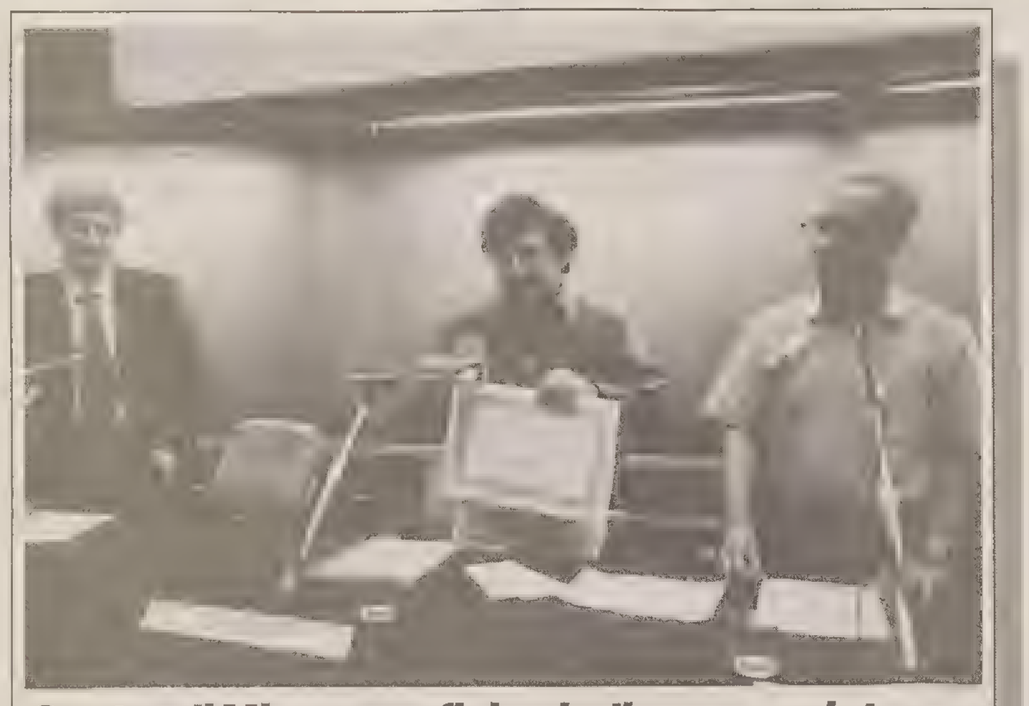
Il giardino come punto d'incontro, di socializzazione, di divertimento per bambini e adulti: a chi non piacerebbe questa idea? Per evidenziare a chi di competenza questo problema, i naturalisti del Centro ecologista Anita e gli animatori dell'Arciragazzi organizzeranno un intrattenimento con giochi per bambini oggi, nel giardino di via Orlandini dalle 15 alle 18. Parteciperanno all'iniziativa Giardinovivo gli insegnanti e i bambini della scuola materna di Chiarbola.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte al British institutes le iscrizioni ai corsi intensivi che inizieranno il 26 giugno. Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Inps nuovo orario

Oggi, in via sperimentale, sino al 31 luglio, gli uffici della sede provinciale, in via S. Anastasio 5, osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì: dalle 8.15 alle 12.15 e dalle 14 alle 15.30. La sede rimarrà chiusa al sabato.



Centro di Miramare, fisico indiano premiato

Il professor Spenta Wadia, del prestigioso istituto Tata per la ricerca fondamentale di Bombay, ha ricevuto il premio assegnato per il 1995 dal Centro di fisica teorica nel campo della fisica delle alte energie. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri nell'auditorium del centro di Miramare: il neo direttore Miguel A. Virasolo ha illustrato la motivazione del riconoscimento e successivamente il professor Wadia ha svolto una conferenza sul confinamento dei quark.

Alpinismo giovanile

Questa sera, alle 19, nella sede di via Machiavelli 17, si concluderà la VII edizione di «Invito alla montagna» il corso di introduzione all'alpinismo per ragazzi promosso dal Gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Dopo la consegna dei diplomi, seguirà una carellata di diapositive sul corso stesso.

James Rosenquist in mostra

E' aperta al pubblico al museo Revoltella la mostra di James Rosenquist. La dottoressa Franca Marri e il dottor Lorenzo Michelli effettueranno delle visite guidate nei giorni di giovedì e sabato alle 18 o su prenotazione per gruppi di almeno 10 persone. Orario della mostra: giorni feriali 10-13 e 15-20, domenica 10-13; martedì chiuso. Per informazioni telefonare al 300938-311361.

Club Atlantico

Il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia organizza oggi alle 18, nell'aula magna del liceo classico statale Dante Alighieri (via Giustiniano 3, tel. 040-362945), una conferenza alla quale parteciperà in veste di ospite d'onore e di relatore l'on. Emilio Colombo, che tratterà il tema «Italia e alleanza atlantica alla vigilia del 2000».

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino, in collaborazione con la cineteca regionale, proietta in via Cantù 10, su grande schermo, i dodici video partecipanti alla rassegna «Un anno di film '95»: «La fine di un'epoca» (l'ultimo varo a Trieste) di Eligio Micol, «Pane in Fiera '94» di Domenico Dapas, «Tv dipendenze» di Francesco Carbone, «Spiralized» di Christian Furlan, «Schutzenmatrei» di Bruno Rose, «Scozia» di Laura Larconelli, «Sport e folklore» di Augusto Farinelli, «Ceneri nel vento» di Marco Arnez, «Cinque terre» di Giuseppe Rodolfi, «Game over» di Ronnie Roselli, «Dopo la solitudine... un magico incontro» di Sergio Marsi, «Agenzia matrimoniale» di Lodovico Zabotto. Al termine verrà reso noto il verbale della giuria e verranno assegnati i riconoscimenti. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Domenica 11 giugno alla sagra di Mattonaia ho smarrito bracciale in oro con targhetta nome (Pasquale) e data matrimonio, caro ricordo affettivo. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 382160. Lauta mancia.

Chiedo alla persona responsabile del danno (o a chi è stato testimone) causato alla Nissan Micra 1300 di colore bianco Ts 399078 regolarmente posteggiata in via Banelli durante la notte fra l'11 e il 12, di telefonare all'814497.

RISTORANTI E RITROVI

Balli del sabato al Paradiso Club

Ingresso gratis per il periodo estivo; si balla sulla terrazza panoramica e si gusta una buona birra seduti nel bellissimo giardino. Inoltre attenzione ai palloncini e a mezzanotte scoppia l'allegria.

La scuola di ballo Jios racconta...

Venerdì ore 21 Isabella e Giorgio insieme ai loro allievi festeggiano la fine corso con il loro spettacolo di ballo e coreografie, inoltre ospiti eccezionali: Gruppo «Skate Dreams» insieme di società del F.V.G.; Grupo Agonisti della Ginnastica artistica triestina; gruppo Rock'n roll acrobatico Sgt e Polisportiva Opicina. Naturalmente al Paradiso Club.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'erba cattiva soffoca quella buona.

Inquinamento

6,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,2, massima 21,9; umidità 60%; pressione millibar 1013 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da E Levante a 6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,1.

Le maree

Oggi: alta alle 12.24 con cm 40 e alle 23.27 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.40 con cm 67 e alle 17.52 con cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.07 con cm 38 e prima bassa alle 5.16 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15 16, 30)
ORARIO 8-13, 16-19.30
DOVE
saponette 2x100 g
1.950
Offerta valida fino al 22.6.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

Cameristi e Madrigalisti al concerto benefico

Si svolgerà sabato, alle 20.30, nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini, un concerto benefico organizzato dal Rotaract internazional con il patrocinio del Comune a favore della sezione triestina dell'Unione ciechi. Suonerà l'orchestra dei Cameristi triestini diretta da Fabio Nossal con il coro I madrigalisti di Trieste, un insieme vocale di oltre 70 componenti. In programma Haendel, Dall'Abaco, Vivaldi e Cherubini. Nella foto l'orchestra dei Cameristi triestini. Il Rotaract è una associazione di giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni nata nel '68, che ha promosso finora numerose manifestazioni con associazioni socio-culturali a fini sociali e di solidarietà.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, si terrà un concerto sul tema «Momenti musicali tra il 1800 e il 1900». Saranno eseguite musiche di Faure, Debussy e Rachmaninoff. Al violoncello Katharina Troe, al pianofrote Patricia Turicchia. L'ingresso gratuito è aperto al pubblico.

Comunità di Grisignana

La comunità di Grisignana festeggia i suoi patroni oggi. Una messa verrà celebrata giovedì alle 17.30 e si ripeterà domenica 18 alle 11. Il tutto sarà allietato da chiostri gastronomici e musica.

Associazione deportati

Oggi alle 17, all'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di via Mazzini 30, avrà luogo una riunione degli ex deportati nei campi di Mühldorf, Berchstesgaden e collegati. Sarà presente il prof. Roberto Spazzali, autore del volume «Sotto la Todt», nel quale un intero capitolo è dedicato alla deportazione di numerosi giuliani nei suddetti campi.

Lions club Trieste host

Questa sera, al motel Valrosandra di Pese, alle 20.15, ultima riunoine dell'anno sociale con la Festa del martello. Serata di gala, con signore e ospiti, nella quale è di rigore l'abito scuro o lo smoking.

Concerto in chiesa

Oggi, alle 20.30, nella chiesa N. S. di Lourdes (via Monte Mangart) concerto dell'organista Paolo Cescutti e del trombonista Stefano Pezza (musiche di Frescobaldi, Tomasi, Petit e Saint-Saëns).

Mostra al Cepacs

In occasione della conclusione dei corsi di pittura su stoffa il Cepacs allestirà nella sua sede di via della Fornace 7 una mostra finale dei lavori prodotti. La mostra sarà aperta oggi e domani, dalle 17 alle 19.

Unione micologica

Continua il corso di micologia a carattere formativo per principianti. Oggi, alle 18, nell'oratorio San Giuseppe di Montuzza, Anna Dolzani parlerà su «I funghi: come si riconoscono, come si sviluppano, come e quando crescono».

Concerto benefico

Domani, alle 18, al Circolo Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, il duo Severino Zannerini e Carla Agostinello si esibirà in un concerto straordinario organizzato dal Lions Club Trieste Miramar. Al pianoforte e violoncello musiche di G. Schumann, G. Faurè e J. Brahms. Il ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto in beneficenza.

STATO CIVILE

NATI: Boz Sara, Fracasso Chiara, Volpe Sebastiano, Messina Daniele, Longo Alex, Roitz Riccardo.
MORTI: Segon Silvia, di anni 74; Lantieri Spartaco, 75; Padovan Giorgio, 69; Vascotto Claudio, 74; Romasi Regina, 84; Rolli Giustina, 72; Longhi Maria, 91; D'Ercole Luigi, 66; Labinaz Emilio, 82; Viller Mario, 82.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

I GRUPPI IN CONCORSO

Sera classica e di Rap core

Andrea Pegan (foto in alto) diplomato in organo e composizione al Tartini, iscritto al corso di calvicembalo, ha suonato in Italia e all'estero registrando anche per la Rai anche partiture proprie. Suona nella chiesa di Barcola e insegna a Lucca.

I Vibe Explosion (foto in basso) definiscono la loro musica «Rap core fusion» proponendo brani originali ed alcune cover. Si sono esibiti allo Sugar bar, al Centro sociale di Monfalcone e al Miela. Il gruppo è composto da Bojan Mitrovich, Stefano Vertovese, Sandro Cassese e Daniele Trani. Pegan, i Vibe Explosion e i Pogo, di cui pubblicheremo la scheda domani, si esibiranno stasera al Bbc di via Donota 4.

ANAGRUMBA
Progetto musika
Scheda di votazione

Preferenza n. 1 .....

Preferenza n. 2 .....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 9, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al BBC, via Donota 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

Nome e cognome

Indirizzo

Questa sera al Bbc di via Donota, con inzio alle 21, concerto di musica classica: al pianoforte e clavicembalo elettronico Andrea Pegan con musiche di Bach, Mozart e Ligeti. I Vibe Explosion presentano invece una miscela di cover dei Beastie boys, Rage Against the machine e pezzi propri. I Pogo infine, all'esordio sul palcoscenico, presenteranno cinque brani propri che definiscono «cavalcate di hard core melodico di scuola californiana, molto veloci e senza fronzoli».

OGGI

Farmacie di turno

Dal 12/6 al 18/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RITORNO

Raduno dark del solstizio d'estate

Tornano a Trieste i «Dark raduni». Lo annunciano la fanzine Ecate e Progetto Musika, dando notizia che domani, alla discoteca Salomè si svolgerà il raduno dark dedicato al solstizio d'estate.

La serata avrà inizio vero le 23, e vederà ai piatti i d.j.s: Viko, Dan-hilow, Aless (di Pordenone), Marko (cantante degli Arkham di Treviso), Roby de Olga e Franz (di Trieste). La musica varierà dal dark classico, al gothic, al cyber-industry, alla techno-core, alla new wave. Il biglietto di ingresso è fissato in diecimila lire, mentre all'interno della discoteca i soci con tessera dell'Anagrumba-Progetto Musika avranno diritto a un 50% per cento di sconto su birre e analcolici. Al bar saranno in visione i primi muneri di Ecate.

CERIMONIE

Quattro padri gesuiti festeggiano i giubilei

La parrocchia del S. Cuore e la Comunità dei padri Gesuiti di Trieste festeggiano in questi giorni il 25° di sacerdozio del parroco padre Pino Amigoni, il 40° di padre Nero Bassan e il 50° dei padri Enrico Baldassi e Martino Sangiorgio.

Per celebrare i giubilei oggi, domani e sabato, alle 20.45, in via del Ronco 5, avrà luogo un triduo di preparazione predicato da padre Teani sul tema «Il sacerdozio nella lettera agli Ebrei»; sabato, alle 16.30, in Villa Ara, i ragazzi del centro giovanile presentano il recital «Dio ti chiama»: domenica, alle 10.30, solenne concelebrazione presieduta dal parroco e alle 21, concerto di musiche di Handel e Mozart dell'Opera Giocosa diretta dal maestro Severino Zannerini, con Manuela Marussi alla guida del coro.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Giraldi per il compleanno (11/6) dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Trivani (11/6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giuseppe Petrini nell'anniv. (13/6) dalla figlia Renata 25.000 pro Astad.
— In memoria del comm. Lino Torossi nel V anniv. (13/6) dalla figlia Marina e dal genero Gianpietro Tevini 100.000, dalla cognata Alba Gioppo 50.000, dalla sorella Eleonora e dai nipoti Mariagrazia e Roberto 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Lorenzo Viaro nel XV anniv. (13/6) da Elena 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Boscolo nel XX anniv. (15/6) dalla fam. Dario e Luciana Boscolo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Buzasy in Bencina per il compleanno (15/6) dalla fam. Bencina Apollonio 50.000 pro Andos.
— In memoria di Luigi Chebba per il compleanno (15/6) da Giorgio e Palmira 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Ciardi nel XII anniv. (15/6) dalla moglie Bruna 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Defrancesco per il compleanno (15/6) dalla moglie e dalla fam. Gasti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice per l'onomastico (13/6) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa
— In memoria di Wanda Destark ved. Donati nel III anniv. (15/6) dal figlio Fulvio, nuora nipoti e sorella Dalila 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nives Eccardi nel I anniv. (15/6) dal marito Manlio e dai figli Claudio e Livio 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Lucio Klein nel V anniv. da Patrizia, Franco, Luca e Barbara 50.000 pro Casa Gentilomo, 50.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Anna e Renato Matelik nel VII e nel VI anniv. (15/6 - 2/6) dalla figlia Laura 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Romanello nel II anniv. dalla moglie e dalle figlie 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Vito Simi per il compleanno (5/5) e per l'onomastico (15/6) dalla moglie Armanda 60.000 pro Uildm (bambini).
— In memoria di Guido Spinetti per il compleanno (15/6) dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del comm. Lino Torossi nel V anniv. (13/6) dalla moglie Gianna 100.000 pro Chiesa S.Luigi.
— In memoria di Maria Ukovich ved. Pasco nel trigesimo (15/6) da Giorgio e Mariuccia Zmaievich 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gina Vecchiet Bruno da Laura Vecchiet 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Biancamaria Derossi Giannini dalla sezione francese S.S.L.M.I.T. 120.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni Ubaldini da Anna e Gino 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Irma Vidotto da Tina Gomisel 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Zudic dall'associazione ambulanti Piazza Ponterosso 365.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del caro papà nel XIV anniv. (13/6) da Loretta 30.000 pro Agmen
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— da Rita Savani 10.000 pro Associazione nazionale ex deportati.
— In memoria di Gisella Nardini ved. Macor dalla fam. Di Campo 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Rosa Ottaviano ved. Manuelli dalla famiglia Vercon e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Stellio Romito da Bianca, Fiora ed Andrea 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Rossi da Giurco, Benevoli e Ceccolini 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfredo Sampietro dai dipendenti della ditta Castiglioni 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Serpo "Fritz" dall'Associazione Rena-Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amalia Svaghi dal marito Bruno 150.000, dalla figlia Liliana e Savino 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Fany Tarlao Marassi da Livia ed Italico Stener 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Vladimiro Ugo da Lidia, Luciana, Mirella e Roberto 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Mercede Valentin ved. Baici dalle amiche della figlia Mercede 160.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Sonia Weiler de Polo Saibanti da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca E.Loser, 50.000 pro Inner Wheel - fondo beneficienza; da Mario e Roberto Masetti 100 000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Claudia Winter dagli amici di Edy 160.000 pro ADMO - ass. donatori midollo osseo Milano.
— In memoria di Ilario Zigante da Rabario, Elisabetta e famiglia Minca, Pierina, Vidonis, Sirotic e Monica 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— dalla classe V Y del liceo "G. Carducci" 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sonia de Polo dalla famiglia Ferro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ermando de Walderstein da Maria Skerlj de Walderstein e figli 200.000 pro div. cardiochirurgica - osp. Maggiore.
— In memoria di Alice e Giuseppe Bonan dalla figlia Laura 30.000 pro Astad, 170.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; dalla nipote Germana 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Franco Cagnin da Rudy 25.000 pro Enpa.

PRESENTATO «LIMEN», NUOVO CIRCOLO CULTURALE

La «soglia» dei sondaggi

I promotori si propongono di «rivedere« la funzione dello strumento demoscopico

OGGI LA PRESENTAZIONE

L'ebbrezza: un Quaderno di variazioni sul tema

«L'ebbrezza»: questo il suggestivo, rapinoso leit-motiv del terzo numero dei «Quaderni della Luna», la collana edita dall'editore udinese Campanotto e diretta da Silvio Cumpeta. Con un appropriato sottotitolo greco («Semèia tes manìas»), il Quaderno ospita eleganti e originali «variazioni sul tema», in prosa e in versi, ad opera dello stesso Cumpeta, di Benini Colombo, Zagabria, Damiani, Clemente, Spizzo, Princis, Sbuelz e Mastromonaco assieme ai contributi di due autori di più ampia e consolidata notorietà letteraria, quali Elio Bartolini (i versi in friulano di «Bevint») e Giuseppe O. Longo (il racconto «La moglie del fornaciaio») e con la «partecipazione straordinaria» di Arthur Rimbaud col suo «Matinée d'ivresse» (tradotto e commentato da Luciano Zagabria).

Il Quaderno, che è arricchito da illustrazioni di Mocchiutti, Dugo, Figar, Depetris, Cervi Kervischer, Altieri, Paulin, Ravà, Valic, viene presentato oggi alle 19, alla libreria Nuova Universitas di Trieste (viale XX Settembre 16) dal professor Elvio Guagnini; introdurrà Giuseppe O. Longo, e saranno presenti alcuni degli autori.

Aprirsi all'universo della comunicazione multimediale su posizioni critiche, controcorrente. Magari fare cultura in modo un po' inconsueto per rispondere alla stanchezza che si sente nei mass media. Porsi alla ricerca di un «anticonformismo» che si stacchi dall'ufficialità e delle verità consolidate. Con queste suggestioni si presenta «Limen» (in latino «soglia», confine, ma anche principio) — un nuovo circolo culturale nato a Trieste — per bocca del suo presidente Giorgio Just e del segretario Nereo Zepper. Con richiami vagamente futuristi e «scapigliati» (ricerca dell'inconsueto, della provocazione culturale, dell'anticonformismo, con attenzione al diverso e al non allineato), l'ultimo nato nel panorama dei circoli culturali triestini (che si definisce aperto a tutti, in particolare ai giovani, ma libero da condizionamenti politici) si presenta al suo pubblico con un dibattito su uno degli argomenti che stanno segnando l'azione politica «postmoderna»: i sondaggi. Il titolo del dibattito — Sondaggi di opinione: curiosità o necessità? la funzione dello strumento demoscopico nella società multimediale — è interessante, ma dice ancora per poco.

L'attrazione più stimolante viene dagli ospiti: Gianni Pilo, «guru» dei sondaggi di Forza Italia, e Dario Eriavec, fondatore della Swg di Trieste. L'incontro sarà «stimolato» da Oliviero Beha, l'eretico per eccelenza del giornalismo italiano. Domande, curiosità e provocazioni non mancheranno su un argomento che ha colpito con forza il mondo dei mass media italiani, tanto da essere regolamentato e vietato (per quanto riguarda la divulgazione dei risultati) due settimane prima di elezioni e referendum.

«Saranno a confronto due scuole di pensiero — ha detto Just — perchè da una parte c'è Gianni Pilo, della Diakron (e parlamentare di Forza Italia, ndr.), vero e proprio «guru» dei sondaggi, mentre dall'altro ci sarà Dario Eriavec, tecnico ed esperto della Swg». La provocazione, in questo caso, rimane tra le righe (probabilmente rimandata all'incontro vero e proprio che si terrà venerdì, presso la sala Azzurra dell'Excelsior, alle ore 21) perchè le polemiche che si sono addensate attorno ai sondaggi derivano proprio dall'uso «politico» che se ne è fatto in questi ultimi anni. Fino a che punto il sondaggio è (come all'origine) uno strumento conoscitivo di una determinata realtà sociale (nel preciso istante della rilevazione)? fino a che punto, con la sua azione, modifica la realtà che studia (nella scienza contemporanea il problema è ricorrente)? può essere utilizzato per «muovere» l'opinione publica verso un risulatato piuttosto che un altro (e qui il problema diventa politico, anzi retorico)?

Ma l'ambizione dei promotori non si fermano qui. «Come linea di tendenza vorremmo mettere a confronto — spiega ancora il presidente Just — tesi contrapposte, magari, come quelle di un Pisanò e di un Pahor, per cercare di cogliere le possibili parti di verità. Ma ci piacerebbe soprattutto mettere a confronto alcuni «eretici» dei vari schieramenti, come ad esempio un Marcello Veneziani (ex direttore, licenziato in tronco da Italia Settimanale, ndr.) e Massimo Cacciari (filosofo e sindaco «progressista» di Venezia, ndr.)». Porte aperte, allora, all'eresia.

Franco Del Campo

PRIMA ASSEMBLEA DELLA NEONATA ASSOCIAZIONE

I «bibliotopi» guardano all'America

Proposto un tavolo di lavoro comune per elaborare un progetto in materia di pubblica lettura

Ping-pong a due voci sul problema della biblioteca di Muggia in procinto di chiudere i battenti

Se volevano dimostrare l'urgenza di avviare un dialogo e un coordinamento tra biblioteche, i «Bibliotopi» - ovvero gli aderenti a una neonata società tra coloro che frequentano, per motivi di studio o di lavoro, i luoghi adibiti a conservazione di libri - hanno colto nel segno. Mercoledì scorso nell'aula Ferrero della facoltà di lettere, in occasione della prima assemblea pubblica dell'Associazione, il sindaco di Muggia, Milo e la direttrice della biblioteca statale (che ha abbandonato la denominazione «del popolo»), Antonia Fortuna hanno dato vita a una partita di ping pong. Campo di gioco: la sede di Muggia della biblioteca statale, in procinto di chiudere i battenti.

Palla alla Fontana: «Il provvedimento è inevitabile dal momento che la legge assegna agli enti locali la gestione delle pubbliche letture. I Comuni sanno da tempo, e il discorso vale anche per Trieste, che entro due-tre anni dovranno essere loro a farsi carico delle strutture attualmente gestite dalle biblioteche statali». Risponde Milo: «Nel comune di Muggia non possiamo assumere altro personale, ce lo impediscono le disposizioni in materia di bilancio degli enti locali. E poi ci avete lasciato solo i libri più scadenti».

Ancora la Fortuna: «La biblioteca statale di Muggia è situata nello stesso edificio di quella comunale, a un piano di distanza: si può farle funzionare assieme. La biblioteca non chiuderà, la gestiremo con le nostre forze, magari ricorrendo al volontariato». Ribatte Milo, che chiude il colpo affilando il tiro: «Le biblioteche statali sono enti inutili».

Insomma il solito caso all'italiana. Tra regolamenti e leggi rischia di rimetterci l'interesse pubblico, cioè gli utenti delle biblioteche, che devono quotidianamente lottare contro una serie di disagi.

Proprio per cercare di proporre qualche soluzione, è nata alcuni mesi fa l'associazione dei bibliotopi. Giovanna Paolin, ricercatrice al dipartimento di Storia dell'Università che ne è la promotrice, ha spiegato nel corso dell'assemblea: Ci siamo costituiti sulla sorta di analoghe esperienze attuate in diverse città, con l'obiettivo di migliorare il servizio bibliotecario». A Trieste i motivi di disagio non mancano, eppure è un momento in cui alle biblioteche si avvicinano in tanti, giovani in testa, in cerca di spazi di studio di lettura e anche, perché no, di incontro. La biblioteca dovrebbe proporsi proprio così, ha detto qualcuno, sognando il modello americano. Ancora lontano anni luce, ahi noi, dalle latitudini italiche.

Intanto i bibliotopi si sono trovati d'accordo sul progetto di costruire un tavolo comune di tutti i responsabili delle principali biblioteche e degli enti di competenza (Comune, Provincia, Regione, Stato) per giungere a un progetto in materia di pubblica lettura.

Paolo Marcolin

Animate «città di segni»

In quest'ultima pagina del secondo millennio, fra dubbi e affanni, ci dimentichiamo talvolta – Kundera docet – di respirare e di concedere qualche istante alla memoria e alla contemplazione delle cose semplici e vere.

Indefessa cacciatrice di tali appaganti emozioni, mi è accaduto, in uno di questi giorni di pioggia, di assistere al fortunato quanto casuale connubio fra le figurazioni spontanee di Giovanna Ericani – esposte alla Tk sino al 16 giugno – e il sublime sviluppo di una sonata per pianoforte di Wolfgang Amadeus Mozart, ensemble proiettato su un fondale dall'umido gocciolio con preludio di arcobaleno. Come per incanto, le «città dei segni» di Giovanna si sono animate e mi hanno svelato gli intimi segreti di una vita serena.

È stato naturale lasciarsi avvolgere dalla rassicurante atmosfera e, similmente a quanto accade per la consonante opera di Calvino, il confine fra reale e fantastico è svaporato in men che non si dica e in una giocosa visione onirica cupole aggraziate e tetti puntuti dalle tenui iridescenze hanno cominciato a ondeggiare seguendo l'ineludibile melodia mozartiana.

Tentando di prolungare la magia del momento, mi sono fatta catturare dalle minute cattedrali, vicoli e sobborghi – popolati da arguti svolazzi e curiosi uccellini – siglati nei delicati toni del rosa, dell'azzurro, dell'indaco e del giallo e fissati con un tratto abile ed essenziale.

Ho potuto quindi gustare le sapienti evanescenze degli acquerelli, il garbato comporsi dei collage, l'estrosa trasparenza dei plexiglas. In tali fiabesche ambientazioni ho avuto modo di ritrovare le sensazioni di un'infanzia che vogliamo troppo spesso confinare nel dimenticatoio.

I grandi ci esortano, invece, a ritemprarci rispolverando la nostra dimensione più genuina, sfruttando per esempio occasioni come questa.

Elisabetta Lùca

I RISULTATI DI UN MINI TEST FRA GLI STUDENTI DEL DA VINCI

Ragazzi senza un sogno collettivo

I valori di riferimento sono la famiglia e il privato: il mondo fuori è un'altra cosa

MOSTRA

Homo ludens

Si inaugura oggi, alle 18, a palazzo Costanzi, la mostra «Homo ludens-Homo sapiens», giocattoli, modelli, soldatini ed altro dalla collezione Diego de Henriquez, realizzata dal Comune con il contributo della Regione. Sabato, con inizio alle 16.30, nella sala congressi della Fiera, in occasione dell'Expomodel, i curatori della mostra terranno un incontro per approfondirne le tematiche.

Sotto sotto, sottovoce, nella scuola c'è qualcuno che affianca al suo compito di insegnante quello di educatore, cercando di trasmettere ai suoi studenti valori quale la pace, la convivenza, la tolleranza, insomma, più in generale, l'educazione alla mondialità. Questo tipo di atteggiamento appare fondamentale ai sostenitori del movimento «La rete», che proprio per questo, l'altra sera, in un'affollatissima riunione hanno ascoltato Leonardo Andriani, insegnante all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», che ha illustrato i risultati di un «mini-test» a cui ha sottoposto i suoi studenti nel corso dell'anno, proprio per verificare la loro sensibilità e preparazione sui temi suddetti.

Ed è questa una delle attività di fondo per la sezione triestina del movimento d'opinione, che una volta al mese si riunisce con lo scopo di approfondire dei temi di interesse politico e sociale, che poi cerca di diffondere in maniera più ampia attraverso un volantinaggio mirato; così se il mese scorso si è discusso di anziani, ora, in coincidenza con la fine del periodo scolastico, i riflettori sono puntati sui giovani.

«A 113 alunni tra i 15 e i 19 anni, è stato dato un questionario con 14 domande riguardanti vari temi: dall'utilità dell'esercito a quella del servizio civile, dalle preoccupazioni per il futuro alla fiducia nelle istituzioni - ha spiegato Andriani - dalle quali sono emersi dei dati che, sebbene parziali —i ragazzi erano un campione ristretto, di una sola scuola superiore — paiono significanti di un atteggiamento più generale».

La famiglia si è «piazzata» così al primo posto assoluto: «E' la sola istituzione a cui si può dare veramente fiducia», in barba a esercito, chiesa, magistratura e scuola, che non hanno mai superato il 5 per cento. Allo stesso tempo il nucleo familiare appare come il luogo dove si parla di più di tematiche sociali, affiancato questa volta dalla scuola.

In alcune risposte emergono delle contraddizioni. Se i ragazzi sembrano sensibili ai temi della pace e della convivenza; se dicono di avere fiducia nelle associazioni di volontariato, difficilmente ne conoscono una e, tanto meno, vi operano. In sostanza a questi giovani manca del tutto un «sogno collettivo», manca il confronto con il mondo esterno, il pubblico non interessa, si punta sul privato: sulla famiglia, sugli amici.

Dati questi che sono stati ampiamente confermati dagli studenti presenti l'altra sera all'assemblea che hanno sottolineato: «Noi a casa stiamo bene, troviamo affetto, non ci manca niente», e il mondo, fuori, è un'altra cosa.

en. cap.

La polisportiva «Prevenire» senza palestra chiede aiuto

Sfrattata dall'edificio di proprietà dell'Itis di via Conti la società Polisportiva «Prevenire» che per 17 anni, cioè dalla sua fondazione, aveva utilizzato una palestra che ora l'Istituto per gli interventi sociali intende riconvertire per i suoi anziani ospiti. Una riconversione che riguarda l'intero palazzo dal quale se ne è dovuto anche andare un asilo che nel prossimo anno scolastico verrà trasferito presso la scuola elementare di via Vasari. Ma se le polemiche attorno all'asilo sembrano essersi placate, non sono risolti i guai della società sportiva che ora si trova praticamente in strada con i suoi 500 aderenti. A meno che entro settembre dalla ripresa delle attività non si trovi una soluzione accettabile.

Della questione, che ancora una volta ha portato alla ribalta la carenza a Trieste di spazi sportivi e aggregativi, si è parlato ieri in comune. Nell'incontro il presidente della polisportiva, Marco Drabeni ha consegnato una petizione con 2000 firme all'assessore allo Sport, Franco Degrassi. Drabeni ha puntualizzato come la società si sia imposta a tutti i livelli con i suoi atleti, avendo avviato alla pratica sportiva almeno 2000 giovani, tra i quali molti azzurri. Tra i presenti all'incontro: Alberto Tonut, l'azzurra Valentina Tauceri, la campionessa di sci d'erba Cristina Mauri, Matteo Apuzzo e altri sportivi. «Chiediamo - ha detto Drabeni - di continuare ad esistere. E in sostanza di poter proseguire l'attività nella palestra dell'Itis o in alternativa in un impianto adeguato nel rione di Barriera Vecchia e con la possibilità di utilizzo della struttura anche nei pomeriggi. Insomma, che l'amministrazione ci aiuti, tenendo conto che i nostri allievi sono per la maggior parte in giovanissima età, essendo la società tra i primi centri di avviamento allo sport Coni della regione, sia nella pallavolo che nell'atletica».

La risposta dell'assessore Degrassi è stata in parte tranquillizzante. Ha detto che ha già avuto un incontro con il commissario dell'Itis Zanmarchi, anche se non c'è sta ancora una risposta definitiva. Si è detto inoltre che la palestra della scuola Cargnel di viale Sonnino potrebbe venir adottata per gli allenamenti dei più piccoli. Un'altra ipotesi da studiare riguarda la palestra della scuola di via Vasari e dello stadio Rocco.

Una lettera con le motivazioni della protesta e copia della petizione è stata anche inviata all'assessore regionale Fasola e al presidente della giunta regionale Antonione.

Daria Camillucci

PROTAGONISTI DELLO SPETTACOLO

Mazzucato e Cosotti due voci «in famiglia»

UN BIS

La famosa coppia alla serata Inner Wheel

Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti sono stati ospiti d'eccezione anche della tornata conclusiva delle riunioni sociali dell'Inner Wheel club di Trieste. Una delle coppie più affiatate dell'opera e dell'operetta, è stata festeggiata dalle intervenute con autentico affetto. Beniamini del pubblico triestino e non solo di questo, i due artisti hanno ripercorso con la loro ineguagliabile carica di simpatia le esperienze incrociate e spesso parallele di soprano veneziano e tenore piemontese e hanno illustrato gli episodi più vivaci e curiosi della loro versatile carriera fra altre star della lirica, da Pavarotti alla Freni, grandi direttori e celebri registi.

Non sono mancati gli accenni al loro impegno nell'attività artistica del Teatro Verdi, la Mazzuccato sta interpretando con freschezza e straordinaria bravura la parte di Adina nell'«Elisir d'amore», di Donizetti alla sala Tripcovich, dove farà ritorno nel mese di luglio nell'ambito del Festival dell'Operetta per incarnare la leggendaria protagonista della «Sissi» di Kreisler. Nello stesso spettacolo di Gino Landi, Cosotti interpreterà il ruolo dell'ungherese conte Andrassy.

L'incontro è stato pure l'occasione per una «confessione» sui loro quotidiani problemi legati alla necessità di poter conciliare le ragioni professionali con quelle della famiglia, le regole del successo con quelle della privacy.

Le socie del club hanno infine voluto rinnovare il loro impegno umanitario con un atto di bontà, una raccolta di offerte volontarie ha permesso di raggiungere una congrua somma che verrà devoluta a un service benefico.

Fulvia Costantinides

Daniela Mazzucato e Max Rene Cosotti hanno appena spento l'ultima nota della bellissima «Tace il labbro» che un'ovazione li saluta. Diradatisi, e ce ne vuole un bel po', gli applausi, Cosotti, guardando la moglie Daniela, prende la parola e a «nome della famiglia» dice rivolto al pubblico triestino: «Cantare a Trieste per noi è sempre qualcosa di speciale, perché sentiamo che ci volete bene».

La calda corrente di simpatia che è trascorsa tra il pubblico che ha riempito il salone del circolo aziendale della Assicurazioni Generali, lunedì scorso, è la prova che i due sono davvero beniamini dei melomani triestini, di quelli dell'operetta in particolare. Una stima e un affetto che dura da almeno vent'anni. Al di là dell'indubbia bravura, la gente apprezza nella Mazzucato quella sua aria sbarazzina che sembra uscita niente di più facile per una venenziana, come da un campiello di Goldoni, e in Cosotti quello charme che solo i piemontesi che hanno girato il mondo possono avere.

Sotto la complice regia di Liliana Ulessi, che ha curato il ciclo di appuntamenti che le Generali hanno dedicato ai personaggi del mondo della musica e del teatro, questa «coppia sulla scena e nella vita» si è lasciata andare raccontandosi amabilmente, ma non poteva mancare di regalare al pubblico, che non aspettava altro, qualche brano del loro repertorio. Ecco allora Max Renè esordire con «Una furtiva lacrima» e ricevere in diretta i complimenti del tenore Carlo Cossutta, ed ecco Daniela ondeggiare spiritosamente tra gli «hic» di una signora che ha alzato il gomito ne «Ah, quel diner» di Offenbach; e ancora lui dedicare alla figlia Miriam la «Stornellata di Cecco» dall'«Acqua Cheta».

Sempre accompaganti al piano dal maestro Paolo Longo, la Mazzucato e Cosotti hanno inoltre impersonato Giove ed Euridice duettando a suon di «bzzz» nel «Duetto moscone» dell'«Orfeo all'inferno» di Offenbach. Tra un brano e l'altro il pubblico ha potuto apprezzare la spontanea simpatia di Cosotti e ammirare la delicata ritrosia della Mazzucato, nel raccontarsi a ruota quasi libera, Liliana Ulessi a stimolare e a proporre gli argomenti, e a preparare una sorpresa. Il frammento del video che immortala il fatidico «Sì» del loro matrimonio, celebrato in segreto. In realtà la loro è una storia d'amore a «scoppio ritardato». Conosciutisi nel '75 a Trieste in occasione di un «Don Pasquale», in due hanno dovuto aspettare diversi anni prima che Cupido scagliasse il suo dardo ma ora il sodalizio non può che essere riuscito, se è già stato collaudato felicemente sul palcoscenico.

E quando si stancheranno di cantare? chiede Liliana Ulessi. «Potremo dedicarci a tempo pieno alle nostra passioni - risponde Cosotti -. Le bocce per me, e lo spostare i mobili di casa nostra per Daniela».

p.m.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

LA «GRANA»

San Giusto a rischio per le automobili Pochi i controlli

Care Segnalazioni,
domenica 11 giugno alle 17, ho parcheggiato la macchina in via Capitolina. Ho notato, in sosta a circa 200 metri dalla mia, un'utilitaria bianca con un vetro sfondato. Due settimane fa, cento metri più avanti, un'automobile è stata incendiata durante la notte dai cosiddetti «piromani» delle auto, che hanno recentemente mietuto altre vittime nella vicina zona di San Giusto. Nell'intervallo di tempo che va dalle 17 alle 23.45, ora in cui ho ripreso la macchina, qualcuno ha avuto il tempo di smontare accuratamente il faro sinistro posteriore (nota: non il fanalino, cosa relativamente semplice e veloce, ma tutto l'impianto elettrico, con annesse viti, guarnizioni, tre lampadine e vari contatti elettrici). Evidentemente, visti i recentissimi precedenti, chi di dovere ha «intensificato» molto i controlli in una zona ormai a rischio come questa...

Andrea Mistaro

Motociclisti in gara negli anni Cinquanta

La squadra «Iso moto» negli anni Cinquanta durante la gara di regolarità organizzata dal Moto club Trieste. Alle spalle del gruppo dei centauri si intravede il vecchio ingresso dell'ippodromo di Montebello.

Sergio Bencich

TRAFFICO / VIGILI E CORTESIA

Via bloccata senza preavviso

«Efficacia e cortesia», «Punto di certezza per i cittadini» due frasi salienti pronunciate dal sindaco e dall'assessore competente nel 133.o anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani. Molto pertinente l'invito alla collaborazione, perché giustamente l'avvicinamento non può certamente essere a senso unico.

L'aumento dell'organico e la previsione di prossime nuove assunzioni induce a sperare che sempre più i vigili verranno preparati a fare opera di prevenzione e non solo di repressione. Ma proprio ieri pomeriggio, con un traffico caotico a causa anche delle abbondanti precipitazioni, è mancata l'occasione per mostrare che si è sulla buona strada. Stavolta non si trattava di «nuove assunzioni» bensì di «veterani».

All'altezza della via Crispi, angolo via Rossetti, la strada è stata sbarrata da un'autovettura della Polizia municipale. Alla richiesta di conoscerne il motivo uno dei vigili in servizio non solo si è rifiutato di dare spiegazioni — in malo modo, e ciò si è verificato nei confronti di più cittadini — ma per tutta risposta ha impugnato il libretto delle contravvenzioni con la motivazione di «intralcio al traffico».

Sono utili alcune riflessioni: se una via di scorrimento a senso unico come la via Crispi (parte alta) viene bloccata sarebbe bene trovare un cartello indicatore prima di imboccare la salita di via Rossetti, proprio per evitare di appesantire il traffico veicolare; la strada, peraltro, era agibile fino all'altezza della via dei Bonomo per coloro che vi abitano.

Un invito alla prudenza avrebbe dovuto essere predisposto, invece, all'altezza della Rotonda del Boschetto per coloro che imboccavano la via Pindemonte (lo scorrimento nei due sensi è possibile fino al n. 2 di detta via) dove il maltempo aveva provocato degli smottamenti: ma lì non c'era alcun mezzo della Polizia municipale.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

Degrado a Cittavecchia

Un altro morto per overdose è stato trovato in una casa abbandonata di via Trauner. Sono oltre dieci anni che quei fatiscenti edifici, ricoperti di sudiciume, sono aperti a chiunque. Li conosco bene perché fino a tre anni fa ci abitavo accanto e vanamente, con sbarramenti vari, avevo cercato di bloccare gli accessi a balordi e tossicodipendenti che più volte avevano causato incendi con conseguente situazione di emergenza per l'intera contrada; come vane si sono poi dimostrate anche le murature, tante volte richieste, che vengono sistematicamente ab battute.

Perciò è una necessità sociale che gli edifici, una volta sgomberati dai loro abitanti, siano quanto prima ristrutturati o, in mancanza di ciò, abbattuti d'autorità come si era già fatto durante la passata amministrazione anglo-americana. È pretestuoso appellarsi ai divieti di qualsiasi iniziativa edilizia nell'attesa della definizione di un piano particolareggiato: c'è stato già quello degli architetti Semerani d'una ventina di anni fa, eccepito dall'Ufficio tecnico regionale; poi il piano di recupero denominato «Via dei Capitelli», alquanto discutibile e fonte di perplessità per il previsto parcheggio sotterraneo in zona archeologica e la torre esagonale, ma che ha superato l'intero iter di approvazioni degli organi competenti.

Ebbene, è bastato che un gruppo di ambientalisti si mettesse a far la voce grossa a iter concluso minacciando occupazioni e altre cose del genere, acciocché tale piano non fosse più reso esecutivo e si parlasse di revisione. Il che significa altri anni d'immobilismo e di degrado sempre più accentuato.

Anche il recupero della baia di Sistiana è stato ostacolato. Un tanto va molto al di là della preoccupazione per la salvaguardia dell'ambiente: è da considerarsi un'azione di sabotaggio a qualsiasi iniziativa di risanamento di Trieste tesa a perpetuare la politica del «no se pol». E lo dico da fautore d'un sano ambientalismo che non toccherebbe un metro quadrato di Carso, che vede con orrore quanto si è fatto in Foro Ulpiano e che mai vorrebbe vederlo ripetuto in piazza Unità quando il colle di San Giusto offre la possibilità di un bel parcheggio sotterraneo in pieno centro storico senza alcun detrimento per l'archeologia o il fattore ambientale. Ma di fronte a uno stato di pericolo sociale com'è il degrado di Cittavecchia non esita ad auspicare la sua radicale soluzione anche ricorrendo a una sollecita tabula rasa di tutti quei ruderi.

L'ambientalismo (come pure l'animalismo o altre manifestazioni consimili) se assume aspetti di fanatismo diviene quanto mai deleterio perché si fa nemico di ogni progresso sociale sostenendo (magari inconsciamente) la politica di degrado che viene condotta nella nostra città. Fenomeno questo da combattere decisamente se si vuole la sua ripresa e sotto qualunque forma si mascherino gli ostacoli del «no se pol» che significa «no se vol». I nostri antenati, per motivi di necessità, hanno abbattuto addirittura la mura cittadine onde espandere l'edificazione al borgo Teresiano in armonia allo sviluppo emporiale. In proposito ci hanno tramandato un ottimo esempio.

Stelio Tenci

Una partita mancata

Il 10 giugno si è disputata a Parigi, al Roland Garros, la finale del torneo femminile di tennis tra Steffi Graf e Arancia Sanchez: una partita bellissima. Una piccola parte è stata trasmessa da Rai 2 e il resto del match da Rai 3. Rai 3 di Trieste (regionale) invece ha mandato in onda un documentario, che si poteva vedere in qualsiasi altro momento, in barba all'utenza che solo una volta all'anno può vedere in diretta uno spettacolo sportivo così bello e di altissimo livello. Chi lo ha deciso mentre in tutta Italia si vedeva lo spettacolo sportivo? Deduco che le tv commerciali rispettano di più le esigenze dell'utenza, perché se acquistano i diritti di uno spettacolo, poi lo trasmettono.

Doretta Massa Martinoli

Roberto, non Paolo

Nell'articolo di commento ai risultati dei referendum, pubblicato martedì, il nome del direttore del Tg di Teleantenna, Roberto Morelli, è stato confuso con quello di suo fratello Paolo. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

CIMITERI / IL PROBLEMA DEL SOVRAFFOLLAMENTO

Una campagna per la cremazione

Trieste ha sempre dimostrato comprensione e apertura per tutte le confessioni religiose. Questo così evoluto civismo trova ideale rappresentazione nei vari cimiteri, che a Sant'Anna rispettosamente si affiancano l'un l'altro. Ma i loro spazi si vanno drammaticamente riducendo, e il municipio è in grave imbarazzo per fare fronte con la dovuta dignità al servizio di sepoltura, anche a causa delle note carenze — antiche e recenti — del nostro cimitero principale. E non è che i cimiteri periferici possano offrire diverse alternative. I lunghi tempi di rotazione richiesti per l'inumazione (10 anni) e per la tumulazione (20 anni) accrescono le difficoltà che vengano correttamente osservate le vigenti normative. Il terreno a disposizione è ridottissimo e la situazione non sembra presentare vie di uscita.

C'è da chiedersi se non convenga di proporre al Comune l'opportunità di intervenire, sia pure con la discrezione che il caso richiede, con una campagna di sensibilizzazione affinché i cittadini si orientino verso la cremazione. Anche la Chiesa cattolica consente la cremazione delle salme, e la legislazione italiana, dopo le modifiche che in materia sono state apportate dall'art. 79 del Dpr 10.9.1990 ha provveduto addirittura a favorirla, facilitando di molto le formalità con cui l'espressione della volontà del defunto deve manifestarsi. Per la prima volta nella sua storia il Comune, nell'ambito del cimitero di S. Anna, si è adesso dotato di un perfetto impianto di cremazione; ma esso per il momento viene assai poco utilizzato. Sta quindi a noi cittadini di superare certe barriere psicologiche e di andare oltre a quei tabù che nella nostra società sono tuttora legati a vecchie superstizioni per adattare la nostra mentalità alle nuove esigenze.

Altri popoli, non meno civili di noi, onorano i defunti facendo uso normale della cremazione. Rispetto alla sepoltura, essa crea ben minori problemi, occupa pochissimi spazi, ha sperimentata efficacia e tra l'altro i funerali costano molto di meno.

Furio Finzi

La coppia giusta

Nelle pubblicazioni di matrimonio di Muggia, pubblicate nella pagina della provincia di domenica 11 giugno, sono stati riportati in modo errato i nominativi di una coppia, che va letta Elvis Pangaro (cuoco) e Aonia Mezzina (in attesa di occupazione).

Sposi a Santa Croce

Hanno festeggiato in questi giorni i 40 anni di matrimonio Severina Ciacchi e Miro Verh qui ritratti il giorno delle loro nozze celebrate nella chiesa di Santa Croce

Nuova gestione Casa di riposo Domus Felix

Assistenza 24 ore su 24 uscite con accompagnatore, fisioterapia. Condizioni favorevoli. Informazioni nostri uffici, telefono 364909 o 361385.

Deutsch ist leicht!!! Al Goethe-Institut...

con i nostri corsi intensivi di 2 settimane vi convinceremo che il tedesco è davvero facile. I corsi si svolgeranno nei mesi di giugno, luglio e settembre. Informazioni e iscrizioni: via del Coroneo 15, tel. 040/635763-4.

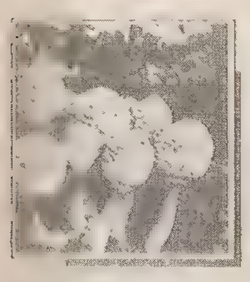
Corsi intensivi di spagnolo e inglese

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo e inglese. Per informazioni telefonare al 367859 dal lunedì al venerdì, ore 16.15-20.

CENTENARIO DEL PIATTO DI NATALE
Eccezionalmente questa settimana in esposizione tutti i
100 PIATTI
BING & GRØNDAHL
di Copenhagen
Un'occasione da non perdere
IRRIPETIBILE
GIOVANNI CESCA
TRIESTE - V. MAZZINI 17 - TEL. 040/ 631838

MICOLOGIA

Elias Fries, il padre delle classificazioni



Nel suo insieme il genere Melanoleuca è facilmente determinabile, mentre diventa piuttosto difficile farlo a livello specifico. Per intenderci, dobbiamo risalire al «padre» della sistematica micologica Elias Fries (1794-1878). Il Fries stabilì «ufficialmente» il nome della maggior parte dei funghi conosciuti in quel periodo, descrivendoli solo macroscopicamente e anche molto succintamente. I micologi, che dopo di lui usavano il microscopio, scoprirono quindi che determinate specie, morfologicamente molto simili, in realtà avevano caratteri microscopici diversi; così, senza cambiare nome alla specie, la descrissero più dettagliatamente, tanto da suggerire ad altri autorevoli micologi l'arbitrio di interpretare in modo diverso dall'originale.

Comparvero così le diciture tipo Boletus lupinus Fr. ss Bres e Boletus

lupinus Fr. ss Romag, intendendo che il Boletus lupinus descritto da Fries era interpretato diversamente da Bresadola e Romagnesi, e la sistematica attuale è tutta costellata da tali «ss» (= sensu, cioè «nel senso di»). Questo avviene anche per molti altri generi. Infatti, ogni autore ha voluto dire la sua sulle determinazioni delle singole specie e attualmente ci ritroviamo con una prolificazione di entità, superiori a quelle esistenti in natura. Infatti, se nel 1950 se ne descrivevano una decina, oggi se ne descrivono una novantina. Decisamente troppe. Visto che anche il genere Melanoleuca è cosparso di innumerevoli «ss», pensiamo di fare cosa gradita presentare una specie ormai inequivocabilmente confermata da micologi fra i più accreditati quale il professore Meinhard Moser dell'università di Innsbruck (Austria), la Melanoleuca cognata (= Tricholoma arcuatum Bulliar non Fries). È una specie di buona commestibilità, adatta a tutti gli usi, tanto più gradita per il fatto di comparire quando sovente non si trova altro sia in primavera che in estate-autunno.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Se la licita è insufficiente

Continua l'esame delle infrazioni involontarie al codice di gara

Proseguendo nella disamina delle involontarie infrazioni al codice di gara oggi tratteremo della «dichiarazione insufficiente». È tale una dichiarazione che non supera la licita immediatamente precedente, nominado a esempio un colore di rango inferiore allo stesso livello o ad altro colore a livello inferiore.

Scatta in questi casi l'art. 27 del Codice di gara con le relative penalità. Qualsiasi licita insufficiente può essere accettata a discrezione dell'avversario alla sinistra del colpevole e in questo caso la dichiarazione prosegue regolarmente senza penalità. Se non viene accettata il colpevole deve correggere la sua chiamata con una licita sufficiente o con il passo. Se

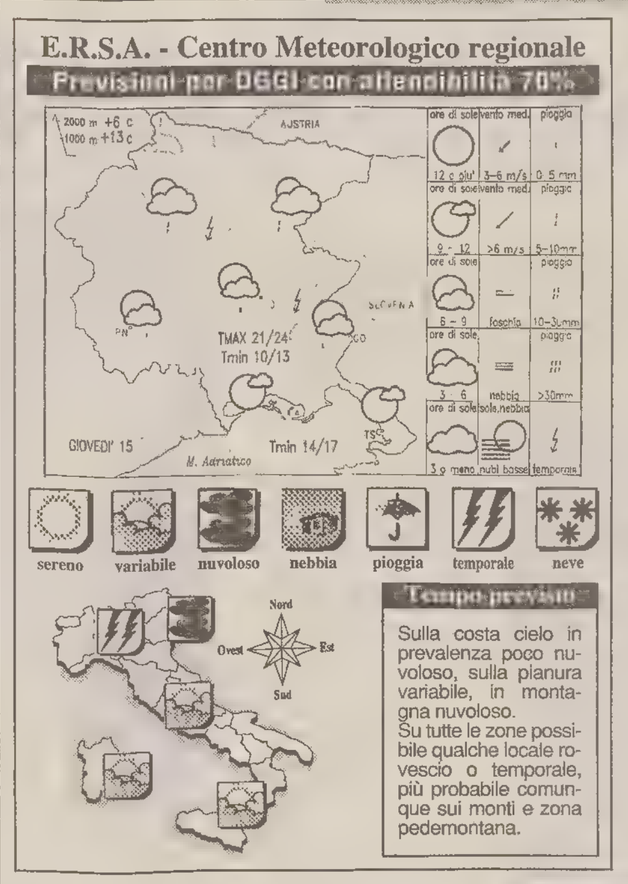
la correzione viene effettuata a livello sufficiente e se non è in questione una licita convenzionale non si applica alcuna penalità. In tutti gli altri casi il compagno si trova con un bavaglio alla bocca e deve passare sempre con tutte le conseguenze immaginabili.

Questa settimana non una smazzata completa ma il ragionamento oculato e prudente che occorre seguire per portare a termine con successo un contratto dall'apparenza facile, facile. Partita libera, tasso di un certo interesse, giocatori di provata esperienza. Sud è impegnato nel contratto di tre senza e riceve l'attacco di piccola cuori, piccola dal morto, 5 di Est, la presa è vinta dal J del dichiarante. Come proseguite? Al tavolo il nostro Sud giocò prontamente picche per la Q secca del morto, A di fiori sul quale Ovest scartò una quadri, e piccola fiori per il J di Est che, ritornando a cuori condannò inesorabilmente il contratto. Infatti ora si possono realizzare solo tre prese a picche, tre a fiori e due a cuori. Non serviva nemmeno tenere la Q di picche al morto e anticipare A di fiori e piccola fiori perché si creava il blocco a picche con la possibilità di incassare 1 picche, 2 cuori e 4 fiori.

La linea che garantisce il successo contro ogni distribuzione impone di sbloccare subito la Q di picche e muovere piccola fiori dal morto. Comunque siano ripartiti i resti nel colore si realizzano le 4 prese a fiori necessarie per il mantenimento del contratto. Infatti, se spostiamo le 5 fiori di J e 9 a Ovest, questi sarà costretto a catturare il 10 del dichiarante con il J ma resterà con il 9 quarto sotto la forchetta del morto. Il ritorno a cuori è vinto con l'A, seguono A e K di picche e fiori per 9 prese complessive.

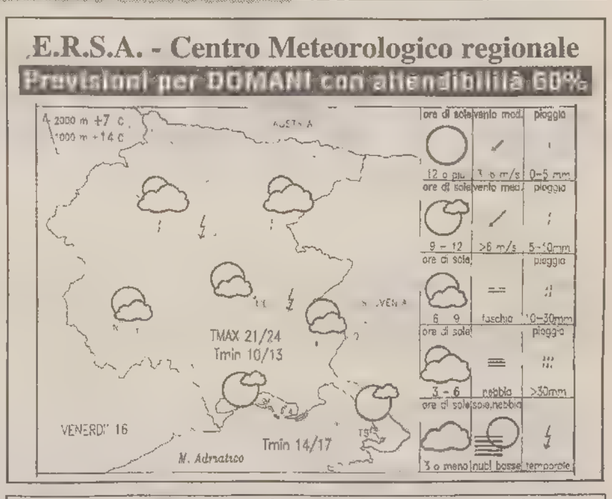
Silvio Colonna

IL TEMPO



Tempo previsto

Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla pianura variabile, in montagna nuvoloso.
Su tutte le zone possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile comunque sui monti e zona pedemontana.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	15	[illegible]	variabile	17	29
Atene	sereno	21	33	Manila	sereno	26	35
Bangkok	nuvoloso	25	31	La Mecca	sereno	28	44
Barbados	variabile	26	31	Montevideo	sereno	3	11
Barcellona	variabile	15	21	Montreal	[illegible]	9	24
Belgrado	nuvoloso	15	28	Mosca	variabile	18	29
Berlino	nuvoloso	10	18	New York	nuvoloso	16	21
Bermuda	variabile	24	26	Nicosia	sereno	21	38
Bruxelles	sereno	10	16	Oslo	variabile	12	22
Buenos Aires	sereno	6	11	Parigi	variabile	11	17
Caracas	variabile	18	30	Perth	[illegible]	5	17
Chicago	sereno	15	29	Rio de Janeiro	[illegible]	15	32
Copenaghen	variabile	12	16	San Francisco	pioggia	12	19
Francoforte	nuvoloso	12	17	San Juan	nuvoloso	25	34
Gerusalemme	sereno	22	34	Santiago	[illegible]	5	21
Helsinki	sereno	15	25	San Paolo	variabile	12	25
Hong Kong	pioggia	26	30	Seul	sereno	17	28
Honolulu	sereno	25	30	Singapore	variabile	26	33
Istanbul	sereno	24	43	Stoccolma	variabile	13	15
Il Cairo	sereno	26	42	Tokyo	pioggia	17	20
Johannesburg	sereno	0	18	Toronto	sereno	7	25
Kiev	sereno	18	28	Vancouver	variabile	10	19
Londra	nuvoloso	10	15	Varsavia	variabile	15	26
Los Angeles	pioggia	17	26	Vienna	nuvoloso	14	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDI' 15 GIUGNO — **S. GERMANA**

Il sole sorge alle	05.15	La luna sorge alle	22.02
e tramonta alle	20.56	e cala alle	07.58

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,2	21,9	MONFALCONE	14,8	19,7
GORIZIA	15	19,5	UDINE	12	22,6
Bolzano	12	22	**Venezia**	14	22
Milano	13	23	**Torino**	10	22
Cuneo	19	22	**Genova**	17	22
Bologna	10	22	**Firenze**	13	23
Perugia	11	21	**Pescara**	12	24
L'Aquila	8	22	**Roma**	14	24
Campobasso	11	22	**Bari**	15	24
Napoli	14	25	**Potenza**	12	22
Reggio C.	19	25	**Palermo**	17	25
Catania	14	28	**Cagliari**	14	26

Tempo previsto per oggi: cielo generalmente nuvoloso al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico, con precipitazioni sparse, che assumeranno carattere temporalesco, anche di forte intensità, sul Triveneto. Sul resto d'Italia prevalenti condizioni di variabilità con alternanza di ampie schiarite e temporanei annuvolamenti che, sulle zone interne saranno più consistenti e in prossimità dei rilievi provocheranno isolati rovesci o temporali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

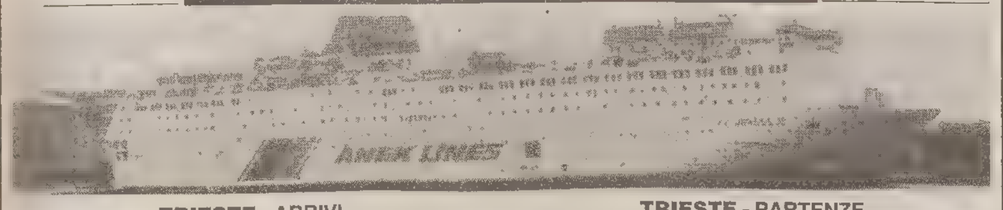
Venti: deboli o moderati dai quadranti orientali sul settore tirrenico, da Nord-Ovest sulla Sicilia e le regioni adriatiche.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità, con addensamenti più consistenti sul settore orientale ove saranno possibili isolati rovesci. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso tranne temporanei annuvolamenti, durante il pomeriggio, sulle zone interne.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14 6	16 30	Da NORASIA ADRIA	Malta	50.13
14 6	21 00	Rs VOLGO-BALT 218	Iliychevsk	40
14 6	sera	Ct AMALIJA	Umago	Atsm
15 6	6.00	It SOCAR 101	Venezia	52
15 6	20 00	It ESPRESSO GRECIA	Ancona	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/6	14.00	Ma ZIM TOKYO	Capodistria	50.13
14/6	14.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/6	16.00	Ct ORASAC	Durazzo	13
14/6	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/6	18.00	Is RAQEFET	Ashood	49
14/6	18.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
14/6	24.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/13
14/6	24.00	Pa LEO SEA	Corfù	14
14/6	pom.	Cy SOLON OF ATHENS	Ordini	Afs
14/6	pom.	Et MESKEREM VOY. 34	Massawa	Cant. A. Ad.
14/6	pom.	It GIAVA	ordini	Italcemen.
14/6	sera	Le F.M. SPIRIDON	Beirut	03
14/6	sera	Ho BADER	Beirut	4
14/6	sera	It MADA	Venezia	San Sabba
14/6	sera	It ETTORE	ordini	Silone
15/6	6.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 3
15/6	sera	Et WOLWOL VOY. 75	Massawa	39

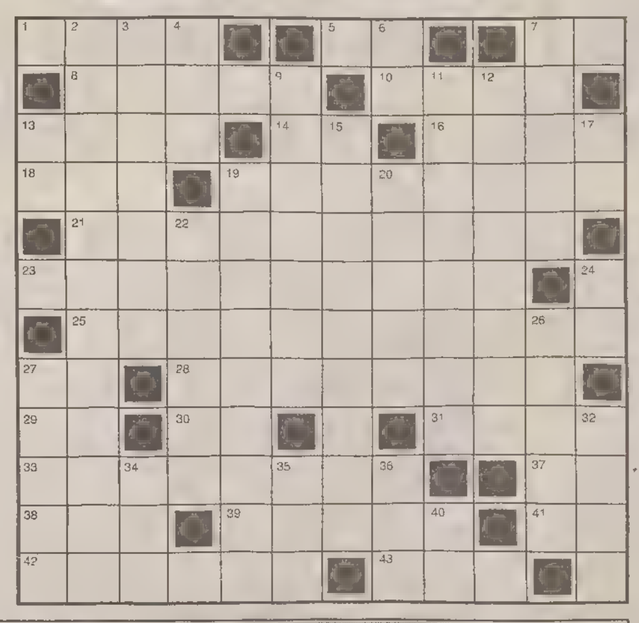
MOVIMENTI

14/6	pom.	BUTRINTI	Sia	37
15/6	8.00	TOMIS LIBERTY	Rada	Siot 1

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si caricano dall'alto - **5** Dopo Cristo - **7** Il cuore... di Romina - **8** Dà frutti a grappoli - **10** Impugnature di spade - **13** Onora la patria - **14** Iniziali di Panelli - **16** Sacchi per liquidi - **18** L'attore Gazzara - **19** La bella Dalle del cinema francese - **21** Di buona voglia con piacere - **23** Persona a noi nota - **25** Non chiedere altro - **27** Sigla di Cagliari - **28** Comune nel Nuorese - **29** Iniziali di Blasetti - **30** In... armi - **31** Confina... col deserto - **33** Disegnato con ago e filo - **37** Simbolo dello stagno - **38** Vezzeggiativo della Cinquetti - **39** Sorella e sposa di Osiride - **41** Baroni meno Bari - **42** Hanno clienti lettori - **43** Ha la sua «valle».

VERTICALI: **2** Come sentenze o decisioni definitive - **3** Il papa del *Sillabo* - **4** La Stignani cantante lirica - **6** Sigla di Caserta - **7** Vengono immagazzinate - **9** Il casato della bella lady Diana - **11** Marchigiano che vanta un bellissimo santuario -**12** Vi si usa un ferro caldo - **13** Iniziali di Biagi - **15** Abilitati alla guida - **17** Il centro di Chieti - **19** Espressione ingiuriosa - **20** Colori o colorate - **22** Carnivoro dei mustelidi - **24** Le ultime di Parigi - **26** Balilla ne scagliò uno contro il nemico - **27** La bella Alt - **32** Canti commoventi - **34** Carrozzella londinese - **35** Le divinità con Odino - **36** Poesia altamente ispirata - **40** Esca senza pari.



INDOVINELLO

Mi han fatto un bidone

Rimasi a bocca aperta, lo confesso
di fronte a certe offerte generose;
so chi mi ha fatto fesso: son quelli
che mi presero un dì per i fondelli
(Ser Berto)

SCAMBIO DI VOCALI (7)

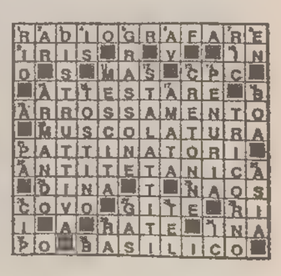
Appaltatori e tangenti

Ungerli ben bisogna quei tromboni
se avanzare si vuole facilmente;
e questi con in man le bustarelle
si presentan così a molta gente.
(Cerasello)

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
mandorla - mandola
Anagramma:
cimitero = mitico re

Cruciverba



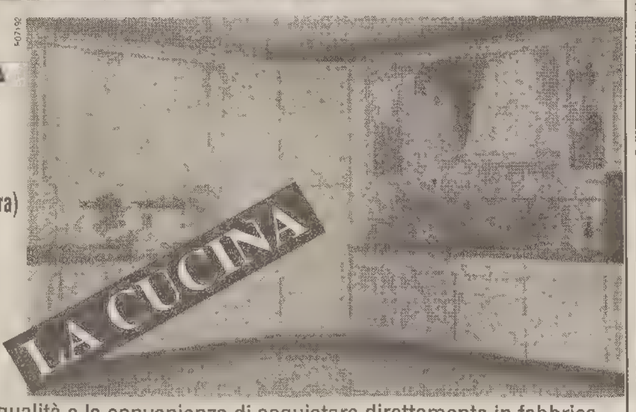
ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI

CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e Show room:
PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera)
Tel. 0434/625290 - fax 625772

Show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse)
Tel. 0431/973066



LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Di successo in successo quasi senza rendervene conto state conquistando la pole position. Se ancora vedete qualche ingranaggio bloccato non allarmatevi perché ogni male non vien per nuocere. Trasformerete ogni difetto in qualità.

Toro 21/4 - 19/5
Alcuni cambiamenti avvenuti nei mesi scorsi iniziano a dare buoni frutti. Se avete cambiato casa, o lavoro, o partner ora potete tirare un sospiro di sollievo in piena consapevolezza di aver agito nella maniera migliore.

Gemelli 20/5 - 20/6
Giornata fitta d'impegni e di alcune piccole soddisfazioni. Solo verso sera vi ricorderete che esiste anche una vita sentimentale e con l'aiuto della Luna riuscirete a recuperare con ottimi risultati la vostra distrazione.

Cancro 21/6 - 21/7
Con l'aiuto di Marte il lavoro sembra procedere spedito. State seminando per un raccolto che in futuro si rivelerà molto sostanzioso. Non trascurate certi dettagli che, anche se appaiono insignificanti, hanno una buona potenzialità.

Leone 22/7 - 23/8
L'euforia di Giove e Venere vi fa sentire potenti... ma ricordatevi che non siete onnipotenti. Siete su una corsia preferenziale ma fate attenzione a non cadere nelle buche della superficialità. Considerate anche il rovescio della medaglia.

Vergine 24/8 - 22/9
Accettare dei compromessi soprattutto se sono intelligenti può essere una valida soluzione per uscire da un momento di empasse. Se i vostri desideri non combaciano con la realtà cercate di abbassare il tiro delle vostre aspettative.

Bilancia 23/9 - 22/10
La vostra socievolezza apre la strada a nuove possibilità professionali ma anche affettive. Sarà avvantaggiato chi lavora a contatto di pubblico e i creativi. I single faranno incontri stimolanti, le coppie rinforzano il rapporto.

Scorpione 23/10 - 22/11
Anche se adorate complicarvi la vita oggi filerà tutto liscio come l'olio. Con la vostra grinta sarà difficile contraddirvi e anche la concorrenza più accanita si farà da parte senza far troppe storie. Sarete vincenti anche in amore.

Sagittario 23/11 - 21/12
Il settore economico sembra destare qualche piccola preoccupazione. Vi concentrate su come incrementare le entrate ma non vi passa nemmeno per la testa di risparmiare e rallentare le uscite. Cercate di far quadrare il bilancio.

Capricorno 22/12 - 20/1
Non continuate a lamentarvi quando la situazione di base non è poi così male. Cercate di riconoscere il positivo che c'è intorno, e dentro di voi, per rinnovare la vostra energia. Con un po' di ottimismo gli ingranaggi funzionano meglio.

Aquario 21/1 - 19/2
Un sottile desiderio di rivoluzionare la vostra vita vi sta conquistando. Cercate di mettervi a tavolino per valutare tutti i pro e contro di certi cambiamenti e poi lanciatevi fiduciosi. Giove assicura un felice atterraggio.

Pesci 20/2 - 20/3
Non crogiolatevi nel vittimismo e smettete di sognare l'impossibile se non volete perdere del tempo prezioso. Non c'è nulla di definitivo ma ogni cosa segue il suo corso sia nel bene che nel male. Cercate di accettare la situazione.

CALCIO

MENTRE INCE FIRMA UN TRIENNALE PER L'INTER (E CANTONA RESTA NEL MIRINO)

Moratti tiepido con Baggio

MILANO — Roberto Baggio tentenna, l'Inter non vi rinuncia ma ne prende le distanze, rilanciando magari per Cantona. Intanto la società nerazzurra ha concluso l'accordo con Ince, acquistato la scorsa settimana dal Manchester United e ingaggiato con contratto triennale: l'inglese, che è a Milano, sarà presentato alla Terrazza Martini.

Il presidente nerazzurro Massimo Moratti, a margine della presentazione del nuovo sponsor Pirelli, si è mostrato più freddo dei giorni scorsi riguardo un possibile trasferimento all' Inter di Baggio , che secondo indiscrezioni (sempre smentite) si sarebbe già accordato con il Milan.

«Siamo stati interessati a Baggio - ha detto Moratti -. I matrimoni nascono però da un interesse reciproco, oppure da una corte fatta bene per la quale occorre aspettare la fine. Nel frattempo, però, ci si può anche stancare, questo capita ogni tanto. Vedremo come si svilupperà la situazione. Di questo matrimonio, comunque, le partecipazioni non sono state ancora spedite, dipende da lui».

L' impressione è che l' Inter non sia disposta ad aspettare ancora molto una decisione di Baggio, dopo che già da tempo esiste un accordo con la Juventus. Se il Moratti tifoso nerazzurro avrebbe già da tempo rinunciato a Baggio, il Moratti presidente non vuole lasciare nulla d' intentato.

«Ho un grande rispetto per i tifosi dell' Inter e per questo ritengo giusto cercare di portare all'Inter un giocatore importante come lui, se questi è disponibile - ha spiegato Moratti - Se non lo facessi andrei contro gli interessi della società. C'è però una resistenza e occorre capire dove sia». Moratti non ha mai avuto contatti diretti con il giocatore. «Non sono stufo, ma perplesso - ha continuato -. Si attendono sempre le sue decisioni. Bisogna avere pazienza. Una mattina, però, ci si può anche svegliare e non averne più voglia».

Secondo Moratti, il Milan non è un concorrente. «Leggo sui giornali che lo è, ma da altri punti noto che non è così - ha detto -. Ci sono tanti scalini, il Milan deve trovare un accordo con la Juventus. Sicuramente, per il Milan Baggio sarebbe più che per l'Inter la ciliegina sulla torta, ma anche per noi è un di più. Stiamo costruendo una squadra potente e agile che può prescindervi. Anche per noi può significare un ultimo tassello».

Moratti non ha sentito i dirigenti rossoneri sulla questione: «Si tratterebbe di un condizionamento dettato dall' amicizia, e non mi piace. Sono rimasto a quello che mi è stato detto tempo fa, cioè che non erano interessati, e voglio credervi». Il presidente ha poi confermato che la sorte di Bergkamp è legata a quella del fantasista juventino. Comunque, si battono anche altre piste.

«Ci sono tre o quattro numeri 10 più bravi degli altri, bisogna capire se siano in vendita, e non farsi scegliere secondo emotività», ha detto Moratti. Non si esclude nemmeno un rilancio per Cantona. Raggiungere il giocatore francese del Manchester United non è un' ipotesi tramontata per lo staff nerazzurro, che non scarta nemmeno l' interesse per un altro giocatore del Manchester, Lee Sharpe, ventiduenne che ha avuto però seri problemi di salute in Inghilterra, che lo hanno debilitato. «Cantona rimane per me quello che Baggio è per Berlusconi - ha detto Moratti -.Dipende molto dal Manchester. Sharpe ci è stato anche suggerito da Ince, è un giocatore di fascia interessante».

Paul Ince, sul quale Moratti ha spiegato di non avere dubbi: «Sarà una colonna dell' Inter del futuro, quando inizierà a giocare bene conquisterà anche i tifosi». Inoltre è ancora da definire la situazione del libero della Salernitana, Fresi, ritenuto troppo costoso.

Baggio e Vialli, un abbraccio di Coppa.

TORINO

Su Milanese Calleri giura

TORINO — Mauro Milanese, terzino di fascia sinistra per sostituire Pessotto venduto alla Juve, e Roberto Bacci, libero, per colmare una lacuna in quel ruolo: questi i due acquisti che il Torino calcio ha presentato ieri mattina nel suo nuovo circolo, in via Roma, inaugurato proprio in questi giorni.

«Lo seguivamo da tempo», ha detto di Milanese il presidente granata Gian Marco Calleri, che ne ha elogiato le virtù. Il giocatore, che era anche nelle mire di Fiorentina e Inter, è arrivato al Torino «perchè il club granata è stato l'unico a fare un'offerta concreta, in contanti».

Alla Cremonese (che aveva rilevato praticamente gratis il giocatore dalla Triestina, messa prima in mora e poi dichiarata fallita), società di provenienza, sono andati 4 miliardi e mezzo e Calleri è convinto che siano stati spesi bene, con la speranza di vedere Milanese seguire le orme di Pessotto, anche se il presidente ha assicurato che «il Toro non è solo una vetrina, ma vuole rafforzarsi per raggiungere traguardi più ambiti».

L'altro acquisto, il ventottenne Bacci, è un ex granata: nell'82 entrò a far parte delle giovanili del Torino per rimanervi quattro anni, prima di emigrare e approdare successivamente alla Lazio. Calleri, che fu suo presidente proprio ai tempi biancazzurri, garantisce di lui.

Insieme agli altri nuovi acquisti Hakan, Cozza, Biato, i due giocatori presentati ieri formeranno una squadra per metà nuova di zecca, ma Calleri non esclude altri colpi di mercato.

Le altre mosse societarie del Torino sono però bloccate dalla questione stadio. Il presidente Calleri, infatti, aspetta da un momento all'altro una convocazione dal sindaco di Torino, Valentino Castellani, per risolvere il problema delle tariffe del Delle Alpi, ritenute troppo gravose. Se non saranno riviste, i prezzi di biglietti e abbonamenti dovranno per forza salire e per questo la campagna tesseramenti, di solito già aperta nel mese di giugno, non è ancora partita.

Calleri si è mostrato molto contrariato per l'atteggiamento del Comune di Torino, che, oltre a non prendere iniziative in tale direzione, si è fatto vivo tramite l' assessorato allo Sport - ha rilevato il presidente granata - solo per chiedere un centinaio tra tessere, posti e biglietti omaggio nelle tribune Vip. Oltretutto - fa notare la società calcistica - su ogni palco e tessera di tribuna Vip, la convenzione con la Publigest (società che gestisce lo stadio) prevede il pagamento di una tassa di 600 mila lire.

Roby rinnova il contratto con la Diadora e vola in America (ma c'è chi ha la delega)

TORINO — Roberto Baggio ha rinnovato ieri il contratto di sponsorizzazione che lo vede legato dal 1988 alla Diadora, l'azienda sportiva di Caerano San Marco (Treviso), alla vigilia della sua partenza per l'America dove sarà testimonial della Diadora per tre giorni a Seattle, poi andrà in vacanza in Argentina nella sua tenuta di Riviera. Non ci sono invece novità nelle trattative per il passaggio del giocatore ad un altro club. Il rinnovo del contratto di sponsorizzazione è stato comunicato con una nota dalla Diadora, che ha anche precisato che la collaborazione con il calciatore non si fermerà alla conclusione della sua carriera professionale.

«Roberto Baggio, infatti — è detto in una nota — anche dopo aver appeso le scarpe al chiodo continuerà a collaborare con Diadora nella veste di ambasciatore e uomo immagine del marchio nel mondo».

Secondo l'industria veneta, Baggio ha inteso così «preferire un'azienda italiana, a cui si sente legato da un sentimento di stima ed affetto», nonostante gli fossero pervenute da aziende straniere «proposte più allettanti e vantaggiose sul piano economico». Da domani, inoltre, sempre per impegni promozionali, Baggio sarà negli Stati Uniti, a Seattle, dove ha sede la filiale americana della Diadora.

A ventiquattr'ore dalla partenza di Roberto Baggio per l'America non cambia la situazione che vede l'ex Pallone d'oro al centro di un clamoroso caso di mercato.

Dalla Juventus si limitano a registrare che non è arrivata alcuna offerta per avere il giocatore. Offerta che, soprattutto se arriva da club direttamente concorrenti con la Juventus per lo scudetto, non sarà passibile di sconti: 22 miliardi in contanti e senza nessun conguaglio in giocatori. Il fantasista ha diviso la propria giornata tra Caldogno (Vicenza), dove abita e Vicenza, dove avrebbe affidato la procura del suo contratto a una persona di fiducia. Così, è anche possibile che Baggio possa controllare la situazione dall'Argentina e dettare eventuali volontà sulle proposte da esaminare: la firma contrattuale sarebbe quindi un semplice atto burocratico che il «procuratore» (Baggio non ne ha uno professionista del calcio) potrebbe sbrigare.

ALLARME ROSSO PER OTTO SOCIETA'

Napoli e Cosenza rischiano il fallimento dopo il severo rapporto della Covisoc

ROMA — La Covisoc (commissione di vigilanza sulle società di calcio) ha chiesto la messa in liquidazione delle società Napoli, Cosenza, Atletico Catania, Siena, Siracusa, Spezia, Teramo e Vastese in base all'art. 13 della legge 91 che si riferisce a «gravi irregolarità di gestione».

Non si tratta ancora di situazioni drammatiche, ma serie di sicuro. E' il primo passo verso il fallimento.

La Covisoc si è riunita ieri mattina per esaminare la situazione delle società professionistiche in vista delle prossime scadenze relative all'ammissione ai campionati di serie A, B e C. «L'esame - informa un comunicato della Figc - ha riguardato l'attuale situazione patrimoniale delle società, suscettibile di variazioni e modifiche nelle prossime settimane. Alla luce di queste considerazioni e poer dovere d'ufficio, come come previsto dai regolamenti federali a propositoi della normativa Covisoc, la federazione non fornisce comunicazioni ufficiali sull'esito di questa prima riunione della Covisoc».

«Ai fini dell'ammissione ai campionati - continua la nota della federcalcio - la situazione patrimoniale delle società professionistiche sarà infatti riesaminata al termine della campagna trasferimenti, valutando anche nuovi eventuali interventi finanziari entro le scadenze previste».

«In base alla documentazione riguardante le società Napoli, Cosenza, Atletico Catania, Siena, Siracusa, Spezia, Teramo e Vastese - conclude il comunicato - la Covisoc ha proposto al presidente federale di rivolgere ai tribunali competenti la richiesta di messa in liquidazione delle società in base all'articolo 13 della legge 91».

La richiesta della Covisoc passa ora a Matarrese e quindi all'ufficio giuridico della Figc incaricato di istruirla e trasmetterla ai tribunali, iter che richiede in genere poco meno di una settimana. Le società interessate quindi hanno ancora qualche giorno di tempo per mettersi in regola.

Questo il testo dell'articolo 13 (Liquidazione della società) della legge 91: «La federazione sportiva nazionale, pre gravi irregolarità di gestione, può richiedere al tribunale, con un motivato ricorso, la messa in liquidazione della società e la nomina di un liquidatore. Compiuta la liquidazione, i liquidatori devono redigere il bilancio finale a norma dell'articolo 2453 del codice civile, indicando la parte spettante, in misura non superiore al loro valore nominale, a ciascuna azione o quota nella divisione dell'attivo. Il residuo attivo viene assegnato al Coni».

NUOVI SVILUPPI SULLA VICENDA SOCIETARIA DI CRAGNOTTI

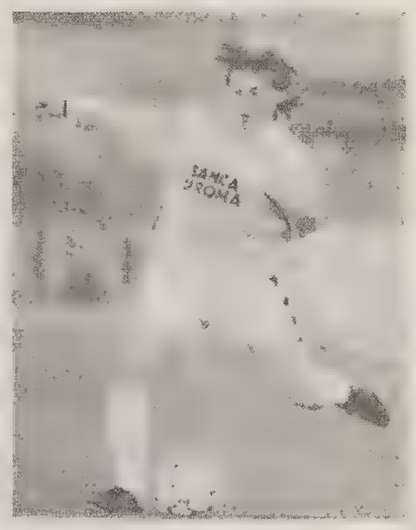
Parma e Lazio tornano a parlarsi Ma stavolta si tratta di Casiraghi

ROMA — Il Parma non commenta, Cragnotti sì ma in maniera non del tutto convincente. Le voci sulla ripresa della trattativa Lazio-Parma per il trasferimento di Beppe Signori riprendono quota a Roma alla vigilia del rientro del giocatore dalla tournee brasiliana. Ad alimentarle la presa di posizione della Banca di Roma, potente sponsor biancazzurro che ha minacciato di abbandonare con Cragnotti la Lazio, e - in parte - un' intervista al finanziere mandata in onda da Tmc.

«Voglio vendere Signori per un problema di cambiamento di gestione delle società calcistiche», ha risposto Cragnotti (parlando al presente) a chi usando l' imperfetto gli chiedeva il perchè dell' operazione tentata nei giorni scorsi. Solo un problema di tempi? L' affermazione successiva («Ho detto che Signori resta alla Lazio e resterà») lascerebbe pensare di sì. Il dubbio però resta. Anche perchè non sembra avviarsi a conclusione la vecchia trattativa tra Milan e Lazio per la cessione della metà biancazzurra di Casiraghi, nonostante un' esplicita promessa di Cragnotti alla società rossonera.

Intanto da Parma il presidente della società emiliana, Pedraneschi, si rifiuta di commentare, e dunque non smentisce, le indiscrezioni su una ripresa della trattativa con la Lazio per Signori.

Cragnotti e Signori potrebbero restare insieme alla Lazio ma la trattativa con il Parma non è chiusa. Intanto Cragnotti annuncia di avere acquisito il cento per cento di Casiraghi che a sua volta potrebbe finire alla squadra emiliana. Alla Lazio in questo momento «può succedere di tutto», come annuncia lo stesso Cragnotti in una intervista a Donatella Scarnati della Rai. E' lo scenario che si profila all'orizzonte nella complicata vicenda del club romano, che potrebbe cedere anche Winter e forse Favalli alla Fioremtina. Dopo aver più volte riconfermato l'irremovibilità della sua decisione di cedere la Lazio, Cragnotti ha aperto questa sera uno spiraglio per un ripensamento. Se resto - ha detto Cragnotti nell'intervista alla Tgs - credo che qualcosa cambierà. Se resto, chiedo la piena autonomia nelle mie decisioni. Dovremo trovare nuove soluzioni«.



La frase di Cragnotti, oltre al rapporto con i tifosi la cui contestazione ha fatto saltare l' affare-Signori, si riferisce anche a nuove strategie di mercato, attente alle esigenze di bilancio oltrechè a quelle tecniche, come Cragnotti va ripetendo da mesi. »Casiraghi è nostro al cento per cento, lo abbiamo riscattato«, ha detto l'azionista di riferimento confermando due notizie già circolate in giornata.

Le affermazioni di Cragnotti confermano il suo impegno diretto così come il riscatto di Casiraghi, ora richiesto dal Parma. «Con il Parma non è chiuso nulla - ha ribadito Cragnotti - riteniamo che qualcosa vada fatto per rafforzare la squadra, nell'ambito di un interscambio di giocatori».

La Lazio ha riscattato dal Milan la metà di Casiraghi (12 miliardi la valutazione globale). La trattativa si è svolta a Milano, ed è stata condotta in prima persona da Cragnotti con i dirigenti rossoneri dopo che questi avevano acquistato la metà del giocatore dalla Juventus. Perchè questa mossa di Cragnotti?

Per rispondere alle offerte del Parma alla ricerca di un attaccante. L'obiettivo principale del club emiliano è ora Casiraghi, ma non è escluso che quando l'atmosfera romana si sarà calmata, viste anche le indicazioni dello sponsor, si torni a parlare anche di Signori.

Oggi, intanto, la Lazio ha ricevuto una richiesta ufficiale della Fiorentina per Winter (offerta 10 miliardi). Nella trattativa con il club viola potrebbe rientrare anche Favalli, pur se in questo caso sembra la società romana a proporre il trasferimento. In ogni caso, tutto si svolge sotto l'egida di Cragnotti, che stamane ha incontrato il presidente Zoff.

«Una Lazio senza Cragnotti e Zoff - ha concluso l'azionista di riferimento biancazzurro rispondendo ad una domanda sulle conseguenze di un suo eventuale abbandono - ha il futuro di una squadra mediocre. Una squadra che ha lottato per venti anni tra serie A e B, ed ha trovato sempre difficoltà di carattere finanziario. Insomma, per questa Lazio non prevedo assolutamente un futuro roseo».

La cessione da parte del Milan della sua metà di Casiraghi avvalora l'ipotesi che Baggio abbia raggiunto l'accordo con la società rossonera, ma mancherebbe quello della Juventus che non accetta scambi di giocatori. Al momento, comunque, due sembrano essere i punti fermi: Baggio verso il Milan e Casiraghi sulla via di Parma.

Nizzola ha intanto fatto pervenire a Cragnotti la sua «totale solidarietà» sulla vicenda-Signori. Una solidarietà che nasce dal fatto che «l'impostazione data alla società, quella di perseguire come obiettivi primari, ancor prima del risultato sportivo, un bilancio sano e il contenimento dei costi, giustifica certe scelte». Per Nizzola il tifoso merita rispetto «come personaggio di primo piano nel mondo calcistico» ma non può pretendere di inserirsi in certe scelte strategiche.

Il presidente della Lega ha spiegato che «non si può elogiare la politica dell'Ajax perchè produce campioni come Bergkamp e li vende a 23 anni, risana i bilanci e investe nel settore giovanile e nella costruzione di impianti, e poi quando una società italiana cerca di comportarsi nella stessa maniera, viene duramente contestata. E' un atteggiamento incoerente».

TORNEO «IL GIULIA» / SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI

Tocca alle stelle più esperte

Colino, Ridolfo, Grillo e Costantini in campo nel girone C

TRIESTE — Torneo bagnato, torneo fortunato. Il Giulia procede sicuro per la sua strada senza soluzioni di continuità. A infiammare gli spalti del campo di Viale Sanzio, saranno chiamate oggi, sul calar della sera (ore 21) le formazioni dell'Immobiliare Mediagest/Principe di Metternich e della Panetteria Giacomini. In pista, scende dunque anche il girone C. La squadra degli immobiliari messa assieme da Massimo Colino e Renato Pozzecco (nel contempo sponsor) e giocatore della rosa, si presenta come una delle più esperte dell'intero torneo. Vi serve un esempio? Eccovi accontentati con la classifica per età della squadra: Massimo Colino, anni 36; Roberto Ridolfo, 35; Fabio Grillo e Maurizio Costantini rispettivamente 34 e 33 primavere.

Gli ultimi due assieme a Clay Di Benedetto, dovevano formare il terzetto di stelle provenienti dalla Pro Gorizia; ma Di Benedetto non sarà della partita. Per lui si prospetta infatti un imminente passaggio presso una formazione semiprofessionistica veneta. Sarebbe sciocco quindi, fargli rischiare proprio adesso le gambe. Sicuro partente invece Costantini, il cui contributo probabilmente cesserà verso metà manifestazione.

«Lo spirito delle mie precedenti partecipazioni al torneo - spiega l'ex giocatore alabardato - è sempre stato quello del puro divertimento. Per questo non sono mai arrivato fino in fondo, partendo per le vacanze e lasciando sempre tutto a metà. Anche stavolta gli amici mi hanno tirato dentro. La prima partita perciò la giocherò, poi si vedrà».

E staremo a vedere anche riguardo al futuro prossimo di Maurizio. Molti lo danno già come sicuro allenatore goriziano della prossima stagione. «E' una possibilità - conferma Costantini - ma di concreto non so ancora niente. Vedremo come si concluderanno le vicende societarie».

Vicende che raccontano di un improvviso rallentamento delle trattative, tra l'attuale presidente goriziano Vosca e un gruppo di imprenditori facenti capo a un'azienda friulana, per l'acquisto della Pro Gorizia. Comunque Costantini e gli altri vecchiacci sopra citati saranno affiancati oggi dai vari Gandolfo (Costalunga), Sabini (San Giovanni) Ispiro (Zarja), Miclaucich (Roianese) e Busetti (San Pier d'Isonzo). Una gran bella squadra.

La loro avversaria di turno, la Panetteria Giacomini, potrebbe essere considerata come una specie di selezione dei campi in erba dell'altipiano. Ne fanno parte, infatti, tra gli altri, Varljen e Del Rio che militano nel Portuale; Giovannini del Kras; la colonia del Primorec di Trebiciano formata dai vari Pollicardi, Smilovic, Gargiuolo e Srebernich. Stavolta, per tutti niente erbetta soffice e pochi fronzoli; piuttosto argilla e fanghiglia, terreno da gladiatori. Sarà perciò lotta dura, sinonimo di grande spettacolo.

Alessandro Ravalico

Il Giulia: programma della manifestazione

OGGI

Torneo Anni Verdi
Ore 19: Costalunga-Montuzza
ore 20: San Sergio-San Luigi

Torneo Dilettanti
Ore 21: Imm. Mediagest-Panetteria Giacomini

DOMANI

Torneo Anni Verdi
Ore 19: Esperia-San Sergio

Torneo Esordienti
Ore 20: San Luigi-Esperia

Torneo Dilettanti
Ore 21: Sanitari Braico-Hurwits Shop

SABATO

Torneo Anni Verdi
Ore 19: San Giovanni-Costalunga

Torneo Amatori
Ore 20: Pizz. Ippodromo-Vagaia Gioielli
Ore 21: Gomme Marcello-Le Monde Marechiaro

***Comando Militare* 2**
***Cooperativa Gamma* 2**

(12-11 dopo i rig.)
MARCATORI: Gragneri, D'Addazio (rig), Doz, Masutti.
COMANDO MILITARE: Bregant, Coderini, Moro A., (Moro M.), D'Addazio, Masutti, Moro L. (Luiso), Deffenu.
COOP. GAMMA: Canziani, Grando (Amarante), Suffi, Cornacchi, Doz, Gragneri, Mantovani (Pagliaro).
Risultati di martedì. Anni Verdi: Costalunga-Montuzza 2-2 (5-5 dopo i rigori); San Sergio-San Luigi 1-5.

BASKET **ILLYCAFFE'** / OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE COSULICH E DEL NUOVO DIRETTIVO

Tonut: «Scacciate le nubi»

TRIESTE — Non c'è due senza tre. Banale ma aderente alla realtà, se pensiamo al record in fatto di «andata e ritorno» stabilito da Silvio Cosulich. Il lupo di mare ritrova la barca a spicchi che da vent'anni ha resistito a ogni sorta di fortunale. Chissà se i dirigenti, al pari di musicisti e scrittori, per amore o per forza si ripetono. E allora oggi alle 21, nella conferenza stampa di formale investitura, considerati tempi e circostanze, andrebbe bene un «Non promettiamo niente se non impegno e cuore». Una premessa sentita undici anni fa cui aveva fatto seguito uno slogan meno fortunato: «Con noi in campo».

Con Cosulich timoniere era andata meglio senza proclami, partendo dal basso. La squadra era targata Oece e Lombardi, l'allenatore più indeciso nella scelta degli americani, aveva voluto confermare un fenomeno da baraccone, John Campbell, poi fortunatamente fece marcia indietro e a fianco di Abromaitis mise Wayne Robinson e fu promozione in A1. Di gioie e dolori ne sono passati sotto canestro, dunque sulla groppa del cavallo di ritorno c'è un'enorme sella di esperienza, accumulata attraverso vicissitudini dirigenziali e societarie, trattative con allenatori e atleti, per non parlare dei sofferti e combattuti rapporti fra club, Lega e Federazione.

Proprio nel primo anno del suo «regno», Cosulich ebbe la fortuna di trovare un ragazzo d'oro. Parliamo di 13 anni fa e tale Alberto Tonut si affacciava alla ribalta nazionale. Nello spareggio con la Recoaro Forlì, quando mancavano 43" alla fine della gara in trasferta, un colpo di «Tonno» centrò il successo. Corsi e ricorsi cestistici che il capitano sottolinea con favore ma il suo non vuole essere solamente un amarcord: «Certe date, al pari degli episodi che lasciano il marchio, non si possono dimenticare. Il 1981/82 risultò una stagione importante e ricca di soddisfazioni per la squadra, che riuscì a salire in A1, e per il sottoscritto, visto l'esordio in nazionale a Chiarbola contro gli All Stars. Passato a parte, ritengo estremamente significativa la nomina a presidente di Cosulich. E' un segnale di speranza e al tempo stesso di tranquillità. Vengono spazzate via le nubi di pessimismo che vedevo in giro sempre più spesso. Ho avuto ragione di essere ottimista e di credere alle persone che chiedevano fiducia. Mi fido di chi sa assumersi delle responsabilità e ora mi auguro che la nostra voglia di vincere sia compatibile con le ambizioni societarie».

Qualche ruga è miracolosamente sparita pure dal volto di Virginio Bernardi. «Ovviamente – precisa il tecnico – fa piacere allorché si sistemano le vicende che influenzano il nostro lavoro. Ci vuole un punto di riferimento, vuoi per l'impostazione e la discussione dei programmi, vuoi per esultare insieme e magari, al caso, essere pronti a prendersi qualche legnata».

Come quando la fame entra dalla porta e l'amore esce dalla finestra, così è parso di avvertire una aumentata voglia di sgobbare, anche se a onore degli atleti bisogna aggiungere che il lavoro è stato accettato con grande professionalità, nonostante l'assenza di impegni ufficiali e di voci più o meno veritiere. Che Trieste sia un rifugio dorato lo si può constatare frequentando la palestra di via Locchi, tanto che in mezzo a «nostalgici» giovani di belle speranze (provato un ragazzone, il gemonese Bellina, classe '79, 2 metri, niente male) e gli irriducibili stacanovisti capitanati da Pol Bodetto, Bernardi sembra più un vigile che non un allenatore. Fra i volontari notati anche Gianmarco Pozzecco, il quale dovrebbe accasarsi a Varese per un bel periodo, e Lokar, cui l'attività impiegatizia ha regalato preziose conoscenze e qualche chilo di troppo.

s.b.

SERIE A1 / È UFFICIALE

Bonora va alla Benetton

TREVISO — Davide **Bonora**, playmaker, 22 anni, giocherà il prossimo campionato nella Benetton Treviso. La società trevigiana ha infatti annunciato di avere concluso con la Scaligera basket Verona «l'acquisto dei diritti di utilizzo del giocatore». Bonora, 22 presenze in nazionale, si trova attualmente a Bologna e per questo non ha ancora firmato il contratto.

«Il trasferimento - conclude la nota - verrà perfezionato nei prossimi giorni, dopo le rituali visite mediche». L'arrivo di Bonora probabilmente porterà alla conferma di **Woolridge**, con il lancio in prima squadra dei giovani Chiacig e Marconato al posto di **Rusconi**.

A proposito del pivot della Nazionale, la Benetton smentisce le voci su una possibile cessione del giocatore alla Buckler. Almeno da parte trevigiana, viene confermata la destinazione Nba, coi Phoenix Suns. Ma un contatto sembra esserci stato davvero e la trattativa tra le due società italiane sarebbe tutt'altro che un'invenzione giornalistica.

Il mercato relativamente agli azzurri si concluderà a mezzogiorno di sabato. L'operazione Bonora dovrebbe preludere al passaggio di **Gentile** a Roma. La Teorema girerebbe quindi **Ambrassa** a Verona.

Iacopini (in arrivo) attacca Treviso

TRIESTE — «Ho avuto contatti diretti con Virginio Bernardi. Non credo di rientrare nei piani futuri di Treviso». Anche se l'Illycaffè continua a rimanere abbottonata sulla questione, Massimo Iacopini conferma la trattativa in corso. In un'intervista concessa al settimanale specializzato «Superbasket» il tiratore della Benetton sostanzialmente ribadisce quanto era stato già anticipato nei giorni scorsi. Il contatto è già stato stabilito e l'affare potrebbe essere più vicino alla definizione di quanto si creda.

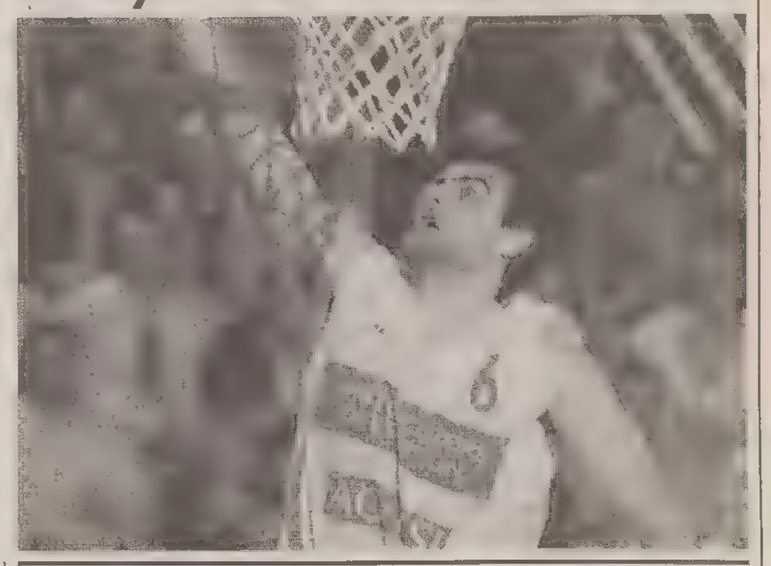
Iacopini non trova spazio nei programmi abbozzati dai dirigenti trevigiani per il prossimo anno: dopo la partenza di Rusconi, la società biancoverde procederà a un radicale rinnovamento e non investirà sui trentenni. Al limite, la Benetton potrebbe offrire a Iacopini un contratto annuale ma l'ormai ex capitano della formazione che ha vinto la Coppa Italia, ristabilitosi dopo l'infortunio che lo ha costretto a restare a lungo fermo nella passata stagione, sente di poter pretendere qualcosa di più.

Iacopini nell'intervista non risparmia le frecciate alla dirigenza veneta («mettermi da parte per motivi non ben precisi mi scoccia molto. Ma la riconoscenza non fa parte di questo mondo»). Confida, comunque, di ritenere addirittura possibile che Trieste chiuda il prossimo campionato davanti alla Benetton. In questo caso è probabile tuttavia che l'ottimistica previsione sia condizionata da un legittimo rancore. L'operazione Iacopini costerebbe all'Illycaffè trecento milioni da pagare in tre anni. Il giocatore ha 31 anni e per qualche altra stagione potrebbe garantire il consueto apporto di 15 punti a partita, con buone percentuali dalla linea dei tre punti.

L'arrivo di un tiratore di vaglia come Iacopini inevitabilmente finirà con indirizzare in un modo preciso la scelta del secondo straniero. Due le soluzioni: inseguire comunque un'altra guardia italiana come Guerra e optare su un play Usa (ma il quintetto rischierebbe di risultare eccessivamente sbilanciato) oppure optare per un regista italiano e affidarsi a un «2-3» di fuorivia.

Con Iacopini e il probabile ingaggio di Piero Montecchi come cambio di lusso per i primi due ruoli, l'Illycaffè avrebbe sistemato due terzi della sua campagna di rafforzamento, con largo anticipo sulla scadenza del 7 luglio.

Roberto Degrassi



Alle finali cadetti i biancorossi battono la Buckler e avanzano

85-71

ILLYCAFFÈ TRIESTE: Brazzani, Spadaro 3, Brezigar 2, Perini, Giacomi 19, Babich 10, Hlacia 1, Zambon 14, Spigaglia 15, Marchesich 10, Volpi, Bosich.
BUCLKER BOLOGNA: Codeluppi 1, Bertolazzi 19, Magagni 8, Stagni 12, Pozzati 11, Benassi 12, Cupello, Morigi 13, Gonzo 3, Adino.

SAN VINCENZO — «Avanti tutta» per la Illycaffè impegnata negli scontri della fase finale del campionato nazionale cadetti. Piegando anche la Buckler i triestini hanno acciuffato l'accesso agli impegni decisivi ai fini della conquista del titolo; ininfluente quindi la gara con Cantù. Come previsto la Buckler si è dimostrata formazione più ostica rispetto all'altro quintetto felsineo, la squadra della Ghepard, cancellata al debutto.

I triestini hanno faticato nelle battute finali ma sono riusciti prepotentemente nella ripresa con gran carattere e reattività. Tutti i ragazzi di Boniccioli stanno rispondendo in maniera esemplare ma accanto ai «senatori», Zambon e Spigaglia, emergono al momento magnificamente le seconde linee come Hlacia e Marchesich.

f. c.

EUROPEI / LE AZZURRE CONTINUANO A STUPIRE

Battute anche le «ceke»

Amichevole con la Russia a Roseto per la squadra maschile

63-54

ITALIA: Adamoli 1, Bonfiglio 6, Paparazzo, Gardellin 5, Caselin 23, Ballabio 4, Pollini 17, Rezoagli, Tufano 5, Arnetoli 2, Schiesaro. N.E. Balleggi.
REP. CECA: Pokorna 6, Valova 9, Nemcova 12, Jarchovska 3, Janalova 10, Tuckova 4, Antonikova 2, Samsonova, Grepl ova 8. N.e. Matejkova, Vodickova, Kleckova.
ARBITRI: Jelen (Aut) e Landeira (Spa)
NOTE: tiri liberi Italia 11/17 Rep.Ceca 9/17; tiri da due Italia 20/56 (Adamoli 0/2, Bonfiglio 3/4, Paparazzo 0/3, Gardellin 1/2, Caselin 5/10, Ballabio 1/7, Pollini 8/17, Rezoagli 0/1, Tufano 2/5, Arnetoli 0/4, Schiesaro 0/1) Rep. Ceca 18/50 (Pokorna 3/3, Valova 4/12, Nemcova 3/9, Jarchovska 0/1, Janalova 2/6, Tuckova 2/3, Antonikova 1/5, Samsonova 0/2, Greplova 3/9); tiri da tre Italia 4/6 (Caselin 3/4, Gardellin 1/1, Schiesaro 0/1) Rep. Ceca 3/12 (Pokorna 0/1, Matejkova 0/1, Nemcova 1/3, Jarchovska 1/4, Janalova 1/3); uscita per cinque falli Tufano.

BRNO (REPUBBLICA CECA) — L' Italia ha battuto la Repubblica Ceca 63-54 (36-26) in un incontro valido per i campionati europei di basket femminile. Con questo successo le azzurre del ct Riccardo Sales terminano imbattute al primo posto del proprio girone.

Dagli Europei femminili a quelli maschili, che ci attendono ad Atene. Ultimo test in partita per gli azzurri di Ettore Messina, prima di intraprendere l'avventura degli Europei, nei quali cercano un risultato di prestigio - uno dei primi quattro posti - per raggiungere Atlanta '96 e un'Olimpiade che il basket italiano non frequenta più da Los Angeles '84. Domani, contro la Russia, a Roseto degli Abruzzi, il ct avrà le ultime indicazioni per la composizione della squadra: 12 uomini da scegliere fra i 15 a disposizione, con l'ultimo, Andrea Meneghin, che si è unito alla compagnia solo nelle ultime ore. E' il momento del toto-esclusi e, in questo senso, si fanno i soliti nomi: Chiacig, De Pol e, ovviamente, lo stesso Meneghin. Uno dei tre potrebbe catturare una maglia solo nel caso di qualche malaugurato infortunio e di qualche clamorosa decisione del ct: come potrebbe essere la scelta di rinunciare a Esposito. Fra il coach e il talentuoso casertano non c'è un grande feeling e di questo se ne sono accorti tutti: ma nelle ultime ore c'è stato un notevole sforzo per 'capirsi. E così, mentre Ettore Messina pensa a come far quadrare una Nazionale che ha perso per strada alcuni pezzi pregiati (Bonora, Moretti, Myers), alcuni giocatori hanno ancora la testa al 'mercatò che chiude, per loro, sabato: tra l'altro, Rusconi potrebbe non andare ai Phoenix Suns anche se sembra difficile il suo approdo alla Buckler, in cambio di Carera, un altro giocatore e molti soldi.

CICLISMO / FURLAN PRECEDE REBELLIN

In Svizzera un poker all'italiana

VIEGE — L'italiano Giorgio Furlan ha vinto la seconda tappa del Giro della Svizzera, 201 km. da Bellinzona a Viege. Furlan ha preceduto allo sprint Davide Rebellin, Gilberto Simoni e Andrea Peron, leggermente staccati dal gruppo. Gli elvetici avevano chiamato con un tris, gli italiani hanno risposto con un pokerissimo.

Il quartetto ha mantenuto sino all'arrivo qualche metro di vantaggio sul gruppo (regolato in volata appunto da Lombardi), frutto di un attacco portato a quattro chilometri dal traguardo di una tappa condotta ad un ritmo tutt'altro che travolgente. All'arrivo Furlan ha ringraziato i compagni di fuga: «Tutti hanno collaborato nel migliore dei modi - ha detto il corridore della Gewiss - nonostante sapessero che Rebellin ed io avevavamo le maggiori chances allo sprint».

Furlan, che ha già vinto il Giro della Svizzera nel 1992, non pensa tuttavia alla vittoria finale: «Non sono ancora in grandi condizioni di forma. Spero di migliorare durante il proseguio della competizione, ma la maglia oro non è il mio obiettivo».

Tutta la tappa è comunque stata movimentata dagli italiani: Sull'unica salita della giornata, il passo del San Bernardo, ha infatti attaccato l'ex-vincitore del Giro d'Italia dilettanti, Leonardo Piepoli, che ha transitato in vetta al colle con un vantaggio di 1'25" sul gruppo. Poi, a 20 km dal traguardo, ha tentato l'avventura solitaria Mauro Santaromita, ma il suo margine non ha mai superato i 20".

Prosegue bene anche la convalescenza di Marco Pantani: ieri ha dato un saggio delle sue ritrovate possibilità scattando a due riprese sul Sempione. Le sue improvvise accelerazioni hanno frazionato il gruppo in diversi tronconi: circa 100 corridori, fra i quali Gianni Bugno giunto al traguardo con notevole ritardo, non hanno potuto seguire il ritmo imposto dal romagnolo. Lo hanno fatto però senza eccessivi problemi i big del Giro.

Così la classifica generale rimane immutata con Alex Zuelle che conserva il primo posto con 1" di vantaggio su Tony Rominger. Terzo Pascal Richard.

La tranquillità ha tanti vantaggi.

Check-up Lancia: 20 controlli a sole 30.000 lire, 6 mesi di assistenza stradale Europ Assistance e il 15% di sconto su Lineaccessori Lancia.

Partire con una vettura efficiente è importante. Con una Lancia diventa anche vantaggioso. Chiedete un accurato controllo alla vostra Concessionaria, Succursale o Officina Autorizzata di fiducia. Vi costa solo 30.000 lire, e se cambiate anche l'olio entro il 30 settembre, avrete in più una lattina di Selenia Motor Oil in omaggio. A verifica avvenuta, e effettuati gli eventuali interventi rilevati dal check-up, viaggerete per 6 mesi con una Card esclusiva che vi garantisce l'assistenza stradale Europ Assistance valida in tutta Europa e uno sconto del 15% sul prezzo di listino della Lineaccessori Lancia. Chi sceglie il Granturismo ha i suoi vantaggi.

Lancia Il Granturismo

TENNIS

CONCLUSO SUI CAMPI DEL TENNIS CLUB TRIESTINO IL CAMPIONATO A SQUADRE DI SERIE B

Scudetto al Ct Firenze

TRIESTE — Christian Brandi e Federico Mordegan ancora una volta campioni a Trieste. Dopo il titolo di doppio individuale conquistato ben 9 anni fa sul centrale del Ct Triestino la coppia di tennisti del Ct Firenze ha regalato alla propria squadra la gioia del titolo del campionato nazionale di serie B.

E' stata una giornata densa di emozioni quella vissuta ieri sui campi del Tennis club triestino con ben tre formazioni ancora in corsa per la conquista dello scudetto. Al mattino Pietro Pennisi e Massimo Ardinghi facevano piangere di gioia dopo oltre due ore di gioco il loro presidente aggiudicandosi al decimo game del terzo set il primo doppio di spareggio con i rivali del Matchball di Firenze.

Martelli e Rossetti non ripetevano la bella prova del giorno prima contro Brandi e Meneschincheri e dopo l'ennesima interruzione per la pioggia all'inizio della partita conclusiva si arrendevano alla grande voglia di vincere di Pennisi che affiancato con continuità da Ardinghi guadagnava con un lob vincente di dritto la possibilità di giocare contro il Ct Bolzano.

A questo punto, quando tutti erano pronti a scommettere che Christian Brandi dopo le deludenti prestazioni dei giorni passati fosse messo da parte, è venuto fuori il carattere del «Davis man» nazionale che assumendosi una grandissima responsabilità chiedeva al suo capitano di poter scendere in campo al fianco del compagno di sempre Federico Mordegan.

Scelta coraggiosa e azzeccata. Christian e «Ghigo» sorprendevano l'imbattuta coppia del torneo Navarra e Bertolini, e con un break a metà del set ottenevano al nono game la prima partita. Nella seconda regnava l'equilibrio tra le urla dei pochi appassionati costretti per la pioggia sotto il pallone del Tct. Si giungeva così all'inevitabile tie break. Dopo un paio di mini break da entrambe le parti si andava al cambio di campo sul 3-3. Navarra e Bertolini infilavano 2 punti consecutivi portandosi sul 5-3 con il servizio di Navarra a disposizione. Il nono punto era però un capolavoro di Mordegan che con pallonetto recuperava il mini break; 5-5 dopo una risposta in rete di Bertolini e quindi matchpoint per il Tc Firenze grazie a una volée vincente di Brandi. Bertolini sbagliava la prima palla di servizio, dando così la possibilità a un trasformato Christian Brandi di scaricare tutta la sua rabbia nella risposta alla seconda palla dell'avversario che fallendo la volée di rovescio recuperava la gioia del tanto atteso scudetto al Ct Firenze che alla fine ha ricevuto la coppa dalle mani del presidente del Tct Ettore Zalateo alla presenza del presidente del Comitato regionale della Fit Claudio Giorgi.

E così il mercoledì siamo arrivati alla conclusione di un campionato di serie B che secondo il programma doveva concludersi domenica... Basta questo a dare l'idea di quanto sia stata sofferta questa manifestazione benedetta soltanto da Giove Pluvio. C'è da rammaricarsi sicuramente per il maltempo di questi ultimi giorni che ha impedito il normale svolgimento del torneo, ma anche per la designazione di un giudice arbitro non di provenienza della città ospitante, che ha lasciato incerti quasi tutti gli addetti ai lavori. Un'incertezza che si è protratta sino alla fine. Una fine accolta da tutti con un sospiro di sollievo.

Risultati. Pennisi-Ardinghi, Ct Fi. b. Martelli-Rossetti Matchball Fi. 6-3 4-6 6-4; Brandi-Mordegan Ct Fi. b. Navarra-Bertolini Ct Bz. 6-3 7-6.

Sebastiano Franco

La formazione del Ct Firenze dopo le premiazioni

Ettore Zalateo punta a rilanciare il glorioso sodalizio biancoverde

TRIESTE — Parla Ettore Zalateo, nuovo presidente del Tc Triestino, uno tra i primi a dare significato alla parola dirigente sportivo nella nostra città, che ora ha voluto mettere la propria esperienza al servizio dei soci di uno dei più antichi circoli tennistici d'Italia.

«E' abbastanza normale – dice Ettore Zalateo – che quanto mi avvicino a un incarico in una società sportiva tutti pensino al mio passato di dirigente e quindi ipotizzino un rilancio dell'attività sportiva. Chiaro che l'amore per l'agonismo e l'attività sportiva non è qualcosa di dimenticato nell'ambito di quello che penso e valuto per il futuro del TcT. Si sa però che questo comporta degli investimenti da non poco conto. Detto ciò – prosegue – uno dei motivi per cui ho accettato di fare il presidente è per consiglio unanime di molti soci che volevano che mi occupassi di questa attività nell'ambito del Tc Triestino che, pur contando su 750 soci, sconta la crisi di tutti i tennis club. La frequenza dei soci è molto ridotta, soprattutto in una città come Trieste, con gente sempre meno giovane che gioca poco a tennis e cerca qualcosa di diverso all'interno del circolo. Bisogna allora fa sì che il socio del TcT si senta orgoglioso di essere componente di questo club, incrementando così l'attività sociale. Solo allora assumerà un altro valore la partecipazione e l'attività agonistica, perchè si ritorna al valore dei colori e all'importanza di partecipare a determinati campionati».

«I club italiani – dice Zalateo – che investono 150-200 milioni per una squadra di serie B hanno soci, tifosi, gente che ama il tennis e vuole avere dei risultati anche a livello competitivo. Bisogna perciò trovare il modo di avvicinare al club gente giovane, che abbia voglia di giocare a tennis e che sia orgogliosa di farlo per il Tc Triestino. I nostri primi obiettivi sono l'aumento delle richieste di ammissione al circolo e riportare l'entusiasmo in termini di agonismo, magari solo anche all'interno del club, per avere così un ritorno dei giovani e una modifica dell'età media dei frequentatori del circolo. Da ciò dipende anche il numero degli iscritti alla scuola Sat. Quest'anno su 54 allievi solo 5 erano figli di soci. Per cui non c'è stato un calo di partecipazione esterna, ma abbiamo pochi soci con figli in età adatta per iniziare a giocare a tennis. Il torneo al quale abbiamo assistito in questi giorni era di grande interesse – conclude Zalateo – forse però è un peccato che non si sia riusciti, cogliendo per tempo la sua importanza, a creare una struttura di sponsorizzazione e organizzazione meno dilettantistica di quella che abbiamo potuto offrire».

s.f.

CANOTTAGGIO / TRIESTINI ALLA RIBALTA

Dei Rossi guarda a Lucerna Vascotto rinnova le tradizioni

TRIESTE — Dopo il trionfo in Belgio, Riccardo Dei Rossi si ferma per alcuni giorni a Trieste. Il canottiere triestino campione del mondo nel quattro senza, scalpita in vista dell'importante gara in programma il 4 luglio a Lucerna. nel passato week-end Riccardo Dei Rossi con il quattro senza ha messo a segno un rilevante bottino formato da due medaglie d'oro. E' ormai quasi un anno che l'equipaggio in cui regata l'atleta giuliano esce imbattuto dai più importanti appuntamenti del remo internazionale.

Questa in corso è una stagione delicata e difficile. Nell'anno prima delle Olimpiadi possono accadere varie cose. Un segnale importante in tal senso giunge dall'Australia, dove i campioni olimpici di Barcellona, mondiali nel '90 e '91 con il quattro senza, hanno ripreso l'attività agonistica. Non si sa ancora molto, ma di sicuro questo equipaggio sarà in acqua a Lucerna. Si tratta di una barca che ha fatto scuola in questa specialità, e che gli stessi azzurri guardano con ammirazione. «Non abbiamo timori reverenziali – ammette Riccardo Dei Rossi – anche perché stiamo facendo fermare il cronometro su tempi molto competitivi, e quindi solo in acqua si potranno vedere le eventuali differenze. Nella due giorni belga abbiamo messo la pura davanti a Polonia, Germania, Ucraina, Inghilterra e Belgio. Si tratta di equipaggi competitivi, che non regalano nulla all'avversario. La barca su cui regato sta avendo un'ottima resa, e assieme al quattro di copia è stata quella che ha messo a segno un doppio successo».

Agostino Abbagnale e Luca Vascotto, due di coppia

I tecnici federali stravedono per questo equipaggio e confidano di portarlo sul podio più alto anche ai mondiali che si disputeranno a Tampere, in Finlandia, nell'ultima settimana d'agosto.

Della rappresentativa italiana volta in Belgio, hanno fatto parte anche le ragazze Orzan e Rosso, e il «pompiere» Vascotto. Le prime due nel doppio senior sono arrivate al primo posto, facendo registrare un buon tempo. In base a quanto faranno vedere a Lucerna, dipenderà al loro partecipazione ai Campionati del mondo, mentre Vascotto dei VvFf Ravalico, nel doppio con Agostino Abbagnale, ha raggiunto il secondo gradino del podio, dimostrando come in futuro possa diventare un interessante elemento della Nazionale italiana.

Gli occhi dei canottieri triestini sono quindi puntati sulla bella regata di Lucerna. Lì, Dei Rossi vogherà per riconfermare il primato raggiunto dalla sua imbarcazione, mentre gli altri giuliani faranno di tutto per staccare il biglietto in vista del prestigioso appuntamento finlandese.

Il Gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco, dopo Riccardo Dei Rossi, continua a sfornare atleti di interesse nazionale. Luca Vascotto (classe '76) campione italiano Juniores, in doppi con Andrea Vecchiet nel '93, vicecampione italiano junior in singolo nel '94, e vincitore con Agostino Abbagnale del Memorial D'Aloja, rinnova le gloriose tradizioni dei Vigili assieme ad Andrea Bonetti e allo stesso Andrea Vecchiet.

Andrea Bulgarelli

Se hai deciso di smettere di fumare, mettici una croce sopra.

Vuoi proprio smettere? O stai cercando di ridurre il numero di sigarette?

Entra nella farmacia che espone questo simbolo verde e lasciati consigliare da un esperto. Nei momenti difficili (ansia, nervosismo, irritabilità, difficoltà di concentrazione) c'è una soluzione efficace il metodo Nicorette.

Le gomme ed i cerotti Nicorette, rilasciando dosi controllate di nicotina, abituano l'organismo all'assenza del fumo ed aiutano i fumatori a mantenere i loro buoni propositi.

NICORETTE. PER UNA AUTOMEDICAZIONE RESPONSABILE.

CARLO ERBA OTC
Una Società Pharmacia

Chiedi consiglio al tuo farmacista.

E' un medicinale per la riduzione della dipendenza da fumo. Leggere attentamente il foglio illustrativo e con particolare riguardo le controindicazioni. Evitare il fumo durante il trattamento. Non va usato nei cardiopatici, nelle donne in gravidanza o in allattamento. Aut. Min. San. n° 434.

HOCKEY SU PRATO / LA FASE NAZIONALE DELLA SERIE B

Cus Trieste sull'altalena

Sarà decisivo il concentramento di Genova - Tre sconfitte per l'Itala

TRIESTE — Nell'ultimo fine settimana l'hockey triestino è stato impegnato nelle partite di andata delle finali per aggiudicarsi la promozione in serie A. In entrambi i gironi riservati alle squadre del Nord c'era una squadra della città. Nel raggruppamento di Bologna si è giocato le proprie velleità il Cus, squadra prima qualificata nella fase precedente, mentre a Moncalvo ha preso parte, in virtù del secondo piazzamento, l'Itala. Il bilancio per entrambe le squadre non è sicuramente positivo, l'Itala sapeva già dal principio di partecipare a un quadrangolare proibitivo, mentre all'inizio buone erano le possibilità per i ragazzi di Monteferri.

A Bologna il Cus, nelle tre partite previste, ha collezionato tre risultati diversi, una sconfitta, un pareggio e una vittoria che gli permettono di sperare nel ritorno che si disputerà a fine mese, nei giorni di sabato 24 e domenica 25. Nella prima giornata gli «universitari» hanno superato con il punteggio di 1-0 l'Hockey Firenze grazie a una rete di Apollonio che ha tra l'altro fallito un calcio di rigore. I triestini, seppur inizialmente disposti in maniera inusuale sul terreno di gioco, hanno meritato la vittoria contro un avversario inferiore che ha concluso l'andata a zero punti sconfitto dal Real Genova 1-0 e dal Rovigo 3-1.

Nel secondo incontro il Cus non è riuscito ad andare più in là di un pareggio senza reti contro il Rovigo, squadra battuta nel campionato Indoor, in una partita dalle poche emozioni dove i tiri in porta sono stati praticamente uno per parte. A giudizio degli stessi dirigenti del Cus la partita è stata brutta, e opaca invece la prestazione di tutto il collettivo, forse poco concentrato contro un Rovigo non trascendentale che è stato sconfitto dai genovesi per 1-0. I triestini hanno pagato sicuramente l'inesperienza dai campi sintetici dove il gioco è risultato più veloce e così, nel terzo incontro è arrivata l'immeritata sconfitta contro il Real Genova.

Meritava, infatti, molto di più il Cus in questa ultima partita, sicuramente la migliore delle tre, contro un avversario che ha segnato nell'unica occasione capitatale nella prima frazione di gioco. La partita, molto agonistica, ha visto più volte i fratelli Verdoglia mancare l'appuntamento con il gol, arrivato invece ai genovesi nell'unico errore difensivo.

Diventa ora difficile ma non impossibile la conquista del primo posto utile per la promozione al Cus che si trova a tre punti del Real Genova, ma un ulteriore ostacolo per gli «universitari» sarà rappresentato dal terreno di gioco. Oltre al sintetico, poco conosciuto dai triestini, sarà proprio il luogo designato per la partite del ritorno, Genova. Il fattore campo aiuterà i padroni di casa, ma per i ragazzi di Monteferri non tutto è perduto, visto il notevole equilibrio del girone.

Nulla da fare invece per l'Itala che, impegnata in Piemonte, ha rimediato tre secche sconfitte causa anche le condizioni climatiche pessime e la mancanza, per motivi di lavoro, di ben quattro giocatori titolari. Il campo sintetico è stato anche per loro un handicap e alla fine i triestini sono usciti nettamente sconfitti dall'Hockey Bondeno 3-0, con il fortissimo Mori (probabile squadra promossa) 6-0 e infine con i padroni di casa del Moncalvese 5-0. Nelle partite che si disputeranno il 23 e 24 giugno a Mori (Trento) all'Itala non resta che onorare il campionato, magari cogliendo un risultato utile.

Pietro Comelli

Tennistavolo: Kras pigliatutto

TRIESTE — Bella prestazione triestina ai campionati italiani di quarta categoria di tennistavolo, disputatisi la scorsa settimana a Terni, e fantastico successo del C.S. Kras di Sgonico ai campionati italiani giovanili, disputatisi sempre a Terni.

Per quanto riguarda la quarta categoria Sonja Milic, del C.S. Kras, ha meritato la prima posizione e Irene Rustia, anche lei tesserata per il Kras, si è piazzata al terzo posto. «Nella finale mi sono affermata per 2 a 0 sulla torinese Bellongero — ha spiegato Sonja Milic — e in semifinale ho incontrato la Rustia, che ho battuto per 2 a 0». Sonja Milic si è affermata senza grosse sorprese, e si è già qualificata per i campionati europei veterani, ma dalla giovane Rustia non ci si aspettava una prestazione così esaltante. Nel singolare maschile, a cui erano iscritti 598 pongisti, la migliore prestazione regionale è giunta da Carlo Rossetti, di Latisana, piazzatosi a ridosso dei migliori. Nel doppio femminile la coppia del Kras Sonja Milic-Rustia è entrata nelle migliori otto e si è fermata al quarto turno. Nel doppio misto la coppia del Kras Sonja Milic-Bolè si è fermata al quarto turno, battuta per 2 a1 da Giovanelli-Mazzoni, teste di serie numero 1.

Nelle categorie giovanili il Kras si è dimostrato ancora una volta il dominatore in campo nazionale. Tra le juniores Katja Milic e Ivana Stubelj hanno battuto in finale la squadra del S. Marco Verona per 3 a 2 e si sono aggiudicate il titolo nazionale a squadre. Katja Milic ha poi meritato il bronzo nel singolare (il titolo è andato alla russa Drigval del S. Marco Verona) e ancora la Milic e la Stubelj hanno meritato il bronzo nel doppio femminile, vinto dalla coppia bolzanina Cagliari-Seggerer.

Tra le ragazze nella gara a squadre il Kras si è aggiudicato il primo posto con Dasa Bresciani e Martina Milic, e il terzo con Barbara Santini e Cristina Stubelj. Un risultato eccezionale che non fa che confermare la superiorità del Kras. Nel doppio femminile la coppia Bresciani-Martina Milic, battuta dalle bolzanine Cagliari-Pichler, ha meritato l'argento e Martina Milic è stata terza nel singolare, vinto dalla Zancaner di Cordano al Campo.

Ancora vittorie grazie alle allieve. Nella gara a squadre Vanja e Nina Milic hanno vinto l'oro, dopo una difficile finale con il Verzuolo, Vanja Milic ha vinto il singolare, imponendosi sulla Balboni del Verzuolo per 2 a 1, e il doppio femminile Vanja-Nina Milic ha meritato la terza piazza. Tra i giovanissimi, infine, due argenti per il Kras nel doppio e nella gara a squadre femminile, grazie a Natasa Doglia e Sara Sardos, e un argento anche nella gara a squadre maschile con Bostjan Milic e Uros Fabiani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6566555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indinzzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI cuoco-cuoca 30/40 anni con provata esperienza cucina italiana per famiglia residente temporaneamente in Svizzera. Si richiedono referenze. Telefonare allo 06/9417070. (C0899)

CERCASI cuoco giovane e referenziato tel 040/224189.

IMPRESA edile assume operaio edile con patente "C" esperienza settore manutenzioni restauri. Allegare profilo professionale a cassetta N. 1/C Publied 34100 Trieste. (A9595)

SOCIETA' internazionale cerca collaboratori indipendenti richiedesi massima serietà presentarsi domenica 18 giugno ore 9 Hotel Savoia. (A6616)

SOCIETA' leader ricerca personale apertura sedi Trieste provincia Cervignano serietà, 040/941328. (A6579)

Lavoro a domicilio
artigianato

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

SIGNORA referenziata pratica lavori domestici offresi ore da concordare telefonare 040/566488. (A6614)

Vendite d'occasione

VENDO mobili cucina in formica tavolo allungabile elettrodomestici, telefono 281519 ore pasti. (A6499)

Acquisti d'occasione

ANTICHITA' via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A6103)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

DENTIERA INFERIORE

Quando l'osso mandibolare e la gengiva inferiore diventano piatti, la dentiera tende a scivolare lentamente.
E' questo il più grande problema dei portatori di protesi.

Un cuscinetto sottilissimo di provenienza austriaca sta entusiasmando milioni di persone che hanno risolto il loro problema di instabilità.

Nelle farmacie più aggiornate puoi già trovare il **cuscinetto FITTYDENT** ed eventualmente maggiori chiarimenti, oppure

NON COMPRARLO
PROVALO GRATIS

Invia a I.D.E.C.O. 39100 BOLZANO, via Braille 18
la richiesta di campioni inserendo nella busta un'altra busta già indirizzata col suo recapito e affrancata come lettera.

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6524)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO urgentemente zona tranquilla camera cucina bagno arredato medico non residente 040/7606016. (A6612)

SI richiede con urgenza, prestigioso appartamento arredato in affitto per diplomatico straniero. Tel. 040/630174, Il Quadrifoglio. (A099)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti, casetta Longera, soggiorno, bistanze, 700.000, sopra Università soggiorno, stanza, cucina, parcheggio, 600.000. (A6428)

AFFITTASI zona S. Vito rialzato 5 stanze doppi servizi cucina ripostiglio riscaldamento autonomo. Inviare referenze. Offerte a cassetta n. 24/B Publied 34100 TS. (A6400)

AFFITTIAMO D'ANNUNZIO ottimo cucinotto tinello matrimoniale bagno 600.000, 040/351359. (A6591)

AFFITTIAMO LOCCHI primoingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno nuovo 800.000, 040/351359. (A6591)

AFFITTIAMO ROSMINI prestigioso primingresso salone 2 stanze cucina servizi terrazzo 1.100.000, 040/351359. (A6591)

AREA Immobiliare 040/3720058 MONTE SAN GABRIELE cucina due camere bagno arredato 650.000 patti in deroga. (A099)

CAMINETTO affitta piazza Tor Cucherna monolocale arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A6474)

CAMINETTO affitta Revoltella appartamento ottimamente arredato ultimo piano soggiorno stanza servizi terrazzo non residenti. Tel. 040/639425. (A6474)

CAMINETTO affitta zona Opicina appartamento arredato non residenti stanza soggiorno servizi terrazzo. Tel. 040/639425. (A6474)

CASAIMMEDIA 040/941424 Patti in deroga, Cologna recente 4 posti letto ammobiliato altro Giardino Pubblico primoingresso monolocale due posti letto. (A6435)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo a residenti alloggi vuoti composti da: una, due, tre stanze, cucina, bagno - zone: Molino a Vento, Lamarmora, Severo. Canoni da 600.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo alloggi arredati zone Gatteri, Matteotti composti da matrimoniale, cucina, bagno. Canoni da 550.000 mensili. (A6478)

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianiali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: piazza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a lit. 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

PORTICI 040/774177 adiacenze Palazzetto, posti macchina in parcheggio, recintato, illuminato, cancello automatico, da 70.000 mensili. (A099)

PORTICI 040/774177 Rossetti, recente, locale d'affari, ottime condizioni, vetrina, venti mq. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (GPD)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

STUDIO BENCO
E06237 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630982 - 0481/412027
TAEG 15/50

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani aziende nessuna spesa anticipata 0432/282321. (G5785)

MEDIAGEST 040/661066 semicentrale ottimo avviamento arredamento salone acconciature maschile/femminile prezzo interessante. (A00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

VIA Battisti bassa lato destro locale affari 85 mq mun 2 fori compreso arredamento. Scrivere C.P. 1858 E.G. Trieste.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO villa padronale sulla Costiera per importante cliente che desidera trasferirsi a Trieste, con spiaggia possibilmente attracco assicuriamo riservatezza, Pizzarello 040/636474 telefax 040/362428. (A6613)

LOCALE capannone acquisto affitto 330/1000 mq artigianale/commercialetelefonare 393740 orario negozio. (A6416)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A.A. GRADO a pochi minuti ultime rifinitissime villette a schiera a soli 210.000.000 tutto compreso. Non ci credi? Chiamaci e ti dimostreremo senza impegno come il sogno diventa realtà. Telefona subito allo 0337/526092. (GPD)

A.A.A.A.A. GRADO a pochi minuti ultime rifinitissime villette a schiera a soli 210.000.000 tutto compreso. Non ci credi? Chiamaci e ti dimostreremo senza impegno come il sogno diventa realtà! Telefona subito allo 033/526092. (GPD)

A.A.A. BELLISSIME ville a schiera vendonsi Terzo di Aquileia da 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (GOO)

A.A. ALVEARE 040/638585 Frescobaldi recentissimo ultimo piano panoramico saloncino, cucina, bistanze, terrazzo, garage. (A6428)

Continua in 24.a pagina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»
Via Vittorio Veneto 24 - GORIZIA
AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Questa Azienda intende esperire una gara a licitazione privata con la procedura accelerata per la fornitura di sistemi «full service» completi per la diagnostica di laboratorio per i laboratori analisi dei Presidi Ospedalieri di Gorizia e Monfalcone. L'appalto avrà la durata di tre anni, per una spesa complessiva annua presunta di lire 3.104.000.000 + Iva 19%.

La gara, suddivisa in n. 21 lotti, verrà aggiudicata ai sensi dell'art. 16, punto 1), lettera b) del Decreto Legislativo n. 358/92. Le richieste di partecipazione, che comunque non vincolano l'Azienda, dovranno pervenire, unitamente ai documenti di cui al bando di gara, entro e non oltre le ore 12 del 30.6.1995. Il testo integrale del bando di gara, disponibile presso il Servizio Provveditorato dell'Azienda, è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 12.6.1995.

Il direttore amministrativo *(dott. Francesco Gallorini)* — **Il direttore generale** *(dott. Gianbattista Baratti)*

Reg. Esec. 530/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 10.10.1994 ha emesso sentenza penale a carico di GHERSEVICH GUIDO nato a Trieste il 22.8.1960 imputato del reato p.p. dagli art. 2 e 5 Legge 386/1990, in rif. art. 116 R.D. 1736/1933

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre e giorni 5 di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

Reg. Esec 282/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 20.3.1995 ha emesso sentenza penale a carico di BARNABA' GIORGIO nato a Trieste il 5.2.1955 imputato del reato p.p. dagli art.81 cpv C.P., 2 e 5, 1.o e 2.o co Legge 386/1990,

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

CASA DEL DETERSIVO®
RISPARMIO PULITO E BELL' ASSORTITO
PREZZI... PULITI

BIO PRESTO lavatrice kg. 4,5 15.800 **9.800**

VERNEL ammorbidente - 2 litri profumazioni assortite 4.400 **2.990**

KOP Piatti liquido lt 1,5 2.980 **1.400**

BADEDAS bagnoschiuma ml. 500 Noir - Sesto senso 6.750 **3.500**

LINES LEI sapone intimo liquido ml. 200 4.400 **2.000**

ENERGIZER 4 batterie ministilo 8.150 **4.980**

KLEENEX carta cucina 4 rotoli 3.450 **1.900**

SCOTTEX tovaglioli bianchi 180 pezzi 2.360 **1.600**

CAMILLA carta igienica 8 rotoli 4.350 **2.500**

DEPILZERO n. 1 - 2 - 5 6.340 **3.500**

COLGATE TOTAL dentifricio ml. 75 3.560 **1.950**

CADONETT lacca ml. 250 4.050 **2.400**

BORMIOLI vasi "4 stagioni" capienza gr. 500 960 **690**

PADOVA: Via C. Callegari, 57; Via T. Aspetti, 172; Via Martiri della Libertà, 5; Via Lavarini, 23
ALTICHIERO (PD): Via Alichiero, 45/A
CITTADELLA (PD): Via Buonarroti
SELVAZZANO DENTRO (PD): Piazza Vittorio Veneto, 1/AB
PORDENONE: Viale Martelli, 21
MANIAGO (PN): Viale Stazione, 1
CORDENONS (PN): Viale Dei Romani, 10
CASARSA D. DELIZIA (PN): Via Nazionale, 38
VICENZA: BASSANO DEL GRAPPA (VI) Via Roma, 75
UDINE: Via Leopardi, 8
SPILIMBERGO (UD): Corso Roma, 86
TARCENTO (UD): Piazza Mercato
TREVISO: Via Pescheria, 19; Via Montello, 34
CASTELFRANCO VENETO (TV): Via Damini, 6
VITTORIO VENETO (TV): Via I. Da Ponte, 53
CONEGLIANO VENETO (TV): Via Immacolata di Lourdes, 14
MONTEBELLUNA (TV): Via Montegrappa, 153
VENEZIA: MESTRE (VE) Via Caneve, 85; Via Dante, 8
MEOLO (VE): Via S. Pio X, 23
TRENTO: BORGO VALSUGANA (TN) Via 4 Novembre, 10
GORIZIA: MONFALCONE (GO) Via F.lli Rosselli, 33
TRIESTE: Via Rivalto, 7; Via Coroneo, 5; Via Pausello
MUGGIA (TS): Piazzale Foschiatti, 4/D
OPICINA (TS): Via S. Pellegrino-Biancospino, 27
VARESE: GERENZANO (VA) Via Cimici, 196

OFFERTA VALIDA DAL 15 AL 24 GIUGNO '95

Continuaz. dalla 23.a pagina

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno, 115.000.000. 040/578944. (A6447)

A. QUATTROMURA via Cividale, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina, 278.000.000. 040/578944. (A6447)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Sistiana. Villa di rappresentanza, grande metratura. Parco. Piscina. Vista mare. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Casa panoramica indipendente bifamiliare. Giardino, box. Possibilità magazzino adiacente. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa indipendente bifamiliare 220 mq. Garage, giardino. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Duino nel verde. Appartamenti indipendenti primo ingresso. Piccole, grandi metrature. Posti macchina. Giardinetti. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Grado vecchia. Splendida mansarda in palazzetto '700 ristrutturato. 230.000.000. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Palazzetto '800 mq 560. Cortile, box. Con eventuale terreno edificabile. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Servola box auto 40 mq. Marconi box 20 mq. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Studio signorile adiacenze S. Giusto. Mq 115, doppio ingresso. Autometano. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Villa 235 mq nuova costruzione Sistiana, grande giardino. 040/371361. (A6464)

APPARTAMENTO grande signorile in palazzina zona verde centrale ed esclusiva, panoramico 040/661228. (A6407)

AREA Immobiliare 040/3720059 splendida casa del 1300 ai piedi del COLLIO perfettamente ristrutturata salone camere bagni mansarda taverna box auto 550.000.000. (A099)

BIBIONE mare: ultime disponibilità per le tue vacanze estive. Richiedi catalogo. Vendo villa singola a Lignano Pineta. Prezzo da concordare. 0431/430428 - 438085.

CANTU' panoramicissimo, salone, camera, cucina, servizi, terrazza, ripostiglio, garage 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

CENTRALISSIMO stabile d'epoca in fase di ristrutturazione vendesi varie metrature uso uffcio o abitazione possibilità garage. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A6386)

COMMERCIALE vista mare, perfetto, saloncino, due stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, garage, 270.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

ELLECI 040/635222, Log, libero, appartamento in casetta, salone con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, ampio giardino, accesso auto riscaldamento autonomo. 305.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, perfetto, luminoso, soggiorno , due camere, cucina abitabile, bagno, wc, poggioli, ripostiglio, giardino condominiale. 241.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ristrutturato, soleggiato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 80.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, Università, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazze, verande, ripostiglio. 203.000.000. (A6433)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel 365093 orario 8-14 Amm. Cantoni. (A6431)

GEPPA 040/660050 Conti, ottimo recentissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, balcone, cantina, 200.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 San Giovanni alta, recentissimo, panoramico, salone, cucina, due stanze, salotto, bagni, porticato, giardino, box 360.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Vigneti, bifamiliare, 1000 mq giardino, accesso auto, garage. (A099)

GORIZIA vendesi splendida villa signorile su tre piani immersa nel verde di un parco secolare di 9000 mq trattative riservate presso ns. uffici. Gabetti Op.imm Trieste via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A6337)

MAGAZZINO 110 mq paraggi Madonna del mare vendesi tel. 040/301097. (A6564)

MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, epoca, luminoso, terzo piano: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, due poggioli 80.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 piazzale Cagni, ottimo, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino 125.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 S. Giacomo, epoca, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 108.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Carli, ottimo, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, camerino, bagno. Riscaldamento autonomo 122.500.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Dandolo, 30.ennale ristrutturato totalmente, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Altura recente nel verde ottimo soggiorno terrazze matrimoniale due singole cucina doppi servizi ripostiglio posto macchina 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Canciani perfetto arredato soggiorno cottura matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazza 131.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale villa primo ingresso splendidamente rifinita su quattro piani 260 mq con taverna e mansarda ampio giardino box e posti auto vista golfo meravigliosa. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Guardiella ottimo soleggiato soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi 167.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Locchi signorile luminoso vista aperta rifiniture lussuose salone con terrazza due matrimoniali stanzino cucina doppi servizi 298.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Scorcola recente signorile ascensore soggiorno quattro stanze doppi servizi due terrazze zona notte nel verde 310.000.000; altro sempre nelle adiacenze 163 mq autometano 280.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 via dei Berlam super attico prestigioso lussuosamente rifinito 120 mq di terrazza con vista strepitosa golfo/città salone/sala pranzo di 150 mq più quattro stanze quattro bagni ampia soffitta doppio garage. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento ristrutturato in casa bifamiliare mq 90 garage giardino mq 200. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento tre letto garage cantina termoautometano 150.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris terreno edificabile mq 600 recintato luce acqua. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Romans appartamento due letto posto macchina coperto. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento due letto garage termoautometano giardinetto privato. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento tre letto cantina garage palazzina quadrifamiliare. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bellissima villaschiera d'angolo su due livelli più taverna giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi grazioso miniappartamento nuovo con cantina garage termoautometano. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Doberdò, appartamenti in costruzione, consegna 1996, bicamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris, villa su 1000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano, in palazzina appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, box auto e cantina. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tircamere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE. 0481/413103 occasione settimanale: appartamento con giardino zona tranquilla altro tricamere rimessa Staranzano. (C00)

PASSEGGIO S. ANDREA vista mare soggiorno tre camere cucina stanzino servizi 170.000.000. FARO 040/639639. (A099)

PORTICI 040/774177 Altipiano, recenti locali, varie metrature, uso uffici, associazioni, palestre, 80/120.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio climatizzato, sala d'attesa, stanza, servizio. (A099)

PORTICI 040/774177 Matteotti, luminoso, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, occupato, 120.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 S. Marco, soleggiato, due stanze, cucina, bagno, 58.000.000. (A099)

PRIMAVERA 040/311363 via PAULIANA alta soleggiato 120 mq riscaldamento autonomo poggioli. (A6415)

PRIVATO vende libero appartamento in casetta, salone due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, giardino accesso auto riscaldamento autonomo 305.000.000, tel. 040/381978. (A6609)

PRIVATO vende Roiano centro primingresso ascensore termoautometano 64 mq. 424149 serali. (A6320)

PROFESSIONECASA 638408 Duino bipiano termoautonomo saloncino cucina doppi servizi matrimoniale singola terrazzo cantina posti auto 250.000.000. (A6481)

PROFESSIONECASA 638408 Giulia libero soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno camerino 105.000.000. (A6481)

PRONTA consegna ultimi appartamenti a Monfalcone con MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via P. di Montfort n. 4, tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A6438)

RABINO 040/368566 adiacenze Ippodromo casetta 2 piani libera da ristrutturare 180 mq totali posto macchina 124.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Perugino libero perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente vista aperta soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo ristrutturato libero 120 mq soggiorno cucina 2 camere cameretta doppi servizi riscaldamento 149.000.000.

RABINO 040/368566 Commerciale bassa libero soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento 101.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 mansarda ristrutturata via Matteotti soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino 139.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giusto recente libero ascensore soggiorno matrimoniale cucinotto bagno poggiolo 103.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Milano palazzo ristrutturato perfetto libero ascensore soggiorno 4 camere cucina bagno soffitta 200.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 B.go Teresiano proponiamo alloggi-mansarde varie tipologie/uffici negozi informazioni ns. uffici.

SPAZIOCASA 040/369960 Gambini epoca cucina 3 stanze stanzetta biservizi poggiolo da rimodernare.

SPAZIOCASA 040/369960 Gretta panoramicissimo primingresso con giardino cucina salone bicamere taverna garage.

SPAZIOCASA 040/369960 Sonnino soleggiato cucina abitabile saloncino 2 stanze servizi autometano 145.000.000.

STRADA del Friuli recentissimo splendida vista mare soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo termoautonomo ottime finiture cantina postomacchina 380.000.000. 040/410634. (A6399)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo e sulla chiesetta di S. Silvestro ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina. Orario 8-14, tel. 365093, Amm. Cantoni. (A6439)

VENDESI appartamento mq 94 25.000.000 contanti. Gorizia zona centrale tel. 0481/82520. (C00)

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Provincia di Udine
IL SINDACO RENDE NOTO

CHE con deliberazione del C.C. n. 34 del giorno 28 aprile 1995 è stato adottato il P.R.P.C. denominato "Margheritina".

CHE la stessa resterà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.

Dalla residenza municipale, 13 giugno 1995

L'ASSESSORE DELEGATO all'Urbanistica-Ed. privata
Pietro Paviotti

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero luminoso finiture lussuose soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi ripostiglio 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Oberdan stupendo palazzo libero 180 mq salone cucina soggiorno 3 camere doppi servizi poggioli posto macchina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Matteotti recentissimo perfetto libero ultimo piano ascensore salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo posto auto coperto 240.000.000. (A00)

RIVE-HORTIS appartamento luminoso 140 mq da ristrutturare in signorile palazzo d'epoca. 040/661228. (A6407)

ROMAGNA appartamento tranquillo, signorile 115 mq in parco vicinissimo al centro. 040/661228. (A6407)

RONCHI DEI LEGIONARI vendesi splendida villa di 400 mq, con 5000 mq di parco piantumato e piscina. Trattative riservate presso i ns. uffici. Gabetti Op.imm Trieste via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A6337)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugino bellissimo cucina tinello saloncino 2 stanze servizi terrazzini affarone.

VILLA di bella architettura inizio 900 buone condizioni zona Rossetti alta 200 + 100 mq taverna giardino alberato 600 mq box auto vendesi Pizzarello 766676. (A6613)

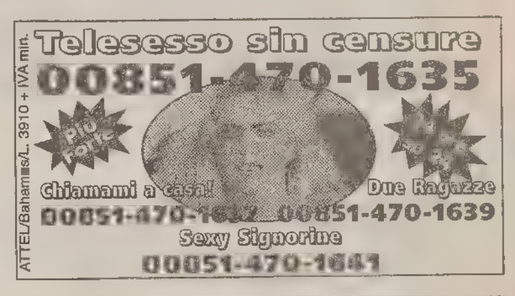
VILLE di pregio panoramiche signorili zone: Scorcola, Chiadino, Barcola, Costiera. Trattative riservate 040/661228. (A4607)

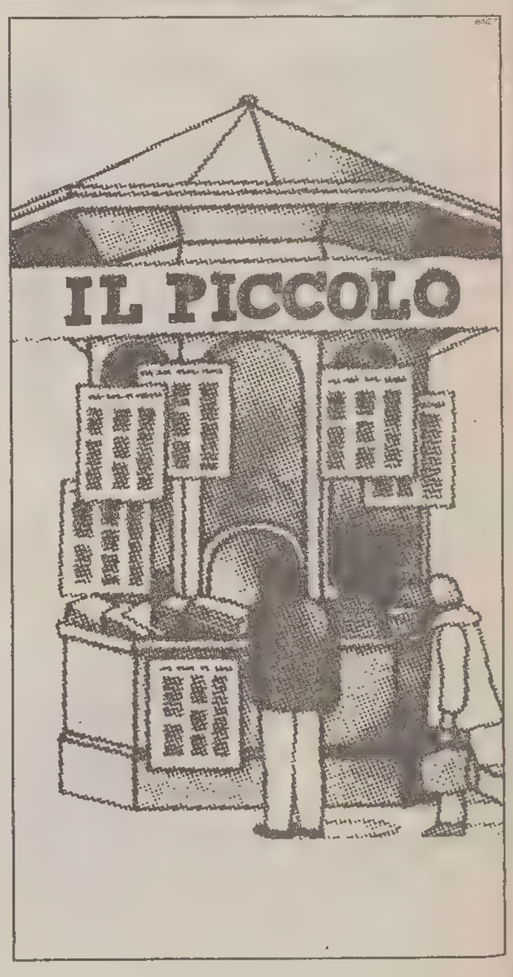
VILLETTA singola in costruzione a Prosecco 300 mq interni 30 mq terrazze 750 mq terreno ultima disponibile impresa vende. Tel. 040/227084 ore ufficio. (A6477)

Turismo e villeggiature

TRENTINO - Val di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

TRENTINO-VAL di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni-prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)





AZZURRA

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO

Fino a
3 MILIONI
DI **SUPERVALUTAZIONE**
PER L'USATO CON
PIÙ DI **10 ANNI**

PER PASSARE A CINQUECENTO, PANDA, PUNTO E TIPO.

Se volete una Cinquecento o una Panda nuove, puntate sul vostro usato. Sembra una battuta, invece è una grande occasione. Fino al 30 giugno, in tutte le Concessionarie Fiat, per chi sceglie Cinquecento o Panda, c'è una supervalutazione dell'usato di un milione e mezzo. Le stesse, eccezionali condizioni sono valide anche per la Punto. Se invece preferite una Tipo, la supervalutazione dell'usato arriva fino a 3 milioni. Questo è un altro modo delle Concessionarie Fiat per augurarvi buone vacanze. Approfittatene, ma affrettatevi: c'è tempo solo fino al 30 giugno.

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 GORIZIA - TEL. 0481/520844

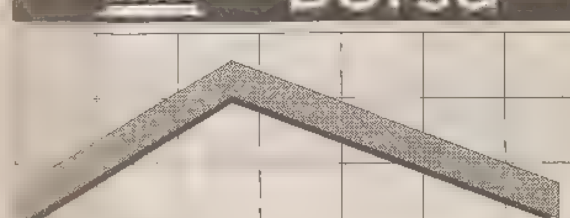
AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 CORMONS (GO) - TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 MONFALCONE (GO) - TEL. 0481/411736

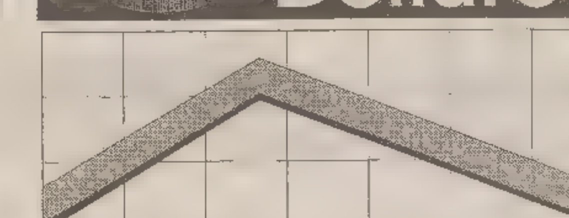
LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104 - 34147 TRIESTE
TEL. 040/383050

Borsa



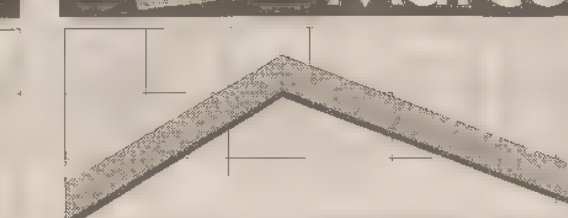
9757 -0,08%

Dollaro



1644.51 -0.94

Marco



1170.47 -1.47

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Abeille	74100	0.00	74100	74100	15
Acque Pot To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10400	0.00	10400	10400	0
Aedes rnc	4790	-0.17	4790	4790	2
Alitalia	736.5	0.33	720	750	191
Alitalia Pr	-	-	-	-	-
Alitalia R	532	5.34	532	532	11
Alleanza	16454	-0.02	16275	16800	29856
Alleanza rnc	13874	0.26	13750	14000	1318
Alleanza rnc W	1842	0.60	1825	1899	221
Ambroveneto	5525	1.13	5500	5575	4961
Ambroveneto rnc	2332	-0.04	2310	2350	1208
Ansaldo Trasp	4225	0.64	4170	4250	177
Assitalia	9732	-1.72	9405	9910	78
Att Imm	2192	1.95	2170	2280	33
Ausiliare	6300	0.00	6300	6300	0
Auto To Mi	9317	0.18	9300	9350	28
Autostrade Pr	2012	-0.64	1985	2040	634
Avirfin	10760	4.13	10600	10800	54
Banca Roma	1407	-1.19	1395	1475	11442
Banca Roma wA	59.4	2.95	55	60	13
Banca Roma wB	156.7	4.47	150	160	5
Banco Chiavari	3450	-2.13	3450	3450	35
Bassetti	7200	0.00	7200	7200	29
Bastogi	91.8	-1.40	91.5	93	69
Bayer	400000	-1.66	400000	400000	10
Bca Agr Mn	120825	-0.02	120000	121500	707
Bca Agricola M	9000	-7.22	9000	9000	9
Bca Briantea	13000	-1.89	13000	13000	7
Bca Carige	10533	0.72	10500	10550	37
Bca Fideuram	1839	0.93	1820	1860	1076
Bca Mercantile	9531	0.33	9500	9550	133
Bca P Bg-Cr Var	20762	0.91	20500	21000	1152
Bca Pop Brescia	8442	0.32	8400	8470	110
Bca Pop Milano	6311	-0.50	6250	6420	1862
Bca Toscana	3532	-0.56	3485	3600	353
Bco Desio	2507	0.12	2500	2520	56
Bco Legnano	6945	-0.36	6900	6970	118
Bco Napoli	1072	-0.92	1070	1085	166
Bco Napoli rnc	745.2	-0.36	740	754	350
Bco Sanpaolo To	8383	-2.87	8300	8675	14234
Bco Sardegna rn	10503	0.00	10503	10503	0
Benetton	14628	-1.73	14450	15090	8652
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	-	-	-	-	-
Binda	-	-	-	-	-
Bna	1408	2.29	1380	1430	377
Bna Pr	727.3	-4.97	711	760	138
Bna Rnc 1/1/94	561.2	-0.78	560	565	22
Bna rnc	566.8	1.43	560	575	57
Bnl r	11756	-1.34	11700	11900	488
Boero	9120	1.33	9120	9120	18
Bon Si e	35450	-0.11	35450	35450	18
Bon Si e rnc	7370	-0.07	7370	7370	22
Brioschi	316.5	0.00	316.5	316.5	0
Broggi War	190.7	0.00	190.7	190.7	0
Burgo	10950	-0.59	10900	11050	2212
Burgo Pr	12953	0.41	12900	12980	39
Burgo Ri	11000	0.92	11000	11000	22
Burgo W 95	170.7	-0.87	167	175	36
Caffaro	1753	1.92	1740	1800	140
Caffaro Ri	1780	0.00	1780	1780	0
Caffaro Ri 1/94	-	-	-	-	-
Calcestruzzi	6350	0.78	6300	6400	13
Calp	5626	0.00	5600	5800	1435
Caltagirone	1400	0.00	1400	1400	7
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2598	0.00	2598	2598	0
Cantoni	2600	-3.24	2600	2600	7
Cantoni Ri	2800	0.00	2800	2800	0
Cem Augusta	2330	0.87	2310	2350	23
Cem Augusta w	1300	0.00	1300	1300	0
Cem Barletta	4350	0.00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	3000	0.00	3000	3000	0
Cem Sardegna	4320	0.47	4300	4400	54
Cem Siciliane	4050	-0.64	4050	4050	10
Cementir	1354	-0.07	1339	1390	345
Cent Zinei	102.9	0.00	102.9	102.9	0
Ciga	972.6	0.92	960	981	1624
Ciga rnc	986.2	-0.73	975	1000	39
Cir	1218	0.58	1200	1240	3934
Cir rnc	783.1	1.02	777	791	603
Cirio	723.5	-0.22	710	735	94
Cmi	3299	0.00	3299	3299	0
Cofide	618	0.16	602	637	692
Cofide rnc	552.7	-0.11	540	560	536
Comau	2604	0.12	2600	2630	260
Comit	3705	-0.03	3680	3770	29481
Comit War	882.1	2.68	866	900	1186
Comit rnc	3602	2.77	3570	3610	47
Commerzbank	395000	0.00	395000	395000	0
Costa	3405	-0.06	3400	3420	68
Costa Ri	2027	-1.03	2000	2045	329
Costa Rnc War	379.7	-0.37	377	381	13
Cr Agr Bresc	10064	0.86	10000	10150	493
Cr Bergamasco	18165	-1.70	18050	18300	300
Cr Fondiario	4832	0.83	4800	4900	43
Cr Lombardo	4244	0.00	4244	4244	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	11668	2.91	11510	11720	4691
Cr Valtellinese	13304	0.45	13250	13500	226
Credit	1845	0.54	1831	1875	22071
Credit W 97	486.2	2.60	477	490.5	1473
Credit rnc	1724	-0.81	1680	1740	43
Cucirini	1124	0.00	1124	1124	0
Dalmine	364.9	-0.05	360.5	367	274
Danieli	10992	0.00	10992	10992	0
Danieli War	1300	0.00	1300	1300	0
Danieli rnc	5201	-1.25	5175	5255	146
De Ferrari	5351	0.00	5351	5351	0
De Ferrari rnc	1845	0.81	1845	1845	2
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6693	0.53	6560	6935	16860
Edison w	78.7	6.06	76	80	796
Editoriale	680	0.00	680	680	0
Enichem Aug	3202	-0.40	3195	3205	192
Ericsson	23978	1.92	23400	24150	324
Erid Beghin	253333	-0.44	250000	258000	399
Espresso	3604	-0.03	3590	3620	117
Eurmetal	749.5	0.12	741	752	270
Euromobil	2620	0.00	2620	2620	0
Euromobil rnc	2039	0.00	2039	2039	0
Faema	3550	0.00	3550	3550	0
Falck	2486	-0.72	2440	2505	242
Falck Ri	3500	0.00	3500	3500	0
Fertin	938.1	0.13	926	961	6388
Fertin 2 War	426.6	0.00	426.6	426.6	0
Fertin R	736.2	-2.55	711	760	396
Fertin War	405	2.02	399	410	65
Ferraresi	15710	0.00	15710	15710	0
Fiar	5400	0.00	5400	5400	0
Fiat	5942	0.44	5885	6015	119369
Fiat Pr	3708	0.24	3665	3790	21959
Fiat R	3604	0.47	3540	3665	8556
Fidis	3893	1.57	3860	3920	8730
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6328	-0.11	6320	6360	2696
Finarte Aste	1170	0.26	1170	1170	12
Finarte Ord	1085	0.00	1085	1085	0
Finarte Pr	522.5	0.81	520	530	10
Finarte rnc	522.2	1.18	520	524	31
Fincasa	550	-8.18	545	555	14
Finmecc	1052	-0.75	991	1080	247
Finmecc R	1005	-3.74	1005	1005	20
Finmecc W 97	140	7.69	140	140	1
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	3160	0.00	3160	3160	0
Fiscambi rnc	1850	1.09	1850	1850	9
Fisia	885	0.95	885	885	4
Fmc	-	-	-	-	-
Foch	-	-	-	-	-
Fondiaria	7995	-1.68	7910	8175	7144
Franco Tosi	16550	1.06	16400	16780	712
Franco Tosi W97	390	0.00	390	390	0
Gabetti	1699	0.00	1699	1699	0
Gaic	478.8	0.34	476	481	670
Gaic Ri	477.7	0.23	476	480	19
Gajana	3750	0.00	3750	3750	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	816.3	0.62	800	833	13910
Gemina rnc	745.3	-0.12	735	769	104
Generali	38156	0.19	38000	39200	109765
Generali War	34977	-0.32	34850	35050	568
Gewiss	13699	0.22	13600	13800	418
Gifim	457.7	1.49	440	470	25
Gilard-Mar rnc	2400	0.08	2400	2400	18
Gilard-Marelli	3614	-0.66	3550	3650	1274
Gim	1940	-0.41	1936	1950	204
Gim Rnc	1462	-2.01	1450	1500	29
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	815.2	-3.78	801	849	102
Ifi Pr	21647	0.33	21500	22000	7241
Ifil	5899	0.79	5835	6020	7822
Ifil R	3047	0.69	3005	3090	1850
Ifil W 96	1899	2.76	1860	1919	84
Ifil W 99	1883	5.02	1830	1900	83
Ifil r W 99	953.2	0.00	953.2	953.2	0
Ima	7559	3.49	7400	7790	3999
Imi	10074	0.41	10000	10260	18584
Imm.Metanopoli	1300	-0.38	1300	1300	46
Impregilo	1507	1.48	1490	1549	1680
Impregilo W 01	542.3	2.96	535	549	347
Impregilo W 97	650.2	2.64	640	658	406
Impregilo W 99	637.3	2.81	627	648	140
Impregilo rnc	1206	-1.47	1200	1225	78
Ina	2118	-1.12	2100	2165	25573
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22300	0.00	22300	22300	0
Intermob	2670	2.10	2670	2670	13
Ipi	8010	0.00	8010	8010	0
Isefi	600	0.00	600	600	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10496	0.67	10330	10730	7814
Italcem R War	1352	3.21	1340	1380	84
Italcem W 96	365.5	9.10	355	376	4
Italcem rnc	4897	0.08	4850	4950	1246
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4275	-0.16	4210	4375	11273
Italgas War	1313	2.42	1250	1350	470
Italm Ri War	5266	13.66	5250	5290	13
Italmobil.rnc	16124	0.67	15860	16340	375
Italmob rnc W	1843	0.00	1843	1843	0
Italmobiliare	30084	0.61	29850	30500	790
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	5980	-5.23	5950	6010	12
La Fond War	109.4	8.76	105	116	10
La Fondiaria	5422	-0.62	5310	5510	184
Latina	5404	-2.10	5355	5500	151
Latina rnc	3256	-1.84	3140	3320	234
Linificio	856.4	0.49	840	860	60
Linificio rnc	782.9	0.05	780	800	67
Lloyd Adr	19620	6.05	19240	20000	20
Lloyd Adr rnc	13875	0.00	13875	13875	0
Maffei	2410	-3.79	2410	2410	12
Magona	4251	0.00	4251	4251	0
Marangoni	4252	2.46	4250	4255	32
Marzotto	10575	-1.79	10500	10700	85
Marzotto Ri	12025	0.00	12025	12025	0
Marzotto rnc	4780	0.00	4780	4780	0
Mediobanca	11708	-0.75	11600	11980	18504
Merloni	5140	-1.25	5095	5250	90
Merloni rnc	2450	-1.65	2450	2450	6
Merone	1804	0.00	1804	1804	14
Merone Ri War	696.7	16.12	652	709	12
Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Milano Ass	4652	-1.96	4600	4750	377
Milano Ass rnc	2622	-4.20	2555	2740	205
Mittel	1350	0.00	1350	1350	14
Mittel War	265	-1.01	261	270	17
Mondadori	11004	0.55	10960	11100	1733
Mondadori rnc	7247	0.00	7247	7247	0
Montedison	1142	0.79	1137	1155	37920
Montedison Ri	1385	0.00	1385	1385	0
Montedison W	223.1	2.06	220.5	225	1156
Montedison rnc	969.1	0.16	960	980	1468
Montefibre	1223	-0.33	1210	1225	43
Montefibre rnc	913	-3.36	906	920	9
Nai	300	-6.25	300	300	3
Necchi	1000	0.00	1000	1000	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0.00	5680	5680	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1563	-0.45	1550	1590	12973
Olivetti Pr	2090	1.46	1985	2155	26
Olivetti rnc	1129	1.80	1110	1159	93
Paf	1480	-2.82	1450	1530	22
Paf rnc	701.3	2.44	695	714	11
Parmalat	1516	-1.04	1505	1550	6367
Parmalat w	1072	1.42	1060	1090	70
Perlier	352	0.57	352	352	4
Pininfarina	15040	-1.14	15000	15100	150
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	2911	0.17	2895	2980	2802
Pirelli & C rnc	2093	-0.14	2010	2145	398
Pirelli Spa	2225	1.00	2190	2275	20025
Pirelli Spa rnc	1646	-0.42	1626	1680	634
Poligrafici	3835	0.00	3835	3835	0
Premafin	879	-0.12	865	890	2430
Premafin W 95	47	0.00	45	49	7
Premuda	1676	0.00	1676	1676	0
Premuda R	1650	0.00	1650	1650	0
Previdente	11517	-1.25	11300	11800	179
Raggio Sole	291.2	-5.18	274	310	55
Raggio Sole rnc	563.7	11.23	540	580	45
Ras	17467	0.27	17315	17700	22899
Ras Ri War	883.7	6.19	860	905	521
Ras War 97	6643	1.33	6570	6755	1368
Ras r War 97	3995	1.71	3950	4090	1177
Ras rnc	10087	0.09	10000	10185	4741
Ratti	2960	-2.63	2960	2960	7
Recordati	9035	-0.66	9000	9090	36
Recordati rnc	5050	-0.59	5050	5050	15
Reina	9800	0.00	9800	9800	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	2247	-0.13	2230	2350	90
Rinascente	9310	0.95	9200	9485	8528
Rinascente Pr	4300	0.84	4295	4300	112
Rinascente War	1183	4.41	1155	1214	116
Rinascente r W	398.2	3.29	395	400	35
Rinascente rnc	4465	1.13	4370	4550	956
Risanamento	23171	-2.23	23050	23400	41
Risanamento rnc	13200	0.00	13200	13200	0
Riva Fin	5337	-1.57	5250	5400	43
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	21000	0.00	21000	21000	0
Saes Getters P	12500	1.48	12500	12500	6
Saes Getters R	9851	0.50	9800	9860	74
Saffa	5242	-1.30	5200	5300	170
Saffa Ri	5345	0.00	5345	5345	0
Saffa rnc	2930	-0.68	2930	2930	7
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11517	-0.72	11500	11600	69
Safilo rnc	8180	0.00	8180	8180	0
Sai	17180	-1.63	17010	17800	6168
Sai rnc	7779	-0.14	7710	7900	1070
Saiag	4080	1.49	4050	4100	41
Saiag rnc	2039	1.59	2000	2050	66
Saipem	3215	1.01	3170	3250	305
Saipem rnc	2175	7.46	2175	2175	5
Santavaleria	390	-4.22	390	390	27
Santavaleria R	264	-0.38	264	264	3
Sasib	7459	1.72	7350	7495	776
Sasib R War	451.1	1.87	444	464	39
Sasib War	1084	8.40	1080	1100	22
Sasib rnc	4282	1.30	4220	4315	1113
Schiapp War	52	0.00	52	52	0
Schiapparelli	197.5	0.00	197.5	197.5	0
Sci	370	-1.33	370	370	7
Serfi	6266	-0.54	6225	6300	69
Serono	12917	0.00	12917	12917	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	12249	-0.41	12200	12490	10314
Sisa	1525	0.00	1525	1525	15
Sme	3916	-0.86	3880	3980	2154
Smi	504.3	-2.38	492	510	50
Smi rnc	610.1	-0.52	602	615	43
Snia Bpd	1902	0.48	1872	1930	2311
Snia Bpd R	1960	1.55	1960	1960	10
Snia Bpd rnc	1035	0.00	1020	1050	72
Snia Fibre	779.3	-2.37	770	805	55
Sogefi	3729	-0.13	3700	3740	214
Sondel	2323	0.82	2310	2370	418
Sopaf	2182	2.06	2150	2220	442
Sopaf W rnc	109	0.00	109	109	0
Sopaf War	61	0.00	61	61	0
Sopaf rnc	1450	0.00	1450	1450	0
Sorin	4152	-0.19	4145	4160	93
Standa	31857	2.76	30750	32000	693
Standa rnc	8075	-0.99	7950	8150	32
Stefanel	3042	-0.85	3035	3050	30
Stefanel War	771.2	-7.08	721	785	10
Stet	4556	1.27	4510	4630	97101
Stet W A	25903	3.21	25650	26100	1056
Stet rnc	3640	1.28	3615	3690	33461
Subalpina	10869	1.91	10850	10900	87
Tecnost	3654	-1.24	3640	3700	82
Teknecomp	799.4	-0.17	785	810	280
Teknecomp rnc	594	0.00	594	594	0
Teleco	7087	0.00	7087	7087	0
Teleco rnc	4022	0.98	4000	4100	44
Telecom It	4201	1.42	4180	4260	105183
Telecom It R	3206	1.46	3185	3230	19717
Terme Acqui	1198	0.25	1198	1198	6
Terme Acqui rnc	589.5	-1.75	589	590	6
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23455	0.30	23250	23800	2052
Toro Rnc	9724	-0.02	9650	9900	457
Toro p	10776	-0.08	10600	10890	506
Trenno	2416	-1.39	2405	2435	42
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9438	-1.20	9320	9500	425
Unicem rnc	4580	3.25	4500	4600	673
Unicem rnc War	17.4	0.00	17.4	17.4	0
Unipol	12267	-1.10	12165	12350	86
Unipol Pr	7859	-0.17	7810	8050	546
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	924.2	0.00	920	935	60
Vianini Lav	2958	0.61	2950	2970	104
Vittoria	7542	-0.03	7500	7650	45
Volkswagen	458000	0.00	458000	458000	0
Westinghouse	3800	0.00	3800	3800	0
Zignago	8692	0.42	8680	8700	70
Zucchi	7830	0.00	7830	7830	0
Zucchi rnc	3600	-0.03	3600	3600	11

PIAZZA AFFARI

Salgono Stet e Pirelli Arretrano le Olivetti

MILANO — Seduta tecnica per il mercato azionario italiano, alle prese con le sistemazioni di fine ciclo e la liquidazione del contratto future sull'indice. L'ultimo indice Mibtel è risultato quasi invariato a quota 9.757 (meno 0,08%). Gli scambi invece hanno fatto un balzo a circa 1.015 miliardi di controvalore (di cui 400 prodotti dagli acquisti e delle vendite relative al future), quasi il doppio rispetto alla vigilia.

Secondo gli operatori, in Piazza Affari si è quasi del tutto esaurito il nervosismo generato dai referendum e si guarda con maggiore serenità alla discussione in Parlamento della riforma delle pensioni, all'eventuale anticipo della manovra finanziaria e, quindi, alla prospettiva di elezioni politiche anticipate. I mercati internazionali hanno leggermente risentito del mancato taglio dei tassi in Germania. Tra i titoli guida in forte oscillazione le Fiat che dopo aver alternato flessioni e recuperi hanno terminato in calo dell'1,41% a 5.890 lire. Positive le Mediobanca (più 0,51), seguite da alcuni bancari (più 0,46% le Ambroveneto, più 2,05 le Credito Romagnolo). Nel resto della quota, le Generali sono rimaste quasi invariate a 38.350 (meno 0,01), le Montedison hanno ceduto lo 0,96 a 1.138, le Olivetti sono arretrate dell'1,77 a 1.550. In rialzo Pirelli (più 2,76 a 2.275) e Stet a 4.620 (più 1,43), poco mosse le Telecom a 4.200 (meno 0,28).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17850	17900	-0.28
Bca Pop Crem	11900	12010	-0.92
Bca Pop Crema	69500	70400	-1.28
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	11150	11350	-1.76
Bca Pop Lodi	11300	11300	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7985	7800	+2.37
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	64100	64100	+0.00
Bca Prov Na	3290	3320	-0.90
Borgosesia	680	680	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	840	840	+0.00
CBM Plast	48	47	+2.13
Calzatur Varese	285	285	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	28	27	+3.70
Creditwest	11460	11460	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1300	1250	+4.00
Finance	-	-	-
Frette	3700	3700	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	15800	15800	+0.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17376	17450	-0.42
Aureo Multiaz	9947	9949	-0.02
Azimut G. Cres	14287	14390	-0.72
Bn Capitalfon	10139	10186	0.46
Capitalg. Az	15059	15133	-0.49
Carif Delta	20439	20570	0.64
Carimon Az It	11874	11966	-0.77
Cisalpino Az	12358	12447	0.72
Corona F. Az	10724	10761	-0.34
Corona F Sm C	10845	10873	0.26
Ducato Az Ita	9709	9798	-0.91
Euro Aldebaran	14918	15022	0.69
Euro Junior	18496	18606	-0.59
Euromob Risk F	19125	19177	0.27
Finanza Romag	10924	10990	-0.60
Fondinvest 3	15395	15474	-0.51
Fondo Trading	9187	9225	-0.41
Galileo	12813	12874	-0.47
Genercomit Cap	13203	13273	0.53
Gepocapital	15088	15167	-0.52
Gestielle A	10424	10469	-0.43
ING Svi. Az	16658	16769	0.66
ING Svi. Iniz	16410	16456	-0.29
Imindustria	13568	13552	0.12
Industria Rom	12507	12587	-0.64
Interb Azion	22880	22995	0.50
Lombardo	18944	19021	0.40
Phenixfund Top	11695	11762	0.57
Primecapital	40575	40628	-0.13
Primeclub Az	13886	13901	0.11
Quadrif Az	14942	14993	-0.34
Risp It Az	15178	15222	-0.29
Roloitaly	9715	9716	-0.01
Salvadanaio Az	14272	14338	-0.46
Sogesfit Fin	13303	13362	-0.44
Venetoblue	12264	12332	-0.55
Venetoventure	13920	13997	-0.55
Venture Time	15091	15124	0.22
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	17963	17899	0.36
Aureo Global	13267	13131	1.04
Azimut Bor Int	12056	12014	0.35
Azimut Trend	15671	15558	0.73
Bn Mondialfon	14889	14822	0.45
Capitalg. Int	12938	12888	0.39
Carif Ariete	14693	14700	-0.05
Carif Atlante	15807	15824	-0.11
Carifondo P.E.	8900	8898	0.02
Cariplo Bl Ch	10543	10536	0.07
Centr. G7 Bl Ch	11385	11323	0.55
Centr. Global	18736	18691	0.24
Cisalpino Act	10320	10281	0.38
Cliam Az Est	10222	10166	0.55
Commod.Eq Fund	9990	9969	0.21
Credis Trend	9957	9965	-0.08
Ducato Az Int	35834	35627	0.58
Eptainternat.	17349	17283	0.38
Euromob Capit	18522	18385	0.75
Fideuram Az	16018	15939	0.50
Fondic Alto P	11628	11643	-0.13
Fondicri Int	20542	20522	0.10
Fondinv. P.Em.	13471	13433	0.28
Fondinv. Serv.	17683	17617	0.37
Galileo Int	14326	14272	0.38
Genercomit Int	20188	20126	0.31
Geode	14944	14918	0.17
Gestimi Innov	11132	11059	0.66
Gesticred Az	18457	18372	0.46
Gest.cred.Phar	15706	15557	0.96
Gesticred Priv	10745	10710	0.33
Gestielle I	14857	14874	0.11
Gestf Az Int	14973	14948	0.17
Gestnord Amb	9861	9854	0.07
Gestnord Bank	10352	10316	0.35
Green Eq Fund	11237	11157	0.72
Hi-Tech Eq F	10018	10017	0.01
ING Svi.I.E.M.E	8464	8391	0.87
ING Svil.Ind.G	14770	14698	0.49
Invest Intern	14276	14229	0.33
Lagest Int.	15899	15810	0.56
Mediceo Azion	11130	11117	0.12
Mediceo N.Fr.	9245	9248	-0.03
Oasi Az. Int	10992	10933	0.54
Performan. Az	14481	14462	0.13
Personalf. Az	15810	15733	0.49
Prime Em.Mark.	15034	15031	0.02
Prime Global	17298	17282	0.09
Prime Special	11727	11622	0.90
Prof Gest Int	18105	17971	0.75
Risp.It.Bilan.	24973	24846	0.51
S.Paolo H Amb	19023	18902	0.64
S Paolo H Fin	23847	23726	0.51
S Paolo H Ind	17033	16998	0.21
S Paolo H Int	17095	17070	0.15
Sogesfit Bl Ch	16481	16451	0.18
Sogesf E.M.Eq	10211	10168	0.42
Tallero	9235	9181	0.59
Zeta Stock	17053	16955	0.58
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	17470	17581	0.63
Aureo Prev d	18675	18772	-0.52
Capital Ras	16442	16557	0.69
Centr Capital	19341	19461	-0.62
Cliam Az Ita	8784	8880	-1.08
Epta Az Ita	9515	9585	0.73
Fondersel Ind	9439	9524	0.89
Fondersel Ser	11016	11105	-0.80
Fondicri Ita *	16365	16462	0.59
Gesticred Bor	12830	12934	-0.80
Gestif Az Ita	10471	10548	-0.73
Gestnord P Aff	9380	9450	-0.74
Grifoglobal	10039	10096	0.56
Imi Italy	15776	15923	-0.92
Invest Azion	15191	15287	-0.63
Lagest Az Ita	22398	22571	0.77
Mediceo P Aff	8197	8259	0.75
Oasi Az Ita	9070	9127	-0.62
Padano Ind Ita	9306	9380	-0.79
Performan Ita	9765	9835	-0.71
Prime Italy	13963	14053	-0.64
Prof Gest Ita	17663	17790	-0.71
Risp. It. Cr.	11949	12032	-0.69
Zecchino	9459	9492	-0.35
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur F	19293	19207	0.45
Amer. Vespucci	11025	10983	0.38
Arca Az Europa	11387	11362	0.22
Arca Az Eu Ecu	5.195	5.213	-0.38
Centr. Eur.Ecu	8.797	8.804	-0.11
Centr. Europa	19284	19190	0.49
Europa 2000	18287	18184	0.57
Fondersel Eur.	12133	12092	0.34
Fondinv. Eur	15878	15833	0.28
Genercomit Eu	19855	19709	0.74
Gesticred Eura	17059	16998	0.36
ING Svil Eur	18982	18912	0.37
ING Svil Olan	12716	12651	0.51
Imi Europe	17890	17783	0.60
Invest Europa	16776	16685	0.55
Prime M Europa	21950	21886	0.29
Roloeurope	11127	11057	0.63
Select Europa	18022	17990	0.18
Zeta Swiss	23566	23340	0.97
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am F	19726	19556	0.87
America 2000	15315	15175	0.92
Arca Az Amer.	15733	15709	0.15
Arca Az Am USD	9.477	9.473	0.00
Centr. America	14492	14388	0.72
Centr. Amer.USD	8.729	8.676	0.58
Crist Colombo	21322	21164	0.75
Fondersel Am	12559	12474	0.68
Genercomit Am	22113	21930	0.83
Gestnord Amer	18475	18302	0.95
Gestnord Am USD	11.129	11.037	0.82
ING Svil Amer	18058	17941	0.65
Imi West	17772	17597	0.99
Invest Ame	20600	20419	0.89
Prime M Amer	19683	19486	1.01
Roloamerica	11797	11772	0.21
Select America	10475	10408	0.64
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	12943	12991	0.37
Arca Az Far E	11034	11137	-0.92
Arca Az F Ea Y	557.31	566.28	-1.59
Centr Em Asia	11402	11421	0.17
Centr Em A USD	6.868	6.887	0.29
Centr. Es Or Y	542.14	548.2	-1.09
Centr Estr Or	10734	10783	-0.45
Fer Magellano	10765	10789	-0.22
Fondersel Or	11707	11720	-0.11
Gestnord F E Y	699.83	705.80	0.85
Gestnord F E	13856	13881	0.18
ING Svi Asia	8564	8601	-0.43
Imi East	14712	14780	0.46
Invest Pacif	15669	15691	-0.14
Oriente 2000	20701	20784	0.40
Prime M Pacif	18168	18191	0.13
Rolooriente	10336	10323	0.13
Select Pacif	9972	9922	0.50
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Mult F	16406	16461	0.33
America	16653	16815	0.96
Arca BB	32018	32097	-0.25
Aureo	26134	26140	0.02
Azimut B I	18800	18816	0.09
Azzurro	26061	26158	0.37
Bn Multifondo	11452	11441	0.10
Bn Sicurvita	17274	17285	-0.06
Capitalcredit	17529	17563	0.19
Capitalfit	21648	21717	-0.32
Capitalg. Bl	21630	21686	0.26
Carifond. Libra	29140	29231	0.31
Cisalpino Bil	18065	18138	-0.40
Comit Domani	8696	8839	-1.62
Eptacapital	14536	14580	-0.30
EuroAndromeda	26382	26494	-0.42
Euromob Strat	17095	17108	0.08
Fondattivo	11997	12031	-0.28
Fondersel	44294	44270	0.05
Fondicri 2	14214	14267	-0.37
Fondinvest 2	23203	23283	-0.34
Fondo Genovese	9968	10017	-0.49
Genercomit	29719	29780	-0.20
Geporeinvest	15945	15997	0.33
Gestielle B	12819	12850	-0.24
Giallo	1156	11607	-0.34
Grifocapital	18563	18648	0.46
ING Svil. Port	22261	22343	-0.37
Imicapital	32873	32937	0.19
Intermobil.	16868	16882	0.08
Invest. Bil.	15507	15555	-0.31
Mida Bilanc.	12266	12306	0.33
Multiras	26434	26514	-0.30
Nagracapital	19885	19956	-0.36
NordCapital	14783	14833	-0.34
Primerend	28105	28160	-0.20
Professionale	54819	54834	0.03
Prof Risp	18364	18430	-0.36
Quadrif Bil	18804	18836	-0.17
Rolomix	13829	13885	0.40
Salvadanaio Bil	18191	18233	0.23
Silver Time	10008	10007	0.01
Spiga D'oro	16210	16277	-0.41
VenetoCapital	13441	13486	-0.33
Visconteo	28358	28440	-0.29
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18426	18427	-0.01
Armonia	14847	14795	0.35
Credis Global	9345	9349	-0.04
Fideuram Perf.	10206	10224	-0.18
Fondo Centrale	24629	24571	0.24
Geporeworld	13910	13862	0.35
Gesfim Inter	15699	15626	0.47
Gesticred Fin	18166	18082	0.46
Invest. Glob.	14821	14774	0.32
Nordmix	16807	16754	0.32
Occidente Rom	11262	11223	0.35
Oriente Romag	10050	10065	0.15
Phenixfund	17358	17331	0.16
Quadrif Int	10368	10347	0.20
Rolointernat.	14949	14946	0.02
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10500	10474	0.25
Bn Rendifondo	11682	11684	0.02
Capitalg. Ren	13727	13722	0.04
Carif Liguria	10777	10773	0.04
Centr. Reddito	21753	21750	0.01
Corona F. Obbl	15662	15669	-0.04
Ducato Red Ita	28408	28421	-0.05
Eptabond	22367	22369	-0.01
Euro Antares	13158	13161	-0.02
Euromob Redd	15119	15124	-0.03
Fondinvest 1	12519	12525	0.05
Genercomit Ren	11675	11676	-0.03
Gestielle M	[illegible]	11661	0.08
Griforeend	13904	13913	0.06
ING Svil. Redd	19542	19543	0.01
Imirend	15653	15648	0.03
Invest Obb	24021	24025	-0.02
Mediceo Redd	10444	10445	0.01
Mida Obbligaz	18032	18034	0.01
Money Time	15091	15182	-0.60
Nagrarend	13515	13513	0.01
Phenixfund 2	17615	17627	0.07
Primecash	11550	11540	0.09
Primeclub Obb	19185	19164	0.11
Rendicredit	11178	11181	-0.03
Rolorgest	19905	19914	0.05
Salvadanaio Ob	17489	17479	0.06
Sforzesco	12671	12672	0.01
Sogesf. Domani	18567	18575	-0.04
Venetorend	17749	17748	0.01
Verde	11626	11632	-0.05
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12049	11988	0.51
Bn Sofibond	10298	10250	0.47
Carifondo Bond	11486	11524	-0.33
Ducato Red Int	10961	10877	0.77
ING Svil. Bond	18722	18640	0.44
Invest Bond	11727	11669	0.50
Mediceo Obbl	11137	11088	0.44
North Am Bond	11151	11038	1.02
North Eu Bond	11485	11423	0.54
Quadrif C Bond	9843	9874	0.31
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obb Ita	10246	10251	0.05
Cooprend	11312	11310	0.02
Fondicri 1	11086	11096	-0.09
Gest ras	32750	32772	-0.07
Gest ras Coup	12425	12428	0.02
Lagest Obb.It.	20612	20623	-0.05
Liradoro	10290	10289	[illegible]
Padano Obblig	10771	[illegible]	0.01
Performan Lira	10625	10622	0.03
Prof Redd	14426	14423	[illegible]
Risp Ita Redd	24526	24536	0.05
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10460	10460	0.00
Arca MM	16350	16350	0.00
Azimut Garanz	15783	15780	0.02
Bn Cash Fondo	14919	14920	0.01
Capitalg Mon	12556	12552	0.03
Carif Carige Mo	10965	10965	0.00
Carif Carige M	13032	13032	0.00
Carif LireP u	17541	17541	0.00
Carif S cas	10593	10593	0.00
Carimon Mon	10270	[illegible]	[illegible]
Centr Cash	10532	10530	0.02
Centr Cash CC	12398	12395	0.02
Cisalpino Cash	10913	10913	0.00
Ducato Monet	10412	10415	-0.03
Eptamoney	17648	17644	0.02
Euromob Monet	13576	[illegible]	0.04
Fideuram Mon	18662	18658	0.02
Fondersel cash	10826	10825	0.01
Fondicri Monet	11466	11465	0.01
Fondoforte	13483	13482	0.01
Gesfim Prev	14413	14409	0.03
Gesticred Cash	10204	10203	0.01
Gesticred Mon	16553	16554	-0.01
Grifocash	10311	10311	0.00
ING Svil Mon	10653	10655	[illegible]
Invest Mon	12414	12411	0.02
Lagest Mon Ita	10288	10286	0.02
Marengo	10685	10684	0.01
Nordfondo Cash	10424	10421	0.03
Oasi Cresc Ris	10348	10346	0.02
Oasi Gest Liq	10485	10483	0.02
Oasi Mon Ita	11383	[illegible]	[illegible]
Performan Mon	12461	12460	0.01
Prof Mon Ita	10300	10298	0.02
Rendiras	19290	19290	0.00
Risp It Corr	16641	16638	0.02
Rolomoney	13317	13317	0.00
S Paolo Cash	11586	11584	0.02
Select Ris	11358	[illegible]	[illegible]
Sogesfit Contovivo	14903	14897	0.04
Sogesfit Liq	10184	10184	0.00
Venetocash	15361	15362	-0.01
Zeta Monetario	10000	10000	0.00
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19585	19566	0.10
Arca RR	13019	13016	0.02
Aureo Rendita	19844	19828	0.08
Azimut Gl.Redd	16194	16210	-0.10
Carifondo Ala	12637	12630	0.06
Cisalpino Redd	14143	14151	-0.06
Cliam Liquid.	10244	10242	0.02
Euro Vega	11964	11962	0.02
Euromoney	12353	12337	0.13
Fideuram Secur	12195	12198	0.02
Fondersel Red	14145	14128	[illegible]
Fondimpiego	21171	21154	0.08
Genercomit Mon	15526	15525	0.01
Geporend	11436	11435	0.01
Gestielle Liq	15645	15635	0.06
Gestif Monet	12050	12048	0.02
Imi 2000	21815	21810	0.02
Interban Rend	26522	26519	0.01
Intermoney	12649	12626	0.18
Italmoney	11966	11967	-0.01
Mediceo Monet	10667	10669	-0.02
Monetario Rom	16041	16043	-0.01
Nordfondo	18544	18538	0.03
Oasi Obb Ita	14351		
Personal Lira	11997	12002	-0.04
Personalf Mon	17292	[illegible]	0.03
Pitagora	13053	13054	-0.01
Primemonet	19417	19410	0.04
Quadrif. Obb	17180	17210	[illegible]
Rendifit	12786	12787	0.01
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20484	[illegible]	0.48
Arca Bond	[illegible]	14868	1.02
Arca Bond USD	6.3	6.3	0.00
Arca B USD Lir	10459	10447	0.11
Arca Bond Ecu	4.807	4.816	-0.21
Arca B Ecu Lir	10537	10497	0.38
Arca Bond Yen	533.76	534.46	[illegible]
Arca B Yen Lir	10568	10511	0.54
Arcobaleno	17984	17929	0.31
Azimut Ren Int	11073	11013	0.54
Centr Money	17879	[illegible]	[illegible]
Cisalpino Bond	10849	10832	0.16
Cliam Obbl Est	11871	11779	[illegible]
Credis Obbl Int	9871	9853	0.18
Epta92	15388	15319	0.45
Euromob Bond F	15198	[illegible]	0.44
Fondersel Int	15365	15341	0.16
Fondic P B Ecu	6.252	6.292	0.64
Fondic P Bond	13703	13713	[illegible]
Generc AmB USD	6.019	5.984	[illegible]
Generc Am Bond	9993	9923	0.71
Generc EuB Ecu	5.103	5.101	[illegible]
Generc E Bond	11185	11118	0.60
Gepobond	10572	10529	0.41
Gesfimi Planet	10200	10131	0.68
Gesticred Glob	14890	14744	0.99
Gestielle Bond	14416	14345	0.49
Gestif Obb Int	10339	[illegible]	[illegible]
ING Svil Em M	10423	[illegible]	[illegible]
Imibond	19523	19361	0.85
Lagest Obb Int	15326	15226	0.66
Nordf Area DM	9741	9737	[illegible]
Nordf Ar M Lir	11579	11492	[illegible]
Nordf Ar D Lir	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nordf Area USD	10.681	10.627	[illegible]
Oasi Obb Int	15360	15335	0.16
Oasi Prev Ita	10061	10059	0.02
Padano Bond	11396	[illegible]	0.03
Performan Ob	12949	12902	0.36
Pers Dol USD	[illegible]	10.765	[illegible]
Pers Marco DM	[illegible]	[illegible]	0.10
Pitagora Int	10926	10879	0.43
Primebond	18664	18556	0.58
Prof Redd Int	10309	10244	0.63
Rolobonds	11412	11391	0.18
S.Paolo H.Bond	10271	10229	0.41
Scudo	10876	10836	[illegible]
Sogesfit Bond	11878	11842	0.30
Vasco De Gama	16122	16069	0.33
Zeta Bond	18601	18536	0.35

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71438	43.80
Fonditalia (Dlr)	134887	[illegible]
Interfund (Dlr)	71021	[illegible]
Intern.sec.fund (Ecu)	[illegible]	29.69
Italfort A (Lit)	80914	80914
Italfort B (Dlr)	[illegible]	12.68
Italfort C (Dlr)	19103	11.79
Italfort D (Ecu)	23438	[illegible]
Italfort E (Lit)	11200	11200
Italfort F (Dlr)	13160	8.08
Euroras Bond (Ecu)	69769	32.05
Euroras Equity (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Italbonds (Ecu)	198104	90.38
Rom Short Term (Ecu)	364666	166.37
Rom Universal (Ecu)	54732	24.97

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.150	-	Btp Mg98	100.200	-	Cct Nov 95 1	99.900	-	Cct Giu 98	100.800	-	Cct Ot2000	98.830	
Btp Mar 96	100.250	-	Btp Ot96	97.450	-	Cct Dic 95	99.950	-	Cct Lug 98	100.440		Cct Gen 01	98.870	-
Btp Giu 96	100.270		Btp Ot98	92.800		Cct Dic 95 1	100.280		Cct Ago 98	100.250		Cct Apr 01	98.030	
Btp Set 96	100.200		Btp Ot03	84.120	+1.20	Cct Gen 96	99.900	-	Cct Set 98	100.380	-	Cct Gen 98	100.600	
Btp Nov 96	100.230	-	Btp Gn98 1	99.060	-	Cct Gen 96 2	101.610	+2.01	Cct Ott 98	100.270		Cct Gen 99 Cl	91.660	
Btp Gen 97	100.300	-	Btp Gn03	94.990	+1.06	Cct Gen 96 3	100.090	-	Cct Nov 98	100.400		Cct Ago 01	97.660	
Btp Giu 97 1	101.490	+0.99	Btp Ag96	98.960		Cct Feb 96	99.870		Cct Dic 98	100.660		Cct Set 99 Cl	93.200	
Btp Nov 97	101.230	-	Btp Ag98	95.950		Cct Feb 96 1	100.050	-	Cct Gen 99	100.370		Cct Ott 01	[illegible]	
Btp Gen 98	101.150	-	Btp Ag03	89.670	+1.12	Cct Mar 96	99.920	-	Cct Feb 99	100.150	-	Cte Ecu 93/98	93.000	-1.07
Btp Mar 98	101.360	-	Btp Gn96 1	99.880	-	Cct Apr 96	100.000	-	Cct Mar 99	100.270		Cte Ecu 94/99	[illegible]	
Btp Giu 98	100.520	-	Btp Nv2023	74.130	+1.36	Cct Mag 96	100.400	-	Cct Apr 99	100.210		Cte Ecu 94/99 2	91.500	-
Btp Set 98	100.550	-	Btp Gen 97	96.160	-	Cct Giu 96	101.100	-	Cct Mag 99	100.440		Cte Ecu 94/99 3	95.200	-4.04
Btp Mar 01	102.100	-	Btp Gen 99	90.610	-	Cct Lug 96	100.320	-	Cct Ecu 91/96	101.000		Cto Giu 95	99.010	-1.03
Btp Giu 01	100.650	-	Btp Gen 04	81.100	-	Cct Ago 96	99.850	-	Cct Ecu Mz97	101.500	0.98	Cto Lug 95	99.800	
Btp Set 01	100.300	-	Btp Apr 97	95.400	-	Cct Set 96	99.900	-	Cct Ecu Mg97	104.000	+1.96	Cto Ago 95	100.000	-
Btp Gen 02	99.980	-	Btp Apr 99	90.090		Cct Ott 96	99.860		Cct Ag99	100.100	-	Cto Set 95	100.110	
Btp Mag 97	100.550	-	Btp Apr 04	80.980	+1.25	Cct Nov 96	99.920		Cct Nv99	100.370	-	Cto Ott 95	100.350	
Btp Giu 97	102.260	-	Btp Ago 97	94.190		Cct Dic 96	100.030		Cct Ge2000	100.260	-	Cto Nov 95	100.350	
Btp Gen 99	100.250	-	Btp Ago 99	89.060	-	Cct Gen 97	99.950	-	Cct Fb2000	100.150	-	Cto Dic 95	100.630	-
Btp Mag 99	100.310	-	Btp Ago 04	80.150	-	Cct Feb 97	99.800	-	Cct Mz2000	100.190	-	Cto Gen 96	100.320	-
Btp Mag 02	100.050	-	Btp Dic 97	95.270	-	Cct Feb 97 2	99.710	-	Cct Ecu Ot95	99.350	-1.00	Cto Feb 96	100.350	
Btp St97	100.400	-	Btp Dic 99	92.080	-	Cct Mar 97	99.750	-	Cct Gn99	100.650	-	Cto Mag 96	100.730	
Btp St02	99.920	-	Cct Ecu 91/96	101.000	+1.00	Cct Apr 97	99.800	-	Cct Ecu St95	101.360	-	Cto Giu 96	100.830	
Btp Ot95	99.360	-	Cct Lug 95	99.810	-	Cct Mag 97	100.400	-	Cct Ecu Fb96	100.600	-0.99	Cto Set 96	100.800	
Btp Mz96	100.030	-	Cct Lug 95 1	99.600	-	Cct Giu 97	101.280	-	Cct Mg2000	100.380	-	Cto Nov 96	100.810	-
Btp Mz98	99.430	-	Cct Ago 95	99.760	-	Cct Lug 97	100.200	-	Cct Gn2000	100.750	-	Cto Gen 97	[illegible]	-
Btp Mz03	98.150	+1.03	Cct Set 95	99.660	-	Cct Ago 97	100.090	-	Cct Ag2000	100.130	-	Cto Apr 97	[illegible]	-
Btp Ge96	100.110	-	Cct Set 95 1	99.640	-	Cct Set 97	100.000	-	Cct Ecu Gn98	100.500	+1.00	Cto Giu 97	100.550	
Btp Ge98	100.350	-	Cct Ott 95	99.730	-	Cct Mar 98	100.270	-	Cct Ecu St98	97.500	-	Cto Set 97	100.630	
Btp Ge03	100.090	+1.01	Cct Ott 95 1	99.690	-	Cct Apr 98	100.400	-	Cct Ecu Lg98	97.000	-	Cto Dic 96	97.550	-1.02
Btp Mg96	100.040	-	Cct Nov 95	99.860	-	Cct Mag 98	100.540	-	Cct Ecu Ot98	98.000	-	Cto Gen 98	100.400	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.520	20.590
Argento (per kg.)	282.000	287.000
Sterlina (v.c.)	147.000	164.000
Sterlina (n.c.)	150.000	170.000
Sterlina (post 74)	149.000	168.000
Marengo italiano	123.000	145.000
Marengo svizzero	120.000	130.000
Marengo francese	119.000	129.000
Marengo belga	118.000	128.000
Marengo austriaco	118.000	128.000
Krugerrand	643.000	700.000
20 Marchi	147.000	167.000

BORSE ESTERE

New York	-0,01%
Londra	-0,24%
Francoforte	+0,61%
Parigi	-1,51%
Zurigo	-0,10%
Tokio	+0,41%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1644.51	1660.15
Fiorino ol.	1045.93	1061.54
Yen	19.52	19.8
Marco ted	1170.47	1187.94
Franco fr	333.2	337.43
Franco bel.	56.98	[illegible]
ECU	2163.35	2191.9
Dol. canad.	1191.67	1202.83
Dol austral.	1186.51	1195.64
Peseta	13.53	13.68
Franco sv.	1418.9	1440.98
Sterlina	2629.57	2652.92
Corona sved.	226.69	229.56
Scellino	166.45	168.94
Corona dan.	300.31	303.95
Corona norv.	263.23	266.71
Dracma	7.25	7.35
Escudo port.	11.13	11.29
Marco finl.	382.27	387.25
Lira irl.	2679.24	2713.35

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B P Com In 94-99 6%	106.9	-0.47
B P Emilia 94-99 6%	110	+0.00
B Pop Intra94-99 6.5%	117	-0.09
Bca Agr Mn 94-99 8%	111.03	1.06
Bca Carige 95-02 3.8%	96	+0.41
Centro Saffa O 91-96	97.7	-0.10
Centro Saffa R 91-96	97.48	0.02
Cement Merone 93-99	113.35	+0.00
Centro A.Mant.96	126.5	-0.20
Ciga 88-95	102.42	-0.04
Cir 94-99 Cv 6%	77.88	+0.19
Cr Fond 94-01 6.5%	119	+0.00
Cr Valtell 95-98 7%	136	[illegible]
Gifim 94 00	83.12	+0.00
Medio Italmob 93-99	93.71	0.36
Medio Unic. 2000	84	-0.24
Medio Unic.2000 4,5%	86.53	0.20
Medio Alleanza 93-99	127.59	+1.01
Olivetti 93-99	151.83	-0.11
Pirelli Spa 85-95	104.51	+0.69
Pirelli Spa 94 98 5%	91.05	+0.55
Pop Bg.Cr Var. 94-99	110.4	[illegible]
Pop Bs 93 99	126.72	+0.00
Pop Milano 93 99	125.11	+0.29
Saffa 87-97	93.4	+0.81
Snia Fibre 94-99	95	+0.00

Mutuo Crup. C'è da fidarsi.
CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone spa — La Nostra Banca Siamo Voi

LA PROSPETTIVA DI NUOVE ELEZIONI NON FRENA IL GOVERNO DINI

«Dobbiamo continuare il risanamento»

Finanziaria prima dell'estate, lotta alla disoccupazione e inflazione sono gli obiettivi - Vertice con Confindustria e sindacati sulla politica dei redditi

ROMA — Per Dini nuove elezioni non devono rallentare l'opera avviata dal Governo che è pronto ad anticipare la Finanziaria prima dell'estate. Lotta alla disoccupazione e all'inflazione sono gli altri due obiettivi del governo.

«Non saranno interventi indolori, ma neppure insostenibili per i cittadini e il sistema produttivo. Comunque si tratta di scelte necessarie». Il presidente del Consiglio Lamberto Dini delinea così, illustrandola davanti alle commissioni parlamentari di Camera e Senato, la prossima manovra finanziaria che il Governo vuole portare a casa in fretta. «Se il Parlamento ci dà via libera il Governo è pronto a vararla».

Dini è comunque pressochè certo che l'onere di intervenire toccherà a lui, anche perchè «anche se si votasse a novembre, i tempi imporrebbero la presentazione della Finanziaria». Questo non vuol dire allungamento dei tempi del Governo. «Dopo le pensioni, lo confermo, anche se me lo fate dire ogni giorno, il Governo conclude il suo compito».

Quello che però soprattutto preoccupa Dini è che l'ondeggiamento della vita politica, il continuo ricorso alle urne possa interrompere un risanamento comunque necessario. «Non c'è alternativa a una azione di bilancio rigorosa e da essa derivano la credibilità e la reputazione del nostro Paese» e per questo è indispensabile che le scelte «non siano influenzate dal possibile arrivo delle prove elettorali previste in autunno e meno che mai dalla speranza infondata, che il risanamento finanziario possa arrivare in via automatica dalla ripresa dell'economia».

In sostanza «il rientro da anni di gestione disinvolta degli equilibri di bilancio non ammette interruzioni».

Piena intesa nel vertice sulla politica dei redditi

Quindi il documento di programmazione che il Parlamento deve approvare «non può essere letto come provvedimento ponte verso un nuovo Governo, ma come soluzione e obiettivo di risanamento». Un'operazione che dal punto fiscale Dini auspica sia il più indolore possibile.

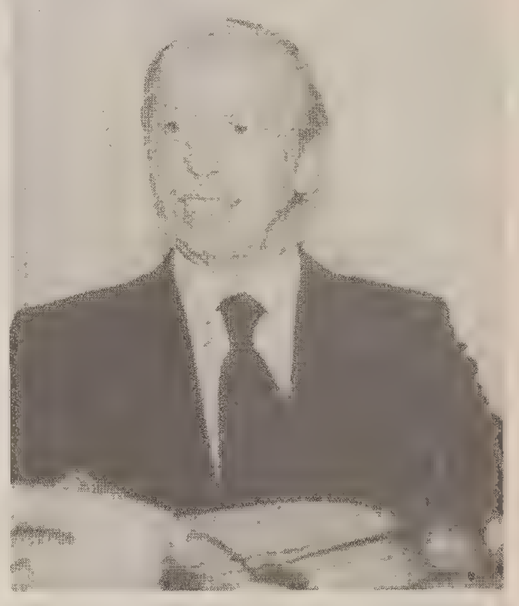
Intanto il dato di marzo sulle entrate fiscali conferma un andamento positivo per il gettito aumentato a quota 30 mila 692 miliardi. L'incremento rispetto a marzo 1994 è stato del 24,7 per cento (+15,2 per cento).

La strada resta quella del recupero di fette notevoli di evasione che potrà consentire di lasciare invariata la pressione fiscale complessiva, di evitare ritocchi a Irpef e Irpeg scaricando su imposte indirette e incrementi di entrate da giochi, lotterie e monopoli di Stato il compito di far incassare i circa 15 mila miliardi che il Governo si attende nella prossima Finanziaria.

Il Governo si muove oltre che su quello strettamente finanziario anche su altri due fronti: la lotta alla disoccupazione e il rientro dell'inflazione. Su questo tema Dini ieri sera ha avviato con Confindustria e sindacati una verifica sul rispetto dell'accordo sulla politica dei redditi e sul costo del lavoro.

Il vertice si è concluso con una piena intesa fra governo, imprenditori e sindacati: il nemico numero uno per il nostro Paese è la dinamica dei prezzi. E per questo il Governo si è assunto con forza la responsabilità di lottare contro l'inflazione e di rendere credibili gli obiettivi del Dpef che prevedono un'inflazione a fine d'anno del 4, 6-7% e del 3, 5 nel '96. «Il sistema della politica dei redditi funziona - ha detto il leader di Confindustria, Luigi Abete- e se non ci fosse stato l'adeguamento delle imposte indirete e l'inflazione importata, la dinamica dei prezzi sarebbe stata al di sotto del tasso di inflazione». Governo e parti sociali, secondo quanto ha riferito il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, si sono trovati d'accordo sulla necessità che il Parlamento approvi la riforma previdenziale e la legge finanziaria «prima di eventuali scadenze elettorali anche per permettere il rientro della lira nello Sme ad un tasso di cambio credibile che eviti al nostro Paese di importare inflazione».

p.t.



Lamberto Dini

LA RIFORMA SLITTA?

Ma sulle pensioni il voto si allontana Si pensa al decreto

ROMA — La riforma delle pensioni si allontana sempre di più. Nonostante il monito del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ad accelerare l'approvazione del disegno di legge, i partiti sembrano fare a gara per rallentare l'arrivo del testo a qualsiasi traguardo.

Tanto che ieri il capogruppo di Alleanza nazionale in commissione Lavoro, Oreste Tofani, ha azzardato una nuova data: settembre. Già. E le elezioni? «Ci sarà tutto il tempo per votare in autunno». Del resto, aggiunge, «la Camera ha il dovere di approfondire un argomento così importante dopo che le riunioni al di fuori del Parlamento si sono protratte per oltre tre mesi».

La situazione, dunque, si fa incandescente. Non a caso il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ammette che «i tempi si allungheranno». E i sindacati sono preoccupati.

Il prossimo 30 giugno, infatti, scade il termine per il blocco dei pensionamenti. Ma se la riforma non sarà approvata scatterà una proroga. Allora, incalza la Cisl, è meglio che l'esecutivo faccia un colpo di mano, «varando la riforma previdenziale per decreto». Un suggerimento che lascia perplessa la Uil e fa infuriare la Cgil, paladine entrambe del disegno di legge ad ogni costo.

Quella di ieri è stata un'altra giornata di tensione sul fronte delle pensioni. Dini ha incontrato il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, dal quale avrebbe avuto l'assicurazione di una riduzione all'osso degli emendamenti. Ma la battaglia sarà aspra.

Il Pds accusa Forza Italia, in particolare, di tentare l'affossamento della riforma: «se non si vuole intensificare il lavoro in Commissione - denuncia il progressista Renzo Innocenti - significa che non si vuole approvare il disegno di legge in tempi ragionevoli». Con il solo scopo di andare alle urne il più presto possibile. Ma Tofani di An respinge le accuse: «il Pds vuol far passare la riforma a tutti i costi anche contro le esigenze dei lavoratori che debbono andare in pensione. Non ci faremo espropriare per la seconda volta dalle funzioni di parlamentari».

Certo è che il centrodestra non si presenta compatto.

Forza Italia, infatti, per bocca di Adriano Teso fa sapere che «non si lascerà convincere, in nome di superiori interessi di concordia all'interno del Polo, che sia utile abbracciare una linea populista». Noi siamo per il rigore, sottolinea, mentre i cristiano democratici e gli esponenti di Alleanza nazionale no: «in ogni caso cercheremo di trovare una posizione comune».

Altrettanto accade in casa del centro-sinistra. Non è bastata ieri una riunione di maggioranza per individuare una strategia unitaria sugli emendamenti: «non sarà un'impresa facile - commenta Innocenti - ci sono diversità di giudizi rispetto all'impostazione da dare.

FAZIO ANNUNCIA PROVVEDIMENTI DURI

Bankitalia dichiara guerra all'inflazione

Il presidente degli industriali Abete invita ad agire sulla finanza pubblica e non solo sul rialzo dei tassi

Antonio Fazio

Luigi Abete

ROMA — Lotta dura all'inflazione, come fece negli anni Settanta Guido Carli che dimezzò il tasso nel giro di un anno. A chi ha orecchie per intendere: Bankitalia non accetterà condizionamenti da nessuno, ed è pronta ad aumentare di nuovo il costo del denaro. Non è casuale che il governatore Antonio Fazio, nella sua prima uscita ufficiale dopo l'assemblea annuale di fine maggio, abbia tanto insistito sull'inflazione. E d'altra parte i rischi connessi al riaccendersi dei prezzi sta agitando tutto il mondo politico ed economico del Paese, animando un dibattito a più voci: l'Istat prevede che per fine anno non si scenderà al di sotto del 5% (4,7% il tetto fissato dal governo). I sindacati scalpitano per difendere il potere di acquisto di stipendi e pensioni.

Palazzo Chigi freme conoscendo il potenziale esplosivo di questa bomba innescata.

A Fazio ha fatto certamente gioco ricordare Guido Carli (che ricoprì la sua stessa carica ma fu anche presidente della Confindustria e ministro del Tesoro) e al quale l'università privata romana Luiss ieri ha dedicato un'intera giornata. Era il '74, ricorda il governatore a un'ampia platea di economisti, industriali e banchieri, quando «l'inflazione superò il 20% su base annua a causa della crisi petrolifera e dell'eccessivo deprezzamento della lira, a sua volta connesso con l'enorme deficit della bilancia dei pagamenti». Allora Carli «non esitò a imporre una dura restrizione creditizia, capace di frenare la domanda, lo squilibrio dei conti con l'estero, il deterioramento del cambio e dei prezzi». Morale: in meno di un anno il tasso di inflazione venne dimezzato.

Fazio intende seguire la stessa strada. Lotta dura all'inflazione, dunque, a quell'inflazione che, come giusto ieri sera ha fatto sapere il presidente dell'Istat Alberto Zuliani, «a fine anno sarà comunque superiore al 5%». Sulla determinazione con cui via Nazionale intende muoversi contro l'aumentare dei prezzi non ci sono mai stati dubbi. Eppure a scanso di equivoci, e probabilmente memore delle polemiche che hanno investito la Banca centrale e il suo ruolo nei mesi scorsi, il governatore ha voluto fugare ogni possibile dubbio. Sempre ricordando Carli, Fazio ha infatti sottolineato come «non fu mai acquiescente rispetto alla volontà del potere politico per aspetti che riguardassero la conduzione della politica monetaria». Anzi, ebbe «grande influenza su un'azione di governo che, condizionata da situazioni politiche e sindacali interne difficili, perdeva di vista la stabilità monetaria».

Decisione, severità, indipendenza assoluta. Ecco gli ingredienti che ispirano Fazio nella sua lotta all'inflazione. Ma lui stesso ha più volte rimarcato che la sola politica monetaria da sola non basta per contenere l'inflazione. Ieri glielo hanno ricordato sia la Confindustria che la Confcommercio. Il presidente degli industriali Luigi Abete è convinto che anche il rialzo dei tassi potrebbe essere insufficente se non si accompagna l'azione restrittiva al risanamento della finanza pubblica e alla stabilità politico-istituzionale fattori che tra l'atro sono in grado di determinare un forte apprezzamento della lira e, di conseguenza, il rientro nel Sistema monetario europeo. La Confederazione dei commercianti (oggi il presidente Francesco Coloucci presenterà un documento sul costo della vita) ritiene insufficienti gli indirizzi di politica economica e monetaria per arginare l'inflazione.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 aprile 1995 e termina il 15 aprile 1998; quella dei BTP quinquennali inizia il 1º aprile 1995 e termina il 1º aprile 2000.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 ottobre e il 15 aprile per i triennali e il 1º ottobre e il 1º aprile per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **10,06%** e al **10,26%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **15 giugno**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 aprile 1995 per i titoli triennali e dal 1º aprile 1995 per i quinquennali; all'atto del pagamento (**20 giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

NOMINATO A TRIESTE

De Ferra è consigliere della Banca d'Italia

TRIESTE — Gianpaolo de Ferra, docente di Diritto commerciale all' Università di Trieste e attualmente uno dei commissari straordinari della Ferriera di Servola, è stato nominato Consigliere superiore della Banca d' Italia.

Lo ha deciso all' unanimità l' assemblea generale dei partecipanti al capitale della banca, svolta a Trieste lunedì scorso, come informa una nota diffusa ieri dalla sede di Trieste dell'istiuto centrale di emissione.

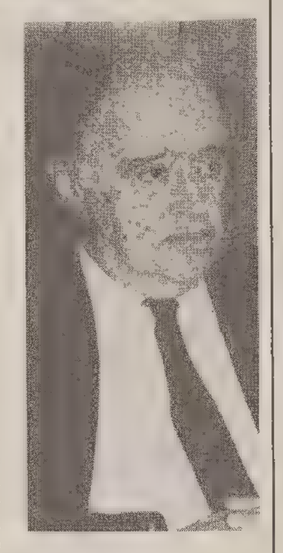
De Ferra, che dal '93 faceva parte del Consiglio di reggenza, sostituirà Callisto Gerolimich Cosulich, dopo la scadenza del suo mandato, assunto nel 1979.

De Ferra è nato a Trieste nel 1929 e si è laureato in Giurisprudenza nel 1950.

Insegna ora presso la stessa Facoltà, ed è stato per nove anni rettore dell' ateneo.

Nell' 88 l' Università di Vienna gli ha conferito una laurea honoris causa e, nello stesso periodo, è stato nominato rappresentante del governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Attivo in molti campi, pur senza mai trascurare l' attività didattica e scientifica e la libera professione, è stato anche sovrintendente del teatro Verdi di Trieste dal 1968 al 1988.



Gianpaolo de Ferra

SHOW-ROOM TRIESTINA A POLA

Accordo camerale a Tirana

TRIESTE — La Camera di Commercio sta organizzando per il prossimo luglio una show-room di tre giorni delle aziende produttive, commerciali e di servizi della nostra provincia in un prestigioso locale di Pola (1000 mq di spazio allestito). L'ente camerale offre – al prezzo forfettario di lire 150.000 al metro quadro – un'area espositiva con un ricco allestimento di base, un pacchetto di iniziative promozionali di carattere generale e altre mirate secondo le tipologie delle aziende espositrici (sia nella regione istriana che in quella quarnerina). Le aziende interessate sono invitate a intervenire alla riunione preparatoria che si terrà nella sala rossa della sede camerale, oggi, alle 11:30.

Nella sede della Camera di Commercio e Industria d'Albania è stato intanto siglato l'accordo di cooperazione con la Camera di Commercio di Trieste che prevede una reciproca e sinergica azione di sviluppo degli scambi commerciali, delle operazioni finanziarie e dell'utilizzo del porto di Trieste per i traffici albanesi col centro Europa. Il presidente Adalberto Donaggio e il collega di Tirana Arben Shehi si sono dichiarati convinti che questa collaborazione, estesa pure allo scambio periodico di delegazioni economiche e di presenze fieristiche, potrà dare buoni frutti nella presente fase di sviluppo dell'economia albanese. La delegazione triestina si è incontrata nella sede della Banca di Stato Albanese con il governatore Kristaq Luniku, con il direttore della Banca Mista Italo-Albanese dott. Vacca e altri esperti finanziari.

GENERALI

Bernheim: «Accetterei la nomina a presidente se me lo chiedessero»

MILANO — «Con la prossima assemblea scade l'intero consiglio di amministrazione delle Generali, e quanto alle voci di dimissioni del presidente Coppola di Canzano, solo lui può esprimersi su questo argomento». Con la discrezione tipica delle Generali, l'amministratore delegato Gianfranco Gutty non si sbilancia sulle notizie che danno il presidente della compagnia prossimo ad abbandonare la carica per motivi di salute. Gutty sottolinea che un'eventuale decisione spetta solo a Coppola di Canzano e che solo lui può fornire indicazioni a questo proposito.

Per il momento comunque nessun consiglio di amministrazione è stato convocato di qui al giorno dell'assemblea, che si riunirà il prossimo 24 giugno, ma Gutty sottolinea che i tempi tecnici richiesti per la convocazione (cinque giorni) lo renderebbero ancora possibile. Anche la convocazione del consiglio di amministrazione rimane comunque di esclusiva competenza del presidente.

Le precisazioni di Gutty, per quanto non aiutino a risolvere il dubbio su un possibile cambio al vertice delle Generali, mostrano che fino all'ultimo tutte le strade restano aperte: un consiglio di amministrazione nell'imminenza dell'assemblea per discutere del nuovo assetto dei vertici della compagnia, per esempio, oppure, a fronte di una rinuncia di Coppola di Canzano, la sua mancata riconferma alla presidenza da parte del consiglio di amministrazione o addirittura la mancata nomina in consiglio di amministrazione.

Per il momento, insomma, nulla esclude il colpo di scena anche in assemblea. Intanto Antoine Bernheim, uno dei partner del gruppo Lazard, secondo azionista delle generali alle spalle di Mediobanca, e da molti indicato come il più probabile successore di Coppola di Canzano alla guida della compagnia triestina, da Parigi fa sapere «di non essere candidato e di non aver fatto campagna elettorale, ma che non rifiuterebbe la nomina».

Bernheim ha parlato dei rapporti tra Lazard e Generali in occasione dell'assemblea Generale di La France sa, in cui ha ripercorso i termini dell'operazione che porterà La France sa a diventare azionista con circa il 48% di Generali france holding, società destinata a detenere le partecipazioni francesi del gruppo Generali. Berhneim ha sottolineato che l'ingresso di La France iard nel gruppo Generali era l'unica via per garantire competitività a una compagnia «con le spalle al muro e nell'incapacità di guadagnare soldi».

IL TESTO DEL VIA LIBERA AL CENTRO FINANZIARIO DI TRIESTE

Off-shore, le regole

L'obiettivo di Bruxelles è lo sviluppo di un mercato dei capitali nei Paesi dell'Est

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

Per il commissario Van Miert (foto) «Trieste si trova in una posizione unica per favorire iniziative in campo bancario e in quello assicurativo»

TRIESTE - Nella vicenda dell'off-shore di Trieste, il Centro servizi finanziari e assicurativi, ci sono alcune parole «chiave» che si possono trovare nel fitto carteggio fra Commissione europea e governo italiano, dopo un lungo e travagliato percorso iniziato nel 1991. Il testo definitivo (12 aprile 1995), che contiene il via libera di Bruxelles al progetto, è un «dossier» approfondito dove emerge chiaramente l'immagine di Trieste città di frontiera, centro di scambi e di movimenti di capitale verso i Paesi dell'Est. Karel Van Miert, che guida la commissione alla concorrenza, attua una miscela di concessioni e gabbie rigide all'interno delle quali situare il Centro, dove i vantaggi fiscali (accordati per gli utili realizzati soltanto nei primi cinque anni) si possano coniugare con le potenzialità di un progetto per mobilitare capitali verso i Paesi dell'Europa orientale. Ecco cosa dice.

Capitali verso Est: E' la chiave d'accesso all'intero dispositivo dell'offshore che raccoglie fondi sui mercati internazionali presso non residenti in Italia attraverso banche, assicurazioni, intermediari finanziari, operatori di Borsa. Per Bruxelles nessun interesse comunitario avrebbe giustificato una estensione degli aiuti anche all'Austria (come era previsto nel progetto iniziale, bloccato per questo dalla Commissione). Il governo italiano si impegna quindi a limitare i vantaggi ai soli utili che provengono dalle operazioni con l'Est.

Primordiale: E' il termine usato da Van Miert per definire un obiettivo primario dell'Unione europea: «Lo sviluppo di un mercato dei capitali nei Paesi dell'Est europeo attraverso la mobilitazione di capitali privati riveste un'importanza primordiale per la Comunità, tanto che questa non ha lesinato sforzi per surrogare, con interventi pubblici, la carenza di iniziative private». Roma e Trieste hanno accolto interamente questo principio sbloccando di fatto un lungo negoziato.

Statistiche: Se ne è parlato per anni. Trieste zona depressa? Questo concetto non è mai passato all'Unione europea dove gli indici di Eurostat (l'Istat dei Paesi membri), per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, sono superiori a quelli della media comunitaria. Si ammette soltanto che gli scambi della regione con l'ex Jugoslavia, l'Ungheria, la Polonia sono diminuiti (730 miliardi nel 1990, 459 nel 1992) progressivamente negli ultimi anni in seguito al conflitto nei Balcani. Un vero crollo degli scambi commerciali che però non giustificano, da soli, la concessione di vantaggi che sarebbero incompatibili con il mercato comune.

Ricostruzione: Per la Comunità Trieste dispone in campo assicurativo e bancario di un importante bagaglio di informazioni. Van Miert scrive che «Trieste si trova in una posizione peculiare e unica nella Comunità per favorire queste iniziative e l'opera di ricostruzione indispensabile nelle regioni dell'ex Jugoslavia più colpite dalla guerra». Questo scenario si riflette anche nella decisione di limitare l'operatività del Centro «al solo territorio di Trieste». Questa limitazione riduce «l'effetto anticoesione e la distorsione globale che l'aiuto potrebbe avere, rispetto all'insieme delle regioni meno sviluppate della Comunità, se fosse esteso all'intero territorio italiano». Da qui le perplessità sull'efficacia di un Centro finanziario analogo come quello progettato in Slovenia.

Aiuti: «Solo aiuti fiscali proporzionati agli utili-scrive Van Miert-possono costituire un incentivo efficace nei settori finanziari». Bruxelles ritiene che per la ricostruzione dell'ex Jugoslavia sia necessario capitale privato e intervento pubblico. Ecco quindi che il Centro off-shore di Trieste diventa un progetto realizzabile. Ma con forti limiti. I vantaggi fiscali sono limitati a 65 miliardi di lire (o 3,5 miliardi di Ecu in investimenti e prestiti) di investimenti e prestiti e sono riservati esclusivamente agli utili delle operazioni realizzate con i Paesi dell'Est. Vantaggi, peraltro, accordati solo agli utili realizzati nei primi cinque anni. In sostanza questa concessione funzionerà nel periodo di avviamento del Centro. Poi si vedrà. E' uno dei tasti più delicati per gli esperti che al ministero del Tesoro stanno elaborando i decreti applicativi del Centro.

Controlli: L'Italia dovrà fornire alla Commissione, «senza indugio», ogni informazione dettagliata sul funzionamento del Centro. Possibili effetti distorsivi sui mercati finanziari dovranno essere tenuti sotto controllo.Saranno attuate misure di controllo fiscale per «evitare operazioni triangolari, destinate in realtà a Paesi diversi da quelli dell'Est europeo».Nel dispositivo di Van Miert esiste anche la preoccupazione che nel Centro si possano annidare operazioni «meramente speculative». E solo controlli rigidi potranno evitarlo. In una recente conferenza il sociologo Pino Arlacchi ha raccontato poi come un intreccio perverso fra criminalità e circuiti finanziari possa servirsi anche di un Centro come quello di Trieste.

La sede del Centro servizi di Trieste dovrebbe sorgere nella zona del porto.

LA PROPOSTA SINPORT NON PIACE

Molo VII, si riparla di gara Genova: prevale Carbone

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'iniziale attrazione verso Sinport sembra destinata a non essere fatale. Il Molo VII alla privata maniera, così come lo intenderebbe l'azienda Fiat, ha raffreddato le simpatie dell'Autorità portuale triestina: canoni annui inadeguati (attorno ai 3 mld, ma se ne sarebbe accennato solo "a voce"), assorbimento occupazionale insufficiente (110 addetti contro i 200 sollecitati dall'Eapt), crescita del traffico prevista su livelli meramente "fisiologici", senza quelle accelerazioni che una conduzione imprenditoriale privata dovrebbe imprimere. Timori che, nonostante le controassicurazioni espresse da Cirillo Orlandi - amministratore delegato di Sinport - durante la sua recente visita triestina, il controllo del Molo VII serva in realtà a "tutelare" la maggior importanza attribuita a Voltri.

Michele Lacalamita, neo-presidente dell'Autorità portuale, s'insedierà probabilmente tra una settimana, giovedì 22 giugno. Se ne è ben guardato dall'emettere qualsivoglia sentenza riguardo la sorte del terminal container e circa le "chance" della pretendente, ma non pare - da quel che si dice - entusiasta di quanto prospettato da Sinport. Di e da Felixstowe, il principale scalo container inglese gestito dalla Hit, non si hanno per ora notizie: aveva sollecitato all'Eapt informazioni, poi a quella richiesta non sono seguiti ulteriori riscontri.

Ma la "monocandidatura" Sinport, a questo punto, non soddisfa più, il potere contrattuale dell'azienda Fiat sarebbe troppo forte. Bisogna creare altri fronti. Come? La tendenza, che sembra emergere all'interno del vertice dirigenziale portuale, è quella della gara internazionale. Una strada che è già stata parzialmente battuta un paio di anni fa, nel novembre '93, allorchè su alcuni quotidiani italiani ed esteri apparve una sorta di "bando", firmato dall'allora commissario Vinci Giacchi. Dopo circa tre mesi, l'Eapt rese noto i risultati scaturiti da quel bando: si erano fatti vivi la tedesca Asgari, la P&O Australia, la Sinport, la Clou Container (l'impresa guidata da Ian Karan, il cingalese che puntava a comprare il Lloyd Triestino), il porto di Felixstowe in collaborazione con Contship; non manifestarono invece alcun interesse ufficiale le Fs, che pur sembravano in quel momento le più serie interlocutrici per un'operazione privatizzatrice. Non fu una pesca eccezionale: dal febbraio '94 di gare internazionali e/o affini non si parlò più.

Il versante tirrenico conferma, intanto, il suo ruolo guida nelle vicende marittimo-portuali nazionali. L'attenzione degli osservatori è concentrata su chi occuperà a palazzo San Giorgio la presidenza dell'Autorità portuale genovese. La Regione Liguria ha indicato al ministro Caravale il nome di Sergio Maria Carbone, avvocato e docente universitario; il suo principale concorrente è Fabio Capocaccia, per anni direttore del Cap di cui è stato poi nominato commissario. Carbone è appoggiato dalle forze politiche di area progressista, Capocaccia da quelle vicine al Polo delle libertà e dall'utenza portuale. La parola spetta alle commissioni parlamentari, dove è probabile che si dia battaglia.

Sempre a Genova - a proposito di container - si delinea un nuovo concorrente di Sinport e di Contship: è la Sech (Southern european container hub), di cui principale azionista è Luigi Negri, che punta a fronteggiare la concorrenza di Gioia Tauro tessendo una rete tirrenica tra il capoluogo ligure (Calata Sanità), Napoli (molo Bausan), Cagliari (che diverrebbe scalo transhipment). Inoltre, a dimostrazione della vitalità della portualità ligure alcune cifre: alla fine del '95 Genova (previsione: 650 mila teu) , La Spezia (900 mila teu), Savona (50 mila teu) dovrebbero totalizzare un milione e 600 mila teu, con un aumento complessivo pari al 20%, crescita che nella rinvigorita Genova arriva al 27%.

Infine, una notizia che riguarda le Compagnie: Caravale sosterrà - sia pure con alcuni emendamenti tecnici - il decreto-legge che stanzia 100 mld a favore della traformazione imprenditoriale delle stesse Compagnie portuali. Su questo provvedimento Bruxelles aveva formulato riserve. L'impegno del governo è stato ribadito ieri dal sottosegretario ai trasporti, Chimenti.

Scorcio del terminal genovese di Calata Sanità.

SINERGIA

Assindustria regionale e Friulia per i manager

TRIESTE — E' stata avviata una nuova sinergia tra la Finanziaria Regionale Friulia e la Confindustria Regionale attraverso il suo Consorzio di Formazione Formindustria, nel campo della formazione orientata agli alti livelli manageriali e imprenditoriali.

Risultato di questa collaborazione è la realizzazione di una interessante iniziativa formativa: si tratta del corso «la gestione aziendale attraverso gli strumenti economico finanziari», che partirà a fine giugno presso l'Area di Ricerca di Padriciano - Trieste.

Questo corso, della durata di due giornate, si propone di fornire a imprenditori e a dirigenti non amministrativi gli strumenti per una lettura strategica del bilancio che consenta, tra l'altro, di individuare le aree critiche aziendali, di migliorare il dialogo con i responsabili amministrativi e di monitorare la concorrenza interpretandone i bilanci.

Relatori di provata esperienza condurranno i partecipanti attraverso un percorso didattico interattivo che farà riferimento alla situazione competitiva regionale servendosi di simulazioni di analisi economico-finanziarie effettuate con il modello usato da Friulia.

DOPO LO SCIOPERO PER IL RINNOVO CONTRATTUALE

Formazione professionale: la protesta non si fermerà

TRIESTE — Non cala la tensione tra i lavoratori della formazione professionale «convezionata» che, dopo aver incrociato le braccia nella giornata di ieri, promettono altre azioni di lotta.

Al centro della protesta il mancato rinnovo del contratto scaduto nel '91. Ma ci sono anche altri problemi che incidono sul malcontento degli oltre 1000 operatori della regione interessati allo sciopero (tra docenti e altre figure professionali) dei centri Enailp, Ial-Cisal, Enfap, Villaggio del Fanciullo, Efa, Cnos, Fap, Cefap, Irisip, Ciofs, Anfass e Bearzi.

Problemi che inevitabilmente pesano anche sui circa 8000 giovani che ogni anno (dopo le medie inferiori) frequentano i corsi di preparazione ai cosiddetti «mestieri». Oppure quelli per i quadri professionali intermedi.

Lo sciopero, indetto dalle organizzazioni sindacali scuola Cgil, Cisl e Uil ha avuto come corollario una conferenza stampa che ha avuto luogo, sempre ieri, presso la sede regionale della Cgil triestina.

Nell'incontro, Elio Nadalutti della Cgil udinese, ha rimarcato come vi sia in atto una strumentale dilazione di tempi per la sigla per il contratto di categoria, imputabile agli enti gestori. Una dilazione che continua a ripetersi nonostante la precisa assunzione di responsabilità da parte delle regioni che con la Triplice hanno definito il quadro delle compatibilità finanziarie e normative per il rinnovo contrattuale.

Inoltre, a gran voce il rappresentante udinese della Cisl, Vanuti e quello della Uil triestina, Coslovich, hanno chiesto un impegno da parte della Regione perché riordini l'intero sistema formativo regionale, sia per la programmazione, sia per il controllo e per i piani di aggiornamento e di riqualificazione del personale.

Infatti, ha denunciato Grazia Vendrame della segreteria regionale della Cgil di Trieste, non solo il sistema scolastico italiano è il più scalcinato d'Europa: «Ma in questo sistema va collocata la formazione professionale, considerata di serie B rispetto quella tradizionale e dove gli operatori devono pagarsi i corsi di aggiornamento.

Operatori che ricevono stipendi che sono quasi la metà di quelli dei loro colleghi regionali.

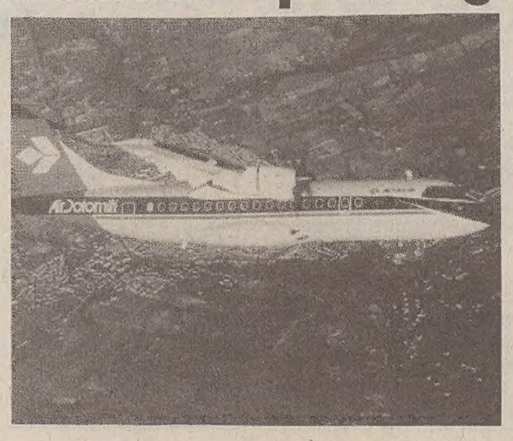
La Vendrame ha anche sottolineato come si debbano agganciare i corsi di formazione al mondo del lavoro; non con vane parole ma con un riscontro effettivo da parte della Regione sull'esigenza di mercato: «Per rilasciare - ha detto - dei diplomi che corrispondano a dei posti effettivi di lavoro».

I sindacati che chiedono anche l'applicazione immediata dell'indennità di vacanza contrattuale sono poi stati ricevuti dai capigruppo del consiglio regionale.

Daria Camillucci

AIRDOLOMITI LANCIA L'EREDE DELL'ATR 42

Scende in pista a giorni il nuovo Atr 500



PARIGI — Era il giugno del 1993 quando negli stabilimenti di Tolosa nasceva il programma Atr 500, evoluzione tecnologica del conosciutissimo Atr 42 e passo decisivo verso una ancor maggiore presenza del consorzio italo-francese sul mercato degli aeromobili per il trasporto regionale.

Oggi, a soli due anni, quel progetto diventa realtà e l'occasione quantomai propizia per presentare il nuovo gioiello (nella foto), che sta per ottenere anche la certificazione del Registro aeronautico italiano, è stata il salone internazionale aeronautico di Le Bourghet in corso di svolgimento a Parigi.

In terra francese il consorzio Atr ha presentato il primo esemplare destinato a una compagnia aerea.

Vettore di lancio per l'Europa sarà l'AirDolomiti che dovrebbe avere in dotazione il nuovo velivolo già dal prossimo 13 luglio.

L'Atr 500 offre prestazioni superiori forte dei nuovi motori e di uno specifico trattamento per la riduzione del motore.

Luca Perrino

Il Bancomat Banca Antoniana prende quota

e diventa internazionale.

Prendi al volo il nuovo Bancomat della Banca Antoniana, e parti tranquillo per i tuoi viaggi intorno al mondo. Da oggi puoi utilizzarlo per pagare le spese effettuate all'estero negli esercizi abilitati ai circuiti **Maestro** ed **edc** e prelevare contante in qualsiasi sportello automatico abilitato per le sigle **Cirrus** ed **Eurocheques**. Niente più frontiere ed imprevisti, ma una sola carta: pratica e conveniente. Inoltre col Bancomat Internazionale della Banca Antoniana puoi pagare i pedaggi autostradali senza più code e senza spese.

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

POLARIS

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
6.55 TG1 FLASH (7.30 - 9.00)
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm
10.05 IL NIPOTE PICCHITELLO. Film (commedia '55). Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.50 TUTTI A TAVOLA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI
15.45 SOLLETICO
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 DESTINO DI UNA IMPERATRICE. Film (storico '57). Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Bohm.
22.40 TG1
22.50 BERLUSCONI - PRODI
0.00 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA - ZODIACO
0.30 ALMANACCO
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 VIDEOSAPERE TAGLIO BASSO. Documenti.
0.55 VIDEOSAPERE MEDIA/MENTE. Documenti.
1.40 IL TEATRINO DEI GUFI
2.15 LIZA MINELLI REPORTAGE
3.15 DIECI MINUTI CON: MASSIMO CAMPIGLI. Documenti.
3.25 TG1
3.55 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.25 LUPO DE LUPIS
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Nostalgia di casa"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 TG2 33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 MISSIONE DEL DESERTO. Film (drammatico '90). Di Sam Firstenberg. Con Nick Cassavetes, Eric Douglas.
22.25 SOTTO IL VULCANO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 BASKET: ITALIA - RUSSIA
1.00 CALCETTO: FIORENTINA - LAZIO
1.20 CALCIO: TORNEO MAESTRELLI
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SEPARE'
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 25. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 25. Documenti.

RAITRE

8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 UNA MOGLIE DAL BRASILE
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.05 NEL NOME DEL CORANO
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 SCI NAUTICO: MALIBU' CUP
15.45 GOLF: CAMPIONATO NAZIONALE
16.10 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS
18.00 LA LAGUNA DI LOS MICOS
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN MEDICO, UN UOMO. Film (drammatico '91). Con William Hurt.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA SANITA' PER IL CITTADINO
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS
1.25 FUORI ORARIO. SAT SAT
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 FELICITA' PERDUTA. Film (drammatico '38). Di Hans Heinrich. Con L.Dagover, P.Hertman.
3.50 L'INGANNO. Film (drammatico '81). Di Volker Schloendorff. Con Bruno Ganz, Hanna Schygulla.
6.30 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La mummia"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Odio senza confine"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BASKET NBA: FINALE (R)
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 IL PARADISO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '78). Di Warren Beatty Buck Henry. Con Warren Beatty, Julie Christie.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 L'ASCENSORE. Film (commedia '83). Di Dock Maas. Con Huub Stapel, Willeke Van Ammelrooy.
1.00 TM SEA
3.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL
14.10 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DELLA PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 QUANTE NE ABBIAMO VISTE!
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 VIVA NAPOLI. Con Mike Bongiorno e Mara Venier.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LO SPIRITO SANTO E LE SETTE CANAGLIE. Film (western '72). Di Roberto Mauri. Con Ken Wood, Vassili Karis.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm. "Misery"
16.45 NEON RIDER. Telefilm. "Ricominciare"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Cuore da conquistare"
18.20 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Un'occasione mancata"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 BAYWATCH. Telefilm. "Weekend con fantasma"
22.40 ICE. Film tv (thriller '94). Di Brook Yeaton. Con Traci Lords, Zach Galligan.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE. Film (commedia '76). Di Fernando Cicero. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.15 IL DISPREZZO
10.20 BUONA GIORNATA
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.10 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA.
20.45 ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE INSEGUE LA TUA OMBRA. Film (poliziesco '75). Di D. Hickok. Con J. Wayne.
22.50 INFERNO. Film (orrore '80). Regia di Dario Argento. Con Eleonora Giorgi e Gabriele Lavia.
23.30 TG4 NOTTE
0.05 RASSEGNA STAMPA
1.05 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.20 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.15 SAMURAI. Telefilm.
4.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
4.30 I JEFFERSON. Telefilm.
5.00 MANNIX. Telefilm.
5.45 SAMURAI. Telefilm.
6.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.40 IL CUCCIOLO
16.00 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
18.50 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 UOMINI CONTRO. Film (guerra '70). Di Francesco Rosi. Con Marc Frechette, Alain Cuny.
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI
1.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 BERSAGLIO
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MEDICINA OGGI
19.50 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.40 MUSICA INDIAVOLATA. Film (commedia). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA D'INFORMAZIONE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI: LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 MUSICA INDIAVOLATA. Film.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELENATENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 QUIET THUNDER. Film.
15.30 RANSIE LA STREGA
16.15 TELE ANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 EVENING SHADE. Telefilm.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 COSA C'ENTRIAMO NOI CON LA RIVOLUZIONE?. Film (commedia '73). Di Sergio Corbucci. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 NOTTE DI NOZZE. Film (drammatico '35). Di King Vidor. Con Gary Cooper, Anna Sten.

TELE+3

7.00 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di G. Bianchi. Con Maria Denis, Nino Besozzi.
9.00 LA MAESTRINA
11.00 LA MAESTRINA
13.00 LA MAESTRINA
15.00 LA MAESTRINA
17.00 LA MAESTRINA
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 ARCIPELAGHI. Documenti.
21.55 LEGENDARY TRAILS. Documenti.
22.50 DISAPPEARING WORLD. Documenti.
0.00 LA MAESTRINA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 FUGA DAL BRONX. Film (azione '83). Di Enzo G.Castellari. Con Mark Gregory, Henry Silva, Moana Pozzi.
14.05 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 FUGA DAL BRONX.
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'ULTIMO TESTIMONE. Film (drammatico '87). Di E. Bruce Weiss. Con Jeff Henderson, Mike Schuster.
3.30 ALLEANZA FINALE. Film (azione '88). Di Peter Yuval. Con Scott David King, Michiko, Gerald Okamura.
6.00 GLI ADORATORI DELLA MORTE. Film (orrore '68). Di Juan Ibanez. Con Boris Karloff, Carlos East, Julissa.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Tre donne in barca piu' un uomo; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Cronaca di una morte annunciata; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La salute è nelle nostre mani; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartolina dal vicinissimo oriente; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

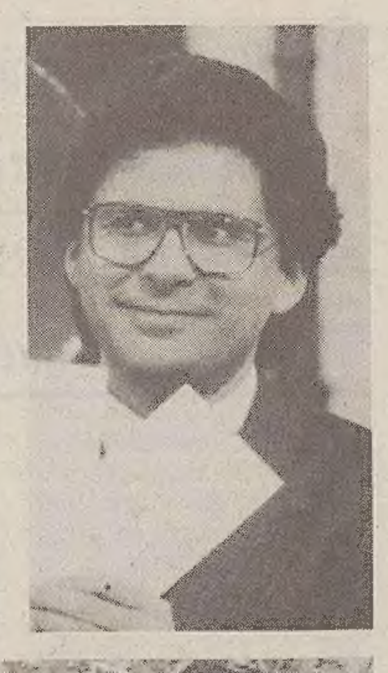
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV / ANTEPRIMA

Stelle dell'estate

Tanto intrattenimento e 245 film sulle onde di Raiuno



Dall'alto in basso, Carmen Russo che torna con «Circo sull'acqua; Fabrizio Frizzi («Miss Italia»); Lino Banfi ed Edwige Fenech (dal 20 giugno con il «Festival Bau»); Piero Angela («Quark speciale») e Milly Carlucci («Serata moda» in settembre).

ROMA - Raiuno, fortificata da un semestre di successi d'ascolto, durante l'estate programmerà un'infinità di serate d'intrattenimento dai luoghi delle vacanze (30 solo per la prima serata) e tantissimi film (245 per la precisione), dedicando ai mesi estivi un terzo del proprio budget e un grande sforzo produttivo.

Ecco, personaggio per personaggio, una guida all'intrattenimento e alla cultura di Raiuno estate.

Heather Parisi e Gianfranco D'Angelo - *Condurranno «La festa dei nonni», novità dall'Antoniano di Bologna, in programma il 18 giugno alle 20.40 con l'elezione del «Supernonno».*

Lino Banfi ed Edwige Fenech - *Da Sanremo il 20 giugno alle 20.40 in diretta il concorso di bellezza canina, «Festival Bau», con l'elezione del «Telecane».*

Pippo Baudo - *«Stella tra le stelle», giovedì 22 giugno da Montecarlo eventi storici e di costume dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri attraverso l'esibizione di star internazionali. Tra i superospiti: Sophia Loren, versione cantante.*

Isabella Rossellini e Luciano De Crescenzo - *Omaggio a Caruso in un programma ideato da Lucio Dalla e in onda da Napoli venerdì 23 giugno.*

Carmen Russo - *Torna su Raiuno per tre domeniche (il 27 luglio, il 30 agosto e il 3 settembre) con «Circo sull'acqua» realizzato all'Acqualandia di Jesolo con attrazioni circensi.*

Mara Venier - *Ancora due speciali di «Domenica in»: il 25 giugno da New York con Arbore e l'Orchestra Italiana e il 9 luglio da Rimini con canzoni, giochi e balletti dedicati all'estate. Il 17 settembre un'anteprima della prossima stagione in onda da Capri.*

Paolo Bonolis - *Dopo «I cervelloni», il giovedì dal 29 giugno al 28 settembre sarà al Bandiera Gialla di Rimini per «Beato tra le donne»: in platea 200 donne per giudicare 12 maschi in gara.*

Enzo Iachetti - *Con Lello Arena, Giobbe Covatta, Gioele Diz, Paolo Cevoli, Ennio Marchetto, Vito e Titta Ruggeri dal 29 agosto per quattro puntate comiche sperimentali da Bologna, intitolate «Ruvido show, il paese che non c'è».*

Ettore Andenna - *Da sabato 1 luglio tornerà a condurre con Simona Tagli «Giochi senza frontiere», un classico dell'estate tv in 11 puntate in giro per l'Europa. Le prime tre puntate saranno ambientate al Castello Sforzesco di Milano e ispirate a Leonardo e all'epoca Sforza-Visconti.*

Fabrizio Frizzi - *Tre serate dal 31 agosto al 2 settembre in compagnia di «Miss Italia», quest'anno abbinato ad una lotteria nazionale. Inoltre, dal 9 luglio alle 22,45 15 minuti di 'anteprime' e una serata il 28 agosto da Salsomaggiore, «Miss Italia nel mondo» con Paolo Bonolis. Novità di quest'anno: le ragazze di Miss Italia saranno anche sulla rete telematica Internet.*

Milly Carlucci - *Da Piazza Navona a Roma la «Serata Moda» si sposta a venerdì 15 settembre, «per evitare di inflazionare il settore e scontrarsi con la concorrenza» ha detto il capostruttura Maffucci. Partecipano: Armani, Valentino, Ferrè, Dolce e Gabbana, Krizia. Sempre la Carlucci condurrà martedì 12 settembre da Modena «Pavarotti and rock for Bosnia», con il tenore, Zucchero e Jovanotti.*

Piero Angela - *Otto puntate di «Quark speciale» il martedì dal 4 luglio al 22 agosto. Ospite fisso: Danilo Mainardi.*

Per la cultura, «Maratona d'estate», rassegna di danza alle 11,50 da sabato 24 giugno; «Il mito di Siracusa» il 4 luglio e «Piazza bella piazza» da Napoli il 20 settembre. Poi ancora, «Un'estate al Luna Park», alle 18.50 con nuovi conduttori: Claudio Insegno, Luana Revegnini e Mauro Marino; dalle 6.30 dal lunedì al venerdì «Unomattina estate» con la litigiosa coppia Amedeo Goria e Maria Teresa Ruta e la domenica pomeriggio «Gelato al limone» con Pani e Boccoli.

TELEVISIONE

I FILM

Un medico, un uomo

William Hurt contro i disservizi ospedalieri

I film proposti questa sera in tv dicono che l'estate sta arrivando e che dai magazzini escono proposte e repliche spesso più interessanti per il cinefilo che non per lo spettatore distratto.

«Un medico, un uomo» (1991) di Randa Haines (Raitre, 20.30). Il chirurgo William Hurt scopre di avere un tumore alla gola e finisce «dall'altra parte», tra i malati, scoprendo la solidarietà dei deboli e l'arroganza delle persone sane, medici in testa. Film di denuncia contro i disservizi ospedalieri e di solidarietà tra i malati, si avvale di un ottimo cast con Christine Lahti e Mandy Patinkin.

«Ice» (1994) di Brook Yeaton (Italia 1, 22.40). In prima-tv. Marito e moglie, amanti del brivido, rubano diamanti per 60 milioni di dollari. Ma non immaginano che i killer della mafia siano più micidiali della polizia. Con Zach Galligan e Traci Lords, ex pornostar.

«Il destino di un'imperatrice» (1957) di Ernst Marischka (Raiuno, 20.40). L'imperatrice Sissi, reduce dalla tubercolosi, scopre l'Italia tra Milano e Venezia. Ci sono i moti carbonari ma il sorriso di Romy Schneider basta a placare tutti.

«Missione nel deserto» (1990) di Sam Firstemberg (Raidue, 20.40). Apologia dei commandos della Delta Force in azione tra Israele e la Colombia. Con Nick Cassavetes.

«Il paradiso può attendere» (1978) di e con Warren Beatty (Tmc, 20.35). La più famosa commedia moderna sugli angeli che tornano in terra. Protagonista l'ex campione di football Joe che si reincarna come miliardario. Nel cast Julie Christie e James Mason. La co-regia è di Buck Henry.

«Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra» (1975) di Douglas Hitckox (Retequattro, 20.45). Il poliziotto americano John Wayne segue le tracce di un killer a Londra. Quando l'uomo viene rapito, Brannigan-Wayne deve usare il cervello e non solo i muscoli per risolvere il caso. Nel cast Richard Attenborough e Mel Ferrer.

«L'ascensore» (1983) di Dick Maas (Tmc, 0.40). Film- rivelazione di un piccolo maestro olandese dell'horror. Un ascensore animato di vita propria uccide i suoi passeggeri. La polizia pensa a normali incidenti ma un tecnico riparatore scopre l' orrenda verità. Con Huub Stapel.

Raiuno, ore 22.50

Berlusconi-Prodi: secondo «round»

Andrà in onda oggi la seconda parte di «Berlusconi-Prodi: le due Italie», il programma di Nino Criscenti dedicato agli spostamenti per l'Italia dei due leader politici.

La trasmissione, per la regia di Tatti Sanguineti, si basa sul montaggio delle immagini e delle voci registrate da due troupe della Rai al seguito del pullman di Prodi e delle uscite pubbliche di Berlusconi.

Canale 5, ore 20.40

La seconda puntata di «Viva Napoli»

Seconda semifinale della canzone napoletana, oggi su Canale 5, con «Viva Napoli», il programma condotto da Mike Bongiorno e Mara Venier. Tra gli ospiti della puntata, Renzo Arbore e Mario Merola.

Raiuno, ore 0.50

Ireve Pivetti ospite di «Taglio basso»

Riforme istituzionali, rinnovamento della Costituzione e questione femminile sono alcuni degli argomenti che il presidente della Camera dei deputati, Irene Pivetti, affronta oggi a «Taglio basso».

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show» sulla sanità

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» sarà dedicata ai diritti e doveri della Sanità per la giornata «La sanità per il cittadino». Tra gli ospiti il ministro della Sanità, Elio Guzzanti, e il segretario nazionale del Tribunale per i diritti dei malati, Maria Teresa Petrangolini.

TV / ASCOLTI

La Rai ha vinto martedì sera per merito di Indiana Jones

ROMA — Il film «Indiana Jones e il tempio maledetto», trasmesso da Raiuno con 5 milioni 484 mila spettatori, è risultato il programma più visto in tv martedì sera. Al secondo posto il tv movie di Damiano Damiani «Una bambina di troppo» seguito su Canale 5 da 4 milioni 732 mila spettatori. Al terzo il debutto del Festivalbar su Italia 1 con 4 milioni 588 mila.

Seguono: il film «I cowboys» (Raidue) e «Chi l'ha visto?» (Raitre) entrambi attorno ai 3 milioni di telespettatori e infine «L'ispettore Callaghan» (Retequattro).

Complessivamente, nel prime time, la Rai ha vinto la serata con uno share del 51,37, contro il 42,76 della Fininvest. In seconda serata, lo speciale di Enzo Biagi su «Berlusconi-Prodi» è stato seguito su Raiuno da 1 milione 334 mila spettatori.

TEATRO / NOVITA' - 1

Quella luna sopra Berlino

«Mondlicht», l'ultimo lavoro di Harold Pinter, nella messa in scena di Peter Zadek

Michael Degen e Angela Winkler in una scena di «Mondlicht» a Berlino. (Foto di Roswitha Hecke)

Servizio di
Roberto Canziani

BERLINO — Il piccolo spiazzo di Bertolt Brecht Platz è come al solito pieno di gente. Sono naturalmente puntuali i tedeschi. Anzi, se è domenica e lo spettacolo si replica al pomeriggio, arrivano addirittura in anticipo. Seduti sulle panchine o sullo scalino di cemento davanti al Berliner Ensemble, hanno anche il tempo per chiudere gli occhi e lasciare che il sole di Berlino gli arrossi un po' il viso. Al centro dello spiazzo la statua di Brecht smentisce qualsiasi retorica. Seduto, come Fernando Pessoa in rua Garrett a Lisbona, ma con le spalle un po' più curve, con le gambe assai più composte, il drammaturgo tedesco lascia scorgere, modellato nel bronzo, perfino un leggero sorriso.

Ma c'è poco da ridere. Come tutte le istituzioni culturali della capitale anche il Berliner attraversa un momento difficile. Più che trovare spazio sulle pagine culturali dei quotidiani, le vicende del teatro legato per tradizione all'opera e alla poetica di Brecht riempiono i colonnini in cronaca. La responsabilità artistica collettiva, che solo tre anni fa sembrava la soluzione migliore per conservare alto il prestigio della più nota fra le istituzioni teatrali della Berlino ex-orientale, si è risolta in un nulla di fatto. Le divergenze estetiche, ideologiche, perfino caratteriali fra i registi Heiner Müller, Peter Zadek, Fritz Marquartd e Peter Palitzsch — codirettori del teatro assieme all'attrice Eva Mattes — hanno avuto come esito alcuni grossolani insulti e qualche salva di dimissioni. A complicare le cose è arrivato poi Rolf Hochhuth, il drammaturgo noto anche da noi per aver scritto «Il Vicario», il quale grazie ad accordi non proprio trasparentissimi con la vecchia proprietà dell'edificio, sembra ora vantare qualche personale diritto sulla sala e su ciò che ovviamente vi si dovrebbe rappresentare.

Ma il pomeriggio domenicale e il gusto tranquillamente casual del pubblico che fa la fila al botteghino, smorza l'eco delle polemiche e stempera anche l'immagine austera che il Berliner vuole ancora dare di sé con il rigore, ad esempio, delle sue locandine spartane e del suo intransigentissimo personale. Qualcuno, a dire il vero, se l'è avuta anche a male perché anziché debuttare qui a Berlino, Zadek ha scelto Amburgo per la «prima» di «Mondlicht», la sua versione dell'ultimo lavoro di Harold Pinter.

Berlino — dice il regista — gli è sempre parsa un po' troppo «proletaria», un po' troppo «tedesca», mentre Amburgo vanterebbe una platea «di sensibilità più inglese». Però anche i berlinesi ora lo applaudono: e sì che «Mondlicht», fra i lavori di Pinter, oltre ad essere il più recente, è anche uno fra i meno narrativi, tutto coinvolto com'è dal tema della morte e del rapporto fra le generazioni.

Nella sua nuova «commedia», Pinter spia l'agonia di un uomo che accanto a sé ha la moglie e avverte, più dolorosa della malattia, la lontananza dei due figli maschi, che hanno troncato da tempo i rapporti con la famiglia, anche se ne dipendono ancora psicologicamente. La figlia invece, dev'essere morta giovane, forse a sedici anni, visto che ora con la leggerezza di un fantasma o di un angelo frequenta i dintorni della casa e affida alla brezza alcune riflessioni notturne.

Il «chiaro di luna» evocato dal titolo illumina l'intero lavoro, anche se Zadek, con lo spirito ribaldo che gli è consueto, lo affida a un banale lampadario con la palla di vetro, di quelli che si vedono ancora negli uffici statali. Il protagonista se ne sta sotto le coperte quasi per tutta la durata dello spettacolo, intento ai propri bilanci esistenziali, mentre ai piedi del letto, più sorniona che dolente, la moglie insiste nel suo ricamo a piccolo punto o introduce una coppia di amici che disinvoltamente rendono «l'ultima visita». In questo ruolo, che deve contemporaneamente attingere alle lacrime e al risentimento, Angela Winkler tiene fede alla sua fama di grande signora della scena tedesca. Divertente è invece Eva Mattes in veste di navigata seduttrice, mentre Michael Degen cava dal moribondo un inquietante allegria, a base di battute perfide e inestinguibili sigari.

TEATRO / NOVITA' - 2

Nibelunghi lunghi

BERLINO — Passati gli entusiasmi e la commozione, messa una pezza sopra i problemi più immediati e più clamorosi, la Berlino del dopo-muro conosce solo adesso la sostanza difficile della riunificazione. Ne risente la vita quotidiana dei berlinesi: affitti alle stelle e un terziario che dilaga: moltiplicati i computer-shop, sono sparite le panetterie. Ne risente ovviamente anche l'offerta culturale della capitale, per gli inevitabili tagli a istituzioni che prima del 1990 servivano a tenere alta la reciproca concorrenza fra le due Germanie, e ora rappresentano semplicemente degli ingombranti doppioni.

Il caso più evidente è quello dei teatri, in molti casi minacciati di chiusura, mancando alla municipalità «riunificata» le risorse economiche necessarie a mantenere apparati dispendiosi come quelli dei grandi palcoscenici. In realtà, tirando la cinghia, riducendo drasticamente le produzioni, mettendo mano all'ingegno e calmierando gli stipendi con la minaccia di licenziamenti generalizzati, molti dei palcoscenici berlinesi sono sopravvissuti al terremoto istituzionale, si sono dati nuovi progetti e stanno oggi ridefinendo l'intera «Szene» cittadina. Come, a esempio, la gloriosa Volksbühne, uno dei vanti, assieme al Berliner, dell'ex-settore orientale. Il teatro che fu di Piscator può contare oggi sul più giovane pubblico dell'intera Berlino (l'età media dei frequentatori è sotto i trent'anni).

In altri casi, la necessità di operare con budget molto più «snelli» di un tempo ha indotto gli organizzatori a investire in spettacoli o rassegne di danza, come quella in corso a giugno al Theater am Halleschen Ufer. Dopo che Peter Stein l'ha lasciata, anche la Schaubühne di Lehniner Platz sembra segnare il passo divagando in queste settimane fra due leggerissime commedie di Sacha Guitry e un «Oreste» con la regia di Andrea Breth, accolto senza troppo entusiasmo.

Chi della riduzione finanziaria ha fatto invece una bandiera sono i Theatertreffen, il festival teatrale che ogni primavera vede schierati i dieci migliori spettacoli in lingua tedesca della stagione. Le rimostranze del pubblico per i vistosi tagli operati quest'anno, hanno costretto il senato cittadino ad assicurare fin d'ora un consistente finanziamento per la prossima edizione. Perché a differenza che da noi, il pubblico berlinese ha un reale potere di convincimento sugli organizzatori, oltre ad essere un pubblico di grande passionalità. Il caso che in questi giorni lo divide è quello dei «Nibelunghi» messi in scena da Frank Castorf proprio alla Volksbühne. Non l'opera wagneriana, bensì la diligente riscrittura drammatica del mito firmata nell'Ottocento da Friedrich Hebbel. Furbo e impavido, Castorf ne fa una fluviale soap-opera, incerta fino al giorno del debutto se dividersi in due serate o in un'unica maratona notturna. Fortunatamente la prima soluzione ha dato agli spettatori modo di riaversi dalle birichinate del regista, che smitizza gli eroi medievali presentandoli in mutande. E qualche volta anche senza.

Roberto Canziani

TEATRO

Ma in carcere le commedie di Pinter sono sgradite

LONDRA — La rappresentazione di tre lavori di Harold Pinter - «Il bicchiere della staffa», «Il linguaggio della montagna» e «Victoria Station» - che erano allestiti dai reclusi della prigione di Ashwell nel Leicestershire, è stata vietata dalle autorità carcerarie. Lo riporta in prima pagina il quotidiano inglese «The Guardian».

La versione ufficiale del provvedimento parla di situazioni e dialoghi inadatti «a preparare il reinserimento dei reclusi nella vita di ogni giorno», oltre a giudicare i testi mal scritti e di scarso valore ricreativo.

Questa anche l'opinione del direttore del carcere, Henry Reid, che dice di aver preso la decisione di sospendere le rappresentazioni, resosi conto del linguaggio volgare e delle allusioni sessuali presenti in uno dei testi «che tratta anche di tortura, stupro e infanticidio».

Immediate le dimissioni di Christopher Davies, il rieducatore da cui era partita la proposta di allestire in carcere i lavori, che rappresentano anzi un esplicito atto d'accusa contro le situazioni (tipiche di Paesi a regime totalitario) in cui la tortura e la violenza fisica sono ancora mezzi «legali» per estorcere confessioni agli arrestati.

Pinter, uno dei drammaturghi contemporanei più celebri e più rappresentati nel mondo, è stato insignito alcune settimane fa del British Literature Prize 1995, un prestigioso riconoscimento letterario, secondo forse solo al Nobel. Sulla vicenda lo scrittore non ha voluto rilasciare commenti.

Noto per il suo impegno civile e le sue campagne in favore dei diritti umani, Pinter sta in questi giorni preparando, anche in veste di attore, il riallestimento al Festival di Chichester della sua commedia «La serra», scritta nel 1958 e ambientata in una clinica psichiatrica.

MUSICA / LONDRA

Verdi protagonista di un megafestival

LONDRA — Con Stiffelio la «Royal Opera House» di Londra ha dato lunedì scorso il via a un megafestival verdiano senza precedenti: tutte le 28 opere del «Cigno di Busseto» saranno messe in scena a Covent Garden sull'arco di sette estati, entro il 2001, quando l'Italia e il mondo celebreranno il centenario della morte del più grande musicista mai nato nella Penisola.

Luciano Pavarotti, Placido Domingo, Josè Carreras, la nuova rivelazione Roberto Alagna, Catherine Malfitano: le ugole più in voga parteciperanno alla kermesse. Altrettanto famosi i direttori d'orchestra: da Georg Solti a Edward Downes, da Bernard Haitink a Daniele Gatti.

Per l'estate 1995 Covent Garden ha messo in cantiere cinque opere di Verdi che la Bbc trasmetterà 'live' alla radio: Stiffelio, Un ballo in maschera, I due Foscari, Simon Boccanegra, Aroldo. In parallelo con le rappresentazioni sono previste parecchie iniziative collaterali, tra cui una conferenza internazionale sulle messinscene verdiane, dal 30 giugno al 2 luglio.

«Stiffelio» è proposto al Covent Garden in un allestimento di Elijah Moshinsky, con Sir Edward Downes direttore d'orchestra. Per la parte di Stiffelio si alternano Placido Domingo e l'argentino Josè Cura mentre Catherine Malfitano è l'adultera Lina.

MUSICA

Un'ora con Keeping

TRIESTE — Il baritono sudafricano Francis Keeping, che ha cantato il ruolo di Belcore in tre delle dieci recite di «Elisir d'amore», sarà protagonista di un Liederabend domani sera, alle ore 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, per il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con...».

Keeping, che si avvale della collaborazione pianistica di Reana De Luca, ha scelto un raffinato programma romantico comprendente Lieder di Liszt e Richard Strauss, due piccoli capolavori di Schubert, una melodia di Reynaldo Hahn (il compositore caro a Proust), liriche di autori irlandesi e italiani.

Allievo di Anton Dermota, Elisabeth Schwarzkopf e Vladimir Delman, il baritono è stato solista, nel '93, della prima mondiale del «Requiem» di raffaello Sapere a Cape Town insieme con Editha Gruberova e Manuela Custer, e del «Rossignol» di Igor Stravinski a Montecarlo.

CINEMA / NOVITA'

Vite strozzate, altro che benessere

Ricky Tognazzi sta per girare un film sull'usura con Diego Abatantuono

Ricky Tognazzi darà il primo ciak del suo film il 26 giugno a Roma.

ROMA — Primo ciak il 26 giugno a Roma di «Vite strozzate», il nuovo film di Ricky Tognazzi. Sceneggiato da Tognazzi, Simona Izzo, Graziano Diana e Giuseppe Manfridi, «è un film sull'usura, più esattamente sui meccanismi psicologici e interpersonali dello strozzinaggio».

Il protagonista principale sarà Diego Abatantuono, mentre Sabrina Ferilli sarà una ragazza borghese e benestante che alla morte del padre scopre di colpo che il benessere era finto e la famiglia è soffocata dai debiti. Il cast, 'non definitivo' come precisa Simona Izzo, sarà formato anche da Vincent Lindon, Lina Sastri e Ricky Memphis.

Il film attraverso una storia drammatica racconterà un fenomeno, quello dell'usura, che da sottoproletario sta diventando borghese. «Sarà un modo - aggiunge Tognazzi - di descrivere più in generale il modo di oggi di rapportarsi agli altri, sempre più basato sul denaro, sul dare-avere».

«Vite strozzate» del regista di «Ultrà» e della «Scorta» si girerà in 8 settimane. «La storia - dicono Izzo e Tognazzi - è la somma di tante piccole storie di usurai e usurati che abbiamo raccolto in oltre un anno. Intervistando queste persone ci siamo resi conto dell' esplosione del fenomeno. Oggi sono sempre di più i piccoli industriali e i professionisti a cadere nella rete dell' usura e gli usurai puntano ora ad estorcere direttamente le aziende».

CINEMA / PERSONAGGIO

Marlon Brando (causa lutto) per un anno lontano dal set

LONDRA — Marlon Brando rimarrà per almeno un anno lontano dal cinema: ha bisogno di tempo per fare i conti con il drammatico suicidio della figlia Cheyenne, che si è impiccata a Tahiti due mesi fa all'età di 25 anni. Stando a indiscrezioni raccolte dal tabloid londinese «Sun» il grande attore è ai ferri corti con i produttori di «Divine Rapture», il film - ambientato in Irlanda - per il quale ha già firmato un contratto di ingaggio: ha chiesto di essere sostituito, ma i produttori insistono perchè, malgrado il lutto, onori gli impegni presi.

Sebbene scioccato dal suicidio, Marlon Brando ha chiesto però per civetteria di apparire meno grasso di quant'è (pesa 170 chili) durante una recente intervista televisiva. Ed è stato accontentato: grazie ad effetti speciali sono riusciti a farlo sembrare più magro di 50 chili...

CINEMA / ANTEPRIMA

«Batman forever» sarà più divertente e un po' più kitsch

LOS ANGELES — È sempre difficile per la continuazione cinematografica di una serie di successo soddisfare le attese. Ma «Batman forever», terza puntata dell'adattamento per il grande schermo di uno dei fumetti più popolari del mondo, potrebbe non deludere le aspettative. Tra il cast d'eccezione - il «fusto» Val Kilmer affiancato dal perfido Tommy Lee Jones, dal demenziale Jim Carrey, dal fedele Chris O'Donnell e dalla vamp Nicole Kidman - le scenografie coloratissime e un tono diffuso di sensualità, «Batman forever» sembra destinato a superare per incassi il precedente «Batman returns» e ad avvicinarsi a quello del primo, strepitoso «Batman» del 1989.

Un numero record di sale cinematografiche Usa, 3800 per l'esattezza, ha deciso di proiettare l'ultima avventura dell'eroe del bene domani, giorno del debutto, spiazzando così la concorrenza. L'unico film che potrà tener testa a Batman sarà il cartone animato «Pocahontas» della Walt Disney.

Se il difetto del secondo «Batman returns» era forse il tono eccessivamente macabro e sinistro impresso dal regista Tim Burton, «Batman forever», diretto da Joel Schumacher, è più leggero, più divertente e un po' più kitsch.

Gotham City, la New York in cui si svolge l'azione, è stata ad esempio descritta dal regista come una «Manhattan imbottita di steroidi». Il cattivo Harvey Two-Face è più grottesco che crudele, e ha una fidanzata diversa per ciascuna delle sue personalità. «The Riddler» è Jim Carrey, il re della comicità demenziale divenuto famoso con «The Mask».

E, infine, lo stesso Batman, interpretato questa volta da Val Kilmer dopo la defezione di Michael Keaton, si presta a un'interpretazione più scanzonata e sexy del personaggio. Talmente sexy da avere già sollevato qualche protesta in Usa: i costumi-corazza di Batman e del suo fedele amico Robin rivelano chiaramente i contorni dei capezzoli, oltre che della poderosa muscolatura. Forse anche questo accorgimento servirà ad aumentare la curiosità e ad attirare il pubblico nelle sale cinematografiche.

«Batman Forever», costato 100 milioni di dollari, non ha molte speranze di eguagliare il successo commerciale del primo «Batman», uno dei dieci film che hanno incassato di più nella storia mondiale del cinema con 412 milioni di dollari. Ma ha la possibilità di battere al box-office la seconda puntata «Batman returns», che ha portato a casa complessivamente 280 milioni di dollari nel 1992.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. È in corso la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 15 giugno ore 20.30 (turno F), sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - **«I concerti d'estate»**, Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 19 giugno ore **20.30**, recital del pianista Roustem Saitkoulov. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima di ogni recital. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 8000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con.... » Francis Keeping. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Venerdì 16 giugno 1995, ore **18**, recital del baritono Francis Keeping. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima dell'inizio del recital. Ingresso lire 6000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermiela dal 19 al 24 giugno, alle ore **21**, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati, prenotazione presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotti» con Kim Rossi Stuart. Dolby stereo digital. **Domani:** «Intervista col vampiro».

ARISTON. Italiani. Ore **18.30** e ore **21.30:** «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, con Debora Caprioglio, Stefania Sandrelli, Marco Messeri, Alessia Fugardi, Sergio Castellitto, Angela Molina, Laura Betti. Dal romanzo di Federigo Tozzi una limpida saga di non amore. Solo oggi. Ore **23.45:** «Caro diario» di e con Nanni Moretti e – abbinato – il cortometraggio «L'unico paese al mondo» di Nanni Moretti & C. **N.B.:** agli spettatori di «Con gli occhi chiusi» sarà consentito l'accesso gratuito alla proiezione di «Caro diario». Ingresso unico lire 7000.

ARISTON. Domani. Ore **18.30** e ore **21.30:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza. Ore **23.45:** «Libera» di Pappi Corsicato.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Vive l'amour» (1994) di T.M. Liang. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno. Ingresso L. 7000, abbonamenti a 10 ingressi 55.000.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Un'avventura terribilmente complicata». Hugh Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Jennifer gatta di piacere». Il massimo!

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una moglie per papà» (Corinna Corinna). Un divertimento assicurato per tutti con Whoopi Goldberg e Ray Liotta. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte della verità» con Jamie Lee Curtis. La fine di un matrimonio. L'inizio di un incubo! Il miglior thriller del '95. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. Solo oggi. 17, 19.30, 22: «Pulp Fiction» di Q. Tarantino con John Travolta e Uma Thurman. V.m. 18. Dolby stereo. **Domani:** «Ed Wood».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** in prima visione (prezzi normali): opera seconda di Giacomo Campiotti «Come due coccodrilli» con Fabrizio Bentivoglio, Giancarlo Giannini, Valeria Golino, musiche di Lucio Dalla. Tra Parigi e il lago di Como, tra presente e passato... un uomo rivive la sua traumatica infanzia. Un film gentile e doloroso, originale e coinvolgente ancora un segno di vita da parte del cinema italiano.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000 - 4000 - 3000. 18.15, 20.10, 22: «Leon», l'ultimo grande successo di Luc Besson. Ultimi giorni. **Venerdì:** «A proposito di donne».

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore **18.20, 20.10, 22.15:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Vincitore di tre David di Donatello. Ultimo giorno.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Sabato e domenica «Pollicina».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, con Debora Caprioglio, Stefania Sandrelli, Marco Messeri, Alessia Fugardi, Sergio Castellitto. **Domani:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani **17, 19.30, 22:** «Rob Roy» con J. Lange, L. Neeson, Prezzo unico biglietto 7.000 lire.

VITTORIA. Rassegna Gorizia cinema. 20.45: «Arisha» di W. Wenders e «Tatjana» di A. Kaurismaki.

CINEMA ESTATE '95 all'ARENA ARISTON
E' in distribuzione il PROGRAMMA-CALENDARIO
Oltre 70 film fino all'8 settembre

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
I GRANDI FILM DA RIVEDERE
SALA 2
FORREST GUMP
con Tom Hanks, VINCITORE DI 6 OSCAR '95
orario: 17, 19.30, 22
SONORO DIGITALE DTS (The digital experience)
SALA 4 - Solo oggi
PULP FICTION
con John Travolta e Uma Thurman - Orario: 17, 19.30, 22
INGRESSO SOLO LIRE 7.000 RIDOTTI L. 4.000
FESTA DEL CINEMA 1995

IL PICCOLO
IL PICCOLO

ECCO UNO SCENARIO SUGGESTIVO DEL VENETO.

Il Veneto è bagnato dal mare, ma in collina potrete scoprire uno scenario molto suggestivo: l'Alta Valle dell'Agno. Lì, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le Fonti di Recoaro. E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro. Un'acqua pura, fresca, cristallina. Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità del Veneto. Un'acqua che, da più di 300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.

RECOARO. QUALITA' VENETA.

PIRELLA GÖTTSCHE LOME